RosDok Rostocker Dokumentenserver
Dieses Werk wurde Ihnen durch die Universitätsbibliothek Rostock zum Download bereitgestellt.
Für Fragen und Hinweise wenden Sie sich bitte an: digibib.ub@uni-rostock.de

Publius Terentius Afer

Die Comödien des Terentii

Edizione seconda, Leipzig: verlegts Friedrich Lanckschens Erben, 1727

http://purl.uni-rostock.de/rosdok/ppn862759005

Druck Freier Zugang PUBLIC DOMAIN

Universitäts Bibliothek Rostock
http://purl.uni-rostock.de/rosdok/ppn862759005/phys_0001
DFG

21. 16.

Cd_10594.

~~C. II. e. 3773.~~

~~XX. XVI. 26.~~

Universitäts Bibliothek Rostock
http://purl.uni-rostock.de
/rosdok/ppn862759005/phys_0002
DFG

Ex
Bibliotheca
Academiae
Rostochiensis

COMEDIE
DI
TERENZIO,
tradotte
IN ITALIANO
et illustrate
da
ANTONIO GAGLIARDI.

Con
la Versione Tedesca
di parola in parola
Sr. GIOVAN. CHRISTOF. MULLER.
Edizione seconda,
in cui oltre l'Esattezza della Correzzione
Apparisce lapurità del parlare e dello scrivere italiano d' oggidi.
Opera utilissima agli Amatori d' Itali lingve.

In Lipsia
Alle spese dégli Eredi di Feder. Lanckisch,
Anno 1727.

Universitäts Bibliothek Rostock
http://purl.uni-rostock.de/rosdok/ppn862759005/phys_0004
DFG

Die Comödien Des TERENTII,

in die reine Toscanische Sprache übersetzt von ANTONIO GAGLIARDI.

Nebst der Teutschen Version, nach dem Toscanischen von Wort zu Wort gegeben von J. C. M.

Allen der Toscanischen Sprache Liebenden zu grossem Nutzen.

Leipzig, verlegts Friedrich Lanckschens Erben, Anno 1727.

Ex
Bibliotheca
Academiae
Rostochiensis

Universitäts Bibliothek Rostock
http://purl.uni-rostock.de
/rosdok/ppn862759005/phys_0006
DFG

Al' Lettore.

TI presento, AMICO LETTORE, Terenzio tradotto dalla mia penna nel mio Idioma, ed in Terenzio un essemplare delle azzioni humani, non simboleggiate come fè Fedro Imitatore de Savii d' Egitto amatori del bujo, ma senza veli d'Emblemi. Certo che tu leggendo Terenzio, vedrai in esso quasi in un terso Cristallo la vecchiaja angustiata da timori, la Gioventù tiranneggiata dagli amori, la Prodigalità alla fine biasimata da Coloro stessi che ricevono, e l' astuzia de' servi che se-

condapiu volontieri i precipitosi voleri dei Giovanetti figli, che la regolata volontà dei vecchi Padroni, applaudendo come dicesi, al sol che nasce, non al sol che tramonta. Vedrai la bellezza, calamita degli animi, impaziente del giogo calamità, e molti bellissimi accidenti, come figlie ritrovate improvisamente da' Padri, liberazioni, da' naufraggii ed altre curiosità, che sono un vivo ritratto di ciò che segne alla giornata. Ho fatto questa fatica solo per Giovare al publico, non per mendicare applausi; Anzi son, io del genio d'Appelle ch' espose in

publi-

publica piazza la ſua pittura per udir, che ſe ne diceſſe da' contemplatori, e che correſſe gli errori d'una ſcarpa per il conſiglio d'un Maeſtro in tal arte, che poi divenuto audace coſtrinſe lo ſteſſo Apelle a riſpondergli - - Sutor ne ultra crepidam. Sò che non ſiam corpi diafani, e che per ciò l'ombra ci è più ò meno compagna. Nulladimeno non diffido O AMATO LETTORE di conſeguir il mio fine, che è l'utile altrui, poſciache hò procurato con ogni eſſatezza ſcrivendoti, d'eſſer proprio ne' termini, e puro nella moderna Ortografia. Traducendo

Terenzio, mi sono molto servito della versione del Signor Sibour, e come questi per non macchiare il candore di chi legge, hà mutato qualche cosarella in Terenzio, così ancor io hò seguitato le orme di questo modesto ed ingegnoso Autore. Quanto poi la mia penna stia unita a quella di Terenzio nella presente mia traduzzione, leggi, e lo conoscerai, e se leggendo ritrovi qualche errore di stampa, considera, che si stampa in Paese straniere, e che l'Italia medema compatisce tali errori negli stampatori. Vivi felice ed attendi la seconda parte, che gia è vicina al torchio.

Hoch-

Hochgeneigter Leser!

Es ist nicht unbekant, daß der Französische Terentius, von denen, die sich in solcher Sprache geübet, sehr nützlich befunden worden; da nun anietzo die Italiänische Sprache bey uns nicht weniger Liebhaber findet, als hat sich vorgesetzter Autor von einigen seiner Scholaren persvadiren lassen die Mühe auf sich zu nehmen, solchen in das Italiänische nach heutiger gebräuchlicher Red- und Schreib-Art zu übersetzen; Und weil er vor gut angesehen, daß solcher, denen Anfängern zum besten, möchte zugleich nach dem Ita-

liänischen, so viel müglich, von Wort zu Wort in das Teutsche traduciret werden, so habe ich auf dessen Instigirung, dieses auf mich genommen. Es bilde sich aber der Hochgeneigte Leser nicht ein, daß mein Absehen gewesen, solchen mit schönen teutschen Worten zu geben, denn denen Liebhabern der Italiänischen Sprache hiermit sonder Zweiffel wenig würde gedienet seyn; weil diejenigen, so gedachter Sprache schon mächtig, die Version nicht benöthiget, diejenigen aber, so Anfänger zu nennen, wenig Nutzen daraus schöpfen, und weder den genium linguæ noch die Vocabeln würden erler-

lernen können. Damit aber zu ersehen, daß ich solche besser zu setzen vermocht, als werde in dem andern Theil mich nicht mehr so genau an die Italiänischen Worte binden, sondern sie, dem Verstande nach, gut Teutsch geben, daraus ein ieder leicht abnehmen soll, daß ich auch diese besser elaboriren können, so es nicht mit Fleiß geschehen. Vergnüge sich der Hochgeneigte Leser indessen mit diesen, und erwarte den Rest mit nechstem unfehlbar, verbleibe auch iederzeit geneigt demjenigen, der sich nennt

eines ieden zu dienen
williger

J. C. M.

ARGOMENTO
DELL'
ANDRIANA

VI erano in Atene duoi Fratelli, l'uno dei quali chiamavasi Creme e l'altro Fanio. Creme se n'andò in Asia, e lascio al fratello la cura d'una sua fanciullina, nominata Pasibola. Fanio per isfuggire i'torbidi ch'erano nella Grecia, ed a fine di cercare uno stato Pacifico si mise sul mare con questa fanciullina, con disegno pur anco d'andar a ritrovar il Fratello. Ma sorpreso da una tempesta violentissima fece naufagio e fù gettato all'Isola d'Andro, dove fù

Inhalt der ANDRIA.

Es waren in Athen zweene Brüder, der eine von ihnen hieß Chremes, der andere Phania. Der Chremes reisete in Asien, und überließ dem Bruder die Sorge einer kleinen Tochter, Pasibula genannt. Der Phania, der Unruhe, so in Griechenland war, zu entfliehen, und einen ruhigen Stand zu suchen, begab sich mit dieser Jungfer aufs Meer, mit dem Vorhaben, seinen Bruder zu suchen; Allein indem er von einem Ungewitter überfallen wurde, lidte er Schiffbruch, und wurde in die Insul Andros geworffen,

allwo

fù ricevuto con molto affetto da un' uomo dell paese, ed ivi morì poco doppo. Questo pouero cittadino d' Andro trattenne in sua casa la fanciullina, mutandole il nome di Pasibola in quel di Gliceria, e l' allevò per qualche tempo con la sua figlia addomdata Crisi, amando amendue del pari : E poi costui venne parimente à morire.

Crisi sperendo di mutar fortuna mutando di Paese si trasferì con Gliceria ad Atene Ove doppo qualche tempo abbandonnatasi ad una libertà indecente al suo stato, riceveva visite di piu Giovani, frà i quali v'era Pamfilio figlio di Simone, che innamoratosi delle rare qualità di Gliceria la sposò secretamente.

Creme

allwo er von einem Einwohner sehr gütig aufgenommen worden, aber kurtz darauf starb er daselbst. Dieser arme Bürger zu Andros behielt diese Jungfer in seinem Hause, und änderte ihr den Nahmen Pasibula in Gliceria, und zog sie einige Zeit mit seiner Tochter Crysis genannt, auf, indem er sie beyde gleich liebete.

Die Chrysis, indem sie hoffte ihr Glück zu ändern, änderte ihr Vaterland, und begab sich mit der Glyceria nach Athen, woselbst sie sich nach Verfliessung kurtzer Zeit einer ihrem Stande ungebührlichem Freyheit ergab, sie nahm die Visiten der Jünglinge an, unter welchen auch war der Pamphilus, des Simonis Sohn, welcher, indem er sich in der Glyceria sonderliche Qualitäten verliebt, heyrathete er sie heimlich.

Creme ignorando il fatto, e vedendo il buon concetto, in cui era Pamfilio, determinò di dargli Filomena sua figlia in moglie, ed abboccatosi a tal effetto con Simone Padre di Pamfilio, conclusero il matrimonio di questi due. In questo mentre Crisi venne a morte, e la morte di Costei fù causa che si scopriſſe l'amore ed il maritaggio secreto di Pamfilio con Gliceria, poiche auvicinatasi imprudentemente alla fiamma, in cui ardeva il corpo di Crisi secondo il costume degli Atenienſi, essendo in gran pericolo di se stessa, fù ritirata fuor di pericolo da Pamfilio, che palesò in tal fatto il suo amore particolare verso di lei. Quindi Creme abbocatosi di nuovo con Simone ritira la sua parola, dicendo d' aver scoperto,

che

Der Chremes dieser That unwissend, auch sehende das gute Vorhaben, darinnen der Pamphilus war, beschloß ihm seine Tochter, die Philumena, zur Liebsten zu geben, und dieserwegen beredete er sich mündlich mit dem Simon, des Pamphili Vater, und schlossen die Heyrath mit beyden. Unterdessen starb die Crysis, und der Tod derselben war Ursache, daß die Liebe und die heimliche Heyrath des Pamphili mit der Glyceria entdecket wurde, weil sie sich unverständiger weise zur Flamme nahete, worinnen der Crisis Leichnam, nach Gewohnheit der Athenienser, verbrandt wurde, und also in grosser Gefahr ihrer eigenen Person war, wurde sie von dem Pamphilo von der Gefahr errettet, welcher in dieser That seine inbrünstige Liebe, so er gegen sie hatte, zu erkennen gab. Darauf beredte sich der Chremes von neu-

che Pamfilio era maritato ſecretamente con queſta creduta ſtraniera. Simone disguſtatiſſimo, che queſto ſperato matrimonio ſia fraſtornato e ſciolto, s' ingegna con invenzioni di finte nozze di ſcrutinare la volontà di ſuo figlio, affinche queſti ricuſando d'ubbidirgli, ſia oggetto della ſua ira, ma Pamfilio col conſiglio di Davo deſtreggia in tal maniera col ſuo Padre, che ripiglia nuove ſperanze di maritarlo con Filomena, figlia di Creme. Nel tempo medemo Carino, amante appaſſionatiſſimo di Filomena, ricorre a Pamfilio pregandole di differir queſte nozze per alcuni giorni, a cui dimoſtra Pamfilio un' averſione totale alle medema; ma Davo eſſorta Carino à ſollicitare i Parenti di Creme per concedergli queſta Filomena.

Aven-

neuen mit dem Simone, sagte ihm seine gegebene Parol auf, vorwendend, daß man entdecket, daß der Pamphilus heimlich mit dieser Frembden verheyrathet wäre. Der Simon, welcher heftig erzürnet, daß die verhoffte Heyrath wieder zurücke gieng, erdachte eine falsche Hochzeit, seines Sohnes Willen zu erforschen, auf daß, so ihm dieser abschlüge zu gehorsamen, ihme eine Ursache seines Zorns sey; Allein der Pamphilus durch des Davi Rathschläge handelte so geschickt mit seinem Vater, daß er neue Hoffnung bekam, ihn mit der Philumena, der Tochter des Chremes zu verehlichen. Zu eben der Zeit lief der Carin, ein heftiger Liebhaber der Philumena, zu den Pamphilum, ihn bittende, diese Hochzeit nur einige Tage aufzuschieben, welchem der Pamphilus seine gäntzliche Abneigung von ihr bezeigete; Allein der Davus munterte den

Carin

Avendo Pamfilio rispoſta al Padre ſecondo il conſiglio di Davo, ne naſce un effetto inſperato, per lo che Simone conchiude un altra volta con Creme, le nozze di Pamfilio e ti Filomena. Quinci disguſtati Pamfilio e Carino s'adirano contro Davo, che con un nouvo ſtratagema rompe i nouvi diſegni di detti duoi vecchi, portando il bambino, figlio di Pamfilio e di Gliceria avanti la porta di Simone e con l'ajuto di Miſi Cameriera di Gliceria. Davo opera in tal modo che Creme ſcoperto queſto fatto rompe aſſolutamente il maritaggio; La onde Simone getta fuoco e fiamme contro di ſuo figlio; ma coll' arrivo di Critone ſi raſſerena ogni coſa;

Impe-

Carin auf, des Chremes Befreundte zu bitten, ihm die Philumena zu geben. Als nun der Pamphilus seinem Vater, des Davi Rath gemäß geantwortet, begegnete ihm ein unverhoffter Schluß, daß der Simon zum andern mahl die Heyrath des Pamphili und der Philumena mit dem Chreme vollzoge. Deswegen der Pamphilus und Carin sehr disjustirt, wüteten wieder den Davum, welcher mit einem neuen Stratagema der gesagten beyden Alten Vorschlag hintertrieb, indem er ein Kind, des Pamphili Sohn von der Glyceria, vor des Simons Thür, mit Hülfe der Mysis, der Glyceria Kammer-Mädgen, legte. Indem nun der Davus also thut, erfähret der Chremes diese That, und bricht die Heyrath wieder gäntzlich. Derohalben giebt der Simon Feuer und Flamme wieder seinen Sohn aus. Allein

bey

Imperoche fa conoſcere a Simone, che Gliceria è Cittadina d' Atene, e Creme la riconoſce per ſua figlia. Quindi Pamfilio la ſpoſa, e Carino Filomena con gioja e ſodisfazzione univerſale.

bey Ankunft des Critons wird die Sache wieder gut; denn er bezeuget dem Simon, daß die Glyceria eine Bürgerin von Athen, und der Chremes erkennet sie vor seine Tochter. Darauf heyrathet sie der Pamphilus, und der Carin die Philumena mit grossen Freuden und sonderlicher Vergnügung.



L' ANDRIANA
DI
TERENZIO.

Universitäts Bibliothek Rostock
http://purl.uni-rostock.de/rosdok/ppn862759005/phys_0027
DFG

L' ANDRIANA
DI
TERENZIO.

Questa Comedia fù rappresentata in Roma sott' il Consolato di M. Marcello e di C. Sulpicio.

Correndo l' anno della fondazione di detta Città DLXXXVII. Ed avanti la nascita di Cristo CLXII.

PERSONAGGI.

Il Prologo.
Simone Vecchio.
Pamfilio figlio di Simone.
Sosia liberto di Simone.
Davo Servo di Simone.
Dromo altro servo di Simone.
Carino, amico di Pamfilio, ed amante di Filomena figlia di Creme.

Bir-

Die ANDRIA des TERENTII.

Diese Comedie ist vorgestellet worden in Rom/als M. Marcellus und C. Sulpicius Bürgermeister gewesen.

Im Jahr nach Erbauung besagter Stadt DLXXXVII. und vor der Geburth unsers HErrn Christi CLXII.

Die Personen.

Der Vorredner.
Simon, der Alte.
Pamphilus, des Simons Sohn.
Sosia, der Freygelassene des Simons.
Davus, des Simons Knecht.
Dromon, der ander Knecht.
Carin, des Pamphili Freund / und Liebster der Philumena.
Die Tochter des Cremes.

Birrio, servo di Carino.

Creme Vecchio.

Gliceria, altre volte Pasibula maritata secretamente à Pamfilio, e finalmente riconosciuta figlia di Creme.

Misi, cameriera di Gliceria.

Lesbia, allevatrice.

Crito forastiere e nativo dell' Isola d' Andros.

Achilla serva di Gliceria, persona muta.

La Scena è in Atene.

L' AN-

Birrhius, der Knecht des Carini.

Chremes, der Alte.

Glyceria, sonsten Pasibula die heimlich verheyrathete an den Pamphilum, und endlich erkandte die Tochter des Chremes.

Mysis, der Glyceria Kammer-Mädgen.

Lesbia, die Kinder-Mutter.

Criton, der frembde in der Insul Andros gebohren.

Achillis, die Magd der Glyceria eine stumme Person.

Der Auffritt ist in Athen.

L' ANDRIANA
DI
TERENZIO.

PROLOGO.

ALlorche Terenzio si è accinto per far comparir in publico le sue opere, hà creduto, che la sola cosa ch' avea da fare avéa fosse di render le sue Comedie plausibili al popolo. Ma Ei si trova molto lontano da quel che si dava ad intendere, poi che vedesi obligato adesso di far prologhi, non per raccontar il soggetto delle sue opere, ma per rispondere alle calomnie e maldicenze d' un vecchio ed appasionato Poeta; Udite Signori di grazia di che sia incolpato.

Me-

Die ANDRIA des TERENTII.

Die Vorrede.

Als der Terentius beschlossen / seine Wercke öffentlich in Druck gehen zu lassen / hat er davor gehalten / daß die eintzige Sache / so er zu thun hätte / were / seine Comödien dem Volcke belieblich zu machen. Allein er befand sich weit von seinen Vorhaben entfernet / weil er sich verbunden sahe nunmehro eine Vorrede zu halten / nicht zu erzehlen die Ursache seiner Wercke / sondern zu antworten auff die falschen Anklagungen und Schmähungen eines alten und passionirten Poetens. Höret geneigte Herren günstig / wessen er angeklaget worden.

Menandro hà composto due Comedie l' Andriana e la Perintiana, ch' hanno tanta somniglianza, che chi ne sà una appontino, le sà amendue: Poiche non disconvengono nel soggetto, se bene il discorso e lo stile sono differenti. Confessa, Terenzio d' aver tradotto dalla Perintiana nella sua Andriana i luoghi che gli tornavano più a proposito e d' essersene servito come d' una cosa a se propria: Ecco Signori quel che costoro biasimano; Smascellandosi col criticare che fanno, che non conviene guastar in tal modo le Comedie e contaminarle, framischiandole. Ma certo volendo dimostrarsi ingegnosi ed huomini di sapere, fanno apparire che non sanno nulla: Poiche accusando Terenzio, accusano puranco Nevio, Plauto ed Ennio, l' es-

sem-

Der Menander hat zwey Comödien gemacht / die Andriam und Perinthiam, welche eine solche Ubereinstimmung haben/daß/ wer die eine recht weiß/weiß sie alle beyde: dann sie kommen völlig überein / nur der discurs und Stylus sind unterschieden. Es bekennet der Terentius, daß er aus der Perinthia in seine Andriam übersetzt die Oerter / so sich zu seinen Vorhaben wohl schickten/und hat sich dessen bedient/ als einer Sache / welche sein eigen; Sehet ihr Herren/was diese tadeln; In dem sie sich fast die Kinbacken zerbrechen mit ihren urtheilen / und vorgeben / daß man nicht auff solche Weise die Comödien verstümpeln / und sie verderben müste / wenn man sie untereinander mischet. Aber gewiß in dem sie wollen darthun/ daß sie sinnreiche und verständige Leute lassen sie sehen / daß sie nichts wissen: Denn wenn sie den Terentium anklagen/ klagen sie zu gleich den Nevium,

sempio e l' autorità de' quali Terenzio non ha fatto che sequitare, e de' quali ei ama più volontieri imitare la libertà e negligenza, che l'essattitudine vile e sprezzevole di costoro.

Qvindi gli avertiamo che si qvietino nell' auvenire per non costringerci à publicare i loro difetti.

Favoriteci Signori se vi aggrade ed onorateci della vostra presẽza, accompagnata dall' equanimità vostra: Giudicate da quel che vedrete, che speranze dovete concepire del nostro Autore; E se la beltà dell' opere ch' ei potrà ancor fare, vi debba muovere à giudicarle degne d' esservi rappresentate senze altro essame precedente.

ATTO

Plautum und Ennium an / deren Exempel und Autorität der Terentius gefolgt/und mit welchen er sich lieber will der Freyheit und Nachläßigkeit bedienen / als deren nichtswürdige und verächtliche Klugheit.

Derowegen berichten wir ihnen/ daß sie ins künfftige stille seyn / auff daß sie uns nicht darzu zwingen / ihre Fehler zu offenbahren/seyd uns günstig ihr Herren / so es euch gefällig und ehret uns mit eurer Gegenwart/ begleitet mit eurer Gütigkeit. Urtheilet von dem / was ihr sehen werdet/was vor Hoffnungen ihr von unsern Autore empfangen sollet. Und daß die Schönheit dieser Wercke/ welche er noch machen könne / euch bewegen sollen zu judiciren , ob sie würdig / euch vorgestellet zu werden/ ohne ein ander vorhergehendes Examen.

ATTO I. SCEN. I.

Simone, Sosia.

Sim. Portate tutto questo là dentro: Andate vene, Sosia venite quà, hò da dirvi una parola.

Sos. Signore sò quel che desiderate da me; ciò è ch' abbia cura di tutto questo.

Sim. Nò, c' è di più.

Sos. Che c' è, in che posso servirvi di più conforme alla tenuità della mie forze.

Sim. Non c' è bisogno di grand' arte per l' affare che medito; ma di due cose ch' hò sempre ammirato in voi, cio è fedeltà, e secretezza.

Sos. Commandatemi dunque Signore.

Sim. Non ignorate, ch' avendovi comprato, allorche eravate ancor fanciullo, con quale moderazione, e con qual dolcezza vi hò trattato durante la vostra servitù. Vi ho rimesso in libertà, e di schiavo ch' eravate, vi ho fatto mio liberto. Imperoche mi servivate di buon cuore e con affetto. Così vi hò dato la ricompensa più grande, che potessi darvi.

Sos.

Erste Handlung / erster Auffritt.

Simon, Sosie.

Traget alles dieses hinein: Gehet weg / Sosie, kommet her / ich habe euch ein Wort zu sagen.

Mein Herr / ich weiß / was ihr von mir verlanget; nehmlich / daß ich Sorge habe vor alles dieses.

Nein / es ist noch was mehres.

Was ist es denn / worinnen ich ihm meinen wenigen Kräfften gemäß nach / dienen kan.

Es ist nicht grosse Kunst vonnöthen in der Sache / die ich vorhabe / sondern nur zwey Dinge / welche ich allezeit an euch admiriret, nemlich / die Treu und Verschwiegenheit.

Befehlet mir denn / mein Herr.

Ihr wisset wohl / daß / indem ich euch gekaufft habe / als ihr noch ein Knabe / mit was vor Gelindigkeit und Gütigkeit ich euch während eurer Dienstbarkeit tractiret habe. Ich habe euch in die Freyheit gesetzt / und aus einen Sclaven / der ihr waret / zu meinen Freygelassenen gemacht; denn ihr dienetet mir von Hertzen und mit Liebe. Also habe ich euch den grössen recompens gegeben / den ich euch geben können.

Sos. Lo sò bene, e non me ne scorderò mai.

Sim. Non mi pento d'averlo fatto.

Sos. Signore mi stimo felice, se ho fatto, ò se fò qualche cosa che vi aggrade, e mi vi dichiaro obligato, allor quando accettate volontieri la mia servitù; ma vi confesso che questo discorso m'è alquanto molesto; poiche pare, che il rammemorarmi questi benefizi sia un tacito improvero, come non non gli riconoscessi appieno. Perilche vi prego di dirmi in una parola ciò che desiderate da me.

Sim. Così farò, e primieramente dicovi, che questo maritaggio di mio figlio, che credete già fatto, non è che una finta.

Sos. E perche vi servite di simili finte?

Sim. Lo saprete: Ma è d'uopo che comminci dal principio, afinche conosciate ed il corso della vita di mio figlio ed il disegno che hò, e quel che desidero da voi in quest'affare. Adunqve avendo mio figlio passati gli anni dell'adolescenza è venuto all'età in cui hà comminciato di viver con più libertà. Imperoche come prima si sarebbe potuto scorgere il suo naturale, se la sua tenera età, il timore in cui viveva,

Ich weiß es wohl/ und werde es nimmermehr vergessen.

Es gereuet mich auch nicht es gethan zu haben.

Mein Herr/ich schätze mich glücklich/so ich etwas gethan habe/oder so ich etwas thue/das euch gefällig; und ich halte mich euch verbunden/darum/ weil ihr meine Dienste willig annehmet; Allein ich bekenne/daß dieser Discurs mir in etwas verdrießlich / weil es scheinet/ daß diese Erzehlung der Gutthaten/ein heimlicher Vorwurff sey / als ob ich solche nicht gnug erkandt hätte. Derowegen bitte ich/mir mit einem Wort zu sagen/was er von mir verlanget?

Also will ich thun/ und anfänglich sage ich euch/ daß diese Heyrath meines Sohns/welche ihr vor gethan hieltet / nichts ist als eine Erdichtung.

Und warum bedienet ihr euch solcher Erdichtung?

Ihr solt es vernehmen. Allein es ist vonnöthē/daß ich von forne anfange/auf daß ihr wisset/so wohl den Lebens-Lauff meines Sohnes/ als das Vorhaben/welches ich habe / und was ich von euch in dieser Sache verlange. Als nun mein Sohn die Jahre seiner Jugend passiret hatte/ist er in das Alter kommen / in welchem er angefangen mit mehrer Freyheit zu leben. Denn zuvor/wie würde man seine Natur haben erforschen können / weil sein

zau-

veva, il Maestro che l' assisteva, lo tenevano di continuo assoggettato e timoroso.

Sos. Questo è verissimo.

Sim. Come la più gran parte de' Giovanetti s' applica con ardore a qualch' esercizio, gli uni à nutrire cavalli, gli altri ad avere cani da caccia, e gli ultimi à studiare Filosofia: Egli al contrario non ha mai applicato à queste cose con vivezza di spirito più all' una che all' altra; ma si è occupato in tutte mediocremente: Mi rallegrava di vederlo di tal umore.

Sos. Certo è con ragione Signore; Poiche credo, che una delle regole più utili alla vita umana, è di rimirare la mediocrità in ogni cosa.

Sim. Ecco dunqve come ei viveva; s' accommodava con una grande moderazione d' animo à coloro, cò quali conviveva, non sprezzava, chi che sia, ne preferiva giamai se agli altri; anzi viveva più agli altri ch' a se stesso, e secondava l' altrui genio à miraviglia; Finalmente faceva tutto ciò che poteva contribuirci ad acquistarci amici e gloria, senza invidia.

Sos. Hà operato con molta prudenza, imperoche in questo secolo di ferro il solo compiacere all' altrui volontà genera degli amici, e la verità degli inimici.

Sim.

zartes Alter/die Furcht/ in welcher er lebte/ sein Lehrmeister der ihn anstrengete/ ihn in stetiger Unterwerffung und Furcht erhielten.

Dieses ist gewiß:

Als der gröste Theil der Jünglinge sich mit Fleiß auff einig exercitium legten; Einige Pferde auffzuziehen; andere Jagthunde zu halten/ und noch andere Philosophiam zu studieren. Er im Gegentheil hat sich auff keines unter diesen mehr als auff das ander beflissen/ sondern er war allen mittelmäßig ergeben: Ich erfreuete mich ihn solches humeurs zu sehen.

Gewiß/ihr habt recht mein Herr/ denn ich glaube/daß eine von denen nützlichsten Regeln in dem menschlichen Leben ist; in allen sich der Mittelmaß zu bedienen.

Sehet denn wie er lebte/ er accommodirte sich mit einer grossen Bescheidenheit gegen diejenigen/mit welchen er umgieng/ er verachtete niemand/wer er auch war/er zog sich den andern nicht vor/ auch lebte er mehr denen andern/als sich selbst zu gefallen/secondirte anderer Gemüthe mit Verwunderung; endlich er that alles/ was uns konte dienen/ Freunde und Ehre zu erwerben/ ohne Mißgunst.

Er hat sehr klug gehandelt/ denn in dieser verderbten Zeit erwirbet uns das einzige Gefallen anderer/ Freunde/ die Warheit aber Feinde.

Nichts

Sim. Nulladimeno sono incirca trè anni che una donna dell' isola d' Andro venne ad abitare quì vicino, costretta dalla povertà d' abbandonnare la Patria ed i parenti, da quali non ricevea alcun' susidio. Era Giovane e bella di fatezze.

Sos. Ah! temo molto che quest' Andriana non sia causa di qualche disgrazia.

Sim. Ella comminciò sul principio à vivere parcamente e con essemplare onestà, guadagnava il suo vitto travagliando lane e tele, ma dopoiche fù da lei prima un giovanetto & in appresso un altro, come lo spirito dell' uomo inclina naturalmente di passare dal travaglio all' ozio. Sperando di sposarne uno, non ha avuto cura di conservar la sua riputazione, animettendogli in casa con più famigliarità che non si conveniva: I di lei amanti, come è solito, vi condussero mio figlio in compagnia; è vero, ch' avendo inteso questo, comminciai subito à dire frà me stesso; Ah! eccolo preso alla rete. Osservava con ogni diligenza i di loro Servitori che andavano da lei ò che ne ritornavano, gli chiamava, amico diceva loro, dimmi un poco, chi è adesso con Crisi? imperoche questa donna d' Andro portava tal nome.

Sos.

Nicht desto weniger sind ohngefehr drey Jahr/ daß eine Frau aus der Insul Andros hier nahe zu wohnen kommen/welche gezwungen / aus Armuth ihr Vaterland und Anverwandten zuverlassen/von welchen sie nicht die geringste Hülffe empfinge. Sie war jung und wohlgestalt.

Ach! ich fürchte sehr / daß diese Andria nicht Ursache eines Unglücks sey.

Sie fieng an anfänglich sparsam/uñ in einer exemplarischen Erbarkeit zu leben/ sie erhielte ihr Leben mit Arbeiten in Wolle und Leinwand. Aber nach diesen kahm zu ihr ein Jüngling/und hernach noch ein ander / wie gemeiniglich das Gemüth des Menschen geneigt ist von der Arbeit zum Müßiggang; Indem sie hoffete / einen von ihnen zu ehlichen/hat sie nicht gnug Sorge gehabt ihre Reputation in acht zu nehmen / weil sie solche mit mehrer Freundligkeit als ihr anstund / in ihren Hause auffnahm. Ihre Liebhaber führeten auch/wie es pfleget / meinen Sohn mit in Compagnie,und es ist wahr/nachdem ich dieses vernommen/fieng ich also bald bey mir an zu sagen; Ach! Er ist gefangen. Ich gab mit allen Fleiß Achtung auff ihre Knechte/ wenn sie zu ihr giengen / oder zurück kamen/ich rieff sie/mein Freund/sagte ich ihnen/ sage mir ein wenig / wer ist ietzund bey der Chrysis gewesen / denn diese Frau von Andros hieß also.

Ich

Sos. Mi souviene.

Sim. Mi rispondevano che c'era ò Fedrio, ò Clinio, ò Nicerato, ch'erano i tre che la visitavano ordinariamente; E Pamfilio soggiungeva loro? Ei s'è messo cogli altri per pagare la cena, ed hanno cenato insieme. Ne godevo: Parimente cercava in un altro giorno come la cosa passava e trovava che in riguardo à Pamfilio non v'era niente di male. Doppo questo credeva che la sua virtù fosse provata a bastanza per servir agli altri d'un grand' essempio di continenza, percioche quand' uno conversa con persone di simil sorte senza che l'animo suo vacilli è sia in ondeggiamenti, si può dire ch' ei è capace di regolar i suoi costumi ed esser Padrone delle sue azzioni. Così me ne compiaceva, massime che la voce commune me ne diceva ogni bene, publicando ch'io era assai felice d'aver un figlio dotato di tali costumi; finalmente per abbreviare, essendo a Creme pervenuta la fama di tutto ciò, mi venne à trovare in persona, e m'offerì la sua unica figlia per mio figlio con una gran dote; accettai l'offerta, promisi, e questo giorno l'abbiamo dedicato alle nozze.

Sos.

Ich erinnere mich dessen.

Sie antworteten mir / daß entweder der Pedrius, oder der Clinius oder der Niceratus da wären/welche die drey waren/so sie gemeiniglich besuchten; Und der Pamphilus setzte ich hinzu / hat sich gesetzt mit denen andern das Abend-Brodt zu bezahlen / und sie haben mit einander zu Abend gessen. Dessen erfreuete ich mich: Gleichfalls fragte ich in einen andern Tage nach / wie die Sache gienge/und ich befand / daß in Ansehen des Pamphili nichts böses passirte. Nach diesen glaubte ich/daß seine Tugend zur Gnüge probiret wäre/um denen andern zu einen grossen Exempel der continenz zu dienen/denn wenn einer mit solchen Personen converßiret, ohne daß sein Gemüth unruhig und wanckend wäre/kan man sagen / daß er capabel sich zu gouverniren,und ein Herr seiner Thaten sey. Also ließ ich mich dessen gefallen/ absonderlich weil mir iedermann guts sagte / indem sie public machten/daß ich glücklich genug einen solchen Sohn zu haben / welcher mit solchen Sitten begabet. Endlich es kurtz zu machen: Als der Chremes dieses Gerücht vernommen/ kam er in eigener Person zu mir/und both mir seine einzige Tochter vor meinen Sohn mit einer grossen Mitgifft an. Ich nahm sein Anerbiethen an / ich habe es ihm versprochen/ und diesen Tag haben wir zur Hochzeit angesetzt.

Sos. Chi dunqve impediſce che non ſi facciano in effetto?

Sim. Ve lo dirò, in quei pochi giorni quando è paſſato tutto queſto, ci ſopragiunge la morte di Criſi noſtra vicina.

Sos. Ah! lode al cielo, mi ravivate, temevo molto di Criſi.

Sim. Mio figlio in queſta contingenza era ſpeſſo con coloro che la viſitavano allorche viveva; avea cura unitamente delle coſe ſpettanti al ſepolcro; in queſtomentre egli era melanconico e piangeva alle volte. Giudicava queſto in buona parte, penſava frà me ſteſſo, e diceua ſe, per aver ſolamente un poco conoſciuto queſta donna, le dimoſtra tant' affetto doppo la di lei morte, che ſarebbe ſe l'aveſſe amata particolarmente, conchiudeva, che farà dunque à me cho ſono ſuo Padre; prendeva ogni coſa per un contraſegno d'un buon naturale ed un animo pieno di tenerezza e dolzezza. In concluſione per non trattenermi in parole, me ne andai io in perſona à qveſt' eſſequie a cauſa di lui, non ſoſpettando niente di male.

conchiudeva

contraſegno

Sos. E che c'è?

Sim. Lo ſaprete adeſſo: Si porta il cadavere, lo ſequitiamo, in tanto frà le donne che aſſiſtevano ivì, caſualmente vedo una figlia di fattezze - - - -

Sos.

Was verhindert es denn / daß sie nicht in der That geschehen.

Ich will es euch sagen; In diesen wenigen Tagen/da alles dieses geschehen / überfiel uns die Chrysis /unsere Nachbarin Tod.

Ach! der Himmel sey gelobet/ ihr erfreuet mich/ ich befürchtete sehr/diese Chrysin.

Mein Sohn war in dieser Begebenheit ofte mit denen/so sie/als sie noch leben/ besuchten; Er sorgete zugleich wegen der Sachen/ so zum Begräbnis vonnöthen ; Indessen war er melancolisch / und weinete öfftmahls. Ich schloß hieraus alles gutes / ich gedachte bey mir selbst/und sagte: wie/ um diese Frau nur so wenig gekand zu habē/ bezeiget er ihr solche grosse Gewogenheit nach ihrem Tode; was würde es gewesen seyn/wenn er sie hefftig geliebet/ich schloß daraus/ was würd er denn meinet wegen thun / der ich sein Vater bin. Ich nahm alles vor ein Zeichen einer guten Natur/und eines Gemüths voller Zärtligkeit und Gütigkeit auff. Schließlich mich nicht in Worten auffzuhalten / ich gieng in Person mit zu dieser Leichen / aus Ursachen seiner/ nichts böses argwohnende.

Und was ists?

Ihr solt es ietzund vernehmen: Man brachte die Leiche/ wir folgten ihr/ unterdessen unter den Weibern / welche sie begleiteten/ sahe ich ohngefehr eine Jungfer von schöner Gestalt.

Welche

Sos. Che! bella?

Sim. Ma che con la bellezza accompagnava una modestia sì grande, che non si può dir di più, e poiche ella mi parve più afflitta ed insieme pia onorata, m' auvicinai alle figlie che la seqvivano, domandai loro chi fosse, e mi risposero ch' era la sorella di Crisi. Qvesto mi percosse subito l' animo. Ah! diceva io fra me stesso, non me ne stupisco più! questi è il motivo di tante lagrime; Ecco l' origine della sua compassione.

Sos. M' accorgo dove finirete.

Sim. In appresso S' inoltra la processione, noi seguitiamo ed arriviamo al sepolcro: Si mette il cadavere nel fuoco e si piange conforme all' uso. In questo mentre la sorella di Crisi, di cui oror ho parlato, s' auvicina uno poco più imprudentemente alla fiamma e con gran pericolo di se. Fù allora che Pamfilio uscito di se stesso fece apparire visibilmente il suo amore tenuto sin' allora ben nascosto; Corse in un baleno, e ritirando questa donna dal fuoco gli disse; mia Gliceria che fate? Perche inoltrate si il piede per perdervi? Ed ella dando dimostrazioni del consveto e reciproco amore ch' era fra loro, si gettò a lui piangendo con molta familiarità.

Sos.

Welche schön?

Aber welcher Schönheit! mit solcher Bescheidenheit begleitet war/ daß mans nicht genug sagen kan/ und weil sie mir am betrübtesten und erbarsten schiene/ nahete ich mich zu ihren Mägden/ so ihr nachtraten/ ich fragte sie/ wer diese weren/ und sie antworteten mir/ daß es der Chrysis Schwester. Dieses erschreckte mich gleich; Ach! sagte ich bey mir selbsten/ nun wundere ich mich nicht mehr/ dieses ist die Ursach so vieler Thränen; Sehet den Ursprung seines Mitleidens.

Ich erwarte wie ihr enden werdet.

Indessen gieng die Leiche fort/ wir folgeten/ und kahmen an das Grab; Man legte den Cörper ins Feur/ und weinete nach Gewohnheit. Unterdessen die Schwester der Chrysis, von welcher ich ietzund geredet/ nahete sich etwas unbescheiden zur Flamme/ und nicht ohne grosse Gefahr ihrer selbst. Da geschahe es/ daß der Pamphilus gantz ausser sich selbst/ sichtbarlich seine Liebe/ so er bißher so wohl verborgen/ sehen ließ. Er lief wie ein Blitz hinzu/ und errettete diese vom Feuer/ er sagte ihr/ meine liebe Glyceria was machet ihr? warum eylet ihr euch zu verderben? Und sie/ indem sie ihm gnugsam bezeigte ihre gepflogene und gewohnte Liebe so sie unter sich hatten/ wandte sich geschwinde gegen ihn weinende mit grosser Freundligkeit.

Sof. Ah! che dite Signore?

Sim. Ritorno tutto colera tutto disgustato, e nulladimeno non avevo ancora motivo sufficiente di rimproverare mio figlio, posciache m' avrebbe detto; Mio Padre ch' hò io fatto? In che sono colpevole? in ch' hò temeritato? hò veduto una persona che voléa gettarsi nel fuoco, ne l' hò impedita, l' hò salvata; discorrendo ei così, come potrò riprenderlo?

Sof. Discorrete Saviamente; imperoche se lo riprendete per questo, che farete à coloro che avranno mal trattato ed offeso gli altri?

Sim. Il giorno doppo venne da me Creme, schiamazzando che ciò fosse una gran vergogna, che si era scoperto che Pamfilio viveva con questa straniera come con sua moglie. Gli rispondo che ciò non era possibile, ma ei sosteneva il contrario. Finalmente ci separiamo di tal maniera che mi dichiara di non voler più darmi sua figlia.

Sof. Sù questo non riprendeste vostro figlio?

Sim. Non aveva ancor motivo sufficiente.

Sof. E perche nò?

Sim. Mi avrebbe detto; mio Padre! voi avete prescritto il fine a tutto questo maritandomi; frabreve viverò conforme al genio

Ach! was sagt ihr mein Herr?

Ich erzürnete mich / und es verdroß mich sehr/nichts destoweniger hatte ich nicht gnugsam Ursach auff meinen Sohn zu schelten/weil er mir würde gesagt haben: Mein Vater/was habe ich gethan? worinnen bin ich schuld? wormit habe ichs verdienet? Ich habe eine Person gesehen/die sich wollen ins Feuer stürtzen/ ich habe sie davon verhindert / ich habe sie errettet; wenn er also reden würde/wie könte ich ihn schelten?

Ihr redet weißlich/denn so ihr ihn deswegen scheltet/was würdet ihr denjenigen thun/welche andere übel tractiren und beleidigen?

Den Tag darauff kahm der Chremes zu mir/schmelete/ daß dieses eine Schande wäre/daß es kund worden / daß der Pamphilus mit dieser frembden wie mit seiner Frau gelebet. Ich antwortete ihm/daß dieses nicht müglich wäre/aber er behauptete das Gegentheil. Endlich giengen wir also von einander / daß er sich erklährte / mir nicht mehr seine Tochter zu geben.

Straffet ihr denn dieserwegen euren Sohn nicht?

Ich hatte noch nicht gnugsam Ursach.

Und warum nicht?

Er würde mir gesagt haben / mein Vater! ihr könnet selbsten das Ende in allen diesen machen / indem ihr mich verheyrathet; In weniger Zeit werde ich nach andern Köpffen

genio altrui, permettete mi adesso di vivere secondo il mio.

Sos. Che dunque vi resta per avere occasione bastevole per rimproverarlo?

Sim. Se l'affetto ch' ha per questa Straniera fà che ricusi di maritarsi questo è il vero motivo di lamentarmi di lui, e per ciò hò finto queste nozze per vedere se rifiuta d' ubbidirmi. E massime adesso, che se questo furbo di Davo hà qualche cattivo disegno in capo l' effettui, finche non ci può nuocere con suoi inganni. Ne dubito punto che costui non faccia ogni sforzo in questo negozio, e non muova e Cielo e terra, più per incommodarmi che per accommodar mio figlio.

Sos. E perche Signore?

Sim. Perche? hà un' anima nera, uno spirito diabolico, che se posso scoprire ---- ma à che serve far parole; se auviene quel che desidero, che Pamfilio sia disposto a queste nozze, non mi resta altro che di guadagnare l' animo di Creme, come spero. Ora appartiene a voi di destreggiare ben bene in queste nozze con una profonda dissimulazione, d' intimorire Davo, d' osserva-

re mio

leben müssen / lasset mich ietzund noch nach dem meinigen leben.

Was ist euch denn noch übrig/satsame Gelegenheit zu haben ihn zu schelten?

So die Liebe welche er gegen diese hat/ macht/daß er mir abschlägt sich zu verheyrathen; dieses ist eine rechte Ursache/ mich über ihn zu beklagen / und deswegen habe ich diese Hochzeit erdacht / zu sehen / ob er mir werde abschlagen zu gehorchen. Und sonderlich ietzund/so der Bösewicht der Davus einig böses Vorhaben im Kopffe hat/es ausüben/auff daß er uns nicht mit seinen Schelmstücken schaden könne. Ich zweiffle nicht daran/daß dieser allen Fleiß in dieser Sache anwenden wird/und daß er eher Himmel und Erden bewegen wird mich zu incommodiren, als meinen Sohn zu dienen.

Und wie so mein Herr?

Wie so? Er ist ein Bösewicht / ein teuflisch Gemüth/daß/so ichs nur erfahren kan - - aber was brauchts vieler Worte / so nur dieses geschicht/was ich wünsche / daß sich mein Sohn zu dieser Hochzeit geneigt befindet/alsdenn ist mir nichts mehr übrig/als des Chremes Gemüth zu gewinnen / welches ich hoffe. Jetzund kömmt euch zu / in dieser Hochzeit geschickt zu seyn mit einer sonderlichen Verstellung / den Davum furchsam zu machen / und meinen Sohn zu observiren, und wohl acht zu

re mio figlio, e di vedere ciò ch' ei fà e che consiglio prende da quel sciaurato.

Sos Ho inteso, avrò cura del tutto: Entrate in casa se vi aggrade.

Sim. Andate per il primo, vi seguito; è indubitato che mio figlio non vuole maritarsi, l' ho riconosciuto dall' apprensione e timore, in cui hò veduto Davo, subito ch' ha inteso, che si devono celebrar le nozze; ma eccolo quì che esce.

ATTO I. SCENA II.

Davo, Simone.

Dav. Mi stupiva bene che la cosa passasse così, e stava con ansietà, dove finalmente terminarebbe la dolcezza si inusitata del mio Padrone, che doppo aver saputo che non si darebbe in moglie a suo figlio la figlia che gli era stata concessa, non ha aperto boeca à chi si sia di noi, e non ne hà dato controsegno alcuno di risentimento.

Sim. Se non l' ha fatto, Io farà, e mal per te come stimo.

Dav.

haben/was er mache / uñ was vor einen Rath er von diesen Unglücklichen nehme.

Ich habe es verstanden / ich will in allen Sorge haben: Gehet hinein / so es euch beliebt.

Gehet voran/ ich folge euch/es ist unzweiffelhafft/daß mein Sohn sich nicht verheyrathen wolle; ich habe es erkand aus der Bestürtzung und Furcht/in welcher ich den Davum gesehen/so bald er vernommen / daß die Hochzeit seyn solte; Aber sehet ihn/da kömt er heraus.

Erste Handlung / Anderer Auffritt.

Davus, Simon.

Ich verwunderte mich sehr/wenn die Sache also geschehe / und stünde in der Furcht/ wie endlich die ungewohnte Gelindigkeit meines Herren sich enden würde / welcher / seit dem er gewust / daß man die Tochter so seinen Sohne zur Liebste bestimmt / nicht geben wird/hat er kein einzig Wort zu einen / wer es auch sey/gesagt/und hat kein einzig Zeichen der Empfindung gegeben.

So er es nicht gethan/wird er es noch thun/ und zu deinem Unglück/wie ich davor halte.

Dav. Scorgo bene il suo disegno, è ch' ha voluto lasciarci pascere di questa falsa allegrezza, per non darci luogo à considerare più oltre; Afinche ritrovandoci senza timor di nulla e pieni di speranza potesse sorprenderci ed opprimerci; come segne a chi sbadiglia ozioso, non uolea darci tempo per trovar la maniera di stornare queste nozze. E' un tiro di finezza.

Sim. Vedete, che dice questo boja.

Dav. E' qui il mio Padrone, e non l'aveva vedutò.

Sim. Davo!

Dav. Che commandate Signore?

Sim. Vien quà.

Dav. Che vuole egli da me?

Sim. Che dici?

Dav. Di che Signore?

Sim. Come, di che? Corre voce che mio figlio è invischiato in un certo amore - - - -

Dav. Oh veramente è una cosa, che molto preme alla gente.

Sim. Pensa bene à qvel che tu dici, ò non dici.

Dav. Certo Signore.

Sim. Ma parmi, che tratterei da Padre irragionevole, se ricercassi si essattamente ogni

Ich mercke wohl sein Vorhaben/es ist/daß er uns hat wollen mit vergeblicher Freude weiden / uns nicht Gelegenheit zu geben weiter nachzudencken; Auff daß / indem er uns ohne Furcht und voller Hoffnung befände/uns auff einmahl darnieder schlagen / und unterdrücken könne / wie es erfolget / wenn man dem Müßiggang ergeben; Und ohne uns Zeit zu geben ein Mittel zu erfinden diese Hochzeit zu verhindern. Es ist ein Zug der Listigkeit.

Sehet was dieser Heucker sagt.

Es ist mein Herr hier/ ich hatte ihn nicht gesehen.

Dave?

Was befiehlet mein Herr?

Komme her.

Was will er von mir?

Was sagstu?

Warum mein Herr?

Wie? warum? das Gerüchte gehet / daß mein Sohn verwickelt sey / ich weiß nicht in was vor eine Liebe.

O wahrhafftig es ist eine Sache / warum sich die Leute sehr bekümmern.

Gedenckest du wohl/ was du sagest oder nicht?

Ja mein Herr.

Allein mich deucht / daß ich als ein unbilliger Vater handeln würden/ so ich alle Sachen so genau untersuchte/ derowegen setze ich alles

te ogni cosa; Qvindi metto in non cale tutto ciò ch' ei ha fatto fin' ora. Gli ho permesso di contentarsi a sua voglia, giache n' era il tempo. Ma adesso bisogna che muti costumi, e che viva d' una maniera assai differente. Ti domando dunque, ò se conviene ch' io parli così, ti scongiuro Davo che tu, t' adopri, acciò ei ritorni finalmente in strada Maestra.

Dav. Che volete dire con questo?

Sim. Tutti coloro, che amano con amore illecito, si soggettano mal volontieri a pigliar moglie.

Dav. Si dice.

Sim. E se accade chè si lascino guidare dai consegli d' un pessimo consegliere, costui gli rassoda nel male in comminciato, e gli rende più infermi di prima.

Dav. Non comprendo affatto ciò che dite.

Sim. Nò?

Dav. Nò Signore, sono Davo e non Edipo.

Sim. Hai dunque voglia che ti dica chiaramente il resto?

Dav. Certo Signore.

Sim. Orsu! Se posso scoprire oggi che tu mediti qualche furberia, per impedire queste nozze, ò che tu voglia far apparire

le tue

beyseit was er bißhero gethan. Ich habe ihm vergönnt / sich nach seinen Belieben zu vergnügen/weil es noch Zeit davon war ; Aber ietzt ist vonnöthen / daß er seine Sitten ändere / und auff eine gantz andere Art lebe. So befehle ich dir denn / oder so es sich geziemet / daß ich also rede/ so bitte ich dich denn Dave,daß du dich bemühest/daß er wieder auf den rechten Weg kehre.

Was wollet ihr dadurch sagen?

Alle diejenigen / so in einer unanständigen Liebe leben / die wollen ungerne eine andere Liebste nehmen.

Man sagts.

Und so es sich begiebt / daß sie sich lassen durch Rathschläge eines bösen Rathgebers regieren/ vertieffen sie sich noch sehrer in dem schon angefangenen Ubel / und machen sich noch schwächer als zuvor.

Ich verstehe nicht gäntzlich / was ihr sagt.

Nicht?

Nein mein Herr/ich bin Davus und nicht Edipus.

Beliebt dir denn / daß ich dir das übrige deutlicher sage?

Ja mein Herr.

Wohlan! so ich kan heute erfahren/ daß du einige Schalckheit vor hast / diese Hochzeit zu verhindern/oder daß du deine Schelmstücke in dieser Verrichtung sehen lässest / so wil

le tue finezze in quest'affare, ti farò frustare à sangue, e ti manderò à travagliare al molino, fino che tu spiri ivi l'anima, e farò un patto, che se te ne tiro fuori, io debba macinare in tua vece: Eh' bene! Comprendi adesso ciò che ti dico? ti è ancora oscuro il mio parlare?

Dav. Nò Signore, anzi parlate saviamente, non vi sete servito di rigiri di parole, ma avete spiegato apertamente la vostra intenzione.

Sim. Soffrirò più tosto di lasciarmi ingannare, in qual si sia altro negozio, ch' in questo quì.

Dav. Eh Padrone di grazia non andate in colera.

Sim. Tu ti burli di me, ma sappi che ti conosco appieno, te lo dico, guarda di non impegnarti mal a proposito, con dire in appresso che non n' eri stato uvertito prima.

ATTO I. SCENA III.

Dabo.

Davo non è più tempo d' abbandonarsi alla pigrizia, nè di trattenersi inutil-

mente

ich dich lassen biß auff das Blut peitschen/und will dich in die Mühle schicken zu arbeiten/ biß du darinnen die Seele auffgiebst/ und mit dem Beding/daß so ich dich heraus nehme/ich an deine statt gehe zu mahlen: Und wohl! verstehestu nun was ich dir sage/ist dir mein Reden noch so dunckel?

Nein/mein Herr/ihr redet gar weise/ ihr habt euch keines Umschweiffes bedienet/ sondern eure Meinung gar deutlich exprimirt.

Ich will lieber leiden/in was vor einer Verrichtung es auch sey/ mich zubetrügen/als in dieser dar.

Ey! ey lieber/mein Herr/ er erzürne sich nicht.

Du/du spottest meiner/aber wisse/ daß ich dich vollkommen kenne/ich sage dir es/nimm dich in acht/ dich nicht zu unglücklicher Zeit zu verwickeln/um hernach zu sagen/daß du es nicht zuvor gewust.

Erste Handlung. Dritter Auffritt.

Davus.

Es ist nicht mehr Zeit sich auff die Faulheit zuverlassen noch sich vergeblich auffzuhalten/nach dem ich vernommen/ so viel ich da-

mente, doppo aver riconosciuto, come ne posso giudicare, la risoluzione del vecchio in torno a queste nozze, che se non vengono con astuzia da me impedite, rovineranno ò mio Padrone ò me. Sono ancora incerto, nè sò se io debba ò soccorrer Pamfilio ò ubbidire à suo Patre; S' abbandono Pamfilio, temo della sua vita, se l' ajuto, le minaccie di suo Padre m' intimoriscono; Sorprender questo vecchio è ben difficile, che digià ha scoperto gli amori d' essi. Mi riguarda come nemico e m' osserva per paura che non gliene faccia qualche duna furberia nella congionctura di queste nozze. Se discuopre la minima cosa, sono perduto, ò se gli vien la fantasia sul minimo pretesto che gli verrà in capo, giusto ò ingiusto, mi manderà col capo avanti à girare la macina del molino. Oltre à queste disgrazie se aggiunge un' altra ch' è, che quest' Andriana sposata da Pamfilio secretamente senza saputo del Padre, è gravida di lui. Ma è d' uopo vedere il loro ardire in tal rincontro, hanno un disegno di persone piutosto pazze che amanti. Hanno determinato d' allevare il bambino segua ciò che ne segua. In oltre hanno inventato un certo intrico per far credere ch' ella è Cittadina; Sono più anni dicono, che un vecchio mercante patì un naufragio

von urtheilen kan/den Schluß des Alten/diese Hochzeit betreffend / daß/ so sie nicht von mir mit List verhindert wird / wird sie entweder meinen Herrn oder mich verderben. Ich bin noch ungewiß/uñ weiß nicht/ob ich dem Pamphilo soll zu Hülffe kommen/oder seinen Vater gehorchen? So ich den Pamphilum verlasse/ befürchte ich um sein Leben / so ich ihm helffe / befürchte ich die Dräuungen seines Vaters. Es ist sehr schwer diesen Alten zu betrügen / welcher ihre Liebe schon offenbahret. Er siehet mich an als einen Feind/und observiret mich/aus Furcht/daß ich ihm nicht einen Possen spiele in der Verbindung dieser Hochzeit. So er hinter das geringste kömmt/ so bin ich verlohren / und so es ihm in Sinn kömmt unter dem geringsten Vorwand der ihm in Kopff kommen wird / es sey recht oder unrecht/wird er mich in die Mühle senden zu mahlen. Uber dieses Unglück ereignet sich noch ein anders/welches ist/daß diese Andria, welche ohne Vorbewust des Vaters an den Pamphilum heimlich verheyrathet / von ihm schwanger ist. Allein man muß sich über ihre Kühnheit in diesem Stück verwundern / sie haben ein Vorhaben vielmehr thörichter als verliebter Leute/sie haben beschlossen das Kind aufferziehen zu lassen / es folge was da wolle; Ohn diesen allen/ haben sie eine gewisse Verwirrung erfunden/ glaublich zu machen / daß sie eine Bürgerin; Es sind einige Jahr/sagen

sie/

glio vicino all' isola d' Andro; Ove morì poco doppo: Aveva questi seco costei ch' era ancor piccina poiche essendo stata abbandonata, da chi che sia, il Padre di Crisi se la pigliò in casa. Fabole! Per me non vi vedo niente di verisimile; E nulladimeno eglino si pascalono di queste in ciancie. Ma Misi esce di casa loro: Et io mene vado di questo passo à trovar Pamfilio alla piazza, afinche ei non resti surpreso da suo Padre in questo rincontro senza esser auvertito di ciò che passa.

ATTO I. SCENA IV.

Misi.

Intendo bene Archille quel che m' avete detto eridetto, volete che faccia venir Lesbia dalla Signora. Ma è certo che è una donna soggetta al vino, una stordita e che non merita molto, che se gli confidi una donna di primo parto. Ve la condurrò poiche lo volete. Vedete di grazia la durezza di capo di qvesta vecchia; Vuole Lesbia poiche è solita di bere con ella; O Dei! fate

sie/das ein alter Kauffmann nahe bey der Insul Andros Schiffbruch gelitten / woselbst er kurtz darauf gestorbē; dieserhatte bey sich diese so damals noch gantzkleine/und weil sie von iedermann verlassen gewesen / nahm sie der Chrysis Vater zu sich. Mährlein? was mich anlanget/sehe ich nichts hieraus der Warheit ähnliches; und nichts destoweniger ergetzen sie sich mit diesen Mährchen/ alkein die Mysis gehet aus ihren Hause; Ich gehe von diesen Schritt den Pamphilum zu suchen auff dem Marckte/ auff daß er sich nicht überfallen befinde von seinem Vater in dieser Begebung/ ohne daß er zuvor wisse/ was geschehen.

Erste Handlung. Vierdter Auffritt.

Mysii.

Ich weiß wohl Archillis, was ihr mir vielmahl gesaget/ihr wollet/ daß ich die Lesbiam nehmen soll zu meiner Frauen; Allein es ist bekandt/daß sie eine Weinsäufferin/eine dumme Frau / welche nicht werth/ daß man ihr eine Frau in ihrer ersten Niederkunfft anvertraue. Ich will sie doch zu ihr führen / weil ihr es wollet; Ey Lieber sehet die Hartnäckigkeit dieser Frauen: Sie will die Lesbiam, weil sie gewohnet ist mit ihr zu sauffen, O ihr Götter!

fate che costei partorisca felicemente, è concedete che l' allevatrice più tosto manchi circa le altre che circa questa. Ma dove viene che vedo Pamfilio si commosso e come fuor di se stesso? dubito molto di quel che può essere: L' aspettarò qui, per sapere se questo torbido ci apporta qualche disgrazia.

ATTO I. SCENA V.

Pamfilio, Misi.

Pamf. Chi giamai vidde un fatto sommigliante? è questo l' officio di Padre?

Mis. Che c' è?

Pamf. O Cielo! O terra! Chi fù giamai trattato si ingiuriosamente s' io non lo sono? Ei aveva conchiuso di maritarmi oggi. Non faceva di mestiere d' avisarmi prima? Non era necessario d' avermi prima discorso meco di tal affare?

Mis. Ah! infelice che sono, che sento?

Pamf. Che? Creme, ch' avea ritirato la sua parola, e che non volea più darmi la sua figlia in moglie, ha mutato parere,

poscia-

ter! verschaffet daß diese glücklich gebähre/ und vergönnet/ daß die Kinder Mutter vielmehr Fehler begehe bey andern/ als bey ihr. Aber wie kömmts/ daß ich den Pamphilum so bestürtzt und gantz ausser sich selbst sehe? Ich stehe in Zweiffel was es seyn kan: Ich will hier warten/ zu vernehmen/ ob diese Verwirrung uns nicht einig Unglück bringe.

Erste Handlung. Fünffter Auffritt.

Pamphilus, Mysis.

Wer hat iemahls eine dergleichen That gesehen? Ist dieses das Ampt eines Vaters?

Was ist dieses?

O Himmel! O Erde! wer ist iemahls so unrecht tractiret worden/ so ich es nicht bin? Er hatte beschlossen mich heute zu verheyrathen. Solte er es mir denn nicht zuvor berichtet haben? solte er denn nicht mit mir von dieser Sache geredet haben?

Ach ich Unglückselige! was vernehme ich?

Wie? der Chremes, welcher sein Wort wieder zurück gezogen/ daß er mir seine Tochter nicht zur Liebste geben wolte/ hat seinen Schluß geändert/ weil er gesehen/ daß ich meine

poſciache hà veduto che non mutàvo d' affetto ? S' impiega egli dunque con tant' oſtinazione per rendermi sgraziato, volendoſi ſepararmi da Cliceria che non poſſo abbandonnare ſenza morir di dolore? Vi è ſotto il cielo un' uomo più ſfortunato di me? O Dei! non ſi trovera maniera di ſfuggire queſta Parentela con Creme? Qvanti diſprezzi, e quante ingiurie hò tolerato in queſto negozio ? Pareva il tutto conchiuſo e ſpianata ogni difficoltà. Ma con tutto ciò m' ha ripudiato, ed adeſſo ei mi rivuole ? E perche qveſto ? ſe non è ciò che ſoſpetto, che vi ſia qualche moſtruoſità naſcoſta là dentro, e poiche non poſſono diſfarſi di queſta figlia, rivengono da me.

Miſ. Qveſto diſcorſo mi ſpaventa di tal forte, che ſono qvaſi eſſamine ?

Pamf. Imperoche che dirò di mio Padre ? E' poſſibile che operi ſi negligentemente in coſa di tanta importanza, avendolo adeſſo veduto alla piazza, mi ha detto in paſſando, Pamfilio, oggi dovete pigliar moglie, preparatevi, ed andatevene a caſa : mi parve che mi diceſſe, affrettatevi per andarvene alla forca : Sono rimaſto attonito; almeno avesſi potuto riſpondergli qualche parola ed allegargli qualche pretesto, ò falsò,

meine Begierde nicht änderte! So bemühet er sich denn mit so grosser Halßstarrigkeit mich unglücklich zu machen / indem er mich von der Glyceria zu trennen suchet / welche ich nicht verlassen kan/ohne Vorschmertzen zu sterben? Ist wohl ein unglückseliger Mensch unter dem Himmel als ich? O ihr Götter! kan man denn kein Mittel finden diese Freundschafft mit dem Chremes zu fliehen? was vor Verachtung/und was vor Unrecht habe ich in dieser Sache gelitten? Es schiene alles geschlossen und ohne difficultät zu seyn: Aber nach allen diesen hat man mich verworffen/und itzt kömmt man wieder zu mir! Und warum dieses? wenn es nicht so wäre/wie ich argwohne/ daß etwas wunderſames darunter verborgen sey/und weil sie diese Jungfer nicht können loß werden/kommen sie wieder zu mir.

Dieser Discurs erschrecket mich also / daß ich gantz ausser mir selbst bin.

Denn was werde ich meinem Vater sagen? ists denn müglich / daß er so nachläßig tractire eine so wichtige Sache/als ich ihn ietzund auff dem Platze gesehen / hat er mir im vorbeygehen gesagt: Pamphile, du solt heute eine Liebste nehmen/bereite dich darzu / und gehe nach Hause: Es kahm mir vor/als wenn er mir sagte/eyle/ und hencke dich auff. Ich bin erstaunend stehen blieben; wenn ich ihm nur zum wenigsten ein Wort antworten / und den geringsten prætext vorwenden könen/wie

falsch/

ò iniquo, ò poco calzante,; ma sono rimasto muto come una statua. Che se fossi stato auvertito prima e ma se mi si domanda ciò ch' avrei fatto, non lo sò; ma so bene ch' avrei fatto ogni possibile per non far questo, in luogo che adesso non sò che fare, e di dove comincerò; Sono involto in tanti pensieri, che mi portano l' animo in resoluzioni totalmente differenti. Da una parte considero l' amore con cui amo questa donna e la compassione che tengo nel cuore verso di lei; dall' altra l' instanza che mi vien fatta per queste nozze ed il rispetto che devo a mio Padre, che con tanta delozza hà tolerato fin' ora che facessi a mia voglia. E doppo questo potrò io contrariargli in una minima cosa? Ah! non vedo che miserie da ogni parte, e non sò a che risolvermi.

Mis. Temo molto, ne sò dove si terminerà questa irresoluzione, è necessario adesso, ò ch' egli parli a Gliceria ò ch' io gli parli di Gliceria. L' animo dell' uomo mentre è sull incerto con facilità ad ogni soffio pende, ò dall' una ò dall' altra parte.

Pamf.

falsch/wie ungerecht/ wie ungereimt es war: allein ich bin stumm blieben als wie eine Seule; daß/so ich es zuvor gewust/ oder so man mich gefraget/was ich gethan/ich weiß es nicht/ aber ich weiß wohl/daß ich allen Fleiß gethan/dieses nicht zu thun/ an statt daß ich nicht weiß was zu thun/ und wo ich anfangen soll/ ich bin in solche Gedancken verwickelt/ daß sie mein Gemüth gantz wanckelbahr machen. Eines theils betrachte ich die Liebe/so ich gegen diese Frau habe/ und das Mitleiden/ so ich in meinem Hertzen gegen sie hege. Anderstheils das Anhalten/ so man mir in dieser Hochzeit thut/und den respect, den ich meinem Vater schuldig/ welcher mit grosser Gütigkeit bißhero gelitten/ daß ich nach meinen Belieben gethan; Und wie werde ich ihm also in der geringsten Sache können zu wieder seyn? Ach! ich sehe nichts als Elend auff allen Seiten/ und weiß nicht/wessen ich mich entschliessen soll.

Ich befürchte sehr/und weiß nicht/ wie sich diese Zweiffelhafftigkeit ändern wird; ietzund ist vonnöthen/daß entweder er/ oder ich ihm von der Gliceria rede. Denn das Gemüthe des Menschen so es in Ungewißheit/ kan es leichtlich von dem geringsten Winde beweget werden/ bald auff eine/ bald auff die ander Seite.

Pamf. Chi parla quì? Oh! Miſi vi ſaluto.

Miſ. Vi riſaluto Signore.

Pamf. Bene! che fà ella?

Miſ. Ella prova dolori acerbiſſimi, e ciò che più l' affligge, è che ſiamo nel giorno ſtabilito per le nozze, e nulla dimeno ella teme che l'abbandonniate.

Pamf. Come! ch' io mi poſſa violentar à far queſto? Ch' io permetta ch' ella per me reſta ingannata; ella che m' ha confidato tutta ſe ſteſſa; ch' io hò ſcielto per eſſer mia moglie, e ch' ho amato come deve amarſi una cara conſorte? Che doppo ch' è ſtata inſtrutta ed allevata come perſona di qualità, la laſci caſcare in un a eſtrema neceſſità; che la coſtringa à mutar di genio, nò, non lo farò giamai.

Miſ. Non temo queſto di voi, purche dipenda da voi ſolo: ma temo che non poſſiate reſiſtere alla violenza che vi ſi farà.

Pamf. Credete dunque che ſia ſi debole, mi giudicate ſi ingrato ſi barbaro e ſi inumano, che nè la longa familiarità, nè l' amore ſviſcerato, nè la vergogna non mi tocchino il cuore, e non mi auviſino continuamente di conſervarle la fede promeſſa.

Miſ.

Wer redet hier? Ach Myris! GOtt grüsse euch.

GOtt dancke euch/ mein Herr.

Wohl! was macht sie?

Sie empfindet hefftige Schmertzen / und was sie noch mehr betrübet/ist/ daß der Tag so zur Hochzeit bestimmt da ist / und nichts destoweniger ist sie in Furcht / daß ihr sie verlassen.

Wie? daß ich dieses zu thun mich überwältigen können? daß ich gestatte / daß sie meinet wegen betrogen werde? diejenige/ welche sich mir gäntzlich vertrauet/und die ich geliebet/wie man eine liebe Gehülffin lieben soll? daß ich/ nach dem sie als eine vornehme Person aufferzogen worden/sie in die eusserste Noth gerathen liesse? daß ich sie zwinge / ihr Gemüth zu ändern? nein / ich werde es nimmermehr thun.

Ich befürchtete dieses von euch nicht/wenn es nur bey euch alleine bestünde: Allein ich befürchte / daß ihr nicht gnug könnet widerstehen der Gewalt /welche man euch deswegen thun wird.

Bildet ihr euch denn ein/ daß ich so schwach sey? haltet ihr mich denn vor so undanckbar/ vor so barbarisch/so unmenschlich / daß weder die langgepflogene Freundschafft/weder die innerliche Liebe / noch die Schande mir das Hertze rühre / und mich nicht stets erinnern/ ihr dieyersprochene Treu zu halten?

Misi. Jo sò, e vene asicuro, ch'ella hà ben meritato che vi soveniate di lei.

Pamf. Che me ne sovenga; Oh Misi! Misi! hò ancora scolpite nell' animo le ultime parole che mi disse Crisi, toccante Gliceria, come era vicina alla morte, mi chiama; mi auvicino, voi altre eravate lontane, e noi due soli: allor ella comminciò à parlarmi di tal maniera, mio Pamfilio, vedete la beltà e l'età di mia sorella, non ignorate come queste due cose le siano disavantaggiose per conservare il suo onore ed suoi beni; là onde vi scongiuro per questa mano che mi stendete, per la bontà della vostra indole, per la fede datale, per la solitudine in cui resta, di non separarvi giamai da ella, e di non abbandonarla ponto; se vi hò amato come fratello, s' ella vi ha sempre rispettato con maniere particolari; se in ogni cosa vi hà ubbidito: Concedete mi ch' iò vi dia a lei per marito, per amico, per Tutore, e per Padre. Metto nelle vostre mani ogni nostro bene, e vi prego d' averne cura: Doppo questo ella unì la mano di Gliceria alla mia, e spirò. L' ho accettata, e devo guardarla sin' alla morte.

Misi.

Ich bin gewiß/und versichere euch dessen/ daß sie wohl meritiret, daß ihr ihrer eingedenck seyd.

Daß ich mich ihrer erinnere; O Mysis! Mysis! ich habe noch in meinen Sinn eingegraben die letzten Worte / welche mir die Chrysis gesagt die Glyceriam betreffende / als sie sterben wolte; Sie rieff mich/ ich gieng zu ihr; Ihr andern waret nicht zu gegen/ wir beyden waren alleine / sie fieng damahls an also zu mir zu reden: Mein lieber Pamphilus, ihr sehet die Schönheit und das Alter meiner Schwester/und wisset wohl / wie diese beyden Dinge ihr schädlich seyn/ihre Ehre und Güter zuerhalten; Derohalben schwere ich euch durch diese Hand/so ihr mir haltet/durch die Gütigkeit eurer Natur/durch die Treue/so ihr ihr gegeben/durch die Einsamkeit/worinne sie bleibt/euch nimmermehr von ihr zu sondern/und sie nicht zu verlassen. So ich euch geliebet/als einen Bruder / so sie euch allezeit mit sonderlicher Ehrbezeigung respectiret, so sie euch in allen Dingen gehorchet. Vergönnet mir / daß ich euch ihr zum Liebsten gebe/ zum Freunde/zum Beschützer / und zum Vater. Ich gebe alle unser Güter in eure Hände/und bitte euch davor zu sorgen. Nach diesem legte sie der Glyceria Hand in die Meine / und verschied. Ich habe sie angenommen/und will sie behalten biß in Todt.

Miſ. Così ſpero per certo.

Pamf. Ma perche uſcite di caſa?

Miſ. Menevado per l' allevatrice.

Pamf. Correte, ma aſcoltate; guardate vi bene di dirle un ſol motto, toccante queſte nozze, acciò non ſe gli augmenti più il ſuo male.

Miſ. Non ne dubitate Signore.

ATTO II. SC. I.

Carino, Birrio, Pamfilio.

Car. Che dici Birrio? vien dunqve oggi ſpoſata Filomena à Pamfilio?

Birr. Così è, Signore.

Car. Come lo ſai?

Bir. Davo me l' ha detto ororain piazza.

Car. O infelice che ſono! fin' al preſente ſono ſtato ſoſpeſo frà la ſperanza ed il timore; ma adeſſo che non vi è più à ſperare al triſtezza m' opprime; ſono totalmente abbattuto, e come ſtupido.

Bir. Signore, poiche ciò che volete non ſi può fare, procurate di volere ciò, che ſi può.

Car. Non voglio che Filomena.

Bir.

Das hoffe ich sicherlich.
Aber warum gehet ihr aus?
Ich gehe zur Kinder-Mutter.
Lauffet/aber höret; Nehmet euch wohl in acht kein Wort zu sagen von dieser Hochzeit/ auff daß sie ihr Unglück nicht grösser mache.
Darüber habt kein Bedencken mein Herr.

Andere Handlung / Erster Aufftritt.

Carin, Birrhius, Pamphilus.

Was sagst du Birrhio? wird denn heute die Philumena an den Pamphilum verheyrathet?
Ja/ dem ist also mein Herr.
Wie weist du es?
Der Davus hat mir es ietzt auff dem Platze gesagt.
Ach ich bin unglücklich! bißhero habe ich noch zwischen Hoffnung und Furcht gestanden; allein nun ist nichts mehr zu hoffen / die Traurigkeit drucket mich unter / ich bin gantz darnieder geschlagen/ und gleichsam dumm.
Mein Herr/weil das / was ihr wollet/ sich nicht thun läst / so bemühet euch zu thun/ was seyn kan.
Ich will nichts als die Philumena.

Bir. Ah! Qvanto sarebbe più a proposito che faceste ogni sforzo per sradicarvi quest' amore dal cuore, che di accenderlo via più con parlarne?

Car. Qvanto è facile a coloro che sono sani dar buoni consigli a chi è infermo; se tu fossi in mio luogo nutriresti bene altri sentimenti dai presenti.

Bir. Fate dunque come vi piace.

Car. Ma vedo Pamfilio; hò determinato di tentar il posfibile avanti ch' io moja.

Bir. Che disegno hà egli in capo?

Car. Voglio pregarlo e scongiurarlo ad assistermi, gli racconterò il mio amore, e credo che otterrò almeno che differisca per alcuni giorni queste nozze; fratanto nascerà qualche novità come spero.

Bir. Qvesto non è niente.

Car. Birrio che te ne pare? gli anderò incontro?

Bir. Perche nò; acciò che se non ottenete niente da lui, creda almeno che sposandola gli converra di guardarsi da voi.

Car. Va alle forche scelerato che sei con questo sospetto degno di te.

Pamf.

Ach! wie weit geschickter wäre es / daß ihr allein Fleiß anwendetet diese Liebe aus euren Hertzen auszuwurtzeln / als sie mehr anzuzünden / indem ihr davon redet?

Ach! wie ist es doch leichte denen die gesund seyn / den Krancken guten Rath zu geben / wenn du an meiner Stelle wärest / würdest du ein anders empfinden / als so.

Thut denn nach euren Gefallen.

Aber ich sehe den Pamphilum; ich habe fast beschlossen / alles zuvor zu versuchen / ehe ich sterbe.

Was hat er vor ein Vorhaben?

Ich will ihn bitten und flehen mir beyzustehen; ich will ihm meine Liebe erzehlen / und ich glaube / daß ich zum wenigsten erhalten werde / daß er einige Tage die Hochzeit verschiebe; unterdessen wird etwas neues geschehen wie ich hoffe.

Dieses ist nichts.

Birrhio, was deucht dir davon? Ich will ihm entgegen gehen.

Warum nicht? auff daß / so ihr nichts von ihm erhaltet / er zum wenigsten davor halte / daß / indem er sie heyrathe / ihm obliegen wird / sich vor euch zu hüten.

Gehe an Galgen du leichtfertiger Vogel / mit diesen Argwohn.

Pamf. Ecco Carino Servitore.

Car. Servitor Pamfilio. Vengo da voi come da colui che è la mia speranza, il mio soccorso e la mia salute.

Pamf. Certo non sono guari in istato di consigliarvi, nè di soccorrervi; ma che c'è? dove possa servirvi?

Car. Vi maritate oggi.

Pamf. Si dice.

Car. Pamfilio, se voi lo fate, mi vedete oggi per l'ultima volta.

Pamf. Perche?

Car. Ah! non ardisco di dirvelo, dillo tu Birrio di grazia in mia vece.

Bir. Sì certo Signore ve lo dirò.

Pamf. Che c'è dunque?

Bir. C'è che Carino ama la vostra Filomena.

Pamf. In vero noi siamo di differente umore; ma ditemi di grazia Signore, c'è stata qualche cosa di particolare fra voi, e lei? si è fatta qualche promessa reciproca frà l'un e l'altro?

Car. Nò Signore, non v'è niente.

Pamf. Ah! che lo vorrei?

Car. Ora Pamfilio vi scongiuro per le leggi dell'amicizia e dell'amore, primieramente di non sposarla.

Sehet da den Carin ; Sein Diener.

Sein Diener / Pamphilus. Ich komme zu euch als zu demjenigen/welcher meine Hoffnung / meine Hülffe / und meine Wohlfarth.

Gewiß ich bin ietzund nicht in dem Stande/ euch zu rathen noch zu helffen / doch was ists / worinnen ich euch dienen könne?

Ihr verheyrathet euch heute.

Man sagts.

Pamphile, so ihr es thut/so sehet ihr mich heute zum letztenmahl.

Warum?

Ach! ich erkühne mich nicht es zu sagen/ sage du es Birrhie meinetwegen.

Gut mein Herr / ich will es ihm sagen.

Was ist es denn?

Es ist/das der Carin eure Philumena liebet.

Warhafftig wir sind unterschiedenes humeurs, aber ey lieber Herr / saget mir / ist denn nichts sonderliches zwischen euch und ihr passiret? hat denn einer dem andern noch keine Zusage gethan?

Nein mein Herr / dessen ist nichts geschehen.

Ach! ich wolte es.

Nunmehro Pamphile bitte ich euch durch die Gesetze der Freundschafft und der Liebe/ fürnehmlich sie nicht zu heyrathen.

Pamf. Non lo farò, se mi è possibile.

Car. Ma se non potete far altrimente, e se queste nozze vi sono gradite - - - -

Pamf. Gradite?

Car. Almeno differitele per qualche giorno, afinche me ne vada altrove per non vederle.

Pamf. Ascoltate Carino, mi pare che non sia un trattare da uomo onorato, il volere che uno ci debba esser obligato in qvelle cose, nelle quali in effetto non vi è motivo d'obligo, vi parlo liberamente, hò più voglia di romper queste nozze con Filomena, che voi non avete di sposarla.

Car. Respiro.

Pamf. Ora se potete ò voi ò Birrio trovar qualche intrico, qualche invenzione, qualche astuzia, fate ogni vostro sforzo, afinche vi sia data, ed io da mia parte farò ogni possibile afine di non averla.

Car. Intendo la cosa a bastanza.

Pamf. Vedo Davo che vien quì molto a proposito, spero assai nel suo consiglio.

Car. Ma tu, non mi arrecchi giamai niente che ciò che non è d'uopo sapere, va via.

Bir. Sì Signor, Volontieri.

ATTO

Ich werde es nicht thun / so es mir müglich.

Aber so ihr nichts anders könnet / und so euch diese Hochzeit belieblich?

Belieblich?

Zum wenigsten verschiebet sie einige Tage/auff daß ich weggehe / um sie nicht zu sehen.

Höret Carin, mich deucht/daß dieses nicht ein Thun eines ehrlichen Menschens / zu verlangen/daß uns einer in einer Sache verbunden sey/in welcher er in der That keine Ursach; Ich rede euch frey/ich will lieber diese Hochzeit mit der Philumena hintertreiben/ als ihr nicht wollet sie zu heyrathen.

Ich komme wieder zu mir selbst.

Nun so ihr oder der Birrhius eine Verwirrung/eine Erfindung / eine List erdencken könnet/thut allen euren Fleiß/daß man sie euch gebe / ich meines Orts will mein müglichstes thun/auff daß ich sie nicht bekomme.

Ich vernehme die Sache sehr wohl.

Ich sehe den Davum, welcher sehr gelegen kömmt/ich hoffe seinen Rath.

Aber du/du lehrest mir mein Tage nichts/ als was nicht vonnöthen zu wissen / gehe weg.

Ja mein Herr/ gar gern.

ATTO II. SCENA II.

Davo, Carino, Pamfilio.

Dav. Dei immortali che buone nuove apporto! ma dove troverò Pamfilio? per liberarlo dal timore in cui è, e riempirgli l'animo di gioja.

Car. Ei è allegro, e non ne sò il perche.

Pamf. Ciò non è niente, non sà ancora le mie disgrazie.

Dav. Non dubito punto, che se sapesse che si fanno preparamenti per maritarlo - - - - -

Car. Intendete ciò ch'ei dice.

Dav. Mi cerca adesso tutto essamine per la città: Ma dove lo cercherò, e per qual parte mi girerò.

Car. Parlategli dunque, a che badate?

Dav. Me ne vado - - - - -

Pamf. Davo fete quì, fermatevi.

Dav. Chi è costui che mi - - - - O Pamfilio sete voi che cerco, e voi Carino vi trovo quì opportunamente; Vi voglio parlare.

Pamf. Davo son morto.

Dav. Ascoltate mi prima un poco.

Pamf. Son perduto.

Dav.

Andere Handlung/Anderer Auffritt.

Davus, Carin, Pamphilus.

O ihr unsterblichen Götter/was bringe ich guts neues! aber wo werde ich den Pamphilum finden/ Ihn der Furcht/worinnen er ist/ zubenehmen/ und sein Gemüth mit Freuden zuerfüllen?

Er ist lustig/ ich weiß nicht warum?

Es ist nichts/ er weiß noch nicht mein Unglück.

Ich zweiffele nicht/ daß so er wüste/ daß man Zubereitungen machte ihn zu verheyrathen - - -

Höret ihr/ was er sagt.

Er sucht mich ietzund durch die gantze Stadt: Aber wo soll ich ihn suchen/ und auff welche Seite soll ich mich wenden?

Redet ihn an/warum verweilet ihr?

Ich gehe - - -

Davus, bist du hier? bleibe.

Wer ist der mich - - O Pamphile ihr seyd es den ich suche/ und ihr/Carin, ich finde euch hier nach Wunsche/ mit euch will ich reden.

Davus! ich bin todt.

Höret mich erstlich ein wenig.

Ich bin verlohren.

Dav. Sò quel che temete.

Car. Certo la mia vita è in gran pericolo.

Dav. Sò il tutto.

Pamf. Mi maritano.

Dav. Lo sò.

Pamf. Oggi.

Dav. Mi rompete il capo, sò ogni cosa. Amenduoi temete, Un' di sposarla, e l' altro di non sposarla.

Car. Così è.

Pamf. Questo è il ponto.

Dav. Orsù bene! non vi è più pericolo, sentite mi.

Pamf. Ti prego liberami tal timore.

Dav. Ve ne libero in un subito. Creme non vi da sua figlia per moglie.

Pamf. Come lo sai.

Dav. Lo sò. Il Signor vostro Padre pocofà m' ha ritirato da parte, e mi ha detto che vi maritava oggi, e molte altre cose, che non è tempo di dirvele adesso: Sapendo io questo corro alla piazza per auvertirvene. E come ivi non vi ritrovo, monto in un luogo eminente, riguardo d' ogni parte, nè vi vedo; nel tempo medemo casualmente rincontro Birrio servo quì del Signor Carino, gli domando se vi ha veduto,

Ich weiß/was ihr fürchtet.
Gewiß mein Leben ist in grosser Gefahr.
Ich weiß alles.
Man verheyrathet mich.
Ich weiß es.
Heute.
Ihr zerbrecht mir den Kopff/Ich weiß die gantze Sache. Ihr fürchtet alle beyde / einer sie zu heyrathen/und der ander sie nicht zu heyrathen.
Also ists.
Dieses ist die Sache.
Wohlan! es ist keine Gefahr mehr / höret mich.
Ich bitte dich / befreye mich von der Furcht.
Ich befreye euch davon in einem Augenblick. Der Chremes will euch seine Tochter nicht zur Liebste geben.
Woher weist du es?
Ich weiß es/euer Herr Vater hat mich allererst bey seite geführet/uñ mir gesagt/daß er euch heute verheyrathete/und viel andere dinge/davon nicht Zeit sie euch ietzund zu sagen: So bald ich dieses vernommen / lieff ich auff den Platz/euch dessen zuberichten ; und als ich euch daselbst nicht fand / stieg ich auff einen Berg / ich sahe mich allenthalben um/ich sahe euch nicht / Eben damahls begegnete ich ohngefehr dem Birrhio, dem Knecht des Herrn Carins hier/ich fragte/ ob er euch gesehen?

duto, e mi dice di nò. Mi turbo a tal risposta. Penso ciò che devo fare, e ritornandomene ruminando sù quest'affare, m'è venuto in un baleno questo pensiere nell'animo; Come! sono state comprate pocchissime cose per la cena, il vecchio è melanconico, non si è parlato di queste nozze che pocofà, queste cose non si accordano bene insieme.

Pamf. E bene! il fine di tutto questo.

Dav. Nell'istesso tempo me ne vado a casa di Creme, e giontolà non vi trovo chi che sia; quindi piglio maggior motivo d'allegrezza.

Pamf. Parli bene; continua.

Dav. Mi fermo ivi qualche poco, nè vedo entrare ò uscire alcuno, non pur una sol Dama, la casa senza addobbamenti, e tutta in silenzio. M'auvicino più, imiro.

Pamf. Intendo bene, ciò è un gran segno.

Dav. Come? Vi pare che queste cose s'accordino insieme in giorno di nozze.

Pamf. Non mi pare.

Dav. Che volete dire con questo vestro non mi pare? Uoi non ne giudicate bene: è d'uopo dire ciò è indubitato. In oltre ritornandomene hò incontrato il servo di Creme, ch'avea seco dei pesci e

dell'

hen / Er sagte / nein. Diese Antwort verdroß mich. Ich gedachte was zu thun / und als ich wieder umkehrete / und der Sache nachdachte / fiel mir wie ein Blitz bey. Wie? es seynd so wenig Sachen zum Abend-Essen eingekaufft / der Alte ist melancolisch / er hat nicht von dieser Hochzeit geredt als nur jetzund / diese Sachen kommen nicht wohl überein.

Und gut! das Ende von allen.

Eben zu der Zeit gieng ich in des Chremes Hauß / und indem ich da war / fande ich niemand; deswegen (empfande ich grössere Freude) war ich noch frölicher.

Du redest wohl / fahre fort.

Ich blieb ein wenig da / ich sahe niemand hinein / auch niemand heraus gehen / nur eine eintzige Frau / das Hauß ohne Zubereitung / und alles stille / ich nahete mich noch näher hinzu / ich sage - - -

Ich verstehe es wohl / dieses ist ein groß Zeichen.

Wie? deuchtet euch / das diese Sachen mit dem Hochzeit-Tage überein kommen?

Es deucht mich nicht.

Was wollet ihr sagen / mit euren Es deucht mir nicht / ihr urtheilet hier von nicht recht: Es ist nöthig zu sagen / dieses ist ohnzweiffelhafft. Uberdiß als ich wider zurück kehrete / hab ich des Chremes Knechte begegnet / welcher vor wenig Pfennige Fische und

Kraut

dell' erbe per pochi quadrinucci, e queste cose erano per la cena del vecchio.

Car. Davo oggi m' hai liberato da' una grand ansietà.

Dav. Nò Signore, non sete dove vi pensate.

Car. Eh! come non è egli certo che Creme non dà sua figlia a Pamfilio?

Dav. Voi mi fate ridere! Qvindi è forse necessario che se non la dà Pamfilio, ve la dia a voi? se non lo visitate, se non lo pregate, se non sollicicate i suoi amici - - - -

Car. Mi consigli bene, vi anderò adesso; benche sia vero che questa speranza m' hà già sovente ingannato. Addio.

ATTO II. SCENA III.

Pamfilio, Davo.

Pamf. Che disegno hà dunque in capo mio Padre, perche finge di volermi maritare!

Dav. Ve lo dirò: Egli vede che s' ei si disgustasse contro di voi, perche Creme non vuole darvi sua figlia, ei avrebbe gran torto, e parebbe ingiusto, anche a se stesso,

nè

Kraut hatte / zum Abend-Essen vor den Alten.

Dave, du hast mich heute aus einer grossen Angst erlöset.

Nein / mein Herr / ihr seyd noch nicht so weit als ihr gedencket.

Ey! wie ist es nicht gewiß / daß der Chremes dem Pamphilo seine Tochter nicht giebt.

Ihr macht/daß ich lachen muß! Als wenn es seyn müste/ weil er sie dem Pamphilo nicht giebt/daß er sie euch gebe. So ihr ihn nicht besuchet/so ihr ihn nicht bittet/so ihr nicht seine Freunde darum ansprechet - -

Du räthst mir wohl / ich will gleich zu ihm gehen; denn es ist wahr / daß mich diese Hoffnung vielmahl betrogen. GOtt befohlen.

Andere Handlung / Dritter Auffritt.

Pamphilus, Davus.

Was vor ein Vorhaben hat denn mein Vater im Kopffe/indem er sich stellet mich zu verheyrathen.

Ich will es euch sagen: Er siehet/ daß/so er sich über euch erzürne / weil der Chremes euch seine Tochter nicht geben will / er groß Unrecht haben würde / und schiene unbillig

vor

nè senza causa; poiche non è asicurato della vostra volontà, toccante questo maritaggio: Ma se voi ricusate di sposarla, getterà tutta la colpa sù voi, ed allora che rumori non si faranno.

Pamf. Che vuoi tu? Lo lasciarò gridare.

Dav. Signore, ei è vostro Padre, è difficile di resistergli, oltreche Giceria è sola e come derelitta, se gli salta la fantasia in capo, in un batter d' occhio sarà detto e fatto, e troverà pretesti per farla cacciare dalla cità.

Pamf. Cacciarla?

Dav. Presto come il vento.

Pamf. Dimmi dunque Davo ch' è di mestiere ch' io faccia?

Dav. Dite che la sposarete.

Pamf. Jo, che la sposerò?

Dav. Che vi importa?

Pamf. Che dica che la sposerò?

Dav. Perche nò?

Pamf. Non lo farò giamai.

Dav. Non glielo negate; credete mi?

Pamf. Non mi persvadere questo.

Dav. Vedete ciò che ne risulterà -- ---

Pamf. Che mi lascerò separar da Giceria ed unire a Filomena.

Dav.

vor sich selbst/und nicht ohne Ursach; denn er ist eures Willens nicht versichert/ diese Heyrath betreffende: Aber so ihr ihm abschlaget sie zu ehlichen/ wird er alle Schuld auff euch werffen/und alsdenn / was wird es vor ein Lerm werden?

Was wilt du? ich will ihn lassen schreyen.

Mein Herr/er ist euer Vater/es ist schwer ihn zu wiederstehen / überdiß ist die Glyceria eine eintzige und verlassene Person/so es ihm in Sinn kömmt / in einen Augenblick so bald gesagt/so bald gethan/wird er einigen Vorwand finden / und sie aus der Stadt jagen lassen.

Sie wegjagen?

Geschwind wie der Wind.

So sage mir denn/Dave, was zu thun?

Saget/ihr wollet sie heyrathen.

Ich/daß ich sie wolte heyrathen?

Was ist denn daran gelegen?

Daß ich sage/ich wolle sie heyrathen?

Warum nicht?

Das werde ich nimmermehr thun.

Schläget es ihm nicht ab / glaubet mir?

Rathe mir dieses nicht.

Sehet/was daraus entstehen wird - -

Daß ich mich werde lassen von der Glyceria trennen/ und mit der Philumena verbinden?

Nein/

Dar. Nò, non è cosi, vedete come la cosa passerà. Il Signor vostro Padre vi dirà Pamfilio, voglio che vi maritiate oggi; Voi gli risponderete lo voglio perche lo volete, ditemi di grazia, cosi in che potrà ei rammaricarsi di voi? In tal modo tutto ciò che di fermo è d' assicurato è nei suoi dissegni diventerà incerto e dubbioso, e tutto ciò senza vostro pericolo, poiche non vi è luogo da temere che Creme vi dia sua figlia. In questo mentre continuarete con Gliceria conform' al solito, afinche Creme non muti di parere: Ma come vi dico, dite a vostro Padre che volete ubbidirlo, accio che volendo aver motivo di disgustarsi con voi, non possa trovarlo. Imperoche per la speranza che nutrite, che chi che sia non vi darà sua figlia, essendo voi auvitticchiato ad un' altra, come sete; vi farò vedere facilmente il contrario; posciache il Signor vostro Padre ne cercherà piutosto una senza dote che di lasciarvi negli sregolamenti, dove ei crede, che siate; Ma se vede che vi soggettate volontieri ai suoi voléri, lo rendete freddo e negligente. Col tempo, egli è vero, ne cercherà una altra; Ma fratanto ci arriverà qualche buona fortuna.

Pamf.

Nein/ dem ist nicht also/ sehet wie die Sache erfolgen wird. Euer Herr Vater wird sagen/Pamphile, ich will daß du heute verheyrathet seyest; Ihr werdet ihm antworten/ich bin es zu frieden/weil ihr es wollet/ ey lieber saget mir/was wird er können haben mit euch zu schmehlen: Auff die Art wird alles was er feste beschlossen und versichert war/ ungewiß und zweiffelhaft werden/uñ alles ohne eure gefahr/weil ihr nicht mehr dürffet befürchten/daß euch der Chremes seine Tochter gebē wird. Unterdessen werdet ihr fortfahren mit der Glyceria nach Gewohnheit zu leben/auf daß der Chremes seinen Schluß nicht ändere; Aber wie ich euch sage/sprecht zu eurem Herrn Vater/daß ihr ihm wollet gehorchen/auff daß/ in dem er Ursach sucht/auff euch zu zürnen/ keine finde. Denn in der Hoffnung worinnen ihr seyd/daß euch niemand seine Tochter geben wird/indem ihr mit einer andern verwickelt/ wie ihr seyd/ wil ich euch leichtlich das Contrarium sehen lassen; denn euer Herr Vater wird eher eine andere suchen/ die keine Mitgifft/ als euch in euren unordentlichen Leben/ wie er davor hält/ darinnen ihr seyd/ bleiben zu lassen. Aber so er siehet/ daß ihr euch seinem Willen willig unterwerffet/ werdet ihr ihn viel kaltsinniger und nachläßiger machen/ währender Zeit/es ist wahr/ wird er eine andere suchen/aber indessen wird uns ein Glück zustossen.

Glau-

Pamf. Credi tu questo?

Dav. Lo credo senza dubbio.

Pamf. Quarda bene, dove mi guidi col tuo consiglio.

Dav. Tacete, , non vi pigliate maggior briga.

Pamf. Bene, dirò dunque così: Ma ascolta, bisogna far in modo tale che mio Padre non sapia niente del bambino, che Gliceria partorirà in breve, imperciochè hò promesso di farlo allevare.

Dav. Oh! impresa audace.

Pamf. Ella m' ha scongiurato di dargliene parola, afinche questo fasso una sicurtà che non l' abbandonnerei giamai.

Dav. Regolerò l' affare: Ma ecco quì vostro Padre, guardatevi di parer melanconico alla sua presenza.

ATTO. II. SC. IV.

Simone, Davo, Pamfilio.

Sim. Ritorno per vedere il loro operare ed a che si risolvono.

Dav. Ecco quì questi ch' è persvaso al maggior segno, che se vi domanda se volete esser maritato, che gli direte di nò asso-

Glaubestu dieses?

Ich glaube es gantz gewiß.

Nimm dich wohl in acht / worein du mich mit deinen Rathschlägen leitest.

Schweiget / macht euch keine Mühe mehr.

Gut / ich will denn also sagen: Aber höret es muß also geschehen / daß mein Vater nichts wisse von dem Kinde / mit welchen die Glycera mit nechsten einkommen wird / denn ich habe versprochen / es aufferziehen zu lassen.

O verwegene Unterfangung!

Sie hat mich gebethen ihr mein Wort zu geben / auff das dieses eine Versicherung wäre / daß ich sie niemals verlassen würde.

Ich will die Sache schon in acht nehmen: Aber sehet hier euren Herrn Vater / nehmet euch in acht in seiner Gegenwart nicht melancolisch zu scheinen.

Andere Handlung / Vierdter Aufftritt.

Simon, Davus, Pamphilus.

Ich komme wieder zu sehen / was sie machen und wessen sie sich entschlossen.

Sehet hier diesen / welcher sich feste eingebildet / wenn er euch fraget / ob ihr wollet verheyrathet seyn / daß ihr es ihm werdet rund

assolutamente; M' asicuro ch' ha ruminato sin ora in qualche canto quest' affare: Crede si d'aver trovato qualche gran discorso per abbattervi. per questo state sopra di voi, e pensate ben bene a voi stesso.

pamf. purche io lo possa fare, il consiglio è buono.

Dav. Signore vi dico lo stesso ancor una volta; Credete mi; asicuratevi che oggi vostro padre non vi dirà una parola più alta dell' altra, se gli risponderete, che sete pronto a maritarvi.

ATTO II. SCENA V.

Birrio, Simone, Davo, Pamfilio.

Birr. Il mio padrone m' ha commandato di tralasciar ogni cosa per osservar oggi ciò, che fà pamfilio, e per saper la sua risoluzione, toccante il suo maritaggio; Qvindi avendolo veduto venir quì l' ho sequitato: Ma lo vedo quì vicino con Davo, starò attento a quel che fanno.

Sim. Sono qui tutti duoi.

Dav.

abschlagen; Ich bin gewiß/ daß er die Sache auffs genaueste wird überleget haben; Er glaubt er habe eine Rede erfunden/ mit welcher er euch fällen können. Derowegen nehmet euch wohl in acht/und gedencket auff euch selbst.

Wenn ich es nur thun kan/ der Rath ist gut.

Mein Herr/ich sage es euch noch einmahl/ glaubet mir/ versichert euch/ das euer Herr Vater nicht das geringste Wort haben wird auff euch zu schmehlen/ so ihr ihm antworten werdet/ daß ihr bereit seyd euch zu verheyrathen.

Andere Handlung/Fünffter Auffritt.

Birrhus, Simon, Davus, Pamphilus.

Mein Herr hat mir befohlen alles zuverlassen/und heute acht zu haben auff das/ was der Pamphilus vornehme/ und zuvernehmen seinen Schluß/in dieser Heyrath; Derohalben/ indem ich ihn gesehen habe hieher zu kommen/bin ich ihm gefolget: Aber ich sehe ihn nahe bey dem Davo, ich will acht haben/ was sie machen.

Sie sind alle beyde hier.

Dav. Guardatevi bene.

Sim. Pamfilio!

Dav. Andate verso di lui subito, come se non l'aveste veduto prima.

Pamf. Mio padre che mi commandate?

Dav. Bene. Così si deve.

Sim. Vi hò digià detto, e velo dico ancora, che voglio che oggi vi maritiate.

Birr. Dubito assai della risposta, che gli darà.

Pamf. Mio padre, ed in questa occasione, ed in ogni altra sono disposto à far ciò che m'. ordinarete.

Birr. Oh!

Dav. Eccolo mutò come un pesce.

Birr. Ch'ha detto?

Sim. Voi fate come richiede il debito d' un figlio ubbidiente, mentre ottengo da voi senza difficoltà, qvel, che vi domando.

Dav. Non l'avevo detto.

Birr. A quel che vedo, il mio padrone non hà che à provedersi d' una altra moglie:

Sim. Entrate dunque in casa, afinche non vi facciate aspettare allorche vi sarà bisogno di voi.

Pamf. Vado.

Birr. E' egli possibile, che non si tropi fedeltà alcuna frà gli uomini? ma ciò che si dice d' ordinario, è ben vero: Ognuno

ama

Nehmet euch wohl in acht.

Pamphile?

Gehet ihm geschwind entgegen / als ob ihr ihn zuvor nicht gesehen.

Mein Herr Vater / was befehlet ihr mir?

Gut / so solls seyn.

Ich habe euch schon gesagt / und sage es noch / daß ich will / daß ihr heute verheyrathet seyd.

Ich stehe bey mir an / was vor Antwort er ihm geben wird.

Mein Herr Vater / so wohl in dieser als in andern allen Begebenheiten bin ich geneigt zu thun / was ihr mir befehlet.

O!

Sehet ihn so stumm / wie ein Fisch.

Was hat er gesagt?

Ihr thut wie die Schuldigkeit eines gehorsamen Sohns erfodert / deswegen erhalte ich von euch ohne Mühe / was ich euch befehle.

Hatte ichs nicht gesagt?

Wie ich sehe / so hat mein Herr nichts zu thun / als auff eine andere Liebste zugedencken?

Gehet denn hinein / auff daß man nicht auff euch warten müsse / wann man eurer vonnöthen.

Ich gehe.

Ist es wohl müglich / daß man keine Treue mehr unter denen Leuten finde; Allein dieses

ama più il suo proprio bene che l' altrui. Ho veduto questa Filomena, e mi ricordo, ch' ella era ben fatta; Là onde non ne voglio male a Ramfilio s' egli la vuole più tosto per se; Vò a ritrovar il mio padrone, afinche egli scarichi sù me l' umor suo peccante, per esser io nunzio di questa nuova cattiva.

ATTO II. SCENA VI.

Davo, Simone.

Dav. Costui si crede che voglia fargli qualcheduna delle mie solite burle, e che sia rimasto quì solo a tal effeto.

Sim. Bene! che dice di buono Davo?

Dav. Niente affatto.

Sim. Nulla dimeno aspettava qualche cosa da lui.

Dav. Ciò gli è arrivato contr' ogni speranza, me ne accorgo, e ciò è, che lo disgusta.

Sim. Vi è modo che tu mi dica la verità?

Dav. Sì Signore, non vi è cosa più facile.

Sim.

was man im gemeinem Sprichwort sagt/ ist wohl wahr: Ein ieder hat sein eigen Gut am liebsten. (das Hembde ist mir näher als der Rock) Ich habe diese Philumena gesehen/ und ich erinnere mich/ daß sie wohlgestalt war/deßwegen verdencke ich den Pamphilum nicht/wenn er sie gerne vor sich will. Ich gehe meinen Patron zu suchen/ auff daß ich ihm seinen Unwillen gegen mich benehme/ indem ich der Bote in dieser bösen Sache gewesen.

Andere Handlung/Sechster Auffritt.

Davus, Simon.

Dieser da hält davor/ daß ich ihm wolle einen meiner gewöhnlichen Possen spielen/ und daß ich nur deswegen hier verblieben.

Wohl! was sagt der Davus guts?

Gantz nichts.

Ich erwarte doch nichts desto minder etwas von ihm.

Dieses ist ihm wieder alles Verhoffen begegnet/ich mercke es/und dieses ist/ was ihn disgustire.

Ist es müglich/ daß du mir die Warheit sagest?

Ja mein Herr/es ist hier nichts leichters.

Sim. Queste nozze non gli sono alquanto moleste, a causa dell' impegno ch' avéa con questa straniera?

Dav. Niente in vero; ò pure può essere che sarà una turbazione di due ò tre giorni e non più, come sapete esser d' ordinario, e poi questo passerà. Imperoche hà considerato quest' affare secondo il dovere.

Sim. Lo stimo molto più.

Dav. S' ei si è dato qualche sorte di libertà all' usanza de' giovani, almeno si è guardato di non far niente, che potesse macchiare la sua riputazione, come convien fare ad un uom' onorato: Adesso ch' è d' uopo che si mariti, non pensa ad altro che al matrimonio.

Sim. Mi è parso pertanto un poco melanconico.

Dav. Non è perquesto motivo: Ma è malcontento di voi per un altro.

Sim. Che c' è?

Dav. Non è che una puerilità.

Sim. Ma pure.

Dav. Non è niente.

Sim. Non vuoi tu dirmi che c' è?

Dav. Dice che sete troppo stiracciato in spendere.

Sim. Jo!

Dav. Voi Appena, dice egli, le spese della cena montano a trenta cinque soldi,

par'

Ist ihm diese Hochzeit nicht etwas verdrießlich/wegen der Verbindung/ so er mit dieser Frembden hat?

In Warheit gantz nicht; doch vielleicht wird es eine Beunruhigung auff 2. oder drey Tage seyn/ und nicht länger/ wie ihr selbst wisset/daß es zu geschehen pfleget/ und darauff wird dieses geschehen/denn er hat diese Sache seiner Schuldigkeit nach betrachtet.

Das achte ich desto höher.

So er sich bißhero einige Freyheit genommen/wie die jungen Leute pflegen/nichts desto minder hat er sich in acht genommen etwas zu thun/ so seine Reputation beflecken können/ wie einen ehrlichen Menschen zustehet. Jetzund da er soll verheyrathet seyn/ (so gedencket er auch nichts mehr als auff die Hochzeit) so liegt ihm nichts mehr im Sinne als die Heyrath.

Er schiene mir doch etwas betrübt.

Es ist nicht dieser wegen: Sondern er ist eines andern wegen nicht mit euch zufrieden.

Was ist es?

Es ist nichts als eine Kinderey.

Aber doch.

Es ist nichts.

Wilst du mir nicht sagen/ was es ist?

Er sagt/daß ihr gar zu karg.

Ich?

Ihr? kaum sagt er die Kosten zum Abend-Essen/ kommen sie auch auff 35. Stüber/

par egli in questo modo che dia moglie à suo figlio ? Chi potrò io de' miei uguali invitar meco a cena e specialmente adesso che si vive alla grande; Ed è vero Signore, mi sia permesso di dirvelo, volete sparagnar troppo. Non è cosa lodevele in voi.

Sim. Taci.

Dav. L'ho tocato nel vivo.

Sim. Avrò cura che si faccia il tutto conforme si deve; Che dunque tutto questo ? Che disegno hà questo furbo nelle sue parole? Sono certo che se c'è qualche cosa di male nascosto, costui n'è l'autore.

ATTO III. SCEN. I.

Misi, Simone, Davo, Lesbia, Gliceria.

Mis. Certo Lesbia ciò che dite è pur vero; con difficoltà si troverà un uomo fedele ad una donna.

Sim. Ecco la serva di quest' Andriana; non è vero?

Dav.

scheinet denn dieses / daß er seinem Sohn eine Liebste gebe? Wie werde ich denn meines gleichen können zum Abend-Essen einladen/ und sonderlich ietzund/da man so richtig leben soll? Und es ist wahr mein Herr/so es mir vergönnet zu sagen/ihr wollet gar zu sehr sparen/ Dieses ist an euch nicht zu loben.

Schweig,'

Ich habe ihm an rechten Orte angegriffen.

Ich werde dahin bedacht seyn / daß alles dieses geschehe/wie es seyn soll; waß ist denn dieses? was vor ein Vorhaben hat dieser Schelm unter diesen Worten. Ich bin versichert/ so etwas böses hierunter verborgen/ daß dieser der Urheber.

Dritte Handlung/ Erster Auffritt.

Mysis, Simon, Davus, Lesbia, Glyceria.

Gewiß Lesbia, was ihr saget/ist der Warheit gemäß; man wird kaum ein treues Mannesbild einer Frau finden. Man wird kaum einen Menschen finden/der die Treu so er einer Weibes Person verspricht/ hält.

Sehet die Magd dieser Andrienne; ist es nicht wahr?

Dav. Così è.

Mis. Ma questo Pamfilio?

Sim. Che dice ella?

Mis. Hà tenuto la parola che aveva data.

Sim. Ah!

Dav. Voglio Dio che costei diventi muta, ò costui sordo.

Mis. Posciache hà commandato che, doppo, che avrà partorito si allevi il bambino.

Sim. O Giove, che ascolto? La cosa è fatta, se quel che dice questa donna è vero.

Lesb. Veramente questo Giovine, secondo quel che mi dite, deve esser d'un buon naturale.

Mis. D'ottimo; Ma entro, seguite mi, acciò non la facciate aspettare.

Lesb. Vi seguito.

Dav. Che rimedio troverò io adesso a questo male?

Sim. Che dunque, egli è possibile, che sia si pazzo? d'una straniera? Ah! digià lovedo, l'ho finalmente scoperto, stolido che sono.

Dav. (basso) Che dice egli d'aver scoperto?

Sim. Ecco digià la prima furberia, che costui mi fà. Fanno parere che questa donna sia vicin' al parto, per intimorir Creme di darmi sua figlia.

Gli-

Es ist wahr.

Aber dieser Pamphilus?

Was sagt sie?

Er hat sein Wort/so er ihr gegeben/gehalten.

Ach!

Wolte GOtt/daß diese stumm/oder dieser taub würde.

Denn er hat befohlen/daß so bald sie gebähren wird/man das Kind soll aufferziehen lassen.

O Jupiter! was höre ich? die Sache ist geschehen/so daß/was diese Frau säget/wahr ist.

Warhafftig dieser Jüngling/nach dem ihr mir saget/muß von gutem Gemüth seyn.

Von besten; aber ich gehe hinein/folget mir/auff daß ihr sie nicht lasset warten.

Ich folge ihr.

Was vor ein Mittel soll ich nun in diesem Unglück erfinden?

Wie denn/ist es müglich/daß er so ein Narr? Eine Frembde? Ach! ich sehe es nun/endlich bin ich darhinter kommen/ich dummer Mensch.

Was sagt er/daß er darhinter kommen? (erfahren?)

Sehet schon den ersten Betrug/den mir dieser spielet; Sie stellen sich/als ob diese Frau schwanger sey/den Chremem abzuschrecken/daß er mir seine Tochter nicht gebe.

Glic. Giunone! Lucina! ajuto! soccorretemi, vene prego.

Sim. Oh! così presto, è cosa ridicola; poiche ella si è accorta ch' ero avanti la porta si affretta. Davo! Davo! tu non hai preso le tue misure, nè a tempo, nè ben aggiustate;

Dav. Jo?

Sim. E così che tu ti scordi del tuo discepolo?

Dav. Non intendo ciò che mi dite.

Sim. Oh! veramente se costui m'avesse sorpreso in nozze vere e non finte, come mi avrebbe burlato; Ma ora sono in porto, e se vi è pericolo, non è che per lui.

ATTO III. SCENA II.

Lesbia, Simone, Davo.

Lesb. Archilla, vedo Sin ora nella Signora tutti i segni di salute che arrivano d'ordinario, e che devono arrivare. Adesso date ordine che sia messa nel bagno: e che poi se gli dia quel ch' hò ordinato e nella quantità ch' ho prescritto. Sarò qvì di ritorno in un momento. Certo Pamfilio hà

Juno! Lucina! helffet! kommet mir zu Hülffe/ich bitte euch darum.

Ho so bald! das ist lächerlich; weil sie erfahren/daß ich vor der Thür/eylet sie. Dave! Dave! du hast deine Mensur nicht wohl genommen/weder wegen der Zeit/ noch der Billigkeit.

Ich?

Ist es an dem/daß du deinen Discipel vergist.

Ich verstehe nicht was er mir saget.

O gewiß/wenn mich dieser hintergangen hätte in einer versicherten und nicht erdichteten Hochzeit/wie würde er meiner gespottet haben. Aber nunmehr bin ich sicher/ so Gefahr dabey ist/ist solche vor ihn.

Dritte Handlung/Anderer Auffritt.

Lesbia, Simon, Davus.

Archillis, ich sehe biß dato noch alle Zeichen der Gesundheit bey der Frau/welche sich gemeiniglich begeben und begeben sollen. Anietzo ertheilet Befehl/daß man sie ins Bad bringe: und daß man ihr darauff gebe/was ich verordnet/und in eben der Quantität/wie ich verschrieben. Ich will alsobald wieder hier seyn. Gewiß der Pamphilus hat heute

ein

ha avuto oggi un bambino che non hà pari in bellezza; prego li Dei che glielo conservino, poiche è di genio si buono, e ch' ha si ben trattato questa Dama si onerata.

Sim. Bene! chi è, che ti conosca un tantino che non creda che questo sia un tiro della tua finezza.

Dav. Che! che c' è.

Sim. Perche costei non dava gli ordini per l' inferma in casa, ma solo essendo uscita fuori, ordinava loro dalla strada a gran voce. Dave è cosi dunque, mi strappazzi, e mi tratti come una persona da niente, e soggetta ad ogn' inganno? se tu me la fai, famelo almeno con un poco di maniera, acciò che apparisca che te mi di disgustarmi, se scuopro la cosa.

Dav. Per questa volta almeno non son' io che l' inganno, ei s' inganna da se stesso.

Sim. Non ti avevo prohibito di mischiarti in questo negozio? non ti avevo minacciato? sei tu stato per ciò più respettoso? di che ti è servito, che te dicessi? Pensi tu, che creda che questa donna abbia ora ora partorito?

Dav. Vedo bene il motivo del suo inganno, e sò ancora qvel che hò fatto.

Sim.

ein Kind bekommen / welches an Schönheit seines gleichen nicht; Ich bitte GOtt / daß sie ihm solches erhalte / weil er von so guten Gemüth/und diese ehrliche Frau so wohl tractiret hat.

Gut! wer ist wohl / der dich so wenig kenne/daß er nicht davor halte / daß dieses ein Stück von deiner List.

Wie? was ists?

Warum gab diese nicht ordre vor die Krancke im Hause / sondern indem sie herum gegangen/thut sie es/auf der Strasse mit heller Stimme. Dave,ist es denn dem also/daß du mich betriegest / und mich als eine nichtswürdige Person tractirest, und die allen Betrug unterworffen. So du mir es thust/ mache es nur mit einer solchen Manier zum wenigsten / auff daß es nur scheine / daß du dich fürchtest/mich zu erzürnen so ich diese Sache erfahre.

Anietzo bin ich es nicht der euch betriege/ ihr betrieget euch selbst.

Hatte ich dir nicht verboten / dich nicht in diese Sache zu machen? hatte ich dir nicht geträuet? hast du denn hierinnen Respect gebraucht/wessen hast du dich bedienet / daß ich es dir sage? Gedenckest du daß ich glaube/daß diese Frau ietzund gebohren habe?

Ich mercke wohl die Ursache seines Betrugs/und ich weiß nun/ was ich gethan.

War-

Sim. perche non rispondi?

Dav. Non credete questo? non me ne maraviglio. Come se non vi fosse stato detto, che ciò doveva accadere?

Sim. A me?

Dav. E che voi vi sete ben persvaso da voi stesso, che tutto questo non era che una finta?

Sim. Si burla di me.

Dav. Bisogna che vi sia stato detto; Imperoche di dove vi sarebbe entrato in capo tal sospetto?

Sim. E', poiche ti conosco apieno.

Dav. Ciò è dire, che son' io ch' hò fatto questo.

Sim. Certo sei tu.

Dav. Scusatemi non mi conoscete ancor a bastanza.

Sim. Jo? Che non ti conosco, quanto si deve?

Dav. Ma se v' incomincio a dire qualche cosa, credete subito che v' inganni ----

Sim. Non è così?

Dav. Di sorte che non ardisco più adesso aprir bocca.

Sim. Finalmente sò di certa scienza, che non vi è una donna quì, ch' abbia partorito,

Dav. Lo sapete di certa scienza? E nulla dimeno quanto prima porteranno quì, un bambino avanti di questa porta. Ve lo dico

prima

Warum antwortest du mir nicht?

Ihr gebet diesen keinen Glauben? Ich verwundere mich nicht darüber; Als wenn es euch nicht wäre gesaget worden / daß dieses also geschehen solte.

Mir?

Und wie? habt ihr euch denn selbsten eingebildet/daß dieses nichts als eine Lügen.

Du spottest meiner.

Es muß euch seyn gesagt worden; Denn woher wäre euch dieser Argwohn entstanden?

Daher / weil ich dich in- und auswendig kenne.

Daß ist so viel gesagt/daß ich derjenige sey/ der es gethan.

Gewiß du bist es.

Verzeihet mir/ ihr kennet mich noch nicht sattsam.

Ich? daß ich dich nicht kenne / so viel als vonnöthen? (mehr als zu wohl.)

Aber so ich das geringste sage / bildet ihr euch alsobald ein/daß ich euch betriege - -

Ist dieses nicht wahr?

Deswegen unterstehe ich mich nicht mehr das Maul aufzuthun.

Kurtz/ich bin vergewissert / daß hier keine Frau/welche gebohren.

Ihr wisset dieses gewiß? aber nicht desto minder wird man ehestens ein Kind vor eure Thür tragen Ich sage es euch zuvor/ehe es ge-

prima del fatto, acciò che ne siate auvertìto, e che non diciate che questi sono tiri di Davo. Sono molto contento che almeno per questo non vi resti luogo alcuno ad aver il minimo sospetto di me.

Sim. Come sai tu questo?

Dav. L'hò inteso dire, lo credo: E la congettura che ne ho, è fondata sù una serie d'accidenti, che tutti vi contribuiscono. Primieramente questa donna hà detto ch'era gravida di Pamfilio. Si è trovato ch'era falso. Ed ora vedendo che sete sul ponto di maritare vostro figlio, ella vi manda una serva con ordine di menar seco un allevatrice, e di portare seco nel tempo medemo un fanciullino. Imperoche non avrebbero fatto niente per impedir queste nozze, se non vi facessero vedere cò vostri proprii occhi questo bambino.

Sim. E come! se sapevi ch'aveano questo disegno, perche non l'hai subito detto a Pamfilio?

Dav. Chi dunque l'hà separato e strappato da costesta donna se non io, poscia che come sappiamo tutti, quant'ei n'era pazzo; e nulladimeno domanda adesso che gli sia data in moglie: Finalmente Signore, lasciatemi la cura di quest'affare, ed avan-

geschicht/auff daß ihr es wisset / und hernach nicht saget/daß dieses des Davi seine Stückgen. Ich tröste mich/(vergnüge mich/) daß zum wenigsten in diesen Stück ihr nicht die geringste Gelegenheit habt Argwohn auff mich zu setzen.

Wie weist du dieses?

Ich habe es hören sagen / und glaube es: Und die conjecturen die ich davon habe/sind gegründet/in vielen zufälligen Dingen/welche alle hierzu genugsam contribuiren. Erstlich/hat diese Frau vorgeben/daß sie von dem Pamphilo schwanger sey.

Dieses befand sich/daß es falsch. Und anietzo da sie sehen / daß ihr in dem Werck begriffen / euren Sohn zu verheyrathen / so schicket sie eine Magd hieher / und befahl die Wehemütter zu holen / und zugleich ein Kind mit zu bringen. Denn sie würden nichts haben diese Hochzeit zu verhindern / so sie euch nicht dieses Kind vor euren Augen sehen liessen.

Und wie? so du wustest / daß sie falsch Vorhaben hatten/warum hast du es denn nicht alsobald dem Pamphilo gesagt.

Wer ist es denn / der ihn von dieser Frau abgezogen / so ichs nicht bin / denn nachdem wir alle wusten / was er in diesen Stück vor ein Narre? Nichts destoweniger verlanget er sie anietzo zur Liebsten; Endlich mein Herr / lasset mich sorgen in dieser Sache/und

avanzate queſte nozze conforme avete comminciato, che ſpero che i Dei favoriranno il voſtro diſegno.

Sim. Bene entra là, aſpettami, e prepara ciò che è neceſſario. Ei non mi ha totalmente perſvaſo ciò che oror mi ha detto; ſe bene può eſſere che tutto queſto ſia vero. Ma non me ne curo, ciò che ſtimo in eſtremo è la parola, che mio figlio m' ha dato. Ora voglio veder Creme e domandargli ſua figlia per mio figlio; ſe me la concede, perche differire in altro tempo queſte nozze? Le faremo oggi, Poiche intorno di quel che mio figlio m' ha promeſſo, egli è certo, che ſe non vuole oſſervarmelo, hò motivo dì coſtringerglielo: Ma ecco quì Creme, non può giongere più a propoſito.

ATTO III. SCENA III.

Simone, Creme.

Sim. Servitor Creme.
Cr. Ah! Signor mio vi cercava.
Sim. Ed io voi.
Crem. Ecco un felice rincontro. Alcuni ſono venuti da me, e m' hanno riferito ch' avete detto che voſtro figlio ſpoſa oggi

fahret fort mit dieser Hochzeit wie ihr angefangen habt/ich hoffe/die Götter werden euer Vorhaben beglücklichen.

Gut/gehe da hinein/warte meiner/ und bereite / was vonnöthen. Er hat mich noch nicht gäntzlich überredet/ was er mir ietzund gesagt; Es kan zwar wohl seyn / daß dieses wahr! allein ich achte dieses nicht/ was ich am meisten considerire,ist meines Sohns parol. Nun will ich gehen den Chremem zu besuchen/und ihm um seine Tochter vor meinen Sohn anzusprechen/so er sie mir zusagt / warum verziehe ich die Hochzeit auff eine andere Zeit? Wir wollen sie heute vollziehen; denn was meinen Sohn anlanget/ so hat er es mir versprochen / und es ist gewiß / so er mir nicht will gehorchen / so habe ich Ursache ihn darzu zu zwingen. Aber sehet hier den Chremem,er könte nicht füglicher kommen.

Dritte Handlung / Dritter Auffritt.

Simon, Chremes.

Sein Diener/mein Herr Chremes.
Ach! mein Herr/ich suchte euch.
Und ich euch.

Wohlan/ eine glückliche Begegnung. Es seynd einige zu mir kommen/die mir erzehlet/ daß ihr gesagt / euer Sohn heyrathe heute meine

oggi mia figlia; Ho a caro di sapere, se sognano o loro o voi.

Sim. Di grazia ascoltate mi un poco, e saprete ciò che voglio da voi e ciò che domandate da me.

Crem. Vi ascoltarò volontierissimo, parlate mi apertamente.

Sim. Amato Creme vi scongiuro per la riverenza dovuta ai Dei, e per la legge di quest' amicizia che vi professo, che essendo stata comminciato fino dagli anni più teneri e cresciuta poi sempre con l' età; per l' amor che portate all' unica vostra figlia, e per il bene che desiderate a mio figlio, la cui vita, e fortuna, oggi da voi sol dipende, d' ajutarmi in questa contingenza, e di concedermi, che queste nozze si facciano come abbiamo risoluto altre volte.

Crem. Ah! Signor mio non trattate meco con queste summissioni e preghiere, quasi che ne aveste di bisogno per ottenere il vostro intento da me. Vi credete forse che sia divenuto oggi un altro da quel che era, quando vi ho promesso mia figlia? Se questo matrimonio è avantaggiosa ed a l' uno ed a l' altro, maritiamoli; ma se ne deve risultare più mal che bene per amenduoi, vi supplico di riflettere ben bene alla cosa come se mia figlia fosse la a vostra, ed io fossi Padre di Pamfilio.

Questo

meine Tochter. Ich verlange zu wissen/ ob entweder sie oder ihr träumen?

Ey Lieber höret mich ein wenig / ihr sollt vernehmen/was ich von euch will/ und warum ich euch bitte.

Ich will euch gerne hören / redet nur frey.

Mein lieber Chremes, ich bitte euch um den Gehorsam der Götter / und durch das Gesetze der Freundschafft / so ich euch erweise/welche/nach dem sie von unser zarten Kindheit angefangen/und mit unsern Alter gewachsen; durch die Liebe so ihr gegen eure einzige Tochter habt/ und durch die Gutthat/ so ihr meinem Sohne wünschet / deren Leben und Glück heute bey euch allein beruhet/ mir in dieser Begebenheit zu helffen / und mir zu gestatten / daß die Hochzeit /welche wir schon beschlossen / geschehe.

Ach! mein Herr tractiret nicht mit mir mit so grosser Demuth und Bitte/als wenn ihr deren vonnöthen/ euer intent von mir zu erhalten. Ihr glaubet vielleicht/daß ich heute anders worden als ich gewesen / da ich euch meine Tochter zugesagt? So diese Heyrath einen und den andern zuträglich / last uns sie verheyrathen; Aber so daraus mehr Unglück als gutes entstehen solte vor alle beyde / so bitte ich/in der Sache so zu verfahren/ als wen meine Tochter die eurige und ich des Pamphili Vater wäre,

Sim. Questo è quel che desidero e di cui vi prego. E non vi domanderei la conclusione di questo negozio, se la congiontura non fosse avantaggiosa per l' un e per l' altro.

Crem. E chevi è di nuovo?

Sim. Gliceria e mio figlio sono in disgusti.

Crem. Sono in disgusti?

Sim. Ma talmente, che spero che si potranno separare totalmente.

Crem. Favole.

Sim. Certo, quel che vi dico, è verissimo.

Crem. Sì, ma ciò che vi soggiungo e pur ancor vero: La colera degli amanti non serve che à rinovare gli amori.

Sim. Ah! Signore vi prego serviamoci dell' occasione mentre abbiam tempo, ed occupiamo l' animo di mio figlio, mentre la di lui amorosa passione è spenta in parte dai maltrattamenti e dalle ingiurie dell' altra. Maritiamolo adesso, prima che la malizia e le lagrime ingannatrici di questa donna riaccendano l' amore e la pietà nel suo cuore ancor tenero e debole agli assalti. Spero o Creme che il legame del matrimonio d' una donna onorata avrà molto potere su lui, e gli darà campo di ritirarsi da questo precipizio.

Crem.

Dieses ist/was ich wünsche/ und wessen ich euch bitte. Und ich würde euch nicht bitten die Sache zu vollziehen / so diese Verbindung nicht beyden zuträglich.

Und was giebts denn neues?

Die Glyceria und mein Sohn sind uneins.

Sind sie uneins?

Solcher Gestalt / daß ich hoffe / daß sie gäntzlich können getrennet werden.

Mährlein.

Gewißlich/was ich sage/ist wahr.

Ja/aber was ich euch ietzt sage/ist noch gewisser. Der Verliebten Zorn dienet zu nichts/als die Liebe zu verneuren.

Ach! mein Herr/ ich bitte euch / lasset uns dieser Gelegenheit bedienen / weil wir Zeit haben / und last uns meines Sohns Gemüth einnehmen / weil ihre Liebes-Empfindung theils verlohren ist durch das übele tractament und Unrecht dieser. Last uns sie gleich verheyrathen/zuvor ehe die Schalckheit und betrüglichen Thränen dieser Frauen ihn von neuen anzünde / und sein Hertz / welches ohne dem zart und schwach/zum Mitleiden beweget. Ich lebe der Hoffnung / Chremes / daß das Verbündniß dieser Heyrath mit einer ehrlichen Frau viel beytragen / und ihn bemächtigen wird sich aus dieser Bestürtzung heraus zu helffen.

Cr. Voi credete questo; ma io credo in contrario ch' ei non potrà giamai viver con mia figlia perpetuamente, e ch' io non potrò tolerare tale sregolamento.

Sim. Come potete saper questo se non l' avete provato?

Cr. Ma mi è ben grave di far questa prova sù mia figlia.

Sim. Finalmente tutto il male che può risultare si riduce a questo, cioè che si può temere che accada il divorzio frà di loro, che voglia Dio che mai non sequa; Ma se mio figlio si corregge e muta di costumi quanti avantaggi ne risultano, considerate-tele. Prima voi rendete un figlio ad un vostro amico acquistate un buon genero, e vostra figlia hà un buon marito.

Cr. Dunque se sete talmente persvaso che questo sia avantaggioso, non voglio impedire l' utile commune, e mi vi dichiaro prontissimo.

Sim. Amantissimo Creme, con ragione ho sempre avuto una stima ed affetto particolare per voi.

Crem. Ma dite mi un poco?

Sim. Che?

Crem. Come sapete che sono frà di loro discordi?

Sim. L' ho inteso de Davo medesimo che è loro gran confidente, e questi mi consiglia d' affrettare queste nozze al possibile, par-

Ihr glaubet dieses / aber ich das Gegentheil / daß er nimmermehr wird leben können mit meiner Tochter / und daß ich nicht werde erdulden können ihr unordentlich Leben.

Wie könnet ihr dieses wissen / da es doch nicht probirt?

Aber es ist mir zu beschwerlich diese Probe mit meiner Tochter vorzunehmen.

Endlichen alles Ubel / so daraus entstehen kan / läuffet dahinaus / nehmlich daß man zubefürchten / daß eine Ehescheidung geschehe / welche GOtt abwenden wolle. Aber so mein Sohn seine Sitten ändert / was vor Nutzen kan daraus entstehen / betrachtet es. Erstlich habt ihr einen Sohn zu eurem Freunde / ihr bekommet einen guten Eydam / und eure Tochter hat einen guten Eheliebsten.

Wenn ihr denn gäntzlich davor halt / daß dieses nützlich / so will ich nicht verhinderlich seyn dem gemeinen Nutzen / sondern bin willig darzu.

Allerliebster Chremes, ich habe allezeit mit Recht eine sonderliche Hochhaltung und Liebe zu euch getragen.

Aber sagt mir ein wenig?

Was?

Wie wisset ihr / daß sie mit einander uneins.

Ich habe es von dem Davo selbst / welcher ihr Vertrautester ist / erfahren / und er räth mir die Hochzeit / so viel müglich / zubeschleuni-

parlerebbe ei così, se non sapesse che questo è il sentimento di mio figlio? Ma voglio che voi stesso intendiate la cosa da lui: Olà! chiamate mi Davo. Ma eccolo quì che esce.

ATTO III. SCENA IV.

Davo, Simone, Creme.

Dav. Venivo da voi.

Sim. Che c'è?

Dav. Perche non si fa venir la sposa? è digià tardi.

Sim. Intendete quel, che dice? Davo! è vero ch'è digià qualche tempo, ch'ho temuto, che tu non mi facessi qualche furberia come fanno d'ordinario i servi, massime sapendo che mio figlio ama questa persona.

Dav. Jo Signore? non son'uomo di tal farina.

Sim. L'ho creduto; stando in questa apprensione ti aveva nascosto una cosa che voglio scoprirti.

Dav E che?

Sim. Te lo dirò: Imperoche adesso mi fido quasi totalmente di te.

Dav. Finalmente m'avete conosciuto.

Sim.

gen; würde er dieses sagen / wenn er nicht wüste / daß dieses meines Sohns Wille? Aber ich will / daß ihr die Sache von ihm selbst vernehmet. Hola! ruffet mir den Davum. Sehet da kömmt er heraus.

Dritte Handlung / Vierdter Auffritt.

Davus, Simon, Cremes.

Ich kahm zu euch.

Was ist es?

Warum lasset ihr die Braut nicht komen / es ist schon spat.

Höret ihr was er sagt? Dave, ich gestehe / daß ich bißher gefürchtet / daß du mir nicht einen Possen spielest / wie gemeiniglich die Knechte pflegen; Sonderlich weil ich wuste / daß mein Sohn diese Person liebte.

Ich mein Herr? ich bin nicht ein solcher Mensch.

Ich habe mir es eingebildet / und indem ich in dieser Einbildung gewesen / hab ich dir eine Sache verborgen / welche ich dir ietzund entdecke.

Und was?

Ich will es dir sagen: Denn nunmehro verlasse ich mich fast gantz und gar auff dich.

Endlich habt ihr erkant wer ich bin.

Sim. Questo maritaggio non si doveva fare.

Dav. E come questo?

Sim. Aveva finta la cosa, per riconoscere l' animo vostro.

Dav. Che dite?

Sim. Così è.

Dav. Vedete, non hò mai potuto scoprir questo: Che finezza.

Sim. Ascolta adesso; Doppo che ti ho commandato d' entrare, hò rincontrato opportunamente Creme.

Dav. (basso) Ah! siamo noi perduti.

Sim. Gli rappresento ciò che mi avevi raccontato?

Dav. (basso) Che intendo?

Sim. Lo prego di darmi sua figlia, è finalmente me la concede.

Dav. Ah! Son morto.

Sim. Che dice?

Dav. La cosa è molto ben fatta.

Sim. Adesso è ogni cosa in pronto.

Crem. Me ne vado a casa per dir loro che si preparino, e ritornerò a dirvi ciò che seque.

Sim. Ti prego Davo, poiche sei tu solo, che m' hai procurato queste nozze - - - -

Dav. Certo veramente io solo.

Sim. Di continuare a far tutti i tuoi sforzi per render mio figlio ubbidiente a quel che si deve.

Dav.

Diese Heyrath solte nicht geschehen.

Und wie dieses?

Ich hatte die Sache erdacht/meines Sohnes Gemüth zu erkennen.

Was sagt ihr?

Also ists.

Sehet/ ich habe dieses nie entdecken können: Was vor eine List?

Höret nun/ nachdem ich dir befohlen hinein zu gehen/hab ich zu gewünschter Zeit den Chremem angetroffen.

Ach! wir sind verlohren.

Ich habe ihn vorgestellet/ was du mir erzehlet hattest.

Was höre ich?

Ich habe ihn um seine Tochter gebeten/ und endlich hat er drein concedirt.

Ach ich bin todt.

Was sagstu?

Die Sache ist sehr gut.

Jetzund ist alles fertig.

Ich gehe nach Hause ihnen zu sagen/ daß sie sich bereiten/und will wiederkommen euch zu sagen/was erfolgen wird.

Ich bitte dich Dave, weil du allein bist/ der mir diese Hochzeit verschaffet - -

Ja/ gewiß ich allein.

Fortzufahren/allen deinen Fleiß anzuwenden meinen Sohn zu bewegen/ daß er gehorche/in allen wie ihm zukömmt.

Dav. Signore asſicurratevi che mi v' impiegherò con ogni potere.

Sim. Di preſente lo puoi fare, mentre l' animo di lui è irritato contro di queſta donna.

Dav. Signore, quietatevi sù me.

Sim. Orsù, ov' è egli ora?

Dav. Deve eſſer in caſa come credo.

Sim. Anderò à trovarlo, per dirgli le coſe medeme, che finiſco di dirti.

Dav. Son perduto, non mi reſta più che d' andarmene a dirittura al molino, ne meno vi è piu luogo d' impetrare perdono. Imperoche hò turbato tutto; hò ingannato mio padrone; ho impegnato ſuo figlio in queſto matrimonio, e ſon cauſa, che ſi farà oggi à diſpetto di Pamfilio, e contro la ſperanza di ſuo Padre. Ecco dove m' hanno condotto le mie preteſe finezze? che ſe mi foſsi quietato non ci ſarebbe arrivato alcun male: Ma lo vedo che viene; vorrei aver quì vicino qualche precipizio per gettarvimi dentro.

ATTO III. SCENA V.

Pamfilio, Davo.

Pamf. Ov' è queſto ſcelerato che m'ha perduto?

Dav.

Mein Herr versichert euch/ daß ich darinnen mein bestes thun werde.

Anietzo kanst du es thun/ weil sein Gemüth wieder diese Frau erhitzt ist.

Mein Herr/verlasset euch auff mich.

Wohlan! wo ist er ietzund?

Er soll zu Hause seyn/ wie ich dencke.

Ich will gehen ihn zu suchen/ ihm eben dergleichen zu sagen/wie ich dir erzehlet.

Es ist aus mit mir/ und ist mir nichts mehr übrig als recta in die Mühle zu gehen / es ist kein Mittel mehr Pardon zu erlangen / denn ich habe alles verwirret; Ich habe meinen Herrn betrogen; ich habe seinen Sohn in eine Heyrath verwickelt/ und bin Ursach / daß man heute dem Pamphilo wird Verdruß machen/ und wieder Verhoffen seines Vaters. Sehet/ worein ich durch meine vorgewandte Schalckheiten gerathen; Daß/ so ich wäre in Ruhe geblieben / wäre nicht das geringste Ubel daraus entstanden / aber ich sehe ihn/daß er kömmt; Ich wolte das hier ein hoher Orth wäre/ mich hinunter zu stürtzen.

Dritte Handlung/ Fünffter Auffritt.

Pamphilus, Davus.

Wo ist der leichtfertige Mensch/ der mich verdorben? (ins Verderben gestürtzet?)

Dav. Orsù Davo, sei spedito, sei morto.

Pamf. E confesso, che ciò è con ragione, poiche sono stato sì sprovisto di consiglio e sì allocco. Fù mia stolidità di metter me, e la mia fortuna nelle mani d'un servo imprudente e furbo? Pago con ragione la pena della mia sciocchezza, ma mi vendicherò di costui.

Dav. (basso) Se giamai posso uscire di quest'imbarazzo, in cui mi trovo non temo più niente nell'avvenire.

Pamf. Come mi regolerò adesso con mio Padre? Gli negherò di sposar questa figlia, doppo d'averglielo promesso pocofà? con qual confidenza ardirò io di farlo? Certo! non sò dove voltarmi.

Dav. (basso) Certo! ne men'io, se bene vi penso quanto posso; ma è di mestiere che gli dica, che troverò qvalche modo per ritardare almeno l'iminente tempesta.

Pamf. Ah!

Dav. (basso) M'ha veduto.

Pamf. E bene! imprudente Consigliere, che dici? Vedi tu la miseria in cui m'hai ridotto, con i tuoi impertinenti consigli?

Dav.

Nun Davus, nun ist es aus mit dir / nun bist du hin.

Ich bekenne / daß mir hierinnen recht geschiehet / denn ich bin so unbedachtsam gewesen mit Rathschlägen / und so ein dummer Kautz / es ist meine Thorheit gewesen / daß ich mein Glück in die Hände eines ungestümen und ungeschickten Knechts gegeben? Ich bezahle mit Recht die Straffe meiner Verspottung; Aber ich will mich an ihm rächen.

So ich einmahl aus dieser Verwirrung / darinnen ich bin / komme / so befürchte ich ins künftige nichts mehr.

Wie soll ichs nun mit meinem Vater machen? Soll ich abschlägen sie zu ehlichen / da ich es ihm allererst versprochen? Mit was vor einer condition darff ichs mich erkühnen zu thun? Gewiß ich weiß nicht / wie ich mich heraus wickeln soll?

Warhafftig ich auch nicht / ich mag drauff dichten wie ich will; aber ich muß ihm sagen / daß ich ein Mittel erfinden will / instehendes Unglück auffzuhalten.

Ach!

Er hat mich gesehen.

Gut / unverständiger Rathgeber / was sagst du? Siehest du das Elend / worein du mich gesetzt / mit deinen ungestühmen Rathschlägen?

Dav. Non ve ne pigliate fastidio: Vi tirerò fuori di queste acque torbide.

Pamf. Tu me ne liberarei?
Dav. Sì certo
Pamf. Come hai fatto sinora?
Dav. Nò, spero meglio cento volte.

Pamf. Oh! sarei ben sciocco di crederti più, furbo che sei? rimetterai quest'affare in buono stato, doppo d'averlo intieramente rouinato? Oh! a chi mi son'io appoggiato? costui dalla pace tranquillissima, in cui era, m'ha precipitato in questa nozze. Non aveva io detto, che questo m'arriverebbe?

Dav. L'avete detto, è vero.
Pamf. Che tu hai dunque meritato?

Dav. La forca: Ma pregovi lasciatemi un poco ripigliar coraggio, e troverò qualche mezzo per uscire di questi impiccio.

Pamf. Ah! perche non hò io il tempo di castigarti severamente come vorrei? Ma sono in uno stato, che non mi permette che di guardarmi, e non di vendicarmi di te.

Bekümmert euch darum nicht; ich will euch aus diesen trüben Wasser ziehen. (ich will euch aus diesem Unglück helffen.)

Du wilst mich daraus ziehen?

Ja/gewiß.

Wie du bißhero gethan?

Nein/ich hoffe es weit besser.

Ach! ich wäre ein rechter Narr / dir mehr zu glauben/du Schelm/der du bist? du wilst die Sache wieder in guten Stand setzen / da du sie zuvor gäntzlich verdorben? O! worein bin ich gerathen/dieser/in der schönsten Ruhe da ich war / hat mich in diese Hochzeit gestürtzet. Hatte ich es nicht gesagt/ daß dieses geschehen würde?

Ihr habt es gesagt/ es ist wahr.

Was hast du denn verdienet?

Den Galgen; aber ich bitte euch / last mir ein wenig Zeit einen Muth zu fassen / ich will schon ein Mittel erfinden aus dieser Verwirrung zu kommen.

Ach! daß ich nicht Zeit habe / dich ernstlich wie ich wohl wolte/abzustraffen! Allein ich bin in einem Stande, der mir nicht zuläst / mich gnugsamin acht zu nehmen / und mich nicht gegen dich zu rächen.

ATTO. IV. SC. I.

Carino, Pamfilio, Davo.

Car. Chi crederebbe, che vi siano uomini di spirito si vile, che si rallegrino dell' altrui male, e che nelle disgrazie del prossimo trovino i suoi vantaggi. E è dunque possibile che si diano al mondo persone di tal sorte? Non è ciò la verità? si certo? anzi questa pessima sorte di persone ch'hanno qualche rossore di negare, quel che loro vien dimandato; quando è gionto il tempo d' osservar la promessa, allora alor mal grado si scuoprono quali sono, e se bene vi hanno qualche ripugnanza, nulla dimeno sono costretti di negar assolutamente; e allora che fanno apparire la propria imprudenza nelle sue parole: Chi sete voi? diranno eglino, che mi sete? perche vi darò quelch' è mio? Non vi è persona più vicina a me di me stesso: Che se dimandate loro; Ou' è dunque la parola impegnata? Voi gli trovarete senza vergogna. Così non temono, dove si deve, e dove non si deve, temono: Ma che farò? anderò da lui per dolermi seco dell' ingiuria che mi ha fatto? dirolli delle parole oltraggiose? E che guadagnerò io doppo questo?

Certo

Vierdte Handlung / Erster Auffritt.

Carin, Pamphilus Davus.

Wer solte wohl glauben / daß man Leute fände von so läpschen gemüthe / die sich über anderer Leute Unglück erfreuen / und welche unter ihres Nechsten Schaden Nutzen fänden; Und ist es denn müglich / daß man solche Leute auff der Welt findet; ist dieses nicht die Wahrheit? Ja gewiß! diese böse Art Leute / welche keine Scham haben abzuschlagen / was man sie bittet / wenn die Zeit kommet / ihr versprechen zu halten / alsdenn lassen sie ungereimt sehen wer sie seynd / und ob sie gleich keine billige Abschlagung haben / nichts destoweniger empfinden sie sich gezwungen es rund abzuschlagen / und alsdenn lassen sie ihre eigene Unverständigkeit in ihren Worten sehen: Wer seyd ihr / werden sie sagen? was geht ihr mich an? warum soll ich geben was meine ist? Es ist mir niemand näher / als ich selbst: So ihr sie fragt / wo ist denn euer gegebenes Wort? werdet ihr sie ohne Scham finden. Also fürchten sie nicht / wo sie sollen / und wo sie nicht sollen / fürchten sie: Aber was soll ich machen / soll ich zu ihm gehen mich über ihn zu beklagen wegen des Unrechts daß er mir gethan? Soll ich schmähen? Und

was

Certo se non guadagnerò altro, almeno lo tormenterò, e mi soddisfarò in tal maniera al meglio che potrò.

Pamf. Carino, se i Dei non ci riguardano pietosamente, siamo amenduoi perduti senza pensarci.

Car. Senza pensarci? Che bel pretesto per mancarmi di parola?

Pamf. E Come?

Car. Che? pensate ancor di continuar à burlarmi con questi belli discorsi.

Pamf. Che volete dire?

Car. Doppo che vi ho confidato, che amava Filomena, voi parimente avete cominciato ad amarla. Oh infelice che sono! ch' ho giudicato di voi specchiandomi in me!

Pamf. V' ingannate molto.

Car. Non vi sarebbe parso d' aver un intiera allegrezza, se non aveste pasciute le mie speranze d'una vana dolcezza, per farmi poi doppo provare l' amarezza. Bene, abbiatela, poiche così è.

Pamf. Che l'abbia? Ah! che non sapete lo stato miserabile in cui sono, ed in qual imbarazzo mi ritrovi, per l' imprudenti consegli di Davo quì presente, divenuto oggidi mio Boja.

Car.

was werde ich damit gewinnen? Gewiß/so ich nichts anders gewinne/ zum wenigsten werde ich mich über ihn beklagen/ und werde mir auff diese Weise so viel müglich ein Genügen thun.

Carin, so die Götter uns nicht gütig helffen/sind wir alle beyde unbedachtsamer Weise verlohren.

Ohne Bedacht? was vor ein schöner Vorwand/um mir sein Wort nicht zu halten?

Und wie?

Wie? meinet ihr noch meiner zu spotten mit so schönen Reden?

Was wolt ihr sagen?

Nach dem ich euch vertrauet/ daß ich die Philumena liebte/so habt ihr gleichfalls angefangen sie zu lieben. Ach! ich Unglückseliger/der ich euch nach mir selbst geurtheilet.

Ihr betrieget euch sehr.

Ihr würdet euch nicht gedeucht haben/eine völlige Freude zu geniessen/ so ihr nicht meine Hoffnung mit vergeblicher Gütigkeit auffgehalten/ mir hernach desto mehr Schmertzen zu erwecken. Wohl! habet sie/ weil es also ist.

Daß ich sie habe? Ach! ihr wisset nicht den erbärmlichen Zustand worinnen ich bin/ und in was vor Verwirrung ich mich befinde/ durch die bösen Rathschläge dieses gegenwärtigen Davi,welcher heute mein Hencker worden.

Was

Car. Che maraviglia se piglia essempio da voi!

Pamf. Non direste questo, se mi conoscesse, e se sapeste la mia inclinazione.

Car. La sò; volete dire ch' avete molto conteso con vostro Padre, disgustato contro di voi, perche non vi ha potuto costringere oggi à sposare Filomena.

Pamf. Nò, non è quel che voglio dire; E per farvi vedere che non conoscete le mie disgrazie, vi soggiungo che queste nozze non si preparavano per me, e che non vi era che mi stimelasse di sposar questa figlia.

Car. Comprendo: Vi sete stato sforzato dalla vostra propria volontà.

Pamf. Attendete se vi aggrade, non sapete la cosa - - -

Car. Almeno sò certo che la dovete sposare.

Pamf. Voi mi fate morire; Ascoltate ciò che voglio dirvi. Costui m' ha fatto mille instanze, accio dicessi a mio Padre ch' era pronto per sposarla, non ha cessato di persvadermelo di scongiurarmene, fino a che alla fine me lo ha persvaso, e mi vi ha spinto.

Car. Chi è colui, ch' hà fatto questo?

Pamf.

Was ist es Wunder/ wenn er ein Exempel von euch nimmt?

Ihr würdet dieses nicht sagen / so ihr mich kennetet/und so ihr meine Zuneigung wüstet.

Ich weiß sie; ihr wollet sagen / daß ihr gnugsam mit euren über euch erzürneten Vater gestritten / weil er euch nicht zwingen können heute die Philumena zu heyrathen.

Nein/dieses ists nicht/ daß ich sagen will; Und euch bekand zu machen/daß ihr mein Unglück nicht wisset/so setze ich hinzu/ daß die Hochzeit/man nicht vor mich bereitete / und daß niemand war mich zu zwingen diese Jungfer zu ehlichen.

Ich verstehe es: Ihr seyd von euch selbst darzu durch eigenen Willen angetrieben worden.

Höret/so es euch beliebet/ihr wisset die Sache nicht - - -

Zum wenigsten weiß ich / daß ihr sie nehmen sollet.

Ihr tödtet mich; Höret doch was ich sagen will: Dieser hat mir tausend instanzien gemacht/auff daß ich meinem Vater sagte/daß ich bereit wäre sie zu nehmen / er hat nicht nachgelassen mich zu persvadiren, mich deswegen zu schweren/ biß daß ich mich überreden lassen.

Wer ist derjenige/ so solches gethan?

Der

Pamf. Davo.

Car. Davo?

Pamf. Davo hà fatto tutto.

Car. E perche?

Pamf. Non lo sò? ma sò bene che i Dei erano irati contro di me', poiche hanno permesso ch' io gli credessi.

Car. Davo hai tu fatto tal cosa?

Dav. Si l' ho fatta.

Car. Tu l' hai fatta? Ah! scelerato. Che i Dei ti castighimo conforme meriti? dimmi, se tutti i suoi inimici insieme l' avessero voluto impegnare in queste nozze, avrebbono potuto dargli altro consiglio che questo?

Dav. Mi vi sono ingannato; ma non per questo sono abbattuto ed hò smarrito il coraggio.

Car. Lo credo.

Dav. Se in questa maniera non ci è uscito il negozio, ne tentaremo un altra; se forse non pensate, ch' essendo stati infelici in questo primo successo, il male sia senza rimedio.

Pamf. Nò, anzi in opposto mi persvado che se vuoi fare ogni sforzo, tu mi farei maritar due volte in vece d' una.

Dav. Jo Signore essendo vostro schiavo devo in contrasegno della mia servitù impegnarmi per voi giorno e notte, e sforzarmi

Der Davus.

Der Davus?

Der Davus hat alles gethan.

Und warum?

Ich weiß es nicht / aber ich weiß wohl / daß die Götter auff mich erzürnet / weil sie zugelassen haben / daß ich ihm Glauben gegeben.

Dave, hast du dieses gethan?

Ja / ich habe es gethan.

Du hast es gethan? Ach! du Bösewicht / daß dich die Götter nach Verdienste strafften / sage mir / so alle seine Feinde ihn in solche Hochzeit stürtzen wolten / würden sie ihm einen andern Rath haben geben können als diesen?

Ich habe mich betrogen / allein deßwegen bin ich nicht gäntzlich unterdrückt / und habe den Muth verlohren.

Ich glaube es.

So auff diese Art die Sache uns nicht vonstatten gangen / last uns eine andere versuchen / so ihr nicht vielleicht gedencket / weil der erste succeß unglücklich gewesen / dieses Unglück sey ohne Mittel.

Nein / denn endlich bilde ich mir ein / daß / so du deinen besten Fleiß thust / wirst du mich zweymahl verheyrathen / an statt einer.

Ich mein Herr / indem ich euer Sclave / bin schuldig zum Zeichen meiner Dienstbarkeit / Tag und Nacht vor euch anzuwenden / und mich nach Müglichkeit zu befleißigen / und

zubemü-

zarmi al posſibile per il minimo de' voſtri interessi, anco col pericolo della mia vita. Cosi appartiene à voi di perdonarmi, se sgraziatamente arriva qvalche cosa, contro quel che si sperava. è vero, Ciò che fò non succede alle volte si felicemente, ma nulladimeno non vi sparagno nè diligenza nè altro; dove trovate qualche cosa di meglio, Lasciatemi?

Pamf. Così voglio; ma rimettimi adesso nello stato primiero.

Dav. Lo farò.

Pamf. Ma orora.

Dav. Con pace Signor, si apre la porta di Gliceria.

Pamf. Qvesto non ti deve importare.

Dav. Cerco.

Pamf. E bene finalmente?

Dav. Andate, la cosa è fatta.

ATTO IV. SCENA II.

Misi, Pamfilio, Carino, Davo.

Mis. Signora vado à cercar Pamfilio ovunque sia, e velo condurrò. Ma mia amata Signora non vi affligete, ve ne prego.

Pamf. Misi!

Mis.

zubemühen wegen des geringsten so zu eu-
ren Nutzen/auch mit Gefahr meines Lebens.
Also sieht euch auch zu mir zu verzeihen / so
eine Sache wieder mein Verhoffen unglück-
lich laufft. Es ist wahr/daß dasjenige/so ich
thue/nicht allezeit glücklich ausschlage / nichts
destoweniger spahre ich weder Fleiß noch son-
sten was; Wo ihr etwas besser wisset? lasset
mich.

Also will ich / aber setze mich anietzo wie-
der in vorigen Stand.

Ich will es thun.

Aber also bald.

Stille mein Herr / der Gliceria Thür
geht auff.

Dieses hindert dich nichts.

Ich suche.

Und endlich.

Gehet/ die Sache ist gut?

Vierdte Handlung / Anderer Aufftritt.

Mysis, Pamphilus, Carin, Davus.

Meine Frau / ich gehe den Pamphilum zu
suchen/wo er auch sey / und ihn zu euch zu füh-
ren; Aber liebe Jungfrau ängstiget euch so
nicht/ich bitte euch darum.

Mysis!

Miſ. Che c'è? Ah! Signore vi rincontro qui opportunamente.

Pamf. C'è qualche coſa di nuovo?

Miſ. La Signora mi ha commandato di dirvi, che ſe l'amate, veniate ſubito da lei, poiche ella deſidera di vedervi.

Pamf. Ah! Son morto! queſto male ſi radoppia! Era forſe neceſſario che tu precipitaſſi e lei e me in queſti torbidi? Imperoche ella non vuole vedermi, che poiche sà, che ſi præparano queſte nozze.

Car. E tutto queſto ſarebbe rimaſto in uno ſtato tranqvillo ſe coſtui ſi foſſe quietato.

Dav. Bene! ſcaldatelo ancora di più, e ſtimolatelo più ad infuriarſi, qvaſi che aveſſe biſogno di ſproni.

Miſ. Signore è verisſimo, che per queſto motivo è l'infelice Sinora, ſi afflitta.

Pamf. Miſi! Vi giuro per la riverenza dovuta ai noſtri Dei, che non l'abandonnerò giamai, quando doveſſi a cauſa di lei aver tutt' il mondo nemico. L'ho deſiderata per mia moglie; Il mio deſiderio è adempito: I noſtri genii e le noſtre inclinazioni s'accordano con armonia ſenza pari: Doppo queſto vadano in mille malore tutti coloro che vogliono di viderci, non vi è che la ſol morte che poſſa rapirmela.

Miſ.

Was ists? Ach mein Herr / ich begegne euch hier glücklich.

Was giebts denn neues?

Meine Frau hat mir befohlen euch zu sagen / so ihr sie liebet / geschwinde zu ihr zu kommen/weil sie verlanget euch zu sehen.

Ach! ich bin todt/dieses Unglück verdoppelt sich noch! muste es denn also seyn/daß du mich und sie in solche Verwirrung stürzetest? denn sie verlanget mich zu sehen / nur weil sie weiß/ daß diese Hochzeit geschehen soll.

Und alles dieses wäre ruhig blieben/ so dieser geruhet hätte.

Gut! macht ihn noch erhitzter / reitzet ihn noch mehr zum Zorn/als wenn er Spohren vonnöthen.

Mein Herr/es ist wahr / daß dieser Ursachen wegen meine Frau unglücklich/und sich so betrübet.

Mylis', Ich schwere euch bey der Ehrenbietung/so man den Göttern schuldig/ daß ich sie nimmermehr verlassen werde / wenn ich auch ihrentwegen die gantze Welt zum Feinde haben solte. Mein Wunsch ist erfüllet/ unsere Gemüther/und unsere Zuneigungen stimmen einhällig überein. Demnach machen sich vergeblich Mühe alle diejenigen/ so uns zu trennen suchen / es ist nichts als der Todt allein/der mir sie entrauben kan.

Mis. Riprendo coraggio.

Pamf. Tenete questo per così certo, come tutti gli oracoli d' Apolline; se vi è modo d' imperdir queste nozze senza, che mio Padre sappia, ch' il colpo viene da me, bene! ma se questo non si può, farò quel che devo, ch' è d' attestargli, che son io che l' impedisco. Dunque che vi pare di me?

Car. Che siamo l' un e l' altro molto infelici.

Dav. Cerco qualche intrico a questo fine.

Car. E' d' uopo confessare che hai coraggio.

Pamf. Sò bene a che tu pensi.

Dav. Signore vi do la cosa per fatta, assicuratevi di me.

Pamf. Ma si deve adesso.

Dav. Sì Sì adesso; ho digià la cosa in mano.

Car. E ch' è?

Dav. Signor! io m' affatico per il mio Padrone, non per voi, ve lo dico, accio non v' inganniate.

Car. Questo basta.

Pamf. Dimmi un poco che farai?

Dav. Ho paura che tutto questo giorno mi sia sufficiente per poter fare ciò che pre-

ten-

Ich bekomme wieder einen Muth.

Glaubet dieses gewiß/als alle des Apollonis WunderWercke; so hier ein Mittel diese Hochzeit zu hintertreiben / ohne daß mein Vater wisse/daß es von mir kommen / gut! so aber dieses nicht seyn kan / will ich thun/ was ich schuldig/das ist/ich will ihm sehen lassen / daß ich es selbst bin/der es verhindere; Was deucht euch nun von mir?

Daß wir beyderseits sehr unglücklich.

Ich ersinne dieserwegen eine intrigue.

Ich muß gestehen / daß du noch einen Muth hast.

Ich weiß es wohl was du gedenckest.

Mein Herr / ich gebe euch die Sache vor schon geschehen / verlasset euch auff mich.

Aber es muß bald geschehen.

Ja/ja/gleich; ich habe die Sache schon in Händen.

Und was?

Mein Herr / ich bemühe mich vor meinen Patron/und nicht vor euch / ich sage euch dieses/damit ihr euch nicht betrieget.

Dieses ist genug.

Sage mir ein wenig/was wilstu machen?

Ich stehe in Furcht / daß der gantze Tag nicht zureiche zu meinen Vorhaben / und

tendo, e perciò credete mi che, non mi posso trattener quì in discorso. La onde ritiratevi di quì, imperoche quì mi sete d'impedimento.

Pamf. Me ne vado à vederla.

Dav. E voi che strada pigliate?

Car. Volete che vi dica la verità?

Dav. Ah! Veramente è di mestiere comminciar ora un longo discorso.

Car. Ma che sara di mei?

Dav. Oh! non avete rossore di domandarmi questo? non vi basta ch' io vi dia qualche respiro, ritardando le nozze di Pamfilio?

Car. Mia nulla dimeno Davo.

Dav. E che?

Car. Che la sposi.

Dav. Questo è ridicolo.

Car. Ti prego di venir à casa mia, se ti apparisce qualche cosa di buono per me.

Dav. Perche verrò? non ho niente per voi.

Car. Ma se - - - -

Dav. Bene, verrò.

Car. Se vi è qualche cosa, farò à casa.

Dav. Misi, aspettatemi quì un poco, ritornerò adesso.

Misi. Perche?

Dav.

ihr verlanget / daß ich mich noch mit Reden aufhalten soll. Derowegen packet euch von hier/denn ihr seyd mir verhinderlich.

Ich gehe sie zu sehen.

Und ihr/welchen Weg nehmet ihr?

Wollet ihr / daß ich euch die Warheit sage?

Ach! gewiß/es ist vonnöthen eine lange Rede anzufangen.

Aber/was wird es mit mir werden?

O schämet ihr euch nicht / mich dieses zu fragen? Ist es nicht gnug / daß ich euch Zeit gebe/ indem ich des Pamphili Hochzeit aufhalte?

Aber nichts desto weniger/Dave.

Und was?

Daß ich sie heyrathe.

Dieses ist lächerlich.

Ich bitte dich zu mir zu kommen / so etwas gutes vor mich seyn wird.

Warum solte ich kommen? ich habe nichts vor euch.

Aber so — —

Gut/ich will kommen.

So etwas seyn wird / werde ich zu Hause seyn.

Mysis, warte meiner hier ein wenig / ich werde gleich wieder hier seyn.

Warum?

Dav. Così si deve.

Mis. Affrettatevi dunque.

Dav. Sarò qui di ritorno in un subito.

ATTO IV. SCENA III.

Mis.

Non è una cosa che affligge, che persona del mondo non possa gioire d'alcun bene con sicurezza? O Dei! m'immaginavo che Pamfilio fosse il sommo bene della mia Padrona; Io considerava come suo amico, Protettore e marito, pronto à servirla in ogni contingenza, e nulladimeno in quali afflizioni la vedo caduta a causa di lui? Certo s'ella n'ha ricevuto qualche bene, n'ha pur ricevuto del male in maggior copia. Ma ecco Davo che esce. Amico di grazia che volete fare? Dove portate questo bambino?

ATTO

Es muß so seyn.
Eylet denn.
Ich werde in einem Augenblick wieder da seyn.

Vierdte Handlung/ Dritter Auffritt.

Mysis.

Ist dieses nicht eine wundersame Sache/ daß niemand nicht das seinige sicher genieſſen kan. O ihr Götter/ ich bildete mir ein/ daß der Pamphilus das höchste Glück meiner Frauen; Ich hielte ihn vor ihren Freund/ vor ihren Beschützer/ vor ihren Ehe-Herren/ welcher bereit ihr in allen zu dienen; nichts desto weniger in was vor Betrübniß sehe ich sie ietzund seinet wegen gerathen: gewiß/ so sie einig gutes von ihm empfangen/ so empfindet sie anietzo desto mehr übel: Aber sehet den Davum, welcher herauß kömmt; Mein Freund/ ey Lieber was wollet ihr machen? wo traget ihr dieses Kind hin?

ATTO IV SCENA IV.

Davo, Misi.

Dav. Misi hò bisogno ora della tua finezza, e che tu t' adoperi com lo spirito pronto e svegliato in questa contingenza.

Mis. Che disegno hai in capo?

Dav. Tieni, prendi presto questo bambino, e mettilo avanti la nostra porta.

Mis. E come ti prego, a terra?

Dav. Prendi della verbena da questo altare, e stendila.

Mis. Perche non fai tu questo da te medemo?

Dav. Afinche, s' è d' uopo che giuri al mio Padrone, che non son' io, che ve l' ho messo, lo possa fare arditamente.

Mis. Oh! Oh! tu sei divenuto scropoloso da poco in quà aquel che vedo. Eh bene dunque!

Dav. Spedisciti dunque, afinche tu sappia ciò che voglio fare. Ah! grande Giove.

Mis. Che c' è?

Dav. Ecco il Padre della sposa promessa, che viene: Lascio il primo disegno che avea fatto - - - -

Mis. Non sò che vuoi dire.

Dav.

Vierdte Handlung / Vierdter Auffritt.

Davus, Mysis.

Mysis, ietzund habe ich deiner Klugheit vonnöthen / und daß du weißlich / geschwind und behutsam in dieser Begebenheit gehest.

Was hast du vor einen Anschlag?

Halte / nimm geschwind dieses Kind / und lege es vor unser Thür.

Und wie? auff die Erde?

Nimm von den Kräutern von diesen Altar / und streue sie unter.

Warum thust du dieses nicht selbst?

Auff daß wenn es vonnöthen / daß ich meinem Herrn schwere / daß ich es nicht hingelegt / ich solches kühnlich thun könne.

O! O! du bist in kurtzen wie ich sehe / sehr gewissenhafft worden. Und wohl dem!

Mache geschwind / auff daß du wissest / was ich vorhabe. Ach grosser GOtt!

Was ists?

Sehet den Vater der versprochenen Braut / welcher kömmt.

Ich verlasse mein erstes Vorhaben / welches ich gethan habe - - -

Ich weiß nicht was du sagest.

Dav. Voglio fingere di venir adesso dalla parte dritta, e tu devi secondar le mie parole con le tue, conforme bisognerà.

Mis. Non comprendo niente di tutto ciò che voi fare, ma nulladimeno, se vi è qualche cosa in che possa servirti, e dove tu veda più chiaramente di me, mi fermerò, afinche io non metta ostacoli a ciò che potrà esservi avantaggioso.

ATTO IV. SCENA V.

Creme, Misi, Davo.

Crem. Ho dato ordine ad ogni cosa per le nozze di mia figlia. Ritorno adesso, per commandare che si facciano venire. Ma che è questo? Certamente un bambino. Qvella donna, sete voi che l'avete messo là?

Mis. Dov'è andato?

Crem. Non mi rispondete?

Mis. Ah! non lo vedo più, infelice che sono; queste furbo m'ha lasciato e s'è ne fugito.

Dav. O Dei! che c'è? Qvanti tumulti nel mercato? Qvante liti e qverele? bisogna che il grano sia caro. Che dirò di più? non sò - - -

Mis.

Ich will mich stellen / als wenn ich von der rechten Seite kähme/und du solst meine Worte secondiren mit den deinigen / wie vonnöthen seyn wird.

Ich verstehe nichts von allen was du wilst/ aber iedennoch so etwas ist / darinnen ich dienen kan/und da du es klährer siehst als ich/ will ich verbleiben/auff daß ich keine Hinderniß gebe in allen / was zu deinen Nutzen seyn kan.

Vierdte Handlung/ Fünffter Auffritt.

Chremes, Myßis, Davus.

Ich habe in allen Anstalt gemacht/ zu meiner Tochter Hochzeit. Jetzund komme ich wieder zu befehlen sie kommen zu lassen. Aber was ist dieses? In Warheit es ist ein Kind. Meine Frau / seyd ihr es/ die es hingelegt?

Wo ist er hingangen?

Antwortet ihr mir nichts?

Ach! ich sehe ihn nicht mehr/ ich Unglückliche/die ich bin/dieser Bösewicht hat mich hier gelassen/und ist davon geflohen.

O ihr Götter! was ists? was ist vor Lerm auff dem Marckte? Was vor ein Streit und Klagen? Das Korn muß sehr theuer seyn? Was soll ich mehr sagen? Ich weiß nicht - -

Mis. E perche tu m' hai lasciato tutta soletta qui?

Dav. Oh! qual intrico è questo? e come Misi! di dove questo bambino? e chi l' ha portato quì?

Mis. Penso che tu sia pazzo domandandomi questo.

Dav. A chi lo domanderò io? se non vedo quì altri che te.

Crem. Considero di chi può esser questo bambino.

Dav. Non vuoi dunque dirmi quel che ti domando?

Mis. Oh!

Dav. Mettiti dalla parte destra.

Mis. Jo penso che tu deliri, non sei tu stesso, che l' hai messo là.

Dav. Se tu parli di più che per rispondere a qvel che ti domando, io ti - - - -

Mis. Tu mi minacci ancora?

Dav. Di chiaramente di chi è questo bambino?

Mis. Di casa vostra.

Dav. Ah! Eh! non me ne stupisco, è una donna, gli è permesso d' esser impudente.

Crem. E' la serva di cotesta Andriana per quanto io posso giudicare.

Dav. Che! ci credete persone degne d' esser burlate di tal sorte?

Crem. Son' venuto quì a proposito.

Dav.

Warum hast du mich gantz alleine gelassen?

O! was vor eine Verwirrung ist dieses? Und wie Mylis? woher dieses Kind / und wer hat es her getragen?

Ich gedencke du bist ein Narr / daß du mich dieses fragest.

Von wem solte ich denn fragen / weil ich niemand hier sehe als dich?

Ich verwundere mich / von wem dieses Kind seyn kan.

Wilst du mir denn nicht sagen / was ich dich frage?

O!

Gehe auff die rechte Seite.

Ich deucke du bist rasend / bist du es denn nicht selbst / der es hieher gelegt.

So du mehr sagest / als zu antworten / was ich dich frage / so will ich dich - -

Dräuestu mir noch?

Sage es klar / von wem dieses Kind?

Von eurem Hause. (von euch.)

Ach! ich verwundere mich nicht darüber / es ist eine Frau / es ist ihr vergönt unverschämt zu seyn.

Es ist die Magd derer von Andra, so viel ich schliessen kan.

Wie? meinet ihr denn / daß wir solche Leute / mit welchen ihr also verieren könnet?

Ich bin zu rechter Zeit hieher kommen.

Wohl-

Dav. Sù dunque levami via ſubito queſto bambino da queſta porta; ſta ferma, non ti muovere dal tuo luogo.

Miſ. Che i Dei ti maledicano, tu mi ſpaventi tutta colle tue parole.

Dav. Dico a te, ò nò?

Miſ. Che vuoi tu?

Dav. Ciò che voglio? non vuoi tu dunque dirmi, di chi è il bambino poſto quì?

Miſ. Non lo ſai tu al pari di me?

Dav. Laſcia da parte ciò che sò, riſpondimi a ciò che ti domando.

Miſ. E' voſtro.

Dav. Che! noſtro?

Miſ. Di Pamfilio.

Dav. Come di Pamfilio?

Miſ. E che! vuoi tu dire che non è di lui?

Crem. Con gran ragione avevo ſempre fugito queſte nozze.

Dav. O misfatto degno d' un eſſemplare caſtigo.

Miſ. Che vuoi tu dire con queſte tue eſclamationi?

Dav. Non è l' iſteſſo bambino, che viddi portar hier ſera a caſa voſtra?

Miſ. O uomo sfrontato!

Dav. Sì sì vidi Cantara tutta coperta, che portava un' involto.

Miſ.

Wohlan/nimm mir geschwind dieses Kind von dieser Thür/bleibe / und rühre dich nicht auff deinen Orthe.

Daß dich die Götter straffen/ du hast mich gantz erschreckt mit deinen Worten.

Sage ichs zu dir oder nicht.

Was wilt du?

Was ich will? wilt du mir denn nicht sagen/von wem das Kind ist / so hieher geleget worden?

Weist du es nicht so wohl als ich?

Laß seyn/waß ich weiß / antworte mir auff das/was ich dich frage?

Es ist euer.

Wie? unser?

Des Pamphili?

Wie von dem Pamphilo?

Und wie? wilst du sagen/daß es nicht von ihm?

Ich habe mit grossen Recht allezeit diese Hochzeit geflohen.

O eine böse That einer exemplarischen Abstraffung würdig!

Was wilt du mit deiner Ausruffung sagen?

Ist dieses nicht das Kind/ so ich gestern Abend gesehen in euer Hauß tragen?

O verwegener Mensch!

Ja/ ja/ ich habe die Canthara gesehen gantz dicke / so etwas eingewickelt trug.

Ich

Miſ. Rendo grazie ai Dei, poiche mentre ella partorì, vi erano preſent nella Camera medema alcune Dame onorate.

Dav. Certamente coſtei non conoſce molto colui per cui ella dice tutto queſto; s' immagina che ſe Creme vedrà queſto bambino avanti alla ſua porta, non darà più ſua figlia a Pamfilio; In contrario gliela darà più che mai.

Crem. Nò certo, non lo farò.

Dav. Ma vedi, voglio che tu ſappi, che ſe tu non levi via queſto bambino di qui, vado a gettarlo in mezzo della ſtrada, e che ti farò rotolare nel fango.

Miſ. Per certo tu ſei ubbriaco.

Dav. Come una furberia ne tira un' altra, hò già inteſo qualche ſuſurro che queſta foraſtiera è Cittadina d' Atene.

Crem. Ah!

Dav. Per il che ſforzato dalle leggi doveà ſpoſarla.

Miſ. E come, vi prego à dirmi, non è ella Cittadina?

Crem. Senſa penſarci ſono caduto in un' affare cattivo e ridicolo.

Dav. Chi parla quì? Oh! Signor Creme arrivate qui a propoſito, aſcoltate.

Crem. Hò inteſo ogni coſa.

Dav.

Ich dancke den Göttern / daß als sie gebahr/einige vornehme Dames in der Kammer zugegen waren.

Gewißlich diese da weiß nicht gnugsam warum sie alles dieses saget / sie bildet sich ein/wenn der Chremes das Kind vor seiner Thür sehen wird/so werde er dem Pamphilo seine Tochter nicht geben; au contraire, er wird sie ihm desto eher geben.

Nein/gewiß/ das werde ich nicht thun.

Aber siehe/ ich will daß du wissest/ daß so du das Kind nicht von hier weg nimmst / will ich es mitten auff die Strasse werffen / und dich will ich in Koth welckern.

Gewiß du hast dich voll gesoffen.

Wie ziehet doch eine Schalckheit die andere nach sich / ich habe schon murmeln hören/ daß diese frembde eine Bürgerin von Athen.

Ach!

Deßwegen wird er durch die Gesetze gezwungen seyn sie zu heyrathen.

Und wie/ich bitte euch mir zu sagen / ist sie keine Bürgerin?

Ich bin unbedachtsam in eine böse und lächerliche Sache gerathen.

Wer redet hier? O! mein Herr Chremes, ihr seyd zu rechter Zeit her kommen / höret doch.

Ich habe alles gehöret.

Wie?

Dav. Che? avete inteſo tutto quel ch' hà detto coſtei?

Crem. Dal principio ſin' al fine.

Dav. Dunque avete inteſo ogni coſa? E ben Signore, che malizia! che ſceleraggine? biſogna far pigliar queſta donna e farla gaſtigare; è queſti il Signore a cui appartiene queſt' affare, ſappiatelo, afinche non crediate di burlarvi ſolamente di Davo.

Miſ. Ahi! Signore poſſo aſſicurarvi, che non ho detto niente che non ſia la pura verità.

Crem. Sò tutto il negozio; ma Simone è in caſa?

Dav. Sì Signor.

Miſ. Non mi toccar ribaldo che ſei; vedrai, s' io non dirò tutto queſto alla ſignora.

Dav. Oh! ſempliciaccia, non conoſci dunque ciò che abbiam' fatto.

Miſ. E che?

Dav. E queſti il ſuo cero preteſo, non gli potevamo far ſuper altrimenti ciò che volevamo ſapeſſe.

Miſ. E perche non me lo diceſti prima?

Dav. Oh! penſi tù che non vi ſia gran differenza frà il far una coſa ſchietta e naturlamente, ò farla con un viſo maſcherato dalla finzione.

AT-

Wie? habt ihr alles gehöret/was diese gesagt?

Von Anfang biß zum Ende.

So habt ihr denn alles vernommen? Und wohl/mein Herr/was vor eine Schalckheit? was vor ein Bubenstück? man muß diese Frau nehmen und abstraffen lassen; Es ist dieses der Herr/dem die Sache angehet/wisset ihr es/auff daß ihr nicht vermeinet/ ihr spielet nur mit dem Davo.

O weh! mein Herr/ich kan ihn versichern/ daß ich nichts gesagt/als nur die pure Warheit.

Ich weiß den gantzen Handel. Aber ist der Simon zu Hause?

Ja mein Herr.

Rühre mich nicht an du Ungeheuer/der du bist/du solt sehen/ ob ich nicht alles will der Frauen sagen.

O einfältiges Ding/ weist du denn nicht was wir gethan?

Und was?

Dieses ist der vermeinte Schwieger-Vater/ wir kunten ihm nicht anders bekand machen/was er wissen solte.

Und warum hast du mir es nicht zuvor gesagt?

O! meinest du denn/ daß nicht ein grosser Unterscheid unter einer Sache/so natürlicher und schlechter Dings geschiehet/ als welche mit Fleiß und durch List gethan wird?

Vierd-

ATTO IV. SCEN. VI.

Critone, Miſi, Davo.

Crit. Si dice che Criſi abitava in queſta ſtrada, e ch' ha piu toſto voluto quì amaſſar dei beni con poco onore, che vivere nel ſuo Paeſe povera ma onorata. Sono eredo ab inteſtato, la onde mi aſpettano tutti i ſuoi beni per la di lei morte. Ma vedo qvì alcuni, dai qvali potrò ricircarne il fatto. Vi ſaluto.

Miſ. Ah! quel che vedo quì non è Critone fratell' cugino di Criſi? E' egli.

Crit. Miſi, Vi ſaluto.

Miſ. Ben' arrivato Critone?

Crit. Bene! La povera Criſi.

Miſ. Ahi! Ma ci hà abandonnato.

Crit. E voi altre come vivete quì; ſtate molto bene?

Miſ. Noi? noi viviamo come potiamo, poiche non potiamo come vogliamo.

Crit. E Gliceria hà ſcoperto finalmente chi ſiano i ſuoi parenti?

Miſ. Piaceſſe al cielo?

Crit. Che? non gli hà ancora trovati? Ah! dunque ſono arrivato quì mal a propoſito.

Vierdte Handlung/ Sechster Aufferitt.

Criton, Mysis, Davus.

Man sagt/ daß die Chrysis in dieser Strasse wohne/ welche lieber gewolt / hier mit schlechter Ehre Güter erwerben/ als in ihrem Vater-Lande arm und ehlich leben. Ich bin ihr Erbe ab intestato, derowegen fallen mir alle ihre Güter nach ihrem Tode zu. Aber ich sehe hier einige / von welchen ich werde die Sache erfahren können. GOtt grüsse euch.

Ach! ist dieser den ich sehe/ nicht der Criton, der Chrysis leiblicher Vetter?

Er ist es.

Mysis. GOtt grüsse euch.

Willkommen Criton.

Grossen Danck! was macht die Crysis?

Ach weh! sie hat uns verlassen.

Und wie lebt ihr andern? Gehts euch noch wohl?

Wir? wir leben wie wir können / weil wir nicht können wie wir wollen.

Und die Glyceria hat sie endlich ihre Eltern erfahren?

Wolte es der Himmel!

Wie? hat sie solche noch nicht funden? Ach! so bin ich denn zur unrechten Zeit hieher kom-

posito. Vi assicuro, che se l' avessi saputo non ci avrei giamai messo il piede. Imperoche è sempre stata chiamata sorella di Crisi, considerata come tale, ed in qualita di soretta possiede i beni di colei. Che se m' accingo à litigare essendo straniere, basta dar un occhiata a tanti essempi ch' abbiamo degli altri, per conchiudere quanto m' affati cherò e senza utile alcuno. Oltre di che credo, che digià avrà qualche amico qualche Protettore che la difenderà, posciache comminciava adesser già grandicella, quando partì d' Andro. Mi taccieranno di sfacciato, che non avendo alcun bene proprio, voglio divorare le altrui eredità. Anzi ne pur vorrei spogliarla di ciò che possiede, quando bene lo potessi.

Mis. Oh! mio caro Critone, conservate sempre la vostra antica bontà; sete sempre di buon cuore.

Crit. Conducetemi alla sua casa, affinche almeno la vede poiche son venuto quì.

Mis. Andiamo.

Dav. Voglio sequitar li, non voglio che il nostro vecchio adesso mi veda quì.

ATTO

kommen? Ich versichere euch/ so ich dieses gewust/ ich hätte nimmermehr einen Fuß hieher gesetzt. Denn sie ist allezeit der Crysis Schwester genant worden/ und in Qualität einer Schwester besitzet sie alle ihre Güter. Daß/ so ich sie will verklagen/ indem ich frembde/ so ist genug/ daß ich augenscheinliche Exempel von andern habe/ daraus ich schliessen kan/ was vor Mühe ich haben werde/ und ohne einzigen Nutzen. Uberdiß glaube ich/ daß sie schon einen Freund/ einen Beschützer haben wird/ der sie vertheidigen werde/ weil sie schon anfieng groß zu werden/ als sie von Andros reisete. Sie werden mich vor einen Unverschämten halten/ daß/ indem ich nichts eigenes habe/ wolle ich andern ihre Erbschafft entrauben. Also wolte ich ihr nicht dasjenige was sie besitzet/ berauben/ wenn ich gleich könte.

O mein lieber Critonl, ihr bleibt allezeit bey eurer alten Gütigkeit.

Ihr seyd allezeit gutes Muths.

Führet mich in ihr Hauß/ auff daß ich sie zum wenigsten sehe/ weil ich hieher kommen.

Last uns gehen.

Ich will ihnen folgen/ ich will nicht/ daß unser Alter mich ietzund hier sehe.

ATTO V. SCENA I.

Creme, Simone.

Crem. Signore! Credo senza fallo d' avervi dato prove sofficienti della mia amicizia ed essermi esposto ad un pericolo molto grande per amor vostro. Cessate di stimolarmi di più. Ho creduto oggi di perder mia figlia, non per altro che per compiacervi.

Sim. Anzi mio caro Creme vi prego è scongiuro di confermar oggi cogli effetti il favore promessomi.

Crem. Vedete quanto la vostra passione vi fà irragionevole! Mentre possiate fare ciò, che desiderate, non considerate sin dove si deve obligar un amico, nè quel che mi domandate. Imperoche se vi pensaste, cessereste senza dubbio di voler inviluppparmi si ingiustamente in un così cattivo negozio.

Sim. E come?

Crem. Come? m' avete fatto risolvere quasi per forza di dar mia figlia ad un Giovine imbarazzato nell' amore d' un altra, e lontanissimo dal matrimonio; dal che non ne ponno risultar che querele continue, ed

il

Fünffte Handlung / Erster Auffritt.

Chremes, Simon.

Mein Herr / ich glaube gewiß / daß ich ihm gnugsame Proben meiner Freundschafft erwiesen / und daß ich mich in grosser Gefahr aus Liebe gegen ihn gesetzt: Höret auff mich mehr darzu anzureitzen. Ich bin geneigt gewesen meine Tochter heute zu verderben / um nur euch zu Gefallen zu leben.

Darum bitte ich euch / mein lieber Chremes, heute die versprochene Gunst mir in der That zu bekräfftigen.

Sehet / wie weit euch eure Begierde unbescheiden machet! Nur daß ihr thun könnet was ihr verlanget / ihr betrachtet nicht / wie weit man einen Freund verbinden soll / noch was ihr mich bittet; Denn so ihr daran gedächtet / würdet ihr ohne Zweiffel auffhören / mich so unbilliger Weise in eine so böse Sache zu verwickeln.

Und wie?

Wie? ihr habt gemacht / daß ich mich gleichsam par force resolviren müssen / meiner Tochter einen Jüngling zu geben / welcher in Liebe mit einer andern verwickelt / woraus nichts als stetiger Zanck entstehen kan / und

il pericolo evidente di separarsi con un divorzio perpetuo. Avete voluto rimediare ai disordini di vostro figlio, mettendo mia figlia frà pene e travagli. Ve l' ho concesso. Jo stesso hò commiciato l' affare; mentre giudicava la cosa ancor fattibile, ma adesso la cosa và molto differente. Arrendetevi alla ragione ed abbiate pazienza, massime che questa donna è cittadina, come si dice, ed ha partorito un figlio a Pamfilio, dunque lasciamoci d' accordo.

Sim. Amato Creme! Vi prego in nome di tutti Dei a non badare tutto quello che dicono costoro, che trovano il loro utile in rappresentarvi mio figlio dissoluto e pessimo di costumi. Tutto quel che dite non sono che furberie inventate da questi ribaldi per rompere queste nozze, ed allorche sarà loro levata via la causa di farle, non si muoveranno più.

Crem. Errate di gran luonga Signore. Hò veduto io stesse la serva di cotesta straniera, che si querelava con Davo.

Sim. Sò quel che è.

Crem. Ma d' una maniera che faceva conoscere dal volto che ciò non era una finta, e nè l' uno nè l' altro sapeva ch' io gli ascoltassi.

Sim.

unvermeidliche Gefahr sie mit einer stetigen Ehescheidung von einander zu sondern. Ihr habt den Unordnungen eures Sohns helffen wollen / indem ihr meine Tochter dadurch in Mühe und Arbeit setzet. Ich habe sie euch versprochen; ich habe die Sache selbst angefangen / weil die Sache noch thulich schienen / aber ietzund laufft die Sache gantz anders. Ergebet euch der Billigkeit und habt Gedult / sonderlich weil diese Frau eine Bürgerin / wie man sagt / und einen Sohn vom Pamphilo gebohren; Last uns unsern Schluß auffheben.

Mein lieber Chremes, ich bitte euch im Nahmen aller Götter / keinen Beyfall zu geben allen diesen / was diejenigen sagen / welche ihrem Nutzen suchen / indem sie euch meinen Sohn so dissolut und von bösen Sitten vorstellen. Alles was ihr sagt / seynd erdichtete stückgen dieser Abentheuer / und diese Hochzeit zu hintertreiben / nach dem ihnen die Gelegenheit wird benommen seyn die Sache zu thun / werden sie nicht mehr murren.

Ihr irret sehr weit / mein Herr / ich habe selbsten die Magd dieser Frembden gesehen / welche mit dem Davo stritte.

Ich weiß was es ist.

Aber auff eine solche Weise / daß man aus dem Gesichte abnehmen kunte / daß es keine Erdichtung / und wuste keines von beyden / daß ich ihnen zuhörete.

Sim. Lo credo, e Davo mi aveva auvertito poco fa, che tutto questo dovea farsi, ed aveva in capo di dirvelo, ma no sò come me ne sono scordato.

ATTO V. SC. II.

Davo, Creme, Simone, Dromone.

Dav. Non vi pigliate più fastidio di niente.

Crem. Ah! Ecco Davo, che vi domanda.

Sim. Donde viene ch' egli esce di casa di questa donna?

Dav. Riposate sù me e sù questo forastiere.

Sim. Che' c' è ancora?

Dav. Non hò mai veduto niente di più giusto, giamai uomo arrivò più a proposito.

Sim. Vedete questo furbo, chi ci loda di tal sorte?

Dav. Ogni cosa è adesso, fuor di pericolo.

Sim. Ma a che bado, perche non gli parlo?

Dav. E' mio Padrone! che farò?

Sim. Oh! adio buon' uomo.

Ich glaube es / und der Davus hat es mir zuvor gesagt / daß dieses alles geschehen solte / und ich war in willens es euch zu erzehlen / aber ich weiß nicht wie ich es vergessen.

Fünffte Handlung / Anderer Aufftritt.

Davus, Chremes, Simon, Dromon.

Bekümmert euch um nichts mehr.

Ach! sehet den Davum, was fragt er ihn?

Wie kömmts / daß er aus dem Hause dieser Frauen gehet?

Verlasset euch auff mich und auff diesen Frembden.

Was giebts nun?

Ich habe niemahls etwas billigers gesehen / es ist nie ein Mensch gelegener ankommen.

Sehet diesen Schelm / wen lobt er so?

Jetzo ist alles ausser Gefahr.

Aber was verziehe ich / warum rede ich ihn nicht an?

Es ist mein Herr / was werde ich machen?

O! Glück zu gut Freund.

Dav. Ah! mio Padrone, mio Signore tutte le cose sono preparate in casa.

Sim. Tu ne hai avuto gran cura!

Dav. Quando vorrete, potrete fargli venire.

Sim. Buono! non vi resta più che questo; ma dimmi un poco; ch' hai tu a far là dentro?

Dav. Jo?

Sim. Sì tu? ti dico?

Dav. Non hò fatto che entrare, e uscire.

Sim. Come t' avessi detto, quanto tempo è che tu vi sei entrato!

Dav. Era con il Signor vostro figlio.

Sim. Che! Pamfilio è là dentro. Ah! questo mi tormenta al possibile. E non mi dicevi, boja che sei, che erano in contese frà di loro?

Dav. Certo.

Sim. Perche dunque ei è là dentro?

Crem. E che credete che vi faccia? senza dubbio si lamenta seco.

Dav. Ma Signore! devo dirvi una cosa molto più strana. Cio è ch' è arrivato poco fà un certo vecchio, ch' è un uomo constante e prudente, all' aria solomente pare una persona d' importanza. Si vede una certa gravità nel suo volto, ed una gran sincerità nelle sue parole - - - - -

Ach mein Patron/mein Herr/ alle Sachen sind zu Hause fertig.

Du hast grosse Sorge deswegen gehabt.

Wenn ihr wollet/ könt ihr sie kommen lassen.

Gut/ ist nichts mehr übrig als dieses; aber sage mir ein wenig/ was hast du darinnen zu thun?

Ich?

Ja du? du sage ich.

Ich bin nur hinein und wieder heraus gangen.

Als wenn ich dir gesagt/ wie lange es sey/ daß du seyst hinein gangen?

Ich war mit euren Herrn Sohne.

Wie? Pamphilus, ist er drinnen? Ach dieses ängstet mich sehr; Und sagestu mir nicht du Hencker/ daß sie uneins mit einander?

Ja.

Warum ist er drinnen?

Und was meinet ihr daß er thut? Ohne Zweiffel beklagt sie sich mit ihm.

Aber mein Herr/ ich soll ihm was frembdes erzehlen; Nehmlich das allererst ein gewisser Alter kommen/ welcher ein beständiger und kluger Mann/ von Gesichte scheinet er eine vornehme Person; Man siehet eine sonderliche Ernsthafftigkeit in seinem Gesichte/ und eine völlige Auffrichtigkeit in seinen Worten

Sim. E bene! che vuoi tu dire per questo?

Dav. Niente altro, che ciò ch' ho inteso dire da lui stesso.

Sim. E che dice?

Dav. Dice che sà sicuramente che Glicerìa è Cittadina d'Atene.

Sim. Oh! Oh! Dromone, Dromone!

Dav. Che c'è?

Sim. Dromone!

Dav. Ma Signore ascoltate mi.

Sim. Se tu apri solamente bocca, Dromone!

Dav. Signore ascoltatemi, ve ne prego.

Drom. Che commandate Signore?

Sim. Afferra mi costui con ambe le braccia, e portamelo di peso la dentro.

Drom. Chi?

Sim. Davo.

Dav. E perche?

Sim. Perche mi piace, eseguisci ti dico.

Dav. Ch' ho io fatto?

Sim. Non più parole, che sia portato là dentro.

Dav. Se trovate, ch' abbia mentito nella minima cosa, uccidete mi.

Sim. Non voglio più ascoltare. Ah! ti farò frustare come tu meriti.

Dav. Se bene non v' hò detto altro che la verità.

Und was wilt du sagen?

Nichts / als was ich von ihm selbst gehöret.

Und was sagt er?

Er sagt / er wisse gewiß / daß die Gliceria eine Bürgerin von Athen.

O! O! Dromon! Dromon!

Was ists?

Dromon!

Aber mein Herr / höret mich!

So du mir das Maul aufthust / Dromon!

Mein Herr ich bitte euch / höret mich.

Was befehlet ihr mein Herr?

Schließ mir diesen mit beyden Händen / und führe mir ihn geschlossen hinein.

Wen?

Den Davum.

Und warum?

Weil es mir beliebet / vollziehe es / sage ich.

Was habe ich gethan?

Nur keine Worte mehr / daß man mir ihn hinein bringe.

So ihr befindet / daß ich das geringste gelogen / tödtet mich.

Ich will ihn nicht mehr hören. Ach! ich wil dich lassen peitschen / wie du es verdienet hast.

Gut / ich habe nichts anders als die Wahrheit gesagt.

Sim. Sì, che sia custodito e chiuso come bisogna, ed udite, che si gli legano e piedi e mani; t'asicuro che se vivo, ti farò veder oggi che pericolo v'è d'ingannar me à te padrone ed a lui padre.

Crem. Eh! Signore non vi mettete in colera.

Sim. Come Signore? è questo il dovere e riverenza d'un figlio verso di suo padre? non avete pietà di me, che tanto travaglio per un tal figlio? Olà Pamfilio! uscite bene, non avete vergogna?

ATTO V. SCEN. III.

Pamfilio, Simone, Creme.

Pamf. Chi è, chi mi domanda? Ahi! son morto, è mio padre.

Sim. Che dite voi il più - - - -

Crem. Signore! Lasciate da parte queste ingiurie, ditegli più tosto ciò che volete dirgli.

Sim. Qvasi, che potessero ritrovarsi parole troppo amare contro di lui. Eh bene! Gliceria è ella cittadina?

Pamf. Si dice.

Sim.

Ja/daß man mir ihn verwahre und schliesse/wie es seyn muß/und höre/daß man ihn Hände und Füsse bände; ich versichere dich/ so ich lebe/ich will dir sehen lassen/was vor Gefahr dabey ist/ mich auff Seiten deiner/ als deinen Patron/ und auff Seiten seiner/ als seinen Vater zu betriegen.

Ey/mein Herr/er erzürne sich nicht.

Wie? mein Herr? ist dieses die devoir und reverence eines Sohns gegen seinen Vater? habt ihr denn kein Mitleiden mit mir/indem ich also arbeite vor einen solchen Sohn? Hola Pamphile, gehet heraus; habt ihr keine Schande?

Fünffte Handlung/Dritter Auffritt.

Pamphilus, Simon, Chremes.

Wer ist der mich rufft? O weh! ich bin todt/es ist mein Vater.

Was sagt ihr mehr - - -

Mein Herr setzet alle injurien beyseit/sagt ihm vielmehr was ihr wolt.

Gleich als wenn ich Worte finden könte die scharff genug wieder ihn. Und wohl! ist die Glyceria eine Bürgerin?

Man sagts.

Sim. Si dice? vedete che temerità! Pensa ei acciò che dice? Si pente diquel ch' ha fatto? dimostra quache minimo segno di rossore nel volto? E dunque possibile che sia si ostinato che voglia senza alcun rispetto vivere con questa donna in un' estrema infamia, e trattenerla contro il costume, contro la legge e contro la volontà di suo Padre?

Pamf. Sono ben miserabile!

Sim. Si certo! Pamfilio voi lo sete, è solamente oggi che ve ne accorgete? sin da quel tempo che vi sete risoluto di secondadare il voltro capriccio a quel si sia prezzo, vi potete dire veramente miserabile; Ma che faccio? perce m' inquieto e m' affligo in tal maniera? Perche travaglio inutilmente la mia vecchiezza, sentendo sin all' animo i suoi sregolamenti e pazzie? E forse per purgare la colpa di costui? Nò nò, l' abbia seco, se ne vada, e viva con ella.

Pamf. Mio Padre?

Sim. Che mio Padre? Quasi che aveste bisogno di questo Padre, voi avete casa, moglie e figlivoli, a dispetto di colui, che ardite chiamar Padre. E di più avete fatto venire qui persone per sostenere, che questa donna sia Cittadina; avete vinto, fate a vostra voglia.

Pamf.

Man sagts? Sehet die Verwegenheit! Gedencket er wohl was er redet! Gereuet ihm wohl/was er gethan? bezeiget er die geringste Röthe im Gesichte? Ist es denn möglich/daß er so haißstarrig/ daß er ohne einigen respect mit dieser Frau in der eussersten Noth leben/ und sie wieder die Gewohnheit/ wieder das Gesetze/wieder den Willen seines Vaters behalten will?

Ich bin wohl elend!

Ja gewiß/ihr seyd es/ und nicht nur heute/ daß ihr es wisset von der Zeit an/ da ihr beschlossen habt euer caprice zu folgen/ so viel wie sie auch werth sey/ könnet ihr warhaftig euch elend nennen? Aber was mache ich? warum quäle und ängstige ich mich also? warum arbeite ich vergebens mein Alter/indem ich in meinem Gemüthe empfinde seine Unordnung und Thorheit? Es ist vielleicht die Schuld dieses zu entschuldigen? Nein/ nein/ er habe sie/ er gehe und lebe mit ihr.

Mein Vater?

Wie/mein Vater? als ob ihr dieses Vaters vonnöthen/ihr habt ein Hauß/ eine Liebste und Kinder/mit Verdruß desjenigen/ welchen ihr euch erkühnet einen Vater zu nennen: Und was noch mehr/ihr habt eine Person herkommen lassen/ zu behaupten/daß diese Frau eine Bürgerin; Ihr habt gewonnen/ thut nach euren Willen.

Mein

Pamf. Mio padre concedetemi di dirvi una sola parola.

Sim. E che potete dirmi?

Crem. Nulla dimeno, Signore, ascoltatelo.

Sim. Che? l' ascolti? che può egli rispondermi?

Crem. Ma nientedimeno lasciatelo dire.

Sem. Orsù via dica ciò ch' egli vuole.

Pamf. Mio padre, vi confesso che amo questa persona, e s' è colpa l' amarle, mi vi confesso colpevole; mi metto intieramente nelle vostre mani; commandatemi tutto quel che vorrete, benche mi sia pesante e disgustevole. Volete che abbandoni costei e che ne sposi un' altra, lo soffrirò al meglio che potrò. Una sol grazia vi domanda, che è di non immaginarvi ch' abbia sobornato questo vecchio, di cui avete orora parlato; permettetemi di giustificarmi e di condurlo alla vostra presenza.

Sim. Condurlo?

Pamf. Sì, ve ne prego mio padre.

Crem. Signore! ciò che domanda ragionevolissimo, non glielo potete ricusare.

Pamf. Di questa sola graziavi prego.

Sim. Bene, mi contento, m' accommanderò a tutto Signore, purche sia asicurato che costui non m' inganna.

Crem.

Mein Vater/ vergönnet mir nur ein Wort zu sagen.

Was könnet ihr mir sagen?

Nichts desto weniger/mein Herr höret ihn.

Wie/das ich ihn höre? was kan er mir antworten?

Aber nichts desto minder laßt ihn sagen.

Wohlan/er sage was er wolle.

Mein Vater/ich gestehe daß ich diese Person liebe/ und so es straffbar sie zu lieben / so erkenne ich mich schuldig; ich gebe mich gäntzlich unter eure Hände; befehlet mir alles was ihr wollet / ob es mir gleich schwer und verdrießlich sey. Wollet ihr/ daß ich diese verlasse/und eine andere nehme / ich will alles leiden so gut ich kan? Ich bitte euch nur um eine Gunst/welche ist / daß ihr euch nicht einbildet / daß ich diesen Alten bestelt/ von welchen ihr mir ietzund geredet/ lasset mir zu/ mich zu rechtfertigen/ und ihn vor euch zu führen.

Ihn herzuführen?

Ja/ich bitte darum mein Vater.

Mein Herr/was er bittet/ist billig/ihr könt es ihm nicht abschlagen.

Um diese einzige Gunst bitte ich euch.

Gut/ich bin es zu frieden / ich will mir alles gefallen lassen/ mein Herr / wenn ich nur versichert bin/ daß dieser mich nicht betrieget.

Crem. Basta ad un Padre punire leggiermente i difetti più grandi d'un figlio.

ATTO V. SCENA IV.

Critone, Creme, Simone, Pamfilio.

Crit. Non è di mestiere di moltiplicare preghiere: Inclino assai a farlo per una sola di queste tre considerazioni: ò perche voi lo bramate; ò perche in effetto ciò è vero; ò perche sarei contento di poter obligare in questo Gliceria.

Crem. Non è costui Critone dell'isola d'Andro: Si certo è desso. Adio Critone; E che nouvità è di vedervi in Atene?

Crit. E' una cosa casuale; ma è questi Simone?

Crem. Sì Signore!

Sim. Son' io quel che [illegible]

voi dunque colui che asserisce che Gliceria sia Cittadina?

Crit. E' voi ardite di negarlo?

Sim. Sete ben preparato à far questo personnaggio?

Crit.

Es ist genung/daß ein Vater mäßig straffe die grösten Fehler eines Sohns.

Fünffte Handlung/ Vierdter Auffritt.

Criton, Chremes, Simon, Pamphilus.

Es ist unnöthig die Bitten zu verdoppeln: Ich bin gnugsam bewogen es zu thun/ durch eine dieser dreyen Betrachtungen: Entweder weil ihr es wünschet/ oder weil dieses in der That warhafftig/ oder weil ich mich werde vergnügen die Glyceria dadurch zu verbinden.

Ist dieses nicht der Criton, aus der Insel Andros? Ja, gewiß/er ist es. GOtt grüsse euch Criton! was ist dieses vor was neues euch in Athen zu sehen?

Es ist eine zufällige Sache; aber ist dieses der Simon?

Ja/mein Herr!

Ich bin es/ den ihr sucht/ach! seyd ihr derjenige/welcher bekräfftiget/ daß die Glyceria eine Bürgerin?

Unterstehet ihr euch es zu leugnen?

Seyd ihr denn bereit diese Person zu præsentiren.

Und

Crit. E come?

Sim. Come? che pensate di non esserne punito, che vi sarà permesso d'ingannare i Gioviani ben allevati, e che non sanno ancora ciò che sia viver al mondo: sollicitandogli e pascendogli di vane promesse ed' inutili speranze?

Crit. Avete voi perduto il giudicio?

Sim. E doppo vi date à credere di poter conchiudere gli amori sregolati e vergognosi con un legitimo maritaggio?

Pamf. (basso) Ah! tremo di paura, che questo buon' uomo non possa resistere.

Crem. Signore! Se Critone fosse ben conosciuto da voi non ne giudicareste così; è uomo da bene.

Sim. Egli uomo da bene? s' è così ritrovato quì à ponto nell'istesso momẽto, che si dovevano fare queste nozze? egli che giamai non viene ad Atene? e v' immaginate Signore, che bisogni credere ad un uomo simile?

Pamf. (basso) Sì non temesti mio Padre, potrei dare un buon auvertimento a questo maniere, toccante il nostro affare.

Sim. Sfacciato.

Crit. Ah!

Crem. Perdonategli Critone, è questo il suo umore.

Crit.

Und wie?

Wie? was meinet ihr / daß es nicht zu straffen/daß euch zugelassen/die wohlerzogene Jünglinge zu betriegen / welche noch nicht wissen / wie recht in der Welt zu leben; indem ihr sie bittet / und mit vergeblichen promessen und Hoffnung speiset.

Habt ihr euren Verstand verlohren?

Und nach diesen überredet ihr sie / daß sie aus einer unordentlichen und schändlichen Liebe / eine rechtmäßige Heyrath schliessen können?

Ach! ich zittere vor Furcht/daß dieser gute Mensch nicht wird können wiederstehen.

Mein Herr / so der Criton euch bekandt wäre/ihr würdet dieses von ihm nicht urtheilen/er ist ein ehrlicher Mensch.

Er/ein ehrlicher Mensch? würde er denn gleich in dem Augenblick/ da diese Hochzeit geschehen solte/ankomen seyn? Er der niemahls zu Athen gewesen? Und bildet ihr euch ein/mein Herr/daß einem solchem Menschen zu glauben?

Wenn ich meinen Vater nicht fürchtete/ ich könte diesen Frembden einen guten Rath geben/unser Sache betreffend.

Unverschämter!

Ach!

Verzeihet ihm Criton,es ist seine humeur so.

Er

Crit. Che sia di qual umor si voglia, se continua ò dirmi ciò che gli piace, gli dirò ciò, che non gli piacerà. Son' io forse la causa di questi torbidi? mi curo assai di questo, e se vi è del male per voi, non è a voi il soffrirlo? Imperoche è facile di sapere se ciò che vi dico sia vero ò falso. Sono alcuni anni che un' uomo d' Atene, avendo naufragato, il fascello, in cui era, fù gettato all' isola d' Andro, e con esso costei di cui si difficolta, che era ancor fanciullina; come quest' uomo non aveva niente, accadde ch' egli s' indrissasse primieramente al Padre di Crisi.

Sim. Ecco un principio di romanzo.

Crem. Lasciate lo dire.

Crit. Così dunque vuol' egli interrompermi?

Crem. Continuate Signore.

Crit. Il Padre di Crisi che ricevè questo Ateniese, era mio Parente. Ivi io proprio l' intesi dire ch' era Atenienſe. Occorse, che doppo qualche tempo ei morrì.

Crem. Il suo nome?

Crit. Il suo nome? hò difficoltà in sovenirmene si presto - - - - Fanio.

Crem. Ah! Dei!

Crit. Sì certo, credo che si chiamasse Fanio; Ma sono ben certo che diceva esser Ramusiano?

Crem.

Er sey was vor humeurs er wolle / so er fortfähret mir zu sagen / was ihm beliebt / will ich ihm sagen / was ihm nicht gefällen wird. Bin ich denn Ursach dieser Verwirrung? Ich achte dieses wenig / und so einig Unglück vor euch / so steht euch zu es zu erdulden? Denn ihr könt leicht schliessen / ob dieses / was ich sage / wahr oder falsch sey: Es seynd einige Jahr / daß ein Mann von Athen Schiffbruch gelitten / und in die Insul Andros geworffen worden / und mit ihm diese / von welcher man difficultiret, die damahls noch gantz kleine; Als dieser Mensch nichts hatte / begab sichs / daß er erstlich von der Chrysis Vater auffgenommen worden.

Sehet einen Anfang eines märchens.

Lasset ihn reden.

Will er mich denn also interrumpiren?

Fahret fort mein Herr.

Der Vater der Chrysis, welcher diesen Athenienser auffgenommen / war mein Verwandter. Daselbst habe ich selbst ihn hören sagen / daß er ein Athenienser. Es trug sich zu / daß er einige Zeit darauff starb.

Sein Nahme?

Sein Nahme? es ist mir schwer ihn gleich zu gedencken - - Phania.

O ihr Götter!

Ja gewiß / ich glaube / daß er Phania hieß; Allein ich bin gewiß / daß er sagte / daß er ein Ramusier.

O Ju-

Crem. O Giove!

Crit. Signore! vi sono molti altri dell' isola d' Andro, ch' hanno inteso dire l' istesso.

Crem. Piacesse ai Dei che ciò fosse quel che spero! Di grazia dite mi: questo Ateniese diceva egli che la fanciullina fosse sua propria.

Crit. No.

Crem. Di chi diceva dunque che fosse?

Crit. Diceva, ch' era figlia di suo fratello.

Crem. Certo è mia figlia.

Crit. Vostra figlia?

Sim. Come Signore, che dite?

Pamf. Apri gli orecchi Pamfilio.

Sim. E come credete voi, che questa sia vostra figlia?

Crem. E', perche Fanio era mio fratello.

Sim. Egli è vero, lo conoscevo, e me ne soviene.

Crem. Partì di qvì fuggendo la guerra che vi era, e volendo seguitarmi, e come ch' ero digià partito per andar in Asia, ebbe paura di lasciar quì questa fanciulla, da quel tempo in quà queste sono le prime nuovelle, che intendo del suo successo.

Pamf. Son tutto fuori di me, tanto il mio spirito si trova agitato dal timore, dalla speranza e dalla gioja, e sorpreso dalla maraviglia di vedermi præsente un si gran bene e si improviso.

Sim. Certo Signore, giuisco per più capi, che si trovi che costei sia vostra figlia.

Pamf.

O Jupiter!

Mein Herr/ es seynd noch viel andere in der Insul Andros, so ihn eben dieses hören sagen.

Wolte Gott/daß diese wäre/ wie ich hoffte! Ey Lieber saget mir; dieser Athenienser sagte er/daß diese Jungfer sein eigen.

Nein.

Von wem sagte/ er denn daß sie wäre.

Er sagte/es wäre seines Bruders Tochter.

Warhafftig es ist meine Tochter.

Eure Tochter?

Wie/mein Herr was sagt ihr?

Pamphile,thue die Ohren auff.

Und wie/glaubet ihr/daß diese eure Tochter?

Es ist/ weil der Phania mein Bruder war.

Es ist wahr/ ich kante ihn/ ich erinnere mich.

Er reisete von hier/dem Krieg/ welcher hier war/ zu entgehen/ und wolte mir folgen/ der ich schon voran in Asien gangen war/ er hat gefürchtet dieses Mädgen hier zu lassen/ und von der Zeit sind dieses die ersten Zeitungen/so ich von seinen Fortgange höre.

Ich bin gantz ausser mir selbst/ also ist mein Gemüth zwischen Furcht/ Hoffnung und Freude/ und von so grosser Verwunderung eingenommen/ indem ich mich in so grossem Glück unverhofft sehe.

Gewiß mein Herr/ ich erfreue mich sehr/ daß es sich befindet/daß diese eure Tochter.

Pamf. Lo credo mio Padre.

Crem. Ma mi resta ancor un scrupolo, che mi crucia un poco.

Pamf. Ah! Vorrei che foste lontano da scrupoli, cercate qvì le difficoltà dove non sono.

Crit. Che scrupolo è questo?

Crem. E' che il nome non è il medemo.

Crit. E' vero ancora che questa fanciulla ne aveva un altro.

Crem. E qvale? non vi souviene?

Crit. Lo cerco.

Pamf. E devo soffrire ch' il diffetto della memoria di costui serva d' ostacolo alla mia allegrezza, mentre io stesso pòsso liberarmi da questa remora? nò certo; Signore il nome che cercate è Pasibula.

Crit. E' questo.

Creu. E ella medesima.

Pamf. L' ho inteso mille volte da lei.

Sim. Signore, credo che non dubitiate ponto, che noi ci allegriamo della vostra allegrezza.

Crem. Nò Signore, io non ne dubito.

Pamf. E bene mio Padre, che resta di più doppo questo?

Sim. Sì mio figlio un' incontro si felice mi vi ha digià restituito in grazia.

Pamf.

Ich glaube es mein Vater.

Aber es ist mir noch ein Scrupel übrig/ welcher mich noch ein wenig ängstiget.

Ach! ich wolte / daß ihr weit mit euren Scrupel wäret/ ihr sucht hier Schwürigkeit/ da keine ist.

Was ist dieses vor ein Scrupel?

Es ist/ daß es nicht ihr rechter Nahme ist.

Es ist auch wahr/ daß diese Jungfer einen andern hatte.

Und was vor einen / erinnert ihr euch dessen nicht?

Ich suche ihn/ (ich dichte darauff.)

Soll ich denn leiden/ daß der Mangel des Gedächtnisses dieses zur Hindernis meines Glücks diene / da ich mich selbsten von diesem Verzug befreyen kan? Nein / gewiß mein Herr / den Nahmen den ihr sucht/ist Pasibula.

Er ist es.

Sie ist es selbst.

Ich habe es wohl tausendmahl von ihr gehört.

Mein Herr/ ich hoffe/ daß ihr nicht zweiffelt daß wir uns über eur Glück erfreuen.

Nein mein Herr/ daran zweiffele ich nicht.

Und wohl Herr Vater / was ist nach diesen noch übrig.

Ja mein Sohn / eine so glückliche Begebung hat euch bey mir wieder in Genaden gesetzt.

Pamf. Ah! Caro padre voi sete molto amabile, credo bene che ancor Creme mi lascierà Gliceria, giache sin'ora l'ho rimirata come mia moglie.

Crem. Avete ragione di pretenderla, se vostro padre non vi commanda il contrario.

Pamf. Non vi è apparenza di questo.

Sim. Non vi è luogo di dubitarne.

Crem. Per la dote le darò dieci talenti.

Pamf. Gli accetto Signore.

Crem. Corro a veder mia figlia; Critone venite meco, poiche non credo ch'ella mi conosca. (stra?

Sim. Che non la fate venir in casa no-

Pamf. Dite bene mio padre, ne darò la carica a Davo.

Sim. Ei non può.

Pamf. E perche?

Sim. Ha un altro negozio più pesante, che lo tocca più da vicino.

Pamf. E che?

Sim. Egli è legato. (ben?

Pamf. Ah! Signor padre questo non è

Sim. Ho pertanto commandato che fosse legato ben bene.

Pamf. Vi prego di commandare che sia slegato.

Sim. Bene ne son contento.

Pamf. Ma subito.

Sim. Entro in casa.

Pamf. O giorno per noi felicissimo.

ATTO

Ach mein Herr Vater/ihr seyd sehr gütig/ ich hoffe/daß mir der Chremes die Glyceriam lassen werde/ weil ich sie bißhero als meine Liebste geliebet.

Ihr habt Recht sie zu verlangen/ so euer Herr Vater nicht das Gegentheil befiehlet.

Darzu ist keine apparence.

Ihr habt nicht Ursach daran zu zweiffeln.

Zur Mitgifft will ich ihnen 10. Talent geben.

Ich nehme sie an mein Herr.

Ich gehe geschwind meine Tochter zu sehen; Criton, kommet mit mir/ denn ich glaube nicht/daß sie mich kennet.

Warum lasset ihr sie nicht in unser Hauß kommen?

Ihr sagt recht mein Herr Vater/ ich will dieses Ampt dem Davo geben.

Er kan nicht.

Und warum?

Er hat eine andere wichtigere Verrichtung/ welche ihn mehr angehet.

Und wie?

Er ist gebunden.

Ach mein Herr Vater/dieses ist nicht gut.

Jedennoch habe ich befohlen/daß er wohl gebunden sey.

Ich bitte euch zu befehlen/daß er loß gebunden werde.

Wohl/ich bin es zu frieden.

Aber bald.

Ich gehe nach Hause.

O ein glückseliger Tag vor uns.

ATTO V. SCENA V.

Carino, Pamfilio.

Car. Vengo à vedere ciò che fà Pamfilio, ma eccolo.

Pamf. Qualcheduno forse si persvaderà ch'io non creda ciò che voglio dire, ma è vero che lo stato, in cui sono adesso, mi persvade, che questo è verisimo; credo che la vita ed eterna felicità dei Dei consista principalmente in ciò, che i loro piacéri sono immutabili ed eterni; Così penso che l'immortalità mi sia in un certo modo communicata, se non mi sopravengono disgusti in una si gran gioja; ma chi più desiderarei d' incontrare al presente, per contargli la mia buona fortuna?

Car. Di dovo questo gran giubilo?

Pamf. Ma vedo Davo, che desidero più d' ogni altro; Imperoche sò, che niuno piu di lui si allegrerà si bene della mia buona fortuna.

ATTO

)o(

Fünffte Handlung/ Fünffter Auffritt.

Carin, Pamphilus.

Ich komme zu sehen/ was der Pamphilus mache; aber sehet ihn.

Es wird sich vielleicht niemand einbilden/ daß ich nicht glaube/ was ich sagen will/ aber es ist warhafftig/ daß der Zustand/ worinnen ich ietzo bin/ mir persvadirt/ daß dieses mehr als zu gewiß.

Ich glaube/ daß das Leben und die ewige Glückseligkeit der Götter sonderlich darinnen bestehe/ daß ihre Lust unveränderlich und ewig sey. Also vermeine ich/ daß mir in gewissen Stücken die Unsterbligkeit communiciret sey/ so mich nicht Verdruß in einer grossen Freude überfällt. Aber wem soll ich wohl am meisten verlangen ietzund zu begegnen/ um ihm mein gutes Glück zu erzehlen?

Woher solche grosse Freude?

Aber ich sehe den Davum, den ich vor allen andern verlange/ denn ich weiß/ daß niemand sich mehr über mein Glück erfreuen wird/ als er.

ATTO V SCENA VI.

Davo, Pamfilio, Carino.

Dav. Dove troverò Pamfilio?

Pamf. Davo.

Dav. Chi è chi mi domanda?

Pamf. Son io.

Dav. Oh! Pamfilio.

Pamf. Non sai ciò che mi è arrivato?

Dav. Nò, ma sò bene quel ch'è accaduto a me.

Pamf. Lo sò parimente.

Dav. Questo è l'ordinario. Voi avete saputo più presto la mia disgrazia, ch'io la vostra buona fortuna.

Pamf. La mia Gliceria hà finalmente trovato i suoi parenti.

Dav. Ah! ne sono contentissimo.

Car. Ah!

Pamf. Suo padre è nostro grand'amico

Dav. E chi è?

Pamf. Creme.

Dav. E' dunque così! Ecco che la cosa và benissimo.

Pamf. E non vi è niente, che non m'impedisca che non la sposi adesso.

Car. Forse questi sogna ciò che vigilando desidera.

Pamf. Ma circa del nostro bambino? Davo.

Dav. Ah! Signore, non me ne parlate: pare un angelino.

Cr.

Fünffte Handlung / Sechster Auffritt.

Davus, Pamphilus, Carin.

Wo werde ich den Pamphilum finden.

Dave?

Wer ist der mich rufft?

Ich bins.

O Pamphile!

Du weist nicht was mir begeguet.

Nein/allein ich weiß wol/was sich mit mir zugetragen.

Ich weiß es gleichfalls.

Es pflegt so zu gehen. Ihr habt eher mein Unglück als ich euer Glück vernommen.

Meine Glyceria hat nun ihre Eltern gefunden.

Ach! dessen erfreue ich mich höchlich.

Ach!

Ihr Vater ist unser bester Freund.

Und wer ist er?

Chremes.

Ist dem also/sehet wie die Sache zum besten gehet.

Und es ist nichts/daß mich verhindere/daß ich sie nicht gleich beyrathe.

Vielleicht träumet diesen das/ was er wachend wünschet.

Alleine was unser Kind anlanget? Dave.

Ach mein Herr/redet mir davon nicht; Es ist wie ein Engelchen.

Car. Se questo è, ogni cosa và bene per me; è di mestiere che gli parli.

Pamf. Chi è là. Ah! Signore non poteva incontrarvi più opportunamente.

Car. Me ne rallegro - - -

Pamf. E bene, avete voi inteso - - -

Car. Sò tutto: Ma Signore vi supplico d'esserci favorevole nella vostra felicità. Creme è adesso tutto vostro, non dubito punto, ch'ei non vi conceda tutto ciò che gli domandarete.

Pamf. Me ne ricordo, non dubitate di nulla; ma perche consumeremo quì longo tempo, aspettando ch'ei esca? seqvitatemi, se vi aggrade, ed andiamo adesso a casa di Gliceria; tu Davo va a casa nostra, affrettati di far venire della compagnia per condurla. Và dunque a che badi.

Dav. Vado; non aspettate Signori, ch' eglino escano pervenir quì; si accorderà tutto in casa; si farà il contratto del matrimonio; E se altro ci resta, è che ci favoriate de' vostri applausi.

So dem so ist / so geht alles vor mich gut; ich muß mit ihm reden.

Wer ist da? Ach mein Herr / ich könte ihm nicht glülicher begegnen.

Ich erfreue mich dessen - - -

Und wohl / habt ihrs verstanden - - -

Ich weiß alles; Aber mein Herr ich bitte ihn / uns in seiner Glückseligkeit favorabel zu seyn. Der Chremes ist ietzund gantz der eurige / ich zweiffele nicht / er werde alles belieben / warum ihr ihn bittet.

Ich werde dessen eingedenck seyn / habt kein Bedencken / / aber warum bringen wir hier die Zeit zu / im Erwarten / daß er heraus gehe / folget mir / so es euch gefällig / und last uns in der Glyceria Hauß gehen. Du Dave, gehe zu uns / und laß Gesellschafft kommen / sie zubegleiten / gehe / warum verweilest du?

Ich gehe / wartet nicht ihr Herren / biß sie heraus kommen / man wird alles im Hause schliessen / man wird den Heyraths-Contract darinnen machen; So uns noch was anders übrig / ist es daß ihr uns günstig seyd mit euren Frolocken.

COMEDIE
DI
TERENZIO,

Universitäts Bibliothek Rostock
http://purl.uni-rostock.de/rosdok/ppn862759005/phys_0207
DFG

ARGOMENTO
DELLA COMEDIA
DEGLI ADELFI

DEmea e Micione erano duoi fratelli richi e ſtimati nella Città d' Athene ma di' genio differentiſſimi. Demea ſi maritò, è viveva in campagna con gran riſparmio, occupato ſempre ne' proprii vantaggi. Egli era huomo ſevero cò figliuoli ed auſtero in qual ſi ſia coſa; Micione al contrario ricuſando d' ammogliarſi habitava in città dedito ai divertimenti ed alla magnificenza, egli era dolce di tratto ed indulgente ad ognuno.

Demea aveva duoi figli Eſchino e Teſifone, ei diede Eſchino, ch' era il primo genito, al ſuo fratello Micione che l' adottò in figlio, e come egli era naturalmente dolce in eccesſo, gli diede ogni libertà. Accade ch' Eſchino avendo veduto una figlia bella e virtuoſa ma povera determinò di ſpoſarla ſenza ſaputa del Padre, impegnò con eſſalei la ſua parola e l' ottenne dalla madre chiamata Soſtrata. Viveva colla medema come con ſua moglie,

Der Innhalt Der COMOEDIA des ADELPHI.

DEr Demea und Micion waren zween Brüder reich und hochgehalten in der Stadt Athen, aber von Gemüth sehr unterschieden. Der Demea verheyrathete sich / und lebte auf dem Lande sehr sparsam / war stets geschäfftig auf eigenen Nutzen. Er war ernsthafft und streng gegen seine Söhne in allen Dingen. Der Micion hingegen recusirte sich zu beweiben / wohnete in der Stadt / ergeben der Lust und Pracht / es war mit ihm wohl umzugehen / und war gütig gegen iederman.

Der Demea hatte zween Söhne / den Eschinum und Tesphonem, er gabe den Eschinum, welches der erstgebohrne war / seinem Bruder dem Micion, daß er ihn an Kindes statt annahm / und wie dieser von Natur überflüssig gelinde war / ließ er ihm alle Freyheit. Es begab sich / daß der Eschinus, nachdem er eine schöne und tugendhaffte Jungfrau gesehen / die aber arm / beschloß er sie zu heyrathen / ohne Vorbewust seines Vaters / Er verband sich mit ihr / und erhielt von ihrer Mutter der Sostrata das Wort; Er lebte mit

moglie, assicurandola di far acconsentire á questo matrimonio Micione suo Padre.

Tesifone, che dimorava in villa con Demea suo Padre, venendo alle volte in città, concepì un' amor grande per una Schiava nominata Callidia eccellente cantatrice, cosa insolita alle Schiave, ed avendo questi saputo da ella chera di famiglia illustre, di cui conservava qualche controsegno, si resolvè di liberarla dalla sciavitudine e disposarla, se bene gli dovesse costar molto; ma Sannione negoziante di schiavi e Padrone della medema havendogli detto che s' egli non la comprava subito, la vendeva ad un altro; mise Tesifone in una disperazione grandissima, vedendosi egli senza denaro, e non sapendo come averne, e dubitando oltre di questo della colera di suo Padre avaro al maggior segno, per il che spintò dalla passione giudicò d'andar alla guerra abbandonando per sempre il suo Paese.

Eschino suo fratello, che l' amava teneramente avendo inteso a che termine egli s' era ridotto, gli fece animo assicurandolo di far riuscire l' affare conforme al suo desiderio, e nell' istesso ponto pigliando con se alcuni servitori entrò per sforza nella casa del mercante, che difficultava divendergli questa figlia, e contro la sua voglia fù costretto

ihr als wie mit seinem Weibe/versicherte sie/ daß er zu dieser Heyrath seinen Vater den Micion überreden wolte.

Der Tesiphon welcher auf dem Lande mit seinem Vater dem Demea lebte/ kahm einsmahls in die Stadt / empfieng eine grosse Liebe gegen eine Sclavin genannt Callidia, eine vortreffliche Sängerin / und nachdem er von ihr vernommen/ daß sie aus vornehmer familie, wessen sie ein Zeugnüß verwahrete / beschloß er sie aus der Dienstbarkeit zu befreyen/ und sie zu heyrathen / solte es ihm auch viel kosten. Allein der Sannion, der Handelsmann dieser Sclavin /und Herr derselben/ nachdem er ihm gesagt/ daß so er sie nicht gleich kauffte/ verkauffte er sie an einen andern; Dieses setzte den Tesiphon in eine grosse Bestürtzung / indem er sich ohne Geld sahe / und nicht wuste woher solches zu haben. Uberdiß befürchtete er des geitzigen Vaters Zorn / welcher überalle massen groß. Indem er nun durch diese Begierde getrieben / beschloß er in Krieg zu gehen/ und sein Vaterland ewig zu verlassen.

Der Eschinus sein Bruder/ welcher ihn inbrünstig liebte/nach dem er vernommen / wessen er sich entschlossen/sprach ihm einen Muth zu/versichernde/die Sache nach seinem Wunsche auszuführen/ und in diesem Werke nahm er einige Knechte zu sich / gieng mit Gewalt in das Haus des Kauffmanns / welcher es ihm schwer machte die Jungfer zu verkauffen/ und

costretto a lasciarla ad Eschino, che la condusse in casa di suo Padre Micione.

Vociferossi questo nella città, e Demea avendo inteso la violenza usata da Eschino contro di questo mercante, si portò dal fratello gridò e tempestò, esclamando ch' egli perdeva suo figlio che doveva pigliar essempio da costumi del fratello Tesifone, ignorando ch' Eschino l' aveva fatto per condescendere a Tesifone. Micione lo raddolcì quanto potè, ma appena quietato quest' affare, se ne risveglio un altro peggiore, poiche avendo Eschino impegnato la sua parola molto prima ad una figlia di qualità ma povera nomata Pamfilia, essendo questa vicina al parto, la di lei madre inteso da Gete suo servo, ch' Eschino aveva tolto con violenza questa schiava, di sorte che credendo ch' egli aveva perduto l' amore per la sua figlia tutta tumultuante, mandò Gete ad Egione suo Parente huomo savio e Prudente per informarlo di questo negozio e pigliar consiglio da lui, come lei doveva governarsi.

In questo mentre intende Demea essersi trovato Tesifone con Eschino quando fù rabata Callidia, e spirando fuoco, va per chiarirsene da Siro servo di Micione e confidente d' Eschino da cui vien burlato con

zwung ihn wider seinen Willen/sie dem Eschino zu lassen / welcher sie in seines Vaters des Micions Haus führete.

Dieses erscholl durch die gantze Stadt/und der Demea, nachdem er die verübte Gewalt wider diesen Kauffmann vernommen / begab sich zu seinem Bruder / wütete und tobete / sagende / daß er seinen Sohn verderbe / daß er solte ein Exempel nehmen an seinem Bruder dem Tesipbone, nicht wissende / daß es der Eschinus gethan / dem Tesiphone zu willfahren. Der Micion bemühete sich ihn zu besänfftigen so viel er kunte/aber kaum war diese Sache gestillet / eräugete sich noch eine ärgere / denn weil der Eschinus schon seine Wort gegeben einer vornehmen / aber armen Jungfer/ Pamphilia genannt / welche hoch schwanger gieng/ derer Mutter/nach dem sie von dem Gete ihren Knecht gehöret / daß der Eschinus mit Gewalt eine Sclavin weggenommen / glaubte sie / daß er die Liebe gegen ihre Tochter verlohren / hefftig wütende / schickte den Gete zu dem Hegion ihren Befreundten / einem klugen und verständigen Manne / sich in dieser Sache zu informiren und Rath von ihm zu nehmen/ wie sie sich solte verhalten.

Unterdessen vernimt der Demea, daß sich der Tesiphon bey dem Eschino befunden / als sie die Callidia entführet / und in dem er sehr zornig / gehet er / es dem Siro zu entdecken/ welcher des Micions Knecht/und des Eschino

con belle invenzioni, alle quali acconsente l'ingannato Demea.

Questi rincontra Egione, che si duole d'Eschino come d'un ingannatore d'una figlia di qualità, a cui sotto promessa di futuro matrimonio, aveva tolto il fior virginale e dice ch'egli vuole vedere come deve andar quest'affare.

Demea gira per la città un altra volta, e cercando Micione per vomitar contro di lui la sua colera, rincontra un Contadino, che gli dice che Tesifone non era in villa, quindi ne va di nuovo da Siro, che con non nuove invenzioni si disfa di lui.

Micione auvisato da Egione del fatto si conduce alla casa di Softrata madre di Pamfilia, e le consola amendue, e promettendo loro che seguirà il matrimonio.

Demea ritrova il fratello e và in colera per le atzioni d'Eschino, e doppo spinto da una parola d'un servo và ratto alla casa di Micione, dove Tesifone banchettava col fratello Eschino, ed intende ch'il furto di Callidia fù fatto per suo figlio, onde esce di casa in furia gettando fuoco e fiamme contro di Micione, come ch'avesse corrotto ambi

vertrautester / der ihn mit schönen Erfindungen vexiret / und nach dem er sich solche gefallen läst / wird der Demea betrogen.

Dieser begegnet dem Hegione, welcher sich über den Eschinum beklaget als über einen Betrüger einer vornehmen Jungfer / welcher er unter Versprechen zukünfftiger Heyrath / ihre Jungferliche Blume beraubet / und sagt / er wolle sehen / wie diese Sache gehen würde.

Der Demea gehet wieder durch die Stadt / und suchet den Micion, seinen Zorn wider ihn auszuschütten; Es begegnet ihm ein Bauer / welcher ihm sagt / daß der Tesiphon nicht auf dem Lande / deßwegen gieng er wieder zu dem Siro, welcher ihn mit neuen inventionen hintergieng.

Der Micion, nach dem er von dem Hegione die Sache vernommen / begab sich zu der Sostrata der Pamphilia Mutter / tröstete sie beyde / und versprach ihnen / daß die Heyrath erfolgen solte.

Der Demea gieng wieder zu dem Bruder / und war zornig wegen der action des Eschini, und nach dem er von einem Worte eines Knechtes angetrieben / gieng er geschwinde in des Micions Haus / allwo der Tesiphon schmaussete mit seinem Bruder dem Eschino, und vernahm / daß die Entführung der Callidia wäre durch seinen Sohn geschehen. Derowegen gieng er erhitzt aus dem Hause / speuete Feuer und Flamme wider den Micion aus /

ambi duoi i suoi figlii, ma gli risponde Micione dolcemente; Quindi riflettendo Demea a se stesso, muta d'umore ed imita nella dolcezza de costumi il fratello, ma con eccesso; si contenta che Eschino si mariti con Pamfilia, anzi vuole che nello stesso ponto Pamfilia sia condotta à casa di Micione, ed obliga il fratello à sposare Sostrata Madre di Pamfilia; è Autore ch' il fratello doni un gran potere ad Egione, la libertà a Siro ed alla di lui moglie. Finalmente essendo sopra pensieri di ciò che sarebbe di Tesifone, entra questi giuolivo sul teatro, portando un annello, che scopriva che la figlia da lei amata, non era Schiava ma libera e figlia d' Egione. Come questo sequa narrasi nel decorso della comedia che si cochiude con trè matrimonii.

GLI

als ob habe er seine beyden Söhne verderbet/ aber der Micion antwortete ihm gütig. Nach diesen wurde der Demea von ihm selbst bewogen/ seinen Sinn und Gemüth zu ändern/ und nahm die Gütigkeit und Gewogenheit seines Bruders an/ aber überflüssig. Er war zu frieden/ daß der Eschinus sich mit der Pamphilia verheyrathete/ auch verlangte er/ daß im selben Augenblick die Pamphilia in des Micions Haus solte geführet werden/ und verbund den Bruder die Sostrata, die Mutter der Pamphilia, zu heyrathen; Er war Autor, daß der Bruder ein groß Vermögen dem Hegione schenckte/ verschaffte die Freyheit dem Siro und seiner Frau. Endlich als man bedacht war wegen des Tesiphone, trat dieser mit grossen Freuden auf den Schauplatz/ bringende einen Ring/ welcher offenbarte/ daß die Jungfer so er geliebet/ keine Sclavin/ sondern eine Freye/ und eine Tochter des Hegions. Wie dieses erfolget/ wird in der gantzen Comœdie erzehlet/ und wird diese Comœdie mit drey Heyrathen geschlossen.

GLI ADELFI
DI TERENTIO.

Q. Fabio Massimo e P. Cornelio l' Africano fecero rappresentare questa comedia nei giuochi funébri di L. Paulo Emilio loro Padre, essendo Consoli di Roma Annicio Gallo, e M. Cornelio Cothego.

Correndo l' anno della fondazione di Roma DXCV. Ed avanti da nascita di CHRISTO CLXIIX.

Interlocutori.

Il Prologo.

Micione, fratello di Deméa e Padre adottivo d' Eschino.

Deméa, Padre d' Eschino e di Tesifone.

Eschino, primogenito di Deméa adottivo di Micione.

Tesifone, secondo genito di Deméa.

Siro,

Die ADELPH des TERENTII.

Diese Comœdie ist vorgestellet worden zu Rom/unter der Regierung der beyden Bürgemeister/Annicii Galli, und M. Corn. Cothegi.

In dem Jahr nach der Auferbauung der Stadt Rom DXCV. und vor der Geburt des HErrn Christi CLXIIX.

Die Personen.

Der Vorredner.

Micion, der Bruder des Demea, und der Vater/so den Eschinum an Kindes statt angenommen.

Demea, der Vater des Eschini und des Tesiphons.

Eschinus, der erstgebohrne des Demea, von dem Micion an Kindes statt angenommen.

Tesiphon, der andergebohrne des Demea.

Sirus,

Siro, servo di Micione (confidente d' Eschino.)

Dromone, altro servo di Micione.

Sannio, Mercante di Schiavi.

Sostrata, Madre di Pamfilia.

Pamfilia, maritata secretamente ad Eschino.

Cantara, nutrice di Pamfilia.

Gete, servo di Sostrata.

Egione, vecchio Parente di Sostrata.

Callidia, Schiava, amata da Tesifone e riconosciuta figlia d' Egione, persona muta.

Storace e *Parmenone*, servi di Micione, persone mute.

GLI

Sirus, der Knecht des Micions des Eschini vertrautester.

Dromon, der ander Knecht des Micions.

Sannion, der Kauffmann der Sclavin.

Sostrata, die Mutter der Pamphilia.

Pamphilia, die heimlich verheyrathete an den Eschinum.

Cantara, die Pflegmutter der Pamphilia.

Gete, der Knecht der Sostrata.

Hegion, der alte Befreundte der Sostrata.

Callidia, die Sclavin/welche von dem Tesiphone geliebet/und endlich vor des Hegions Tochter erkannt worden / eine stumme Person.

Storax und Parmenon, die Knechte des Micions, stumme Personen.

Die

GLI ADELFI
DI TERENTIO.

PROLOGO.

SIgnori, Vedendo Terentio che alcune Aristarchi invigilano sopra i suoi scritti per aver materia di maldicenza, e per render di poca stima l' opera che debbiamo rappresentare, egli è risoluto d' accusare se stesso e di farvi giudici, afinche voi decidiate, s' egli è degno di lode ò di biasimo in quest' affare.

Difile hà composto una Comedia, il di cui titolo è, i morti insieme: Plauto ne ha fatto una di questa, à cui da il nome medesimo; Vi è nella Greca un giovane che rapisce una Schiava nel comminciamento della Comedia, Plauto avendo lasciato questo luogo intiero, Terentio l' ha preso per gli Adelfi, e l' ha tradotto dal Greco parola per parola. Debbiamo al presente rappresentar quest' opera che può dirsi affatto nuova. Giudicate SSri, se si deve chiamare un furto fatto ad un Poeta, ò più tosto pigliare semplicemente un atto, di cui un altro per negligenza non s' era servito.

Quant' à quello che publicano gl' invidiosi, che vi sono persone di spirito grande, che

Die ADELPH des TERENTII.

Die Vorrede.

HOchgeneigte Herren/ nach dem der Terentius gesehen/ daß einige Neider seine Schrifften angegriffen/ materia zu haben zu schmähen und zu verachten die Wercke/ welche wir ihnen vorstellen sollen/ als ist er resolviret sich selbsten anzuklagen/ und sie als Richter zu erwählen/ auf daß sie urtheilen/ ob er in diesem Stücke Lobens oder Scheltens werth sey.

Der Diphile hat eine Comœdie gemacht/ der er Titul ist: Die Sterbenden mit einander; der Plautus hat ebenfals eine gemacht/ welcher er eben diesen Nahmen gegeben. Es war in Griechenland ein Jüngling/ der eine Sclavin geraubet/ davon der Anfang der Comœdie; Indem der Plautus diesen Ort gantz übergangen/ hat ihn der Terentius zu seiner Adelph genommen/ und ihn aus dem Griechischen/ von Wort zu Wort übersetzt. Dieses sollen wir gegenwärtig vorstellen/ als ein Werck/ welches mit Rechte kan ein gantz neues genant werden. Beliebet denn zu urtheilen/ hochgeneigte Herren/ ob man dieses könne einen Diebstahl eines Poëten nennen/ oder es vielmehr schlecht hin nehmen vor ein Werck/ dessen ein ander sich zu bedienen unterlassen.

Was dasjenige anlanget/ welches die Neider offenbar machen/ daß einige hochverstän-

dige

de ; che l' ajutano e che incessantemente scrivono con esso lui. Terentio SSri há per sua gloria questa Censura fondata nella loro passione e maldicenza , credendosi fortunato d' aggradire á coloro che sono accetti a lor SSri ed á tutto il popolo Romano, i quali con una bontà remota dall'ogni orgoglio hanno fatto sempre ogni sorte di beneficio, achi si sia sia nellá guerra , sia nella pace , sia negli affari particolari di ciascuno. Doppo questo non aspettate SSri. che vi si racconti l' argomento della Comedia , Ivecchi che Saranno i primi á comparire vi daranno una gran' cognizione dell' opera , e vi faranno videre il resto nel seguito della comedia. Devo pregarvi Uditori, che facciate , che la vostra bontà risvegli ed accresca l' industria del nostro Poeta per fargl' intraprendere nuovo imprese.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Micione.

Storace , Eschino non è dunque ritornato questa notte dal luogo dove egli aveva cenato , nè alcuno de' Servitori , che gli erano andati incontro? Certo ciò che si dice è pur vero , che se si è alle volte

dige Personen seyn / welche ihm ohne Aufhören helffen schreiben / diese Censur, welche in ihrer Empfindung und Verläumdung gegründet / hält er sich / Ihr Herren / vor eine grosse Ehre / schätzet sich auch glückselig denenjenigen zu gefallen / welche von ihnen und von dem gantzen Römischen Volck angenommen werden / welche mit einer Gütigkeit von allen Stoltz entfernet / iederman / wer es auch sey / allezeit auf alle Arti gutes erzeiget / es sey im Kriege / es sey im Frieden / oder in eines ieden particular-Verrichtungen. Demnach nun erwartet nicht / hochgeneigte Herren / daß man ihnen hier den Inhalt der Comœdie erzehlen wird; die Alten / so zum ersten erscheinen / werden ihnen einen grossen Theil unsers Wercks bekant machen / und das übrige wird aus der Folge der Comœdie zu sehen seyn. Ich habe sie noch zu bitten / geneigte Zuhörer / daß sie machen / daß ihre Gütigkeit uns aufmuntere / und unsers Poëten Fleiß antreibe / daß er neue Sachen heraus zu geben vornehme.

ACT. I. SC. I.

Micion.

Storax, ist der Eschinus denn diese Nacht noch nicht wieder kommen von dem Ort / wo er zu Abend gespeiset / noch einer von den Knechten / welche ihm entgegen gangen? Warhafftig das / was man saget, ist wohl war /

volte fuor di casa trattenendosi in qualche luogo, è minor male, che ciò ch' una moglie essendo in cólera dice ò s' imagina, arrivi, al marito che non quello, che si ravolge nello spirito de' Padri amorevoli nell' absenza dei loro figli. Se si ferma altrove un marito la moglie si persvade, ch' egli si diverta, e che si dia bel tempo, mentre ch' ella non tolera che mallori. Ma io solamente perche il mio figlio non è ritornato à casa, che non raggiro nel capo, in quali pene ed in qual' inquietudini non mi ritrovo, sommerso nel timore, ch' egli non abbia patito freddo, ò che non sia caduto in qualche luogo, con la rottura di qualche braccio, ò di qualche gamba? O Dei! è egli possibile che un huomo si voglia mettere di tal sorte nell animo una persona, ch' ella gli divegna più cara ch' egli stesso non è à sè stesso! Se contutto ciò costui, di cui parlo, non è mio figlio, ma figlio del mio fratello, ch' è d' un umore tutto differente dal mio. Imperoche essendo ancora nel fior degli anni, ho abbracciato questo modo di vivere dolce, Civile e pieno di riposo, ed in luogo che gli altri stimano ch' il matrimonio sia uno stato felicissimo, io in opposto non mi sono mai maritato. Ma egli ha fatto tutto il contrario, ha sempre abitato in villa, vivendo colà parca ed asperamente, si è maritato

ed ha

wahr/ daß/ so man zuweilen ausgehet/ sich an einen Ort aufzuhalten/ ein gering übel ist als dieses / was eine Frau in dem sie zornig/ sagt oder sich einbildet/was dem Manne begegne/ dieses ist nicht dasjenige / was das Gemüth eines wohlwollenden Vaters in Abwesenheit ihrer Söhne ängstiget. So sich ein Ehmann an einem Ort aufhält/ bildet sich seine Liebste ein / daß er sich erlustige / und sich gute Zeit mache / indem sie unterdessen viel Unglück erdulte. Aber ich/weil nur mein Sohn nicht wieder nach Hause kommen / was mache ich mir nicht vor Gedancken / in was vor Mühe und Unruhe befinde ich mich nicht/ ich vergehe fast vor Furcht/daß er nicht Frost erlitten/ daß er nicht an einem Orte gefallen / daß er einen Arm oder Pein zerbrochen: O ihr Götter / ist es wohl müglich/daß ein Mensch sich so könne zu Gemüthe nehmen eine Person / daß er sie viel lieber als sich selbst / da er doch nicht von ihm selbst/und in allen diesen von dem ich rede/ist er nicht mein Sohn/ sondern der Sohn meines Bruders / welcher einen gantz andern Sinn als ich: denn in dem ich noch jung/habe ich die Art zu leben beliebet/gütig / höflig und ruhig zu seyn/und an statt/ daß andere de Ehestand vor den glücklichsten Stand hielten / habe ich im Gegentheil mich niemals verheyrathen wollen. Er hingegen hat das Wiederspiel in allen gethan / hat stets auf dem Lande gewohnet/ spahrsam und streng/ er hat sich verheyra-

ed ha avuto figliuoli, il maggiore dei quali l' ho adottato in figlio, l'ho allevato negli anni infantili, e l' ho tenuto sempre presso di me, amandolo come fosse mio. Egli è le mie delizie, anzi lui solo amo, e sono diligentissimo in operare di tal maniera, ch' egli mi riami. Gli concedo e tolero molto, e spesse volte giudico quasi accecato dall' affetto di non servir mi del rigore con lui, finalmente ho avezzato mio figlio á non asconderſi da me, facendo ciò che fanno ordinariamente giovanetti nella loro adolescenza che si celano al Padre, posciache dico fra me stesso, colui che sarà ardito di mentire al Padre, ardirà parimente d' ingannare gli altri. E' d' uopo regolare i figlii più tosto con la liberalità e col motivo d' onore, che con l' apprensione della pena ò gastigo. Mio fratello non s' accorda meco in questo, e non gli aggrade tal maniera d' agire. Mi viene spesse volte á casa esclamando, che fate Micione? perche perdete vostro figlio? perche fà egli tanti festini? e perche gli somministrate voi il denaro per tali spesse inutili? Gli abigliamenti ch' egli porta eccedono di gran luonga il dovere, e voi sete ben debole di lasciarlo correre á sua voglia una cariera si lontana dalla via della virtù; considerate cher' indura in queste cose!

heyrathet/und 2. Söhne gezeuget/ den ältesten habe ich an Kindes statt angenommen/ ich habe ihn von Kindheit an auferzogen/ und habe ihn allezeit bey mir gehabt/ ich habe ihn geliebt/als ob er mein Sohn wäre/ an ihm habe ich meine Lust/ihn allein liebe ich/ und befleissige mich also/daß er mich wieder liebe. Ich gestatte ihm/ und leide viel/ und offtmals urtheile ich gleichsam mit blinder Begierde/mich nicht der Schärffe gegen ihn zu bedienen; Endlich habe ich meinen Sohn also gewöhnet/ daß er nichts vor mir verbirget/ welches gemeiniglich die Jünglinge in ihrer Jugend zu thun pflegen/ daß sie vor dem Vater verhelen/ denn ich sage bey mir selbst/ daß derjenige/ welcher so kühn vor dem Vater zu lügen/ wird gleichfals verwegen seyn andere zu betrügen. Und es ist von nöthen/ die Söhne vielmehr in der Freyheit und Begierde zu Ehre aufzuerziehen/ als mit Mühe und Straffe. Mein Bruder ist hierinnen nicht mit mir eins/ und es gefällt ihm diese manier also zu handeln nicht/ Er kömt offte zu mir/ schreyende/ was macht ihr Micion, warum verderbet ihr euren Sohn/ warum macht ihr ihn so viel Feyertage/ und warum gebt ihr ihm das Geld zu solchen unnöthigen Ausgaben? Die Kleidungen welche er trägt/übertreffen weit seinen Stand/und ihr seyd so nachlässig/ daß ihr ihn nach seinen Willen lauffen lasset einen Weg/ welcher weit von dem Leben der Tugend/ betrachte-

cose ! ma secondo il mio sentimento è un grand' errore l' immaginarsi, che l' impero, che si ha sù gli huomini, da più stabilito e più radicato alloràche si appoggia sù la violenza, che quanto sussiste per amore e per una ubbidienza volontaria. Ecco finalmente il mio pensiere, e non posso credere ò persvadermi altrimente, colui che fà il suo debito necessitato dal timore del gastigo, si tratiene un poco allorche crede che s' egli erra, sarà scoperto e punito, ma se spera di potersi occultare, ricade con facilità nella corrutzione del suo naturale. Al contrario colui, il di cui cuore è vinto da beneficii, fà tutto con amore, si sforza di corrispondere al suo dovere e presente ò absente è sempre lo stesso. questo è propriamente l' obligo d' un Patre d' accostumar li figlii ad operar bene, inclinandoveli insensibilmente per amore e non necessitandoveli col timore. In questo sono differenti i Padri e i Maestri. Gli uni rigidi, ed i primi amorevoli; colui che non sà operar di tal sorte, deve riconoscere che non è capace di regolare figliuoli. Ma non è qui questi, di cui io parlo? è desso. Non sò perche egli è si turbato, certo egli è conforme al suo solito; mi romperà il capo colle sue dicerie e querele.

AT-

trachtet doch daß er verhärte in diesen Dingen. Aber meiner Meinung nach ist es ein grosser Fehler/sich einzubilden/daß die Herrschafft/so man über die Leute habe/mehr stabiliret und fester gesetzet sey/ wenn sie bestehe auf Gewalt/als wenn sie durch Liebe und willigen Gehorsam beherrschet werde. Sehet endlich meine Gedancken/ ich kan nicht glauben oder mir anders einbilden/daß derjenige/ welcher seine Schuldigkeit gezwungen und aus Furcht der Straffe thut/sich ein wenig enthält/weil er glaubt/daß so er irre/und es offenbar/ er gestrafft werde/ aber so er davor hält/ daß es könne verborgen bleiben/fällt er leichtlich wieder in die Verderbung seiner Natur. Im Gegentheil derjenige/ dessen Hertz durch Gutthat überwunden/ thut alles mit Liebe/ er befleissiget sich/ daß alles was er thue seiner Schuldigkeit gemäß sey/ er sey zugegen oder abwesend/ist er einmahl wie das ander/das ist eigentlich die Verbindung eines Vaters/ seinen Sohn zu gewöhnen/ gutes zu thun/ ihn durch Liebe zu gewinnen und nicht durch Zwang und Furcht. In diesem Stück sind die Väter und Lehrmeister unterschieden; Einige sind zu streng/einige zu gelinde; derjenige/ welcher nicht also weiß zu thun/der sol erkennen/ daß er nicht tüchtig Kinder zu erziehen. Aber ist dieser nicht derjenige von dem ich rede/ ich weiß nicht/ warum er so bestürtzt/ warhafftig er ist nach seiner Weise/ er wird mir mit seinem Schwatzen und Klagen verdrießlich seyn.

ATTO I. SCENA II.

Micione, Demea.

MIC. Mi rallegro, fratello, di vedervi in bona salute.

DEM. Ah! il vostro arrivo è opportuno, mentre vi cerco.

MIC. Perche sete così melanconico?

DEM. Che bella domanda! si può aver un figlio come Eschino senza esser turbato?

MIC. Non lo dicevo? Ch' ha egli fatto?

DEM. Ch' ha fatto! è un giovine che non ha vergogna di niente, che niente teme, e che non riconosce alcuna legge. Non parlo ponto del passato fin hora, ma solo del presente.

MIC. E che? Che cosa c' è?

DEM. Egli ha rotto una porta ed è entrato con violenza in casa d' altri, ha slagato á forza di colpi le membra al Padrone di detta casa, simili maltrattamenti ha fatto alla famiglia di tal Signore, e per corona della sua brutalità ha rubbato una donna chi vi amava. Ognuno esclama contro questo scelerato e si conchiude chè insupportabile il fatto. Quanta moltitudine di persone m' ha narrato il misfatto di questo giovanastro, doppo ch' io sono arrivato qui! è in bocca di tutto il popolo, e non si parla d' altro che di lui

ACT. I. SC. II.

Micion. Demea.

MIC. Ich erfreue mich mein Bruder/ihn bey guten Wohlergehen zu sehen.

DEM. Ach! Er kömt mir gelegen / denn ich suchte ihn.

MIC. Warum seyd ihr so melancolisch?

DEM. Welch eine schöne Frage/ kan man wohl einen Sohn haben/ wie der Eschinus, ohne verdrießlich zu seyn?

MIC. Sagte ich es nicht? Was hat er gethan.

DEM. Was er gethan hat / es ist ein Jüngling der keine Scham von nichts hat/der nichts fürchtet / und der kein Gesetz erkennet; Ich rede nichts von vergangenen / aber nur von gegenwärtigen.

MIC. Und wie/was ists?

DEM. Er hat eine Thür erbrochen / und ist mit Gewalt in eines andern Haus gangen/ er hat hefftig geschlagen den Herrn des Hauses/eben also hat er tractiret die familie dieses Herren / und das vornehmste seiner Verwegenheit/so hat er ein Weibesbild entführet/ welche er liebte; Jederman schmähet wider diesen Buben / und saget / daß es eine unerträgliche That sey. Wie viel Leute haben mir die Ubelthat dieses jungen Bubens erzehlet/ nach dem ich bin hier her kommmen/ ein ieder redt davon/ und hört man von nichts als von

lui. Finalmente s' è di mestiere fare la comparazione dei due, non vede egli suo fratello, che travaglia ed è assiduo in campagna nello sparagno, regolandosi in ogni cosa con una sobrietà, che non ha pari? Ma vedete Micione quando così parlo di questo ribaldo, è a voi che parlo; Posciache voi gli date adito, acciò egli si dia in preda a vizii.

MIC. Non vi è niente si ingiusto che un huomo ignorante ed incapace, poiche niente crede ben fatto, se non quello che fà egli medesimo.

DEM. Che volete dire?

MIC. Voglio dire che giudicate molto male di tutto questo. Non parlo ponto di ciò che mi avete orora raccontato, perche non comprendo anchora, come la cosa è passata, ma vi dico in generale che non è un si gran disordine, che un giovine nel bollore del sangve ricrei qualche volta lo spirito e si diverta in passa tempi onorati. Se noi non abbiamo fatto altretanto divertendoci in sommigliante maniera, il nostro povero stato non ce lo permetteva, ed adesso volete, Che si creda che avete fatto per virtù ciò, che fù puro effetto dell' impotenza questò è ingiusto. Imperoche se avessimo avuto di che divertirci e passar il tempo, noi l' averemmo fatto come gli altri. Che se voi

siete

ihm. Endlich so es vonnöthen eine Vergleichung mit beyden anzustellen / siehet er nicht seinen Bruder / welcher arbeitet und stets auf dem Lande ist / spahrsam / und reguliret sich in allen Dingen mit einer sobrietät / daß er seines gleichen nicht hat; aber sehet Micion, wen ich von diesem Abentheuer rede / so gehts euch an was ich sage / weil ihr ihm dazu gebt / daß er in solche Laster geräth.

MIC. Es ist auf der Welt nichts unbilligers als ein unverständiger und ungeschickter Mensch / weil er nichts vor gut gethan hält / als das was er selbsten thut.

DEM. Was wolt ihr damit sagen.

MIC. Ich will so viel sagen / daß ihr sehr übel urtheilet von [illegible] diesen. Ich rede nicht von dem was ihr mir itzund erzehlet / weil ich noch nicht vernommen wie die Sache ergangen / aber ich sage euch in genere, daß dieses so eine grosse Unordnung nicht / daß ein Jüngling in der Wallung des Blutes sein Gemüthe einmahl erfrische und sich in einem ehrlichen Zeitvertreib ergetze; so wir dergleichen nicht gethan / und uns auf solche Art ergvicket / so hat es uns unser armer Zustand nicht zugelassen / und itzund wollet ihr / daß man gläuben soll / daß ihr solches aus Tugend gethan / welches doch nur aus Mangel der Unvermögenheit geschehen / dieses ist unbillig. Denn so wir gehabt hätten uns zu erlustigen / wir hätten es eben gethan wie die andern. So ihr nun ein

siete un poco trattabile permetterete le medeme ricreazioni e piaceri che vi dilettano al vostro figlio, accio doppo la vostra morte egli non faccia le cose medesime in un'età impropria e fuor di stagione; adesso l'età gli concede più cose.

DEM. O Gran Giove! Voi me costringete á diventar pazzo con i vostri discorsi; non è un gran mancamento ch'un giovanetto operi di tal sorte!

MIC. Ah! ascoltate? non mi rompete più il capo si sovente con le medeme chiachere; m' avete dato vostro figlio per adottarlo, l'ho adottato, egli è divenuto mio figlio, se commette diffetti, è per me il diffetto, Son io che ne pagherò la più gran parte. Egli è vero, tratta qualche volta i suoi amici, sì, profuma, ma si profuma mie spese, gioca, ma io gli somministro il denaro, e lo farò sempre, fino che ne avrò, quando non ne avrò più, chi sa che io non lo faccia uscir di casa. Ha rotto una porta voi dite! si farà rifare, ha stracciato degli hábiti, si faranno ricucire, noi abbiamo, grazia a Dio, la maniera di compire à questa spesa, e sin adora ella non ci opprime. Finalmente, ò cessate di parlarmene ò pigliate un giudice a uostro piacere, che vi farò vedere, che in questo ponto avete più torto di me.

DEM.

wenig tractabel seyd / so lasset diese Ergetzungen und belustigungen eurem Sohne zu / damit er nicht nach eurem Todte solche thue / in einem Alter / darinnen es ihm unanständig / itzund vergönnet ihm noch das Alter viel Dinge.

DEM. O Jupiter, ihr macht mich gar zum Narren mit euren discursen / ist es nicht ein grosser Fehler / daß ein Jüngling also thue!

MIC. Wolan höret / zerbrecht mir nicht so offt den Kopff mit einerley Geschwätz; ihr habt mir euren Sohn gegeben / ihn an Kindes statt anzunehmen / ich habe ihn adoptirt / er ist mein Sohn worden / so er Fehler begehet / so gehet es mich an / ich bin es der das meiste wird bezahlen. Es ist wahr / er tractiret zuweilen seine Freunde / er verschwendet auf meine Kosten / er spielet / allein ich gebe ihm das Geld darzu / und ich werde es thun / so lange ich es habe / wenn ich es nicht mehr haben werde / so werde ich ihn deßwegen nicht wegjagen. Er hat eine Thür zerbrochen / saget ihr / man wird sie wieder machen lassen / er hat die Kleider zerrissen / wir wollen sie wieder nehen lassen / wir haben / Gott sey gedanckt / daß wir solche Unkosten noch drauf wenden können / und biß dato mangelts uns noch nicht / derowegen / entweder höret auf davon zu reden / oder nehmet einen Richter nach euren Belieben / ich will euch sehen lassen / daß ihr mehr unrecht als ich.

DEM. O Dei! imparate adesser Padre da coloro, che fanno l' uffizio di Padre.

MIC. Voi siete suo Padre per il sangve, ed io per educarlo e per accostumarlo.

DEM. Per voi: accostumarlo?

MIC. Ah! se continuate più a rompermi il capo, mi partirò di quì.

DEM. E dunque rispondete in questa maniera?

MIC. Ma che necessità d' intender dire e ridire cento volte la medema cosa?

DEM. Jo ho cura di lui.

MIC. Ed io ne ho cura più bene di voi. Ma vedete, fratello, ciascheduno procuri d' addempire con equità quel che gli si conviene, regolate l' uno ed io accostumarò l' altro. Poscia che il volere regolar amenduoi è quasi un ridomandarmi quello che mi avete dato.

DEM. Ah! mio fratello.

MIC. Vi diro ciò che penso.

DEM. Bene! si sia: poiche così lo volete, egli spesacci, egli perda, egli perisca, non me ne prendo più fastidio, e se giamai ve ne dico più una parola che - - -

MIC. Che? Voi andate in cólera?

DEM. Credete ch' io non n' abbia motivo? vi ridomando ciò che vi ho dato? è vero che questo mi trafigge l' animo:

Non

DEM. O ihr Götter! lernet doch ein Vater zu seyn denenjenigen / die das Ampt eines Vaters wissen.

MIC. Ihr seyd sein Vater der Geburt nach / ich aber wegen der Auferziehung und wegen der conduitte.

DEM. Wegen der Auferziehung / ihr!

MIC. Ach! So ihr weiter continuiret mir den Kopff zu zerbrechen / werd ich weggehen von hier.

DEM. Und antwortet ihr mir also.

MIC. Aber was ist es denn von nöthen / eine Sache hundertmahl zu hören.

DEM. Ich habe Sorge vor ihn.

MIC. Und ich habe noch mehr Sorge / allein sehet mein Bruder / ein ieder habe Sorge vor das / was ihm zukömt / guberniret den einen / ich will den andern gewehnen; denn so ihr sie alle beyde auferziehen wollet / ist gleichsam so viel / daß ihr mir wieder nehmet / was ihr mir gegeben.

DEM. Ach! Mein Bruder.

MIC. Ich sage euchs / wie ichs meine.

DEM. Gut / denn sey also / weil ihr es so wollet / er verschwende / er verderbe / dieses sol mich nicht mehr verdrießen / und so ich iemahls deßwegen ein Wort mehr sagen werde als - - -

MIC. Wie! ihr erzürnet euch.

DEM. Meinet ihr denn auch daß ich es nicht Ursach habe / nehme ich euch dasjenige wieder / was ich euch gegeben habe / es ist wahr /

Non sono uno straniere, onde non è Maraviglia se mi oppogno. Ma via non ne parliamo più; volete, ch' io non abbia cura che d' uno; non l' averò che d' uno, e grazia a Dio, egli è tale, qual lo desidero: Per quello che appartien al vostro egli proverà un giorno; ma non più, non vaglio più dire contro di lui.

MIC. Egli ha ragione in qualche cosa benche non l' abbia in tutto, e questo mi turba un poco, ma non ho voluto palesargli la mia turbazione, imperoche è d' un umore si forte, che per rappacificarlo bisogna ch' io gli resista, e che m' induri contro di lui. Ed ancora con tutto questo ha gran difficoltà in moderarsi. Ma se gli vò a secunda nel bollore della ua cólera, e se aggrandisco il motivo, che gli smoue la bile, questo è il vero modo d' impazzire con lui. Benche sia vero ch' Eschino in questo ponto abbia qualche torto, poscia che egli mi ha detto, e non è molto, ch' egli era risoluto di maritarsi, e per cio io credeva ch' egli avesse in certo modo spento il primo fuoco dell' adolescenza, e me ne rallegrava; ma eccolo di nuovo abbrustolito dalla concupiscenza. Ma voglio Chiarirmi del fatto, me ne vado alla piazza per esser seco.

ATTO

daß mich dieses verdreust. Ich bin ja kein Fremder nicht / und also ist es kein Wunder / wenn ich mich ihm widersetze. Aber wohlan / wir wollen nicht mehr davon reden / ihr wollet / daß ich nicht mehr Sorge habe als vor einen / ich will nicht mehr sorgen als vor einen / und Gott sey gedanckt / er ist mir so wie ich ihn wünsche; was den ewrigen anbelanget / wird er es einsmahls empfinden / allein nichts mehr / ich will nichts mehr wider ihn sagen.

MIC. Er hat in ein und andern Dingen recht / ob gleich nicht in allen / und dieses verwirret mich ein wenig / aber ich habe ihm nicht wollen nachgeben / denn er ist von grober Gemüthe / daß um ihn zu befriedigen / ist von nöthen / daß man ihm widerstehe / und daß ich mich scharff wider ihr setze / denn überdiß gehet es schwer zu / ihn zu besänfftigen; aber so ich ihn in seinem Zorn secundire, und ihm nachgebe / ist es eine nichtige Art mit ihm närrisch zu werden. Es ist zwar schon wahr / daß der Eschinus in diesem Stück einig unrecht habe / weil er mir aber vor kurtzer Zeit gesaget / daß er gesonnen sey sich zu verheyrathen / glaube ich / daß er das erste Feuer seiner Jugend ausgeschüttet / und deßwegen war ich froh; aber sehet diese neue Brunst der Begierde. Aber ich will mich der Sache befragen / ich gehe auf den Platz bey ihm zu seyn.

ATTO II. SCENA I.

Sannione, Eschino, Parmenone, Callidia.

SAN. Ajuto Signori, soccorso. Ajutate un innocente, soccorrete un infelice! suvenite ad un pover' huomo oltraggiato ingiustamente!

ESCH. Adesso sta là quanto vuoi, che riguardate Callidia? non v'è pericolo, e sino che sarò qui, egli non ardirà di toccarvi.

SAN. Mal grado di chi si sia, io là - - -

ESCH. Sia cattivo a sua voglia, io m' inganno s' egli si sà ancora oggi battere come ha digià fatto.

SAN. Eschino! almeno accio mi conosciate, e che non pretendiate ignoranza; sono mercante di schiavi.

ESCH. Lo sò.

SAN. Ma fedele se mai ve ne fù. Quindi è, che tutto ciò che potrete dir in appresso per iscusarvi, adducendo che sete afflitto del torto che mi avete fatto, ciò non mi quieterà. Credete mi ch' io proseqvirò il mio dritto fin all' ultimo, e che havendomi voi fatto del male realmente, non mi saddisfarete con

ACT. II. SC. I.

Sannion, Eschinus, Parmenon, Callidia.

SAN. Zu Hülffe / ihr Herren zu Hülffe / helffet einem unschuldigen / kommet einem unglücklichen zu Hülffe / stehet einem armen Menschen bey / welchem man unrechter Weise Uberlast thut.

ESCH. Itzund stehe, da so lange wie du wilst / warum sehet ihr euch um Callidia? Es ist hier keine Gefahr / so lange ich werde da seyn / wird er sich nicht unterfangen euch anzurühren.

SAN. Zum Verdruß / wer es auch sey / ich sie. - - -

ESCH. Er sey nach seinem Belieben böse / ich betriege mich / so dieser heute noch also fortfähret zu schlagen / wie er schon gethan.

SAN. Eschinus, zum wenigsten auf daß ihr mich kennet / und keine Unwissenheit vorwendet / ich bin der Kauffmann der Sclavin.

ESCH. Ich weiß es.

SAN. Aber so getreu als sie iemahls gewesen; derowegen alles dieses / was ihr ins künfftige zu eurer Entschuldigung könnet sagen / anführende / wodurch ihr seyd bewogen worden zu dem Unrecht / so ihr mir gethan / dieses wird mich nicht befriedigen. Glaubet mir / daß ich mein Recht werde führen biß ans Ende / und in dem ihr mir würcklich übels zugefüget / werdet ihr mir kein Genügen thun mit

te con ciancie: Sò tutte queste cerimonie, e tutti i vostri raggiri. Ah! direte, sono ad dolorato di ciò, che vi è arrivato; sono pronto a giurare s' è d' uopo, che non merito d' esser si mal trattato. Certo essendo stato si strappazzato mi non contenterò di parole?

ESCH. Parmenone va presto, apri la porta.

SAN. Ma vedete voi, non guadagnate niente con tutto questo.

ESCH. Entrà adesso in casa.

SAN. Non lo soffrirò, vi dico.

ESCH. Và là Parmenone, è molto tempo che ta hui lasciato quest' huomo: mettiti bene contro di lui. Bene, così ti voglio. Tien sempre gli occhi fissi sulla mia persona, affinche, del minimo cenno che ti farò, tu gli dia un buon pugno.

SAN. Oh! veramente, vorrei veder ancor questo.

ESCH. Tieni, piglia questo per te: Lascia andar questa figlia.

SAN. Ah! Che vergogna, che oltraggio.

ESCH. Egli radoppierà, se tu non ti guardi.

SAN. Ah! Ch' io sono miserabile.

ESCH. Non ti avevo fatto segno, ma non

euren vergeblichen blossen Worten. Ich weiß alle eure Ceremonien und alle eure Züge. Ach nehmet sie / ich werde darzu gezwungen / so es von nöthen / will ich schweren / daß ich nicht verdiene so übel tractiret zu seyn. Gewiß / in dem ich also bin strapuziret worden / werde ich mich nicht mit Worten vergnügen lassen.

ESCH. Parmenon gehe geschwind / mache die Thür auf.

SAN. Aber sehet / ihr werdet mit allen diesen nichts gewinnen.

ESCH. Gehe nun ins Haus.

SAN. Ich werde es nicht leiden / euch sage ich.

ESCH. Gehe dahin / Parmenon, es ist schon lange / daß du diesen Menschen verlassen; stelle dich gerade gegen ihn; Gut! so will ich dich haben; siehe stets auf meine Person / auf daß du auf den geringsten Winck / den ich dir gebe / ihm eine Ohrfeige zustellest.

SAN. O warhafftig / das wolt ich wohl sehen.

ESCH. Halt / nim diesen vor dich. Laß diese Jungfer gehen.

SAN. Ach! welch eine Schande / welch Uberlast!

ESCH. Er wird es verdoppeln / so du dich nicht in acht nimst.

SAN. Ach / wie bin ich so elende!

ESCH. Ich hatte dir noch kein Zeichen gegeben / aber es ist nichts dran gelegen / es ist besser

non importa, è meglio dargliene uno di più che meno. Vatte ne adesso.

SAN. Ch' è dunque questo, sete voi Prencipe in questa Paese?

ESCH. Se lo fossi, ti farei acconciar per le feste come tu meriti.

SAN. Ch' avete voi à far meco?

ESCH. Niente.

SAN. Mi conoscete?

ESCH. Non mi curo di conoscervi.

SAN. Vi ho fatto qualche torto.

ESCH. Se tu me l'avessi fatto tu, n' aurestì pagato il fio senza dubbio.

SAN. Per qual ragione, e per qual dritto averete voi una figlia, chi è mia? Ch' ho comprato col mio denaro ditemi un poco?

ESCH. Vedi tu? Il tuo meglio sarà di tacere, imperoche se tu mi turbi maggiormente, ti farò portar là dentro è darò ordine che sii frustato fin all' ultimo respiro.

San. Frustare un huomo libero?

ESCH. Liberò ò nò.

SAN. Ah. il malvaggio! è dunque così questa Città, doue si dice, che ognuno gode egualmente della sua libertà.

ESCH. Se tu hai finito di dar nelle furie, ascolta adesso se tu vuoi.

SAN.

besser ihm eine mehr zu geben als zu wenig. Gehe nun weg.

SAN. Was ist denn dieses / seyd ihr denn Fürst in diesem Lande?

ESCH. Wenn ich es wäre / so wolte ich dich tractiren wie du es verdientest.

SAN. Was habt ihr mit mir zu thun.

ESCH. Nichts.

SAN. Kennet ihr mich?

ESCH. Ich verlange nicht euch zu kennen.

SAN. Habe ich euch denn einig Unrecht gethan?

ESCH. So du mir es gethan hättest / soltestu ohne Zweifel davor bezahlet werden.

SAN. Aus was Ursachen und mit was vor recht habt ihr eine Jungfer / welche meine ist. Welche ich vor mein Geld gekaufft / sagt es mir ein wenig?

ESCH. Siehe du / dein bestes wird seyn / daß du stillschweigest / denn so du mich mehr turbirest / so will ich dich lassen hinein tragen / und Befehl ertheilen / daß man dich peitsche / biß auf den letzten Athem.

SAN. Peitschen einen freyen Menschen?

ESCH. Frey oder nicht.

SAN. Ach! Bösewicht / ist denn hier diese Stadt / da man sagt / daß ein iedes gleich seine Freyheit genieße?

ESCH. So du aufgehöret hast zu toben / so höre wenn du wilst.

SAN.

SAN. Son io che mi sono infuriato contro di voi ò voi contro dime?

ESCH. Mettiamo questo da parte, vieni al ponto di cui si tratta.

SAN. A che ponto?

ESCH. Senza tanti discorsi, vuoi tu che ti dica ciò che si può fare per te?

SAN. Volontierissimo, purche ciò sia qualche cosa ragionevole.

ESCH. Ah! Veramente tu sei un huomo si ragionevole che non devi ascoltare che ti si parli, che frà termini della ragione.

SAN. Ch' io sia iniquo quanto volete, ch'io sia la rouina commune della gioventù, uno spergiuro, una peste publica, indi non seque ch' io v' abbia fatto alcun torto.

ESCH. E' questo tutto cio che ci avevi a dire?

SAN. Ma Signore vi prego di ripigliare il filo dell' incominciato discorso.

ESCH. Tu hai comprato questa figlia per quaranta doppie che ti venga la rabbia! te ne darò altretante.

SAN. E se non la voglio vendere, mici costringerete?

ESCH. Nò.

SAN. Questo solo temeva.

ESCH. Ma ti dico di più ch' ella non si deve vendere, poiche è nata libera. Imperoche pretendo che sia così e lo sosterrò pu-

SAN. Bin ichs der wider euch getobet oder ihr wider mich?

ESCH. Last uns dieses beyseit setzen / und zu dem Zweck kommen / wovon man handelt.

SAN. Zu was vor einen Zweck?

ESCH. Ohne viel redens / wilt du daß ich dir sage / was vor dich zu thun?

SAN. Von Hertzen gern / wenn dieses nur eine billige Sache.

ESCH. Ach! wahrhafftig du bist so ein vernünfftiger Kerl / daß man mit dir von nichts als von vernünfftigen Dingen rede.

SAN. Ich sey auch so unbillig als ihr wollet / ich sey ein allgemeiner Verderb der jungen Leute / ein Meineydiger / eine öffentliche Pest / deßwegen folget doch nicht / daß ich euch einig unrecht gethan.

ESCH. Ist dieses alles / was du uns zu sagen hattest?

SAN. Allein / mein Herr / ich bitte ihn wieder auf den vorigen Discurs zu kommen.

ESCH. Du hast diese Jungfer umb 40. Pistolen gekaufft / daß dich der Heucker hohle / ich will dir eben so viel wieder geben.

SAN. Und wenn ich sie nicht will verkauffen / wolt ihr mich denn darzu zwingen?

ESCH. Nein.

SAN. Dieses allein befürchtete ich.

ESCH. Aber ich sage dir über diß / daß sie nicht soll verkaufft werden / weil sie als eine Freye gebohren. Denn ich wende vor / daß sie

es sey /

rò publicamente, adesso ti appartiene considerare se ti torna più a conto pigliar questo, contante ò accingerti à diffendere il contrario: delibera su questo, sino al mio ritorno.

SAN. O Gran Giove! non stupisco più se alcuni impazziscano per i mali trattamenti che loro vengono fatti. Egli mi ha tirato fuor di casa, m' ha battuto, m' ha contra la mia volontà portato via quella ch' è mia: m' ha dato più di cinque cento pugni. E doppo d' avermi strappazzato di tal sorte, vuole ch' io gli dia la schiava per il prezzo medemo ch' ella mi costa, doppo tutto questo sforza à fare ciò ch' egli desidera; voglio quelch' egli vuole, purche mi renda il mio denaro. Ma mi pascolo di fauole e di chimere; allorche gli avrò detto, che domando tanto, egli condurrà quì subito alcuni che attesteranno ch' io l' ho venduta? circa del denaro è un sogno il pensar che lo debba sborsare. Mi dirà aspetta un poco, ritorna domani, ed ancora soffrirei questo benche ingiusto, se alla fine mi douesse dare ciò che mi è dovuto. Mi si dirà senza dubbio da chi che sia, essendo di imbarazzato in questo negozio, è d' uopo che ti risolvi di tolerare senza apprir bocca i cattivi trattamenti dei giovani. Ma non me tirerò giamai un soldo e se penso altrimenti è un contar senza l' oste.

ATTO

es sey/und will es auch öffentlich behaupten. Nun steht dir zu/zu betrachten/ ob du viel lieber wilst das Geld nehmen/ oder das Gegentheil behaupten/ überlege dieses bey dir/ biß ich wieder komme.

SAN. O grosser Gott/ich verwundere mich nicht mehr/so einige unsinnig werden/ wegen des übeln tractaments/ so man ihnen anthut. Er hat mich aus dem Hause gezogen/ er hat mich geschlagen/ er hat mir wider meinen Willen weggenommen diejenige/ so meine war/ er hat mir mehr als 500. Ohrfeigen gegeben/und nachdem er mich also gequälet/wil er/ daß ich ihm die Sclavin gebe/ um den Preiß/ was sie mich gekostet. Allein ich halte mich mit vergeblichen Fabeln auf/ wenn ich ihm werde sagen/ daß ich so viel verlange/ wird er alsobald einige herzu führen/ welche bezeugen werden/ daß ich sie ihm verkaufft. Was das Geld anbelangt/ ist es vergebens/ daß ich an die Zahlung gedencke. Er wird mir sagen/ warte ein wenig/ komm morgen wieder/ und über dieses erdulte ich alles unrecht/ so er mir ja endlich wieder geben solte/ was er mir schuldig. Man wird mir ohne Zweifel sagen/ daß/ nachdem ich in dieser Sache verwickelt bin/von nöthen sey/daß ich mich entschliesse/es zu erdulten/ohne daß ich gedencke an die bösen tractamente dieser jungen Leute. Allein ich werde nimmermehr was bekommen/ und muß es vor ungezehlt Geld rechnen.

ATTO II. SCENA II.

Syro , Sannione.

SYR. E' detto à baſtanza, laſciatemi fare: Io converrò e farò in tal modo ch' egli le riceverà e con allegrezza e che ſi ſtimerà per queſto molto felice. Ch' è dunque ciò ch' ho inteſo dire Sannione? Ch' è ſucceſſo frà voi ed il mio Padrone? che ſorte di combatimento è ſtato frà voi due.

SAN. Non ho mai veduto un combattimento più ſregolato di qveſto, noi ci ſiamo laſciati tutti due, lui di battermi, ed io eſſer battuto.

SYR. La colpa è voſtra.

SAN. Ma che poteva io fare?

SYR. Biſognava ubbidirgli.

SAN. E come poteva meglio ubbidirgli, che ſtendendogli la guancia per laſciarmi battere?

SYR. Vedete voi, volete che vi dica? Chi non sà perdere, non ſà guadagnare in certi rincontri.

SAN. Sì

SYR. E Come Groſſolano che ſete, dubitauate che ſe aveſte un poco ceduto per obligar Eſchino, non vi doueſſe valer al doppio.

SAN. Non compro l'eſperanze à ſi caro prezzo.

Andate

ACT. II. SC. II.

Sirus, Sannion.

SIR. Es ist zur Gnüge gesagt/laß mich nur machen/ich werde es dahin bringen/ daß er es gerne wird annehmen / und wird sich noch glücklich darzu achten. Was ist das/ daß ich höre sagen: Sannion was vor ein Mißverständniß ist zwischen euch und meinem Herrn/ was vor ein Streit ist unter euch beyden entstanden.

SAN. Ich habe niemahls einen solchen ungeräumten Streit gesehen als diesen / wir sind alle beyde müde/er mich zu schlagen / und ich in dem ich geschlagen worden.

SIR. Die Schuld ist euer.

SAN. Aber was kunte ich machen?

SIR. Ihr soltet ihm gehorchen.

SAN. Und wie kunte ich ihm besser gehorchen/als daß ich ihm die Wangen hinreichte/ mich schlagen zu lassen?

SIR. Sehet/wollet ihr/ daß ich es euch sage?wer nicht weiß zu verliehren / weiß in gewissen Begebenheiten nichts zu gewinnen.

SAN. Ja.

SIR. Und wie denn ihr dummer Dieb der ihr seyd/ zweifelt ihr denn / daß/ so ihr ein wenig nachgegeben/den Eschinum zu verbinden/ es euch nicht hätte gedoppelt nutzen sollen.

SAN. Ich kauffe die Hoffnung nicht um so theuren Preiß.

SIR.

SYR. Andate Sannione, voi non farete giamai una gran fortuna, non sapete allettare le persone.

SAN. Credo in vero che ciò che dite mi tornerebbe molto a conto, ma non sono sì raffinato che non amassi sempre più tosto pigliare nell istessa hora tutto ciò che si può.

SYR. O bene vi conosco; come se quaranta doppie vi douessero assai premere allorche si tratta d' obligare un huomo come questo. E mi vien detto ancora che voi sete sul partire per Cypro . . .

SAN. Ah!

SYR. Ch' havete comprato molte cose per portarvi, e che avete noleggiato un vascello; questo vi tiene lo spirito sospeso ed irresoluto, lo conosco appieno. Ma nulladimeno doppo il vostro ritorno credo, che potrete fare sempre questo negozio.

SAN. Io non vado in nessun luogo. Ah! sono perduto! sù questa speranza s' è cominciato il fatto.

SYR. Egli teme, gli ho dato da pensare.

SAN. O furbi! Vedete vi prego come è venuto a sorprendermi in una congiontura inevitabile, ho comprato molto schiave, ed altre cose per condurre in Cypro, se non mi trovo là al mercato, farò uno

gran

SIR. Gehet Sannion, ihr werdet nie sehr glücklich seyn / ihr wisset den Leuten nicht zu schmeicheln.

SAN. Ich gläube warhafftig / daß dieses was ihr mir saget/mein Vortheil gewesen wäre/aber ich bin nicht so verschmitzt / daß ich nicht allezeit will lieber in einer Stunde nehmen/was ich bekommen kan.

SIR. O gut! ich kenne euch/ als ob ihr die 40. Pistolen nicht hättet können nehmen/ indem man mit euch tractiret/umb einen solchen Menschen zu verobligiren. Und man hat mir gesagt/ daß ihr willens seyd / in Cypern zu reisen.

SAN. Ach!

SIR. Daß ihr viel Sachen eingekaufft / sie dahin zu führen/und daß ihr ein Schiff gedinget. (saufft) dieses macht ihm Nachdencken: Aber nichts destoweniger nach eurer Wiederkunfft / gläube ich/werdet ihr diese Sache können treiben.

SAN. Ich gehe nicht von der Stelle / Ach! es ist aus mit mir; Unter dieser Hoffnung haben sie die Sache angefangen.

SIR. Er befürchtet sich / ich habe ihm zu überlegen gegeben.

SAN. O Schälcke; Sehet / ich bitte euch/ wie er kommen ist/mich in einer unvermeidlichen Verbindung zu überfallen / ich habe viel Sclavin gekaufft / und andere Sachen in Cypern zu führen / wenn ich mich nicht auff dem

gran perdita, per altro se abandono presentamente quest' affare, quando sarò di ritorno, non ci sarà più da sperare, il negozio sarà freddo affatto; mi diranno gli altri, voi vene accorgete tardi, e perche avete sofferto una tardanza si grande? e dove eravate col giudicio; di sorte ch' è meglio perdere questo che star quì si longo tempo per aspettar, il pagamento, dove non si stimula uno a pagare che doppo un gran tempo.

STR. E bene! avete voi computato ciò che vi potrebbe risaltare da questa facenda?

SAN. Ah! è questa un' invenzione degna d' Eschino! è questo un operare da persona honorata divolermi portar via a viva forza questa schiava?

SYR. Eccolo molto imbarazzato. Finalmente non hò che à soggiungervi una parola, vedete se sarà al vostro proposito. Per tenersi al partito più sicuro e non star sull' incerto ò di aver tuttoò di perder tutto, se vi contentate faciamo per metà. Egli troverà qualche maniera di metter insieme venti doppie pervoi.

SAN. Ah! sono molto sfortunato; che? mi vedo in pericolo di perder il Principale, non

Marckt da befinde/ werde ich grossen Schaden haben/überdiß / so ich itzund diese Sache verlasse / wenn ich werde wieder kommen / wird nichts mehr zu hoffen seyn. Die Sache wird gantz und gar verschwinden; sie werden mir sagen / ihr nehmet euch der Sache zu langsam an/und warum habt ihr eine so lange Verweilung erlitten / (warum habt ihr so lange verzogen) wo waret ihr so lange / derowegen ist es besser dieses zu verlieren/ als länger hier zu verbleiben / die Zahlung zu erwarten/ denn man wird einen nicht anhalten/ nach so langer Verweilung zu zahlen.

SIR. Nun gut! Habt ihr bey euch überlegt / was ihr hierinnen zu thun gesonnen.

SAN. Ach! Ist dieses eine würdige Erfindung des Eschini, ist dieses eine That eines ehrlichen Menschen/mir mit Gewalt diese Sclavin wegnehmen wollen.

SIR. Sehet er ist sehr verwirrt. Kürtzlichen ich habe nichts mehr als noch ein Wort hinzuzufügen/ sehet ob dieses zu euren propos seyn wird. Das gewisse zu nehmen und nicht in der Ungewißheit zu verbleiben/oder alles zu haben/ oder alles zu verliehren. So ihr damit zu frieden / last uns theilen. Er wird ein Mittel erfinden/euch 20. Pistolen zu geben.

SAN. Ach! ich bin gar zu unglücklich. Ja ich befinde mich in Gefahr das beste zu verliehren.

non hà egli vergogna? mi ha rotto i denti, hò il capo tutto pieno di bolle per i colpi ricevuti, ed ancor doppo questo egli porterà seco il mio? non uado altrove.

SYR. Farete, come vi piacerà, avete voi nulla da dirmi di più, a fine che me ne vada?

SAN. Si certo, Syro, ascoltate vi prego, per quel chè fatto non se ne farà più menzione, quel che desidero è che senza impegnarmi in liti, egli mi renda ciò ch'è mio, e mi dia tanto, quanto ella mi costa. Sò che voi non avete provato fin' ora, di che tempra sia la mia amicizia, vedrete per esperienza quanto riconosca il minimo favore che mi si fà.

SYR. Circa questo particolare farò il mio possibile. Ma ecco quì Tesifone, egli è giolivo, egli è allegro.

SAN. E bene farete tutto cio di che vi supplico.

SYR. Attendete un poco là.

ATTO II. SCENA III.

Tesifone, Syro.

TES. Un beneficio in una occasione impor-

lehren: Schämet er sich denn nicht/er hat mir die Zähne zerbrochen / ich habe den Kopff gantz voll Beulen von den empfangenen Schlägen / und nach allen diesen wird er das meinige mir nehmen / ich gehe nicht von hier.

SYR. Thut/ wie es euch beliebt/ habt ihr nichts mehr zu sagen / auf daß ich gehe?

SAN. Ja warhafftig Syrus, höret/ich bitte euch / was anlanget/was geschehen / will ich nicht mehr dran gedencken / was ich verlange/ist/ ohne mich in Streit einzulassen/daß er mir dasjenige wieder gebe/ was mein ist/ und zwar so viel/ als sie mich gekostet. Ich weiß / daß ihr bißhero noch nicht probiret habet/ wie groß meine Freundschafft sey; Ihr solt es in der That erfahren / wie sehr ich die geringste Gunst / so ihr mir erweiset / erkennen werde.

SYR. In diesem Stück werde ich mein bestes thun; aber sehet hier den Ctesiphon, er ist lustig und frölich.

SAN. Und gut / er wird alles thun/ warumb ich ihn gebeten.

SYR. Wartet hier ein wenig.

ACT. II. SC. III.

Tesiphon, Syrus.

TES. Eine Wohlthat in einer wichtigen

portante si riceve sempre con allegrezza da qualunque parte ei venga, ma la gioja è raddoppiata, allerche lo riceviamo da colui, che deve in certo modo beneficarci. Oh mio fratello! mio fratello! Perche intraprendo adesso di lodarvi, se sò che tutto cio che posso dire sarà sempre inferiore al vostro merito, così l'avantaggio che credo d'avere sop ra degli altri, è, che non vi è persona ch' abbia un fratello che possèda in grado superiore tutte le qualità più eminenti.

SYR. Ah! Tesifone.

TES. Ah! Syro? dove è Echino?

SYR. Eccolo là che vi aspetta in casa.

TES. Ah!

SYR. Ch'è questo?

TES. Ch'è cio, Syro non vivo che per lui,

SYR. L'amabile Giovane!

TES. Hà preferito il mio contento à tutte le cose. Ha preso sopra di se le maldicenze che si faranno contro di lui per quest' affare, egli si ha addossato il peso del mio amore, e del mio diffetto in riguardo degli huomini, che non sapendo il mio disegno giudicheranno male di lui.

SYR. Non si può dir di più?

TES. Ma sento che si apre la porta.

SYR. Fermate vi è egli stesso che esce.

ATTO

Sache nimt man allezeit mit Lust an / sie komme von wem sie wolle. Allein die Freude ist verdoppelt / wenn wir solche empfangen von demjenigen / von welchem wir in gewissen Stücken sollen Gutthat geniessen. Ach mein Bruder! Mein Bruder! warum unterstehe ich mich ihn zu loben / da ich doch weiß / daß alles was ich kan sagen / weit geringer als sein Verdienst; auch das Vortheil / das ich habe über alle andere / ist / daß niemand ist / der einen solchen Bruder habe / welcher den höchsten Grad aller hohen Qvalitäten besitze.

SYR. Ach! Tesiphon.

TES. Ach! Syre, wo ist der Eschinus.

SYR. Sehet da / er erwartet eurer im Haus.

TES. Ach!

SYR. Wer ist dieser.

TES. Was ist das Syre, ich lebe nicht / als durch ihn.

SYR. O angenehmer Jüngling.

TES. Er hat mein Vergnügen allen Dingen vorgezogen / er hat dieser wegen gelitten alle Schmähungen / so man in dieser Sache wider ihn ausgeschüttet / er hat sich bemühet aus Liebe gegen mich / und wegen meiner Fehler in Ansehen anderer Leute.

SYR. Hat man nichts mehr zu sagen?

TES. Aber ich vernehme / daß man die Thür aufmache.

SYR. Bleibet / er ist es selbst.

Eschino, Sannione, Tessone, Syro.

ESCH. Doue è quel Sacrilego.

SAN. Egli mi cerca, mi porta forse qualche cosa. Ah! sono perduto, non vedo niente.

ESCH. Buono, vi trovo quì opportunamente vi cercava, che si fà Tessone, il tutto è in sicurrezza; mettete dunque in abbandono la vostra tristezza.

TES. Sì certo non devo attristarmi avendo un fratello tal, qual voi sete. Ah! amato Eschino. Ah! fratello, mi vergogno di lodarvi in vostra presenza, per paura che non paja, ch' io lo faccia più presto per adolarvi che per attestarvi la ricognizione, che ho del beneficio che m' avete fatto.

ESCH. Ah! semplice che tu sei, è adesso che noi ci riconosciamo. Ma cio che mi è una spina al cuore, è che noi ce ne siamo auveduti un poco troppo tardi e che la facenda e quasi venuta in un tal ponto, che tutti gli huomini della terra non vi aurebbono potuto soccorrere, quando havessero voluto farlo.

TES. Mi vergognava.

ESCH. E' più tosto una specie di pazzía che di rossore. Che? mettervi in un stato d' abbandonnare la patria per si poca cosa. Il solo dirlo mi fa vergogna. Prego il Cielo, che

ACT. II. SC. IV.

Eschinus, Sannion, Tesiphon, Syrus.

ES. Wo ist der Bösewicht?

SAN. Er sucht mich/vielleicht bringt er mir etwas; Ach! Es ist aus mit mir/ ich sehe nichts.

ES. Wohl/ ich finde euch hier gelegen/ ich suchte euch; was den Tesiphon anlanget/ ist alles sicher; leget eure Traurigkeit ab.

TES. Ja gewiß/ich muß nicht trauren/ in dem ich einen solchen Bruder habe/wie ihr seyd. Ach mein lieber Eschinus, Ach! mein Bruder/ ich scheue mich/euch in eurer Gegenwart zu loben/ aus Furcht/ daß es nicht scheine/als ob ich vielmehr schmeichele/ als zu bezeigen die Erkäntniß/ welche ich habe vor die Dienste/ so ihr mir erwiesen.

ES. Ach! du bist einfältig/ ist es denn heute/ daß wir uns kennen; aber dieses/ welches mir ein Dorn im Hertzen/ ist/ daß wir es zu spät erfahren/ und daß die Sache fast zu solchem Ende gereichet/ daß niemand auf der Welt konte zu Hülffe kommen/ wenn er gleich gewollt hätte.

TES. Ich schämete mich.

ES. Es ist vielmehr eine Thorheit/ als eine Röthe. (Scham.) Wie! ihn in einen solchen Stand zu setzen/ das Vaterland zu verlassen um eine so schlechte Sache. Das bloße sagen macht mich schamhafft. Ich bitte den Himmel/ daß er es nimmermehr zulasse. Ihr

che non lo permetta giamai. Sciegliete per vostra moglie una figlia di qualità, chè se bene non è ricca, è virtuosissima ed onoratissima: redimerla dalla schiavitudine dove ella era. Chi è quello, che non trovi quest' atzione più degna di lode che di biasimo?

TES. Ho avuto il torto.

ESCH. Ma che ne dice Sannione?

SYR. Egli è mite come un agnello.

ESCH. Me ne vado alla piazza per pagarlo. In questo mentre Tesifone entrate in casa.

SAN. Syro stimulatelo.

SYR. Andiamo presto: Imperoche Sannione stà sul partire per Cypro.

SAN. Non tanto presto quanto voi dite, mi fermerò ancor quì quanto vorrete.

SYR. Vi darà il vostro denaro, non temete.

SAN. Ma che mi dia tutto.

SYR. Vi sarà dato tutto, tacete e seguite mi.

SAN. Vi seguito.

TES. Ola Syro?

SYR. Che c'è?

TES. Contentate presto, vi prego, questo sgraziato, che temo, chè se si provoca di più, mio padre non abbia qualche sentore di quest'affare, ed io sarei perduto per sempre.

SYR. Questo non arrivera giamai, non

vi

wehlet zu eurer Liebsten eine Jungfer von qvalität / daß ob sie gleich nicht reich / so ist sie doch tugendsam und ehrlich. Errettet aus der Sclaverey / worinnen sie war. Wer ist wohl derjenige / der diese That nicht mehr zu loben als zu schelten schätze.

TES. Ich habe unrecht gehabt.

ES. Aber / was sagt der Sannion davon.

SYR. Er ist so froñ / wie ein Schaff.

ES. Ich gehe itzund auf den Platz / ihn zu bezahlen; Unterdessen Tesiphon gehet nach Hause.

SAN. Sirus frischet ihn an.

SYR. Lasset uns geschwind gehen / weil der Sannion bereit ist in Cypern zu reisen.

SAN. Nicht so geschwinde / wie ihr saget / ich werde noch hier verbleiben so lange ihr wollet.

SYR. Er wird euch euer Geld geben / fürchtet nichts.

SAN. Allein / daß er mir alles gebe.

SYR. Er wird euch alles geben; Schweigt / folget mir.

SAN. Ich folge ihm.

TES. Holla Sire.

SYR. Was ists.

TES. Ich bitte euch / contentiret geschwinde diesen unglücklichen / denn so er mehr hier tobet / mein Vater nicht Wind von dieser Sache bekomme / und ich ewig verlohren sey.

SYR. Dieses wird nimmermehr geschehen

vi turbate la mente. In questo mentre aspettate ci à casa. Date ordine ch' il tutto sia parechiato permettersi à tavola, subito che avremo terminato quest' affare me ne ritornerò à casa con quelch è di bisogno per farci buona ciera.

TES. Tene supplico, quando il resto vada bene, vogliamo star oggì allegramente.

ATTO III. SCENA I.

Sostrata, Cantara.

SOSTR. Cara nutrice, chi si farà ad esso?

CANT. Ciò che si farà? Certo io ne spero benissimo.

SOST. Cara! i dolori sono precisamente sul comminciare.

CANT. Voi dubitate adesso come se altrevolte non foste stata nello stato medesimo, e quasi che fosse la prima volta che partoriste.

SOSTR. Ahi! non v'è nessuno quì meco, noi siamo tutte due sole; Gete non è quì, è non so chi mandare per l' allevatrice nè per Eschino per farlo venir quì.

CANT. Sarà senza dubbio quì ben presto, posciache non manca un sol giorno d' esservi.

SOSTR.

hen / bekümmert euch nicht darum; unterdessen erwartet unser zu Hause Gebet Befehl / daß alles fertig sey / uns zur Tafel zu setzen / so bald wir diese Sache geendet / ich werde mich darauf wieder nach Hause begeben / mit allen was von nöthen ist lustig zu seyn.

TES. Ich bitte dich darum / so das übrige gut von statten geht / so wollen wir heute lustig seyn.

ACT. III. SC. I.

Sostrata, Cantara.

SOSTR. Liebe Pflegemutter / was nun zu thun?

CANT. Daß was zu thun / warhaftig ich hoffe das beste.

SOSTR. Meine Liebste / die Schmertzen fangen itzund recht an.

CANT. Ihr zweiffelt itzund / als wenn ihr niemahls in dergleichen Zustand gewesen / und als wenn es das erstemahl wäre daß ihr gebähret.

SOSTR. Ach weh! Es ist niemand nicht hier bey mir / wir sind allebeyde alleine; der Geta ist nicht hier / und ich weiß nicht / wen ich zu der Kindermutter sende / noch zu dem Eschino, daß er herkomme.

CANT. Er wird sonder Zweifel bald hier seyn / weil kein Tag manqviret / daß er herkömt.

SOSTR. Egli è il solo rimedio dei miei malori.

CANT. Signora! Sete nell' infelicità felice, poiche la Signora vostra figlia essendosi maritata secretamente, quel Signore che l' ha sposata è bello, nobile, generoso, e d' una famiglia potente e considerabile.

SOSTR. Certo ciò che tu dici è verissimo, prego i Dei che glielo conservino.

ATTO III. SCENA II.

Gete, Sostrata, Cantara.

GET. Eccoci adesso in unostato, la mia Padrona, sua figlia ed io, che se tutti gli huomini della terra s' unissero per consultare qual rimedio si potrebbe trovar, ad un sì gran male, certo non ci potrebbono dare alcun soccorso. Ah! infelice che son io! Vedo da ogni lato i precipizii, che ci assediano, da quali è impossibile lo scappare: Povertà, Ingiustizia, Abbandonnamento, Infamia, O secolo di ferro! O razza sacrilega e scelerata! O huomo empio!

SOSTR. O Cieli! che è cio che vedo. Ecco Gete che vien a gran passi, il tutto è perduto.

Get. Nè la fede che gli ha impegnata, nè i giu-

SOSTR. Er ist das einzige Mittel meines Unglücks.

CANT. Meine Frau / sie ist in ihrer Unglückseligkeit glücklich / weil ihre Tochter / in dem sie heimlich verheyrathet / einen solchen Herren bekömt / welcher schön / von Adel / tapfer und aus einer vermögenden und considerabeln familie.

SOSTR. Warhafftig was du sagest ist gewiß / ich bitte die Götter / daß sie ihn erhalten.

ACT. III. SC. II.

Geta, Sostrata, Cantara.

GET. Sehet uns nun in einem Zustande / meine Patronin / ihre Tochter und ich / daß / so die ganze Welt sich vereinigte / uns zu rathen / welch Mittel würden sie können erfinden in einem so grossen Ubel / warhafftig / sie würden uns die geringste Hülffe nicht geben können. Ach! unglückseliger der ich bin / ich sehe von allen Seiten nichts als Bestürtzung / welche uns umgeben / woraus unmüglich ist zu kommen / Armuth / Ungerechtigkeit / Verlassung / Unehre. O eiserne Zeit! O verfluchtes Geschlecht. O gottloser Mensch.

Sostr. O ihr Himmel / was ists / das ich sehe ; Sehet den Geta , welcher geschwinde kömt / es ist alles verlohren.

GET. Weder die Treu / welche er ihr gegeben

i giuramenti, che gli ha fatto, ne la compassione che egli dovrebbe aver per lei, massime essendo vicina al parto, hanno potuto muoverlo a pietà nè stornarlo da questa perfidia, doppo averle promesso tante volte ch' egli non sposarebbe giamai altra che lei.

SOSTR. Non intendo bene ciò che gli dice.

CANT. Mia Padrona auviciniamoci più, vene prego.

GET. Ah! Sfortuna! La colera mi trasporta di tal sorte che sono quasi fuor di me. Non desidero niente altro più che rincontrare tutta questa famiglia per iscaricare sopra di loro la mia cólera, sino che ella è ancor bollente. Marrivi qualche si vuole mi piombino le disgrazie sul capo, io non me ne curo pur che mi sia permesso di vendicarmi di loro al presente. Primieramente strangularei questo vecchio, ch' ha prodotto questo mostro in sembiante d' huomo; e Syro, ch' è l' autore di tutto il male, ah! come lo lacerarei a brano a brano! L' afferrarei con queste mani, lo levarei in alto, lo roverscierei violentemente col capo à terra, e gli farei sparger le cervella sul suolo. Caverei gli occhi ad Eschino e doppo questo lo getterei in qualche precipizio; e circa degli altri li batterei à più potere, gli strascinerei per

terra,

geben / weder den schwur / den er ihr gethan / noch das Mitleiden / das er mit ihr haben solte / sonderlich da sie bereit einzukommen / dieses alles hat ihn nicht bewegen können / noch ihn von der Untreue abhalten / nach dem er ihr so vielmahl versprochen / daß er nimmermehr keine andere als sie heyrathen wolte.

SOSTR. Ich vernehme nicht recht / was er saget.

CANT. Aber meine Frau lasset uns näher hinzu kommen. Ich bitte sie darum.

GET. Ach Unglück! der Zorn treibt mich so weit / daß ich ausser mir selbst bin. Ich wünsche nichts mehr als dieser familie zu begegnen / meinen Zorn gegen sie auszulassen / weil er noch wallet. Ich empfinde ihre heftige Ungunst über mir / doch achte ich dessen nicht / wenn mir nur zugelassen sey / mich gegen sie zu rächen. Vornehmlich wolte ich diesen Alten würgen / der dieses monstrum gezeuget und den Syrum, welcher Autor von allen diesen Dingen. Ach! wie wolte ich ihn in Stücken zerreissen. Ich wolte ihn mit diesen Händen zerzerren / ich wolte ihn in die Höhe ziehen / ich wolte ihn mit Macht den Kopff wider die Erde schlagen und den Nacken auf dem Pflaster zerquetschen. Dem Eschino wolte ich die Augen auskratzen / und nach allen diesen wolte ich ihn in solche Verstürtzung setzen. Was die andern anbelanget / so wolte ich sie auff das hefftigste schlagen / ich wolte sie auf die Erde

schmeis-

terra, me li metterei sotto à piedi e gli rouinerei affato. ma in che mi trattengo, che non vado ad aviſar ſubito la mia Padrona di queſta gran disgrazia?

SOSTR. Chiamiamolo, Gete?

GET. Che c'è, laſciate mi andare.

SOSTR. Sono Soſtrata.

GET. Doue è ella; Ah, Signora! vi cercava, vi aſpettava, ne ſapeva dove trovarvi più à propoſito. Signora - - -

SOSTR. Che c'è? Di dove origina queſto tuo ſpavento?

GET. Eh!

SOSTR. Gete, amico! Perche ſete ſi coſternato? repigliate fiato?

GET. Noi ſiamo - - -

SOSTR. Come noi ſiamo?

GET. Noi ſiamo perduti, la coſa è fatta.

SOSTR. E come? di dove tanta rouina?

GET. Preſentemente - - -

SOSTR. Che preſentemente?

GET. Eſchino - - -

SOSTR. E bene Eſchino che ti ha fatto.

GET. Ci ha abbandonato, e non tien più conto veruno di noi.

SOSTR. Ah! Son morta. E per che?

GET. Ha comminciato ad amar una altra.

SOSTR.

schmeissen/ich wolte sie unter die Füsse treten/ und sie gäntzlich verderben/ aber warum halte ich mich auf/ daß ich nicht gehe/ zu berichten meiner Patronin diese grosse Ungunst.

SOSTR. Last uns ihn ruffen/ Geta.

GET. Was ist dieses/ last mich gehen.

SOSTR. Ich bin die Sostrata.

GET. Wo ist sie/ Ach! meine Frau/ ich suchte sie/ ich erwartete sie/ ich wuste nicht/ wo ich sie gelegener finden sollen. Meine Frau - - -

SOSTR. Was ists/ woher entstehet solches Schrecken?

GET. Ach!

SOSTR. Geta, mein Freund/ warum seyd ihr so consternirt/ erhohlet euren Athen?

GETA. Wir sind - - -

SOSTR. Wie? wir sind?

GETA. Wir sind verlohren/ es ist eine geschehene Sache.

SOSTR. Und wie? woher solcher Ruin?

GETA. Gleich itzund

SOSTR. Wie? itzund?

GET. Eschinus - - -

SOSTR. Und wohl Eschinus, was hat er gethan?

GET. Er hat uns verlassen/ und achtet uns nicht mehr.

SOSTR. Ach! ich bin todt/ und warum?

GET. Er hat angefangen eine andere zu lieben.

GET.

SOSTR. Ohime! Che sono infelicissima

GET. E ciò non è infecreto, l' ha rubbata publicamente.

SOSTR. E questo è certo?

GET. E' indubitato, Signora, l' ho veduto con gli occhi proprii.

SOSTR. Ah! sfortunata che sono! Che crederete. adesso ed a chi crederete. Che! Eschino è stato capace di questo: Eschino il nostro amico, la nostra vita, in cui solo era collocata tutta la nostra speranza ed il nostro soccorso, che giurava ch' egli non viverebbe giamai un giorno senza lei, che ci prometteva che subito ch' ella avrebbe partorito, egli prenderebbe il bambino e lo metterebbe frà le braccia di suo Padre scongiurandolo di concedergli di sposarla?

GET. Signora non piangete e considerate più tosto ciò che vi è a proposito di fare in questa contingenza, se debbiamo tolerare tal ingiuria; ò farne consappevole qualcheduno.

CANT. Ah! huomo di poco giudicio; pensate che ciò si possa rivelare à chi che sia?

GET. Jo nò, imperoche è più che visibile che Eschino ci è averso di sorte che se noi lo scopriamo, egli negherà il fatto senza dubbio, e voi esporrete la vostra fama alla bocca del volgo, e rouinerete la vostra figlia. Oltrache amandone egli una altra come

non

SOSTR. Ach weh! wie bin ich so unglücklich!

GET. Und dieses ist nicht heimlich/ er hat sie öffentlich entführet

SOSTR. Ist dieses wahr?

GET. Es ist wahr/meine Frau/ich habe es mit meinen eigenen Augen gesehen.

SOSTR. Ach! unglückliche/die ich bin, was werdet ihr itzund gläuben/ und an wen werdet ihr gläuben. Wie! ist der Eschinus zu solchen Sachen tüchtig. Eschinus, der unser Freund/ unser Leben/auf den wir allein unser Hoffnung und unsere Hülffe gesetzt; Welcher schwur/ daß er keinen Tag ohne sie leben würde/ welcher uns versprach/ daß so bald sie würde einkommen/ er das Kind nehmen wolte und es dem Vater auf den Arm legen/ ihn zu bitten/ daß er zuliesse/ sie zu heyrathen.

GET. Meine Frau/ sie weine nicht/sondern sie betrachte vielmehr/ was zu ihrem besten in dieser Sache zu thun/ ob wir dieses Unrecht erdulten sollen/oder offenbahren?

CANT. Ach! du unverständiger/ meinestu denn/ daß dieses iemanden zu offenbaren sey?

GET. Ich nicht/ denn es ist gar zu bekant/ daß sich der Eschinus von uns abgewandt/ wenn wir dieses kund machen/ wird er die That ohne Zweifel leugnen/ und ihre Tochter prostituiren. Uber diß/so er eine andere liebt/ wie er gestehet/ wird nicht nöthig

seyn/

non bisogna dargli Pamfilia. Si che in ogni maniera è meglio tenere il negozio secreto.

SOSTR. Nò Nò, non lo farò giamai.

GET. E che dunque volete fare?

SOSTR. Scoprirò il tutto.

GET. Signora, vi supplico di considerar bene quel che fate.

SOSTR. L'affare non può esser in peggior stato ch' egli è adesso, Primieramente non ho dote da darle, ed ella ha perduto ciò, che le poteva servire per dote, ciò è dire ch' ella non può più maritarsi con altri come figlia. Mi rincoro un poco che s' egli nega il fatto, ho per testimonio l'anello che gli ha donato. Finalmente poiche sò in conscienza che sono innocentissima in tutto questo, e ch' egli non ha avuto commercio che sia indegno di me ò di mia figlia, sono risoluta di spinger questa facenda all'estremo.

GET. Ah! che volete fare Signora? mutate consiglio ed appigliatevi ad un meglior partito.

SOSTR. Gete, andate, subito à ritrovar Egione, cugino di mia figlia, e narrat egli il fatto per ordine. Imperoche questi fù amico intimo di Simulo, mio marito, è ci ha sempre amate.

GET.

seyn/ihm die Familia zu geben/ also ist es das allerbeste die Sache heimlich zu halten.

SOSTR. Nein/ nein/ das werde ich nimmermehr thun.

GET. Und was will sie denn thun?

SOSTR. Ich will alles offenbaren.

GET. Meine Frau/ ich bitte sie/ wohl zu bedencken was sie thut.

SOST. Die Sache kan in keinen ärgern Stand seyn/ als sie itzund ist; Erstlich habe ich ihr nichts mitzugeben/ und sie hat nun verlohren dasjenige/ was ihr zur Mitgifft dienen kunte/ das ist/ daß sie nicht mehr kan verheyrathet werden wie andere Jungfern. Dieses macht mir ein wenig ein Hertz/ so er die Sache leugnet/ daß ich Zeugnüß habe den Ring/ welchen er ihr gegeben. Endlich so bin ich in meinen Gewissen versichert/ daß ich an allen diesen unschuldig bin/ und er hat keine Unterhandlung gehabt/ so meiner oder meiner Tochter unanständig/ ich bin gesonnen/ die Sache biß auf das euserste zu verfolgen.

GET. Ach! was will sie thun meine Frau. Sie ändere ihren Rath/ und fasse einen andern Schluß.

SOSTR. Geta, gehe geschwind zu dem Hegion, den Vetter meiner Tochter/ und erzehle ihm die That nach der Ordnung. Denn dieser war des Simuli, meines Ehmannes/ vertrautester/ und hat uns allezeit sehr geliebt.

GET.

GET. Certo non vi è altri che lui che si pigli cura di noi.

SOSTR. Cantara affrettatevi, correte per l allevatrice afinch' ella non ci faccia aspettare, allora che se ne havrà di bisogno.

ATTO III. SCENA III.

Demea.

Sono morto, ho inteso che Tesifone mio figlio era con Eschino quando ha rubbata questa donna. Non mi resta per rendermi infelicissimo affatto, che vedere, che costui ch' ha qualche seme di bontà sia tirato dall' altro, per non valere niente più di lui, dove lo cercherò adesso? m' immagino che saranno à bere in qualche luogo. Senza dubbio quel scelerato l' avrà impegnato in questo furto, Ecco Syro che viene, saprò da lui ove egli è, ma certo egli è della loro cabala, se dubita ch' io lo cerchi con ansietà, questo furbo non me lo dirà giamai; non voglio far sembiante di viverne in pena.

ATTO III. SCENA IV.

Syro, Demea.

SYR. Vengo di raccontar al nostro Micione tutta la facenda, ed in qual stato è, e non

GET. In Warheit es ist niemand anders/ als er/der sich unserthalben bemühe.

SOSTR. Canthara eilet/lauffet zur Wehemutter/auf daß sie uns nicht lasse warten/wenn wir sie werden von nöthen haben.

ACT. III. SC. III.

Demea.

Ach! ich bin todt/ich habe vernommen/ daß der Tesiphon, mein Sohn/ mit dem Eschino gewesen/ als er diese Weibesperson geraubet. Es ist nichts übrig/ mich unglückseliger zu machen; kaum habe ich gesehen/ daß dieser/ welcher ein Samen des guten/ sey von dem andern verführet worden/ daß er nichts mehr gelte als er/ wo soll ich ihn itzund suchen! ich bilde mir ein/daß sie an einem Orte werden zum Saussen seyn. Ohne Zweifel wird ihn dieser Bösewicht zu diesem Diebstahl employiret haben. Sehet den *Syrum*, welcher kömt/ich werde von ihm vernehmen/wo er ist; aber gewiß er ist aus ihrer Zeche; so er merckt/daß ich ihn suche/ wird er es mir nicht sagen/ ich will mich stellen/ als ob ich es nicht achte.

ACT. III. SC. IV.

Syrus, Demea.

Ich komme/ unsern Micion den gantzen Handel zu erzehlen/und in was für einem Zu-

e non ho veduto giamai un huomo più giolivo di lui.

DEM. Ah! Giove che pazzia!

SYR. Egli ha lodato il suo figlio e m' ha ringraziato, ch' egli havessi dato questo consiglio

DEM. Moro di dispetto.

SYR. Ci ha contato tutt' il denaro, e di più ci ha regalato d' una doppia per darci pel tempo, l' ho impiegato conforme desiderava.

DEM. Oh veramente! se avete voglia che qualche cosa sia ben fatta, non avete che ad incaricarne quest' huomo.

SYR. Ah! Signore non vi avevo veduto, e bene che c' è?

DEM. Che c' è? non posso à bastanza numeravigliarmi di voi.

SYR. Certo per dirvi la verità, ella è ridicola ed impertinente. Dromone accommodatemi questi pesci, ma lasciate un poco guizzare in quest' acqua questo gran luccio, quando sarò di ritorno si sventrerà e non prima.

DEM. Quali disordini e sceleraggini!

SYR. Per me ciò non mi piace e ne grido spesse volte. Stefanione abbi cura che sia levato il sale come bisogna alla carne ed al pesce.

DEM. O Dei! fà egli dunque questo di pro-

stand sie ist/ ich habe niemahls einen lustigern Menschen gesehen als er ist.

DEM. Ach! Gott Jupiter / was vor eine Thorheit.

SYR. Er hat seinen Sohn gelobet / und mir gedancket / daß ich ihm diesen Rath gegeben.

DEM. Ich sterbe vor Ungedult.

SYR. Man hat uns alles Geld gezehlet/ und noch über diß mit einer Pistole beschencket/lustig davor zu seyn/ ich habe es auch nach Wunsche angewendet.

DEM. O warhafftig/ so ihr wollet/ daß eine Sache wohlgethan sey/ so könnet ihr sie diesem Menschen auftragen.

SYR Ach! mein Herr / ich hatte ihn nicht gesehen/ und wohl was ist dieses?

DEM. Was es ist / ich kan mich nicht genugsam über euch verwundern.

SYR. In Warheit/ sie ist lächerlich/Dromon mache mir diese Fische zu rechte / aber laß ein wenig schwimmen in diesem Wasser diesen grossen Hecht/ wenn ich wieder komme/ soll er außgenommen werden / und nicht eher.

DEM. Was vor Unordnungen und Schelmstücken.

SYR. Was mich anlanget / dieses gefällt mir nicht/und schelte ich vielmahls. Stephen gib acht / daß das Fleisch und die Fische recht gesaltzen wie es von nöthen.

DEM. O ihr Götter / thut er denn dieses

propoſito e crede che ſia una bella coſa di perder ſuo figlio? Ohime mi pare ch' io vedo già quel giorno che queſti ſenza quadrini ſe ne uada alla guerra per farſi ſoldato.

SYR. Ah! Signore, queſto è veramente eſſer ſavio di veder non ſolamente ciò che c' è vicino a piedi ma di preveder ciò che ci deve un giorno arrivare.

DEM. Ma come queſta Cantatrice è dunque in caſa voſtra?

SYR. Sì, ella c' è.

DEM. E che pretende egli di trattenerla in ſua caſa?

SYR. M' immagino ch' egli ſarà pazzo a baſtanza perfarlo.

DEM. E queſto ben poſſibile?

SYR. Vedete Signore, egli è un Padre che perde ſuo figlio per una dolcezza affatto irragionevole, e per una facilità indiſcreta.

DEM. Per me vi confeſſo ch' ho diſpiacere e vergogna inſieme per mio fratello.

SYR. Ah! mio Signore, non lo dico già per che ſete quì preſente, ma per amore del vero, vi è una gran differenza frà voi e lui; Voi da capo a piedi non ſete che ſpirito è prudenza, ma egli è molto corto di giudicio. Permettereſte voi di laſciar

fare

mit Fleiß/ und gläubt / daß es eine solche schöne Sache sey / seinen Sohn zu verderben. O weh ! mich deucht/ ich sehe schon den Tag/ auf welchen er keinen Heller haben wird und in Krieg gehen muß.

SYR. Ach! Mein Herr/ dieses ist warhafftig recht klug seyn/nicht allein dasjenige sehen/was vor den Füssen/sondern zuvor sehen/ was sich einsmahls zutragen kan.

DEM. Aber diese Sängerin/ ist sie denn in 'eurem Hause ?

SYR. Ja sie ist da.

DEM. Und was gibt er denn vor/sie darinnen zu behalten.

SYR. Ich bilde mir ein/ daß er so ein Narr seyn wird es zu thun.

DEM. Ist dieses müglich.

SYR. Sehet mein Herr/er ist ein Vater/ welcher seinen Sohn verderbet/ aus einer ungerechten Gelindigkeit / und unbescheidenen Leichtsinnigkeit.

DEM. Was mich anlanget / bekenne ich/ daß ich einen Mißfallen habe / und schäme mich meines Bruders.

SYR. Ach! mein Herr / ich sage nichts mehr/ weil ihr hier zugegen seyd/aber aus Liebe zur Warheit / es ist ein grosser Unterschied unter euch und ihn/ ihr seyd vom Kopff biß auf die Füsse / nichts als Verstand und Klugheit/ aber er hat gar wenig Verstand. Würdet ihr

fare al voſtro, quel che lui permette al ſuo?

DEM. Jo, permettere queſto? avrei ſei meſi prima ſubodorato da ſuoi andamenti l' iniquità oggi da lui commeſſa.

SYR. A me raccontate quanto vegli il voſtro ſpirito ne biſogni?

DEM. Purche egli poſſa fermarſi nel ſtato ove egli è, mi contento.

SYR. I figliuoli ſono come vogliono i Padri.

DEM. Ma a propoſito l' hai tu veduto oggi?

SYR. Chi! Il Signor voſtro figlio (baſſo) biſogna che trovi maniera di mandar coſtui in villa; Si penſo ch' egli digià ſia in villa travagliando.

DEM. Ma ſai tu bene che v' è?

SYR. Lo sò bene, io ſteſſo velo condotto.

DEM. Così va bene, dubitava che non foſſe ancor quì.

SYR. Egli era in una gran colera.

DEM. E di che.

SYR. Signor, ha aſſaltato ſuo fratello e s' è doluto con eſſo lui per queſta figlia in mezzo della piazza.

DEM. E' poſſibile?

SYR. E non gli ha taciuto niente. Imperoche quando ſi numerava il denaro è ſopra-

wohl dem eurigen zulassen / was er seinen gestattet?

DEM. Ich/das jenige zuzulassen; ich würde 6. Monat zuvor gemercket haben von seinem Verhalten/ die Unbilligkeit/so heute von ihm begangen worden.

SYR. Es ist nicht nöthig/ mir eure Wachsamkeit zu erzehlen.

DEM. Wenn er nur kan in dem Stande bleiben/worinnen er ist/ so bin ich vergnügt.

SYR. Die Kinder seynd / wie sie die Eltern verlangen.

DEM. Aber / daß ich auf meinen Zweck komme/ hastu ihn heute gesehen?

SYR. Wen?euren Hrn.Sohn/(sanfft). Es ist von nöthen/daß ich was erfinde/ihn auf das Land zu bringen.) Ja ich deucke/ daß er schon auf dem Felde/und arbeite.

DEM. Aber/ weist du gewiß/daß er da ist.

SYR. Ich weiß es gewiß / ich habe ihn selbst hingeführet.

DEM. So ist es gut / ich zweifelte / daß er nicht noch hier wäre.

SYR. Er war sehr erzürnet.

DEM. Und warum?

SYR. Mein Herr / er hat seinen Bruder angefallen/ und sich über ihn beklaget / auf öffentlichem Platze/wegen dieser Jungfer.

DEM. Ist es müglich?

SYR. Er hat ihm nichts verschwiegen; Denn als er das Geld zehlete/ ist er geschwind

pragionto in un subito, ed ha comminciato à gridare: Eschino non avete vergogna di commetter tante infamiè, di far cose si indegne di voi e della vostra razza.

DEM. Ah! ne piango d' allegrezza.

SYR. Non perdete solo il denaro, ma vi perdete voi stesso.

DEM. Li Dei, melo conservino, spero ch' egli immitterà i suoi antenati.

SYR. O senza dubbio.

DEM. Vedi tu Syro; egli e ripieno di buoni insignamenti.

SYR. Lo credo veramente; ha avuto occasione d' imparar molto nella propria casa.

DEM. Fò per esso il mio possibile, non tralascio niente per accostumarlo bene. Finalmente gli commando di considerar le geste de' grandi ed i precipizii degl' infelici per veder come in un specchio ciò che si deve fare e per imparar à regolarsi nella varietà degli' accidenti: fate in questa forma gli dico.

SYR. Bene.

DEM. Fugite questo.

SYR. Molto bene.

DEM. Ciò è lodevole.

SYR. Così si deve parlare.

DEM. Ciò è biasimevole.

SYR. Non si potrebbe dir meglio.

DEN.

hinzu gelauffen / und angefangen zu schelten: Eschinus schämet ihr euch nicht / solche Unehre zu begehen / solche Dinge zu begehen / so euch und eurem Geschlechte unanständig.

DEM. Ach! ich weine vor Freuden.

SYR. Ihr verderbet nicht allein euer Geld / sondern euch selbst.

DEM. Die Götter erhalten mir ihn / ich hoffe / er wird seinen Vorfahren nachahmen.

SYR. Ohne allen Zweifel.

DEM. Siehestu Syre, er ist voll guter Unterrichtungen.

SYR. Das gläube ich in Warheit / er hat Gelegenheit gehabt / viel in seinem eigenen Hause zu lernen.

DEM. Ich habe seinetwegen mein bestes gethan / ich unterlasse nichts / ihn wohl zu gewehnen. Kürtzlich / ich befehle ihm zu betrachten die Thaten der Vornehmen / und das Verderben der Unglücklichen / gleichsam in einem Spiegel zu sehen das jenige / was zu thun / und zu lernen / sich zu achten nach der Veränderung der Zufälle; Machet es also / sage ich ihm.

SYR. Wohl!

DEM. Meidet dieses.

SYR. Sehr gut.

DEM. Das ist löblich.

SYR. Also muß man reden.

DEM. Das ist scheltbar.

SYR. Man könte nicht besser sagen.

Dem. Doppo questo. - - -

SYR. Mio Sre. scusate mi, non ho tempo d' intender tutte queste belle letzioni, ho comprato del pesce devo nettarlo acciò che non si guasti; imperoche mi s' imputarebbe à diffetto che questo si marcisse ciò eisarebbe un gran crime in quella maniera opponto di non far tutto ciò che avete e à voi altri Signori, orora detto ancor io conforme alla debolezza della mia forza idò buoni consigli ai miei camerate; dico loro questo è troppo salato, l' altro un poco bruggiato, quello e ben stagionato, questo è fatto molto bene, ricordati un altra volta di farlo nella medema maniera, sono assiduo verso di loro conforme al mio poco potere e sapere. Finalmente Signore, ordino loro di spechiarsi nei piatti come in un terso cristallo, e gli avertisco di compire al proprio dovere. Doppo tutto questo concludo meco stesso, che sono vane le parole; ma che si può fare? bisogna accommodarsi alle persone, volete niente altro?

DEM. Che li Dei vi rendano felice.

SYR. Voi mio Signore ve ne andáte in villa?

DEM. Si m' invio colà adesso.

SYR. Ma che fareto voi là, dove, se date qualche buon ricordo, non trovate persona che voglia servirsene?

DEM. Me ritorno à casa, poscia che colui,

DEM. Nach diesen - - -

SYR. Mein Herr/ verzeihet mir/ ich habe nicht Zeit/ alle diese schöne lectiones anzuhören/ ich habe Fische gekaufft/ und muß sie reinigen/ auf daß sie nicht verderben. Denn man würde mir dieses vor einen Fehler impudiren/ so sie verdürben/ und dieses wäre uns ein groß Laster; ich an meinem Orte/ meinen geringen Kräfften nach/ gebe gleichfals meinen Cameraden gute Rathschläge/ ich sage zu ihnen: Dieses ist zu sehr gesaltzen/ das ander ein wenig angebrennt/ dieses ist zu sehr gewürtzet. Dieses ist sehr gut gemacht/ mache es ein andermahl wieder so: Ich bin stets bey ihnen/ nach meinem wenigen Vermögen und Verstande. Endlich/ mein Herr/ befehle ich ihnen/ sich in ihren Schüsseln zu spiegeln/ als in einem Crystall/ und erinnere sie ihrer eigenen Schuldigkeit. Nach allen diesen schliesse ich/ daß es vergebliche Worte/ aber was kan man machen? Man muß sich nach den Leuten richten; Wollet ihr nichts anders?

DEM. Die Götter beglücklichen euch.

SYR. Ihr mein Herr/ gehet ihr aufs Feld von hier?

DEM. Ja/ ich begebe mich gleich dahin.

SYR. Aber was wolt ihr da machen/ ob ihr gleich daselbst gute Vermahnungen gebet/ findet ihr doch niemand/ der ihnen folge.

DEM. Ich gehe wieder nach Hause/ weil derjenige/ den ich suchte/ wieder aufs Feld

lui, per cui sono venuto, vi è ritornato in villa, non hò cura che di lui non invigilo che fù lui, non voglio più haver altra briga oltra pensiere nel capo che non sia diretto a lui. Poiche mio fratello vuole così dell altro, egli ne faccia cio che gli piace, ma chi è quello che vedo ancor lontano, sarebbe forse Egione, chi è della nostra parochia? è lui certò se non sbaglio. E' veramente desso, è mio amico sin dà fanciullà. O Dei che persone simili siano così rare al presente! è un huomo oneratissimo, degno d' ogni lode, non s' intenderà giamai ch' egli scialaqui ò in publico ò in privato e viene stimato come un idea di persona da bene; giuisco di vedere ancora quagiù qualche reliquia della saggia antiquità; egli ha mottivo di rallegrarsi per esserci un vivo essemplare di virtù, voglio aspettarlo quì per salutarlo, e discorrer un poco seco.

ATTO III. SCENA V.

Egione, Gete, Demea, Pamfilia.

EG. O Dei ecco un fatto vergognoso! che dici Gete?

GET. Signora la cosa è così.

Eg. Egli è possibile che un' atzione si indegna d' un huomo onorato sia uscita da una tale famiglia? O Eschino non avete fatto conoscere

gangen / ich sorge vor nichts als vor ihn; ich fasse keine andere Gedancken / als die nur auf ihn gerichtet / weil mein Bruder vor den andern sorgen will. Er thue in dessen was ihm beliebt/aber wer ist der/den ich von seine sehe/ es ist vielleicht Hegion, einer aus unserm Kirchspiel. Er ist es gewiß / so ich nicht irre. Warhafftig/er ist es/ er ist mein guter Freund von Kindheit an. O ihr Götter / wie sind dergleichen Personen so rar in dieser Zeit. Er ist ein ehrlicher Mensch / Lobens werth/ man wird niemahls hören / daß er verschwende / weder öffentlich noch heimlich; Er ist zu halten vor ein Abriß guter Leute. Ich erfreue mich noch einige Reliqvien alter Geschlechter zu sehen. Er hat Ursach sich zu freuen/ daß er ein lebendig Exempel der Tugend; Ich will hier warten / ihn zu grüssen/ und ein wenig mit ihm zu reden.

ACT. III. SC. V.

Hegion, Geta, Demea, Pamphilia.

HEG. O ihr Götter / sehet eine schändliche That! Was sagstu Geta?

GET. Meine Frau / die Sache ist an dem.

HEG. Ist es müglich/ daß eine so unwürdige That eines ehrlichen Menschen Herkommen sey/ von einer solchen familie. O Eschine, ihr habt nicht lassen sehen in die-

noscere in questo che sete rampollo di questa stirpe.

DEM. Senza dubbio ch' egli ha inteso parlare di questa contratrice, si turba per un fatto che ponto non egli appartiene, ed al contrario suo Padre non se ne cura Ah! Piacesse al Cielo ch' egli fosse quì vicino per ascoltarlo.

Eg. Se non fanno ciò che devono la cosa non passerà sotto silenzio.

GET. Signore voi solo sete oggidì la nostra speranza non abbiamo che voi, sete nostro Protettore e nostro Padre; il buon vecchio sul ponto della morte vi ci raccomandò, se ci abbandonnate siamo perduti.

EG. Non mi parlate di questo, non lo farò giamai, e crederei di far un gran errore se lo facessi.

DEM. E' di mestiere che mi vicina a lui; Servitor Signor Egione

EG. Ah! vi cercava, buon giorno Signor Demea!

DEM. E bene che dite voi di buono?

EG. Signor, Eschino vostro figlio primogenito, e figlio adottivo di vostro fratello ha fatto un atzione che non è da huomo onorato.

DEM. E che?

EG. Co-

sem Stück / daß ihr aus diesem Stamme entsprossen.

DEM. Er hat ohne Zweifel von dieser Sängerin hören sagen: Er betrübet sich um eine That / so ihn nichts angehet / und hingegen sein Vater acht dessen nichts. Ach! wolte Gott / daß er hier nahe wäre / es zu hören.

HEG. Wenn sie nicht thun / was sie schuldig / wird die Sache nicht verschwiegen bleiben.

GET. Mein Herr / ihr alleine seyd unser Hoffnung / wir haben niemand als euch / ihr seyd unser Beschützer und unser Vater. Unser lieber Alter / in dem er sterben wolte / hat uns ihn recommandiret / so er uns verläst / sind wir verlohren.

HEG. Redet mir davon nicht / das werde ich nimmermehr thun / und so ich es thäte / hielte ich es für einen grossen Fehler.

DEM. Es wird von nöthen seyn / daß ich mich zu ihm mache. Ihr Diener mein Herr Hegion.

HEG. Ach: ich suchte ihn. Guten Tag Demea.

DEM. Was bringet er gutes?

HEG. Mein Herr / Eschinus euer erstgebohrner und von eurem Bruder adoptirter Sohn / hat eine That begangen / welche einen ehrlichen Menschen nicht anstehet.

DEM. Und wie?

HEG.

EG. Conoscete Simulo amico nostro attempato come noi?

DEM. Sì Signore.

EG. Egli ha ingannato sua figlia.

DEM. Ah!

EG. Aspettate vi dirò di più, non avete ancor inteso il più piccante.

DEM. Vi è di più?

EG. Certo posciache questo ancora si supportarebbe in qualche maniera, avendola egli trattata in un certo modo fin al presente come fosse sua moglie, egli in persona andò a casa della Madre con le lagrime agli occhi supplicandola e scongiurandola di dargli la sua figlia impegnò con essa lei la sua parola, anzi giurò che la sposarebbe un giorno publicamente, fù esaudito, si tenne la cosa secreta se gli diede fede. Inprogresso di poco tempo la figlia è restata gravida ed adesso ella è nell' ultimo mese, della sua gravidanza, doppo tutte queste belle promesse questo giovine onorato si è dato in preda ad una certa cantatrice, vive e scelacqua con questa ed abbandona quella.

DEM. Ma Signore ciò che dite, è ben certo?

EG. Signore: si può parlar alla madre ed alla figlia medema anzi la cosa parla da se stessa. Oltre di ciò questo Gete che vedete è huomo assai abile nella linea d' un servitore, egli è desso che mantiene tutta questa fami-

HEG. Ihr kennet den Simulum, unsern Freund/ welcher in unserm Alter?

DEM. Ja/ mein Herr.

HEG. Er hat seine Tochter betrogen.

DEM. Ach!

HEG. Wartet/ ich will euch noch mehr sagen/ er hat das ärgste noch nicht gehöret.

DEM. Ist es noch mehr?

HEG. Gewiß/ ob gleich dieses noch auf einige Weise erträglich/ er hat sie bißhero in gewissen Stücken tractiret als seine Frau/ er ist in Person zu ihrer Mutter ins Haus gangen/ weinende / und sie bittend / ihme ihre Tochter zu geben / er hat von ihr das Wort erhalten/ auch geschwohren/ daß er sie einsten öffentlich heyrathen wolle/ die Sache ist heimlich gehalten worden / er hat ihr ihre Treue gegeben. Nach Verfliessung weniger Zeit / ist die Jungfer schwanger worden / und nunmehr geht sie im letzten Monat. Nach allen diesen theuren promessen / hat dieser ehrliche Jüngling sich in den Raub einer gewissen Sängerin begeben / er [illegible] und vermisset jene.

DEM. Aber/ mein Herr/ dieses was er saget/ ist es gewiß.

HEG. Mein Herr / er kan mit der Mutter und Tochter selbst reden / auch redet die Sache selbst. Uber dieses/ dieser Geta, welchen er siehet / ist geschickt genug zu einem Knechte; Er ist der jenige/ welcher diese gantze fami-

famiglia, conducetelo, legatelo fategli dar la corda per saperne la verità.

GET. Sì Signore sono contentissimo che mi faciate metter alla tortura se questo non è. Ma finalmente che si faccia venir quì lui in persona, m' assicuro che non ardirà di negarlo.

DEM. Sono confuso, e non sò che fare nè che rispondere.

PAMF. Ahi ! provo dolori acerbissimi non posso più, Giunone, Lucina, ajutate mi vi prego.

EG. Ela! e forse ella che ha i dolori di parto?

GET. Sì Signore, è lei.

EG. Demea vedete quì adesso; questa povera donna implora la vostra fede, concedetegli, volontariamente ciò che la giustizia vi obliga di concedergli, prego i Dei primieramente che operate in questo, come deve operar un vostro pari. Che se risolvete il contrario, è certo che sono risolutissimo di sostenerle di lei parti fino all' estremo per memoria di suo Padre defunto. Egli era mio Parente siamo stati in pace ed in guerra, allevati insieme e siam stati camerate ed abbiamo tollorato insieme molte miserie, là onde m' impiegherò e farò ogni sforzo per loro, e più presto morirò travagliandoche voglia

familie behauptet/nehmet ihn/bindet ihn/lasset ihn foltern/ die Warheit zu erfahren.

GET. Ja/mein Herr/ich bin zu frieden/ daß ihr mich auf die Marter bringet / so dieses nicht so ist. Allein man lasse ihn in Person herkommen/ich versichere/daß er sich nicht erkühnen wird es zu leugnen.

DEM. Ich bin verwirrt / und weiß nicht was zu thun noch zu antworten.

PAMPH. Ach weh! ich empfinde hefftige Schmertzen/ich kan nicht mehr/Junon, Lucina,helffet mir/ich bitte euch!

HEG. Ey/ es ist vielleicht diese / so Geburts-Schmertzen hat.

GET. Ja/mein Herr/ sie ist es.

HEG. Demea, sehet itzund hier/ diese arme Frau imploriret eure Treu. Vergönnet ihr willig dasjenige / worzu die Gerechtigkeit euch verbindet / ihr zu concediren / ich bitte sonderlich die Götter/ daß ihr hierinnen thut/ wie eures Gleichen thun soll. So ihr das Gegentheil beliebet/so ist gewiß/daß ich gesonnen / ihrer Seits es auf das euserste zu verdefendiren / ihres verstorbenen Vaters wegen. Er war mein Befreunder/ wir sind mit einander auferzogen worden / wir sind Cameraden gewesen / in Frieden und Kriegszeiten/ wir haben mit einander viel Unglück ausgestanden. Derowegen werde ich allen Fleiß vor sie anwenden/und ich will eher sterben/vor

sie

glia giamai abbandonarle, che risposta mi date?

DEM. Me ne vado a trovar mio fratello, e seguirò il consiglio che mi darà.

Eg. Ma Signore vi supplico di considerare frà voi stesso, che quantò più sete fortunati, nobili e stimati, più dovete esser moderati in ogni cosa, se volete passar per persone da bene.

DEM. Signore ritornate da me, faremo tutto ciò che sarà ragionevole.

EG. Non si deva aspettar altro da un vostro pari. Gete conducetemi là dentro per veder Sostrata.

DEM. Questo non mi sorprende ponto, l'avevo detto spessa volte e piaccia a Dio che siamo l' ultimo, delle disgrazie. Ma temo molto che questa licenza si eccessiva non termini alla fine in qualche gran male, me ne vado à cercar Micione per vomitar contro di lui tutta la mia colera.

ATTO III. SCENA VI.

Egione.

Sostrata abbiate couraggio, consolate vi al meglio che potete, me ne vado à vedere in piazza se vi troverò Micione per contargli tutta l' historia s' egli è instato di fare

sie zu arbeiten/ als sie iemahls verlassen. Was gebt ihr mir vor Antwort?

DEM. Ich gehe meinen Bruder zu suchen/ und zu folgen dem Rathe/ den er mir geben wird.

HEG. Allein/ mein Herr/ ich bitte euch/ es selbsten zu überlegen/ daß/ ie glücklicher ihr seyd/ ie edeler/ ie vornehmer/ ie mehr solt ihr euch in allen Dingen moderiren/ so ihr als ehrliche Leute wollet passiren.

DEM. Mein Herr/ er komme wieder zu mir/ wir wollen alles thun/ was wird billig seyn.

HEG. Man kan auch von euers gleichen nichts anders erwarten. Geta, führet mich hinein die Sostrata zu sehen.

DEM. Dieses kömt mir nicht unvermuthen/ ich habe es offte gesagt/ wolte Gott/ daß wir nur zum Ende kähmen. Aber ich fürchte sehr/ daß diese allzugrosse licenz, endlich zu einem grossen Unglück ausschlage; Ich gehe/ den Micion zu suchen/ allen Zorn wider ihn auszuschütten.

ACT. III. SC. VI.

Hegion.

Sostrata, fasset einen Muth/ tröstet euch auf das beste als ihr könnet/ ich gehe auf öffentlichen Platz/ zu sehen/ ob ich da werde den Micion antreffen/ ihm die gantze Historie zu erzehlen/

fare il suo debito, bene, se nò, me lo dica affinche io sappia ciò che devo fare.

ATTO IV. SCENA I.

Tesifone, Syro.

TES. E' dunque vero che mio Padre sia ritornato in villa.

SYR. Certo.

TES. Ma dimmi in verità.

SYR. Egli è senza dubbio in villa, credo ch' adesso egli travagli come un contadino.

TES. DIo lo voglia, vorrei che senza amalarsi si stancasse talmente, ch' egli non potesse levarsi di letto per tre giorni.

SYR. Vorrei ancor io più di voi che si fermasse alcuni giorni a letto.

TES. Certo imperoche ho una voglia grandissima di passar allegramente tutto il resto di questo giorno, e non ho in abhorrimento questa villa se non, perche ella è si vicina alla città, che se fosse più remota egli sarebbe sopragiunto dalla notte avanti che si potesse ricondurre quì. Per il contrario subito ch' egli non mi avrà trovato là sono certissimo che ritornerà quì correndo, mi domandera dove sono stato a causa che in

tutt'

zehlen/ so er in dem Zustande ist / seine Schuldigkeit zu thun/gut/ wo nicht/daß er mir es sage/auf; daß ich wisse/was zu thun.

ACT. IV. SC. I.

Ctesiphon, Syrus.

CTES. Ist es denn gewiß / daß mein Vater wieder aufs Land gekehret?

SIR. Warhafftig.

CTES. Aber sage es mir recht?

SIR. Er ist ohne Zweifel auf dem Lande/ ich gläube / daß er itzund arbeite wie ein Bauer.

CTES. So es Gottes Wille/so wolte ich/ daß ohne deß er kranck wäre / also müde würde/daß er in drey Tagen nicht könte vom Bette aufstehen.

SIR. Ich wolte es noch mehr wünschen als ihr/daß er einige Tage auf dem Bette bleiben müste.

CTES. Gewiß/denn ich habe eine sonderliche Lust / den Rest dieses Tages in Freuden zu passiren / und ich verachte dieses Landgut nicht / als nur darum / daß es so nahe bey der Statt / denn so es weiter entfernet wäre / so überfiele ihn die Nacht / ehe er könte wieder hier seyn. Im Gegentheil / so bald als er mich nicht da finden wird/so bin ich gewiß/daß er lauffend wieder umkehren/ und mich fragen wird / wo ich gewesen / aus Ursachen / weil er

mich

tut'oggi non l'ho veduto, e che gli dirò io?

SYR. Non vi vien niente in capo per rispondergli?

TES. Niente affatto.

SYR. Sete povero d'invenzione, non avete quì qualche amico?

TES. Sì bene e doppo.

SYR. Dite che sete stato occupato in servirlo.

TES. Che? se non è così, ciò non si può.

SYR. Perche nò.

TES. Orsù per il giorno và bene, ma per la notte se mi fermo quì, che gli addurrò periscusa.

SYR. Ah! che vorrei, che fosse in uso di servir quì ancora gli amici di notte, ma coraggio fermate vi quì non dubbitate di niente io lo conosco intimamente, sò il suo umore; allorache egli è più riscaltato e che più danelle furie, ve lo rendo dolce come un agnello.

TES. Ed in qual maniera?

SYR. Egli giubila quando sente, che altri vi lodano. Vi faccio un piccolo Dio discorrendo con lui, gli racconto le vostre virtù.

TES. Le mie virtù?

SYR. Sì le vostre virtù, subito per la gioja che gliene risolta gli cadono le lacrime

mich den gantzen Tag nicht gesehen / und was werde ich ihm sagen.

SIR. Könnet ihr euch denn nichts besinnen / ihm zu antworten.

CTES. Gantz und gar nichts.

SIR. Ihr seyd sehr arm von Erfindung / habt ihr denn hier keine Freunde?

CTES. Ja gut / und was weiter?

SIR. Saget / daß ihr ihnen aufgewartet habt.

CTES. Wie? da es doch so nicht ist / das kan nicht seyn.

SIR. Warum nicht?

CTES. Wohlan / den Tag gehts hin / aber des Nachts / so ich hier verbleibe / was werde ich ihm da zur Entschuldigung vorwenden?

SIR. Ach! ich wolte / daß es auch im Gebrauch wäre / daß man den Freunden hier des Nachts dienete; aber fasset einen Muth / bleibet hier / sorget vor nichts / ich kenne ihn bestens / er ist geschwind erhitzt / in der gröste furie will ich ihn so gelinde machen wie ein Lam.

CTES. Und auf was Weise

SIR. Er ist frölich / wenn er höret / daß euch andere Loben / ich will euch zu einem kleinen Gotte machen / wenn ich mit ihm rede / ich will ihm eure Tugenden erzehlen.

CTES. Meine Tugenden?

SIR. Ja / eure Tugenden / geschwind werden ihm die Thränen / wegen der Freude so

crime dagli occhi come ad un bambino. Ma eccolo quì.

TES. E che?

SYR. Dicesi per proverbio, quando si parla del lupo il lupo comparisce.

TES. E' questi mio Padre?

SYR. E' lui desso!

TES. Syro che fare?

SYR. Nascondetevi solamente là dentro io darò ordine al resto.

TES. Se egli ti domanda di me, non dir niente, intendi tu.

SYR. Non volete tacere?

ATTO IV. SCENA II.

Demea, Tesifone, Syro.

DEM. Certo sono ben infelice! primieramente non sò dove trovar mio fratello, e di più quando lo cercava ho rincontrato un de miei contadini, che m' ha detto che mio figlio non è colà, disorteche non sò che mi debba fare.

TES. Syro!

SYR. Che volete?

TES. Mi cerca?

SYR. Sì vi cerca.

TES. Sono perduto!

SYR. Andate, non temete niente.

DEM.

er empfinden wird / aufstehen / wie einem kleinen Kinde: Aber sehet ihn hier.

TES. Und wie!

SIR. Man sagt im Sprichwort / wenn man vom Wolff redt / so ist er nicht weit.

TES. Ist dieses mein Vater?

SIR. Er ist es selbst.

TES. Syre, was zu thun?

SIR. Verbergt euch nur drinnen / ich will vor das übrige schon sorgen.

TES. So er dich von mir fraget / sage ja nichts / verstehestu es?

SIR. Wollet ihr nicht schweigen?

ACT. IV. SC. II.

Demea, Ctesiphon, Syrus.

DEM. In Warheit ich bin sehr unglücklich. Erstlich weiß ich nicht / wo ich meinen Bruder finde / und was noch mehr / in dem ich ihn suche / hat mir einer von meinen Bauern begegnet / welcher mir gesagt / daß mein Sohn nicht da sey / derowegen weiß ich nicht / was ich thun soll.

TES. Syre.

SIR. Was beliebt ihm?

TES. Er sucht mich.

SIR. Ich bin verlohren.

TES. Gehet / fürchtet nichts.

DEM. Che infelicità è mai questa, io non sono nel mondo che per esser sgraziato. Son' io che devo sentire per il primo tutti i malori, son' io che devo sapere per il primo tutte le cose sinistre, e che deve sopportar il peso avanti degli altri, e ricever i primi colpi della disgrazia.

SYR. Costui mi fa venir voglia di ridere, dice che sà tutto per il primo, ed egli solo non sà niente di tutto.

DEM. Ritorno adesso per veder se mio fratello sarà ritornato.

TES. Syro, guarda ti prego, ch' egli non venga a precipitarsi qui in un baleno.

SYR. Non volete un poco tacere, ne l' impedirò.

TES. Certamente non mi fiderò oggi di te, voglio rinchiudermi in qualche stanza, che così la cosa è più assicurata.

SYR. Fate come vi piace io lo ritirerò di qui.

DEM. Ma vedo quel ribaldo di Syro.

SYR. Invero se si pensa far così, non vi è modo di durar quì, bisogna ch' io sappia un poco quanti Padroni io ho, Eh? qual miseria è questa?

DEM. Che c' è, che dice costui, eh! buon huomo, mio fratello è in casa?

SYR.

DEM. Was ist dieses vor eine Unglückseligkeit. Ich bin der unglückseligste auf der Welt. Ich empfinde alles Unglück zu erst/ ich bin es/ der alle mühselige Dinge zum ersten erfähret/ ich muß alles vor die andern ertragen/ und die Schuld und Straffe der Ungunst empfangen.

SIR. Dieser macht/ daß ich lachen muß; er saget/ daß er alles zu erst erfahre/ und er vor sich weiß nichts.

DEM. Ich kehre itzund wieder um zu sehen/ ob mein Bruder wird wiederkommen seyn.

TES. Syre; Ich bitte dich/ nimm dich in acht/ damit er nicht wie ein Blitz hieher komme.

SYR. Wollet ihr denn nicht ein wenig schweigen/ ich will ihn schon davon abhalten.

TES. Warhafftig ich traue mich dir itzund nicht/ ich will mich in einen Winckel verschliessen/ das wird am sichersten seyn.

SIR. Thut wie es euch beliebet/ ich will ihn schon von hier abhalten.

DEM. Aber ich sehe diesen Abentheur/ den Syrum.

SIR. In Warheit/ so ers also vornimt/ so ist nicht Zeit hier zu verbleiben/ es ist nöthig/ daß ich wisse/ wie viel Patronen ich habe/ ey was vor Elend ist das?

DEM. Was gibts/ was saget dieser/ guter Freund ist mein Bruder zu Hause.

SYR. Che mi volete dire con questo vostro buon huomo, vi assicuro che son morto.

DEM. E che hai tu?

SYR. Ciò che ho, Tesifone ha caricato di colpi me, e questa figlia che è stata robbata.

DEM. Come! che mi dici?

SYR. Vedete, come mi ha fenduto le labra.

DEM. E perche?

SYR. Dice, che son io la causa, che sia stata comprata.

DEM. Non mi dicevi pocosa che tu l' avevi condotta, quando egli se ne ritornava in villa?

SYR. Egli è vero, ma ei è ritornato infuriato, e non ha perdonnato a che si sia; non ha vergogna d' aver battuto un povero vecchio qual son' io, che l' ho portato bambino e non è molto tempo frà le mie braccia?

DEM. Ah! Tesifone, io ti lodo, tu patrizi, va tu sei bravo, tu sei un huomo.

SYR. Voi lo lodate, vi assicuro per tanto che s' egli è prudente farà bene un altra volta di tener le mani à casa.

DEM. Tu hai coraggio.

SYR. Si veramente, poiche egli è stato più forte d' una povera figlia ed un povero schiavo, che non ardiva di vendicarsi, ecco una atzione coraggiosa!

DEM.

SIR. Was wollet ihr mir sagen mit eurem guten Freunde/ich versichere euch/daß ich todt bin.

DEM. Und was hastu?

SIR. Was ich habe/der Ctesiphon hat mich und die Jungfer so er geraubet / mit Schlägen belästiget.

DEM. Wie? was sagstu mir?

SIR. Sehet/ wie er mir die Lippen zerschlagen.

DEM. Und warum?

SIR. Er saget/daß ich Ursache sey/ daßer sie gekaufft.

DEM. Sagtestu mir nicht zuvor/daß du ihn begleitet/als er wäre aufs Land gangen?

SIR. Dieses ist wahr / aber er ist plötzlich wieder zurück gekehret / und hat niemand verschonet. Er hat sich nicht gescheuet / einen alten armen Mann zu schlagen/wie ich bin / der ich ihn als ein Kind noch vor kurtzer Zeit auf meinen Armen getragen.

DEM. Ach Ctesiphon, ich lobe dich / du schlägst deinem Vater nach/ gehe du bist brav/ du bist ein guter Kerl.

SIR. Ihr lobet ihn / ich versichere euch/ so er ins künfftige klug / wird er ein andermahl besser thun/und die Hände zurück halten.

DEM. Du hast noch Muth.

SIR. Ja gewiß / weil er stärcker gewesen/ als eine arme Jungfer/ und armer Sclave/ welcher sich nicht erkühnete / sich zu wehren. Sehet eine tapffere That.

DEM. Non poteva far meglio egli s' è conformato al mio pensiere, che tu solo sei la causa, di tutti questi malori. Ma mio fratello è in casa?

SYR. Nò non c' è.

DEM. Non sò doue posso trovarlo.

SYR. Lo sò dove egli è, ma oggi non velo dirò.

DEM. Che! tu non me lo dirai?

SYR. Nò.

DEM. Ti rispondo che ti romperò il capo adesso se non me lo dici.

SYR. Sò bene dove si trova, ma non sò il nome del Padrone della casa in cui egli è.

DEM. Dimmì dunque il luogo.

SYR. Sapete bene che appresso del mercato vi è una galleria che si estende in giù.

DEM. Sì.

SYR. Passate per là, ed entrate a drittura nella strada salendo in alto, allorache sarete là scendete subito, vi è una capella da quella banda et una stradicella vicina.

DEM. Dov' è.

SYR. Vicino à quel gran fico salvatico.

DEM. Sò bene ov' è.

SYR. Non avete che a passar per là.

DEM.

DEM. Er kunte nicht besser thun / er hat nach meinen Gedancken gethan / daß du allein Ursacher seyst alles dieses Unglücks; aber ist mein Bruder zu Haus?

SIR. Nein / Nein er ist nicht da.

DEM. Ich weiß nicht / wo ich ihn finden soll.

SIR. Ich weiß wo er ist / aber ich will es heute nicht sagen.

DEM. Du wilst es mir nicht sagen?

SIR. Nein.

DEM. Ich sage dir / daß ich dir den Hals brechen will / so du es mir nicht gleich sagest.

SIR. Ich weiß wohl / wo er sich befindet / allein ich weiß nicht den Nahmen des Herrn des Hauses / worinnen er ist.

DEM. Sage mir demt / den Ort.

SYR. Ihr wisset wohl / daß nahe bey dem Marckt ein Gang ist / so hinunter gehet.

DEM. Ja.

SYR. Gehet dadurch und wendet euch zur Rechten in die Strasse / so aufwerts gehet / wenn ihr da seyd / gehet wieder hinunter / auf dieser Seite ist eine Capelle / und nahe bey ein kleines Gäßlein.

DEM. Wo?

SYR. Nahe bey dem wilden Feygenbaum.

DEM. Wohl / ich weiß wo er ist.

SYR. Ihr dürffet nur da durch gehen.

DEM. Sì ma coteſta ſtradicella non paſſa ed è aguiſa d' un ſacco.

SYR. Ah! avete ragione, ſcuſate mi, ſon huomo, ho sbagliato, ritornate alla prima galleria, v' inſegnerò un camino più cortò, ed in cui non potrete ſviarvi. Vi è nota la caſa di Cratino huomo ſi ricco?

DEM. Certo.

SYR. Allorache l' avrete paſſata, girate a man manca luongo la ſtrada, e poi quando ſarete, al Tempio di Diana girate alla deſtra, poi avanti di giungere alla porta della Città vicino del lago, vi è un molino ed adirimpetto una bottega d' un legnajuolo, voi lo trovarete là.

DEM. E che vi fà a fare ?

SYR. Egli ha ordinato alcuni letti con i piedi di rouere per mangiar allaria.

DEM. Per bere con ogni commodità con voi altri. Così è, è d' uopo che vado a cercarlo adeſſo.

SYR. Va in buon hora vecchio infiſtolito ti farò correre oggi come biſogna. Eſchino è impaziente di tratenerſi tanto, ed in queſto mentre il pranzo ſi raffredda. Teſifone aſpetta ch' è molto. Per me ſono riſoluto di metter in ordine ciò che devo.

Po-

DEM. Ja/ aber diese Gasse gehet nicht durch/ sondern ist ein Sack.

SYR. Ach/ ihr habt recht/ verzeihet mir/ ich bin ein Mensch/ ich habe geirret/ kommet wieder auf den vorigen Gang/ ich will euch eines kürtzern Weges unterrichten/ in welchem ihr nicht irren könnt/ es ist euch doch bekant des reichen Cratins Haus.

DEM Ja.

SYR. Wenn ihr da werdet vorbey seyn/ so wendet euch auf die lincke Hand/ die Länge der Strasse/ und hernach/ wenn ihr zur Kirche der Diana kömt/ gehet zur Rechten/ zuvor ehe ihr an das Thor der Stadt kommet/ ist nahe bey ein Teich/ bey diesem eine Mühle/ und gleich gegen über eines Zimmermans Werckstatt/ da werdet ihr ihn finden.

DEM. Und was macht er da.

SYR. Er hat einige Betten bestellet/ mit eichenen Füssen in der Lufft zu essen.

DEM. Mit aller commodität mit den andern zu saussen. Dem sey wie ihm wolle/ ich muß nothwendig gehen/ ihn daselbst zu suchen.

SYR. Gehe zu guter Stund/ du alter Geck/ ich will dich heute herum vexiren/ wie es seyn soll. Der Eschinus ist ungedultig/ daß er also tractiret wird/ und unterdessen wird das Essen kalt/ der Ctesiphon erwartet es mit Verlangen. Was meine Person betrifft/ so bin ich resolvirt/ alles was von nöthen/ anzu-

Posciache voglio la mia parte di tutto ciò che sarà il più bello e migliore, e bevendo un bicchiere sul' altro passarò dolcemente il resto del giorno.

ATTO IV. SCENA III.

Micione, Egione.

MIC. Signore non trovo in questo d' esser degno della lode che mi date, faccio ciò che devo, correggo un diffetto che noi abbiamo commesso, se cio non può essere che m' abbiate creduto del numero di coloro che si persvadono, che si faccia loro torto, allora che eglino medesimi fanno torto agli altri, che si lamentano per i primi e che accusano gli altri parimente per i primi? Voi mi ringraziate, può essere, perche non ho operato di tal sorte.

EG. Nò Signore scusatemi non vi hò mai creduto differente da quel che siete. Ma vi supplico, abbiate la bontà di venir meco à casa della madre di questa figlia e di dirgli voi in persona ciò che mi avete detto orora, cio è che questo sospetto contro d' Eschino è venuto a causa di suo fratello e di questa cantatrice.

MIC. Se giudicate ciò a proposito e necessario, andiamo.

EG. Signore questo sarà benfatto, perche

ordnen/ denn ich will meines theils alles das was zum besten/ und in dem ich ein Glas nach dem andern trincke/ will ich in Fröligkeit den Rest dieses Tages vollziehen.

ACT. IV. SC. III.

Micion und Hegion.

MIC. Mein Herr/ ich achte in diesem Stücke mich nicht würdig des Lobes/ das ihr mir gebet/ ich thue was ich schuldig/ ich verbessere einen Fehler/ den wir begangen. So dieses nicht seyn kan/ daß ihr mich unter die Zahl derjenigen nehmet/ die sich einbilden/ daß so man ihnen unrecht thut/ in dem sie selbsten andern unrecht thun/ zum ersten sich beklagen/ und die andern zum ersten anklagen/ ihr werdet mir vielleicht dancken/ daß ich dergleichen nicht gethan.

HEG. Nein/ mein Herr/ verzeihet mir/ ich habe mir euch niemahls anders eingebildet/ als ihr seyd. Allein ich bitte schön/ die Gütigkeit zu nehmen/ und mit mir in das Haus zu dieser Mutter und Tochter zu kommen/ und in Person dasjenige zu sagen/ was ihr mir itzund erzehlet/ daß dieser Argwohn wider den Eschinum herkommen sey/ aus Ursache seines Bruders und von dieser Sängerin.

MIC. So ihr dieses vor billig und gut befindet/ last uns gehen.

HEG. Mein Herr/ dieses wird wol gethan

che voi gli rincorarete lo ſpirito oppreſſo del dolore e dall' afflitzione e farete conforme al debito voſtro; nulladimeno ſe non ſete riſoluto à queſto, vi andarò io ſteſſo per riferirgli ciò che mi avete detto.

MIC. Nò, vi andarò io in perſona, ſe vi contentate.

EG. Signore non potreſte far meglio, poſciache io non sò come tutte le perſone, quando ſono nella diſgrazia, divengono ſoſpettoſe, e ſi offendono con facilità, poiche credono ſempre che vengono ſprezzate à cauſa della loro infelicità; là onde ſarà ſenza dubbio molto à propoſito, per liberarla dalla pena in cui è, d' andar voi ſteſſo, giuſtificandovi alla di lei preſenza, toccante il ſoſpetto, ch' ella ha avuto.

MIC. Ciò che dite è veriſſimo.

EG. Vengo dunque ad inſegnarvi la ſtrada, ſeguitate mi.

MIC. Andiamo.

ATTO IV. SCENA IV.

Eſchino.

Sono tormentato nell' interiore all' eſtremo. Egli è poſſibile ch' una diſgrazia ſi grande mi ſia ſopra giunta in un baleno, ſenza che ſappia che fare o che dire nell' ap-

prenſio-

seyn/weil ihr sie wieder aufmuntern werdet in ihren Schmertz und Leiden / und werdet eurer Schuldigkeit gemäß handeln ; so ihr aber nicht minder entschlossen seyd / solches zu thun / will ich selbst hin gehen ihnen zu hinterbringen/was ihr mir gesagt.

MIC. Nein / ich will in Person mitgehen/ so es euch beliebt.

HEG Mein Herr/ ihr werdet nicht besser thun können/weil ich nicht weiß/wie alle Leute so sie in Ungnade kommen / argwöhnisch werden / und leichtlich zu beleidigen / weil sie davor halten / daß sie stets betrogen werden/ aus Ursache wegen ihrer Unglückseligkeit. Derowegen wird es weit geschickter seyn / sie aus der Mähe/worinnen sie ist/zu befreyen/ so er selbsten mitgehet / in ihrer Gegenwart sich zu rechtfertigen / anlangend den Argwohn/ welchen sie gehabt.

MIC. Was ihr saget/ist warhafftig.

HEG. Ich weise ihm den Weg/er folge mir.

MIC. Last uns gehen.

ACT. IV. SC. IV.

Eschinus.

Ich bin über alle massen bestürtzt; ist es wohl müglich/daß ein so grosses Mißvergnügne/ mich in einem Augenblick überfallē könne/ ohne daß ich wüste/was zu thun oder zu sagen

in

prensione in cui mi trovo? provo una debolezza sì grande in tutte le mie membra, uno stordimento ed irresolutione nello spirito, che sono incapace d' intraprender una cosa. Ah! Come potrò sviloparmi d' un sì gran imbarazzo, doppo un sospetto sì disavantaggioso, che è stato conceputo di me e con ragione? Sostrata crede, che la schiava ch' ho comprato sia per me, l' ho inteso dalla vecchia che la serve. Imperoche quando questa fù mandata per l' allevatrice, essendomene accorto, gli andaì incontro, e gli dissi come stava Pamfilia, s' ella era vicina al parto, e se era mandato per l' allevatrice; ed a tutto questo non hebbi altra risposta, che con colera ella mi disse andate Eschino andate, è molto tempo che voi c' ingannate, e chi vi burlate di noi, doppo d' averci impegnata la vostra fede. E come gli dico che volete dire; adio adio, godetevela giach' ella vi piace. Ho riconosciuto da questo il motivo del sospetto, ma nientedimeno mi sono tratenuto per paura di dir qualche cosa di mio fratello à questa ciarliera, e che poi venga a scoprirsi; Che farò adesso, Dirò che la schiava appattiene a mio fratello questo deve esser secreto, e Voglio operare in modo tale che non si discopra; ma temo che non mi credano se lo dico à loro, concorrendo mol-

in solcher Bestürtzung/worinnen ich mich befinde. Ich fühle eine so grosse Schwachheit in allen meinen Gliedern/ eine Verstockung und keinen Entschluß in meinem Gemüthe/ ich bin untüchtig etwas vorzunehmen. Ach! wie werde ich mich retten können aus einer so grossen Verwirrung/ nach einem so verdrießlichen Argwohn/ welchen man von mir geschöpffet/und nicht ohne Ursach. Die Sostrata gläubt/daß die Sclavin/so ich gekaufft/vor mich sey/dieses habe ich vernommen von der Alten/so ihr auffwartet. Denn/als sie zur Wehmutter gesendet wurde/habe ich ihr begegnet/und sie gefragt/was die Pamphilia mache; sie wolte gleich einkommen/ und wäre sie zur Wehmutter gesandt/dieses bekahm ich zur Antwort/und im Zorn sagte sie mir: Gehet/ Eschinus, gehet/ihr habt uns lange genug betrogen/und nun spottet ihr unser/ nachdem ihr eure Treu gebrochen. Und als ich ihr sagte/ was wollet ihr sagen/ Gehet/ gehet/ erfreuet euch mit ihr/ weil sie euch gefällt. Ich habe nach diesem vernommen die Ursach dieses Argwohns; aber nichts destoweniger habe ich mich aus Furcht enthalten/etwas zu sagen von meinem Bruder zu dieser Wäscherin/auf daß es nicht offenbar werde. Was soll ich nun thun/soll ich sagen/daß diese Sclavin meinem Bruder zustehe/da doch dieses soll verschwiegen bleiben/ und will ich es also verhälen/ so befürchte ich/daß sie mir nicht gläuben/was ich

ihnen

molte cose a far il loro sospetto verisimile poiche lo stesso l'ho portata via, io somministrato il denaro comprarla l'ho condotta in mia casa, ed il tutto s'è fatto col mio intervento, e ne sono colpevole; ma in qualunque, maniera fosse passato del fatto, ne dovevo io aver parlato a mio Padre & avrei senza dubbio ottenuto la licenza di sposarla in publico; ho dormito sinora sù quest' affare, ma Eschino à tempo adesso di risvegliarsi. La prima cosa che bisogna fare è d' andar à ritrovarle e giustificarsi poiche sospettano di me, me ne vado à picchiare alla loro porta, son' morto, sento un freddo che m' instupidisce le membra ogni volta che batto a questa porta. Olà Olà, è Eschino aprite presto. Ma esce qualcheduno, mi voglio ritirar quì da parte.

ATTO IV. SCENA V.

Micione, Eschino.

MIC. Sostrata fate ciò che vi ho detto, me ne vado á cercar Eschino per dirgli come il tutto è passato, ma chi è questi che picchia?

ES. Ah! (basso) questi è mio Padre son' perduto.

MIC. Eschino!

ES.

ihnen sage / und durch Zusammenkommung vieler Sachen mache ich ihren Argwohn gläublicher/denn ich selbst habe sie weggeführet/ich habe das Geld vorgeschossen / sie zu bezahlen / ich habe sie in mein Haus geführet/ und alles ist geschehen durch meine Unterhandlung / und ich bin Schuld daran. Aber ehe diese That also geschehen / solte ich nicht haben mit meinem Vater reden können / ich hätte es ohne Zweifel erhalten/ sie öffentlich zu heyrathen. Ich bin bißher in dieser Sache zu schläffrig gewesen / aber itzund ist es Zeit/ Eschine, aufzuwachen. Vor allen Dingen wird von nöthen seyn / zu gehen / sie zu besuchen/und mich zu rechtfertigen/weil sie von mir argwohnen / ich gehe an ihre Thür anzuklopffen. Ach ich bin hin/ich empfinde einen Frost/ welcher mir die Glieder einnimmt / so offt ich an diese Thür anklopffe. Hola! Hola. Es ist Eschinus, machet geschwinde auf ; aber es kömt iemand heraus / ich will mich auf die Seite machen.

ACT. IV. SC. V.

Micion, Eschinus.

MIC. Sostrata machet was ich gesagt/ich gehe den Eschinum zu suchen / ihm alles was passirt zu sagen / aber wer ist der / so anklopfet.

ES. Ach! es ist mein Vater/ich bin hin!

MIC. Eschinus.

ES.

ES. Che affare può avere egli là dentro?

MIC. Sete voi che picchiate; non risponde (basso) ma voglio burlarlo un poco, e devo farlo, poiche egli non mi ha giamai confidato questo secreto, non mi rispondete Eschino.

ES. Io, mio Padre non ho mai picchiato, che sappia.

MIC. Nò? Stupiva non sapendo qual negozio voi avreste potuto auer là dentro. Egli (basso) arrossisce, è buon segno.

Es. Ma mio Padre dite mi in cortesia che negozio avete colà?

MIC. Io, non ho niente d' affare colà, solamente un de' miei amici mivi ha condotto per una certa cosa.

ES. E che cosa c' è?

MIC. Velo dirò, vi sono alcune donne molto povere, che stanno in cotesta casa, non credo che le conosciate, e senza dubbio, poiche non è molto, ch' eglino sono venute ad abitar qui.

ES. Vi è altro di più?

MIC. C' è una donna, che sua figlia con essa lei.

ES. Continuate se vi aggrade.

MIC. Questa figlia ha perduto suo Padre, e questo mio amico di cui parlo è il suo

più

ES. Was vor Verrichtung muß er drinnen haben?

MIC. Seyd ihr der klopffet? er antwortet nicht/ (ich muß ihn ein wenig veriren/ und ich will es thun/ weil er mir niemahls von diesem Geheimniß was vertrauet hat:) Antwortet ihr nicht Eschine?

ES. Ich/ mein Herr Vater/ ich habe nie angeklopfft/ daß ich wisse.

MIC. Nicht? Ich verwunderte mich auch/ was ihr darinnen zu thun haben köntet. (Er wird roth/ es ist ein gut Zeichen.)

ES. Aber/ Mein Herr Vater/ Ey lieber saget mir/ was habt ihr darinnen zu verrichten?

MIC. Ich habe nichts/ es hat mich nur einer von meinen Freunden in einer gewissen Sache mit hinein geführet.

ES. Und was ist es vor eine Sache?

MIC. Ich will es dir sagen: Es sind hier einige arme Weiber/ die in diesem Hause wohnen/ ich halte nicht/ daß du sie kennest/ weil es nicht lange/ daß sie hier zu wohnen herkommen seyn.

ES. Ist es denn noch was mehr?

MIC. Es ist eine Frau/ welche ihre Tochter mit sich hat.

ES. Fahret fort/ so es euch gefällt.

MIC. Diese Jungfer hat ihren Vater verlohren/ und dieser mein Freund/ von welchem

più prossimo Parente, le leggi l' obligano di sposarla.

ES. Ah! son morto!

MIC? Che c'è?

ES. Niente, tutto và bene; ma che più?

MIC. Eccolo venuto per condurla con lui poiche egli abita à Mileto.

ES. Come! per condur questa figlia con lui?

MIC. Sì

ES. Sin a Mileto?

MIC. Sì.

ES. Ah! Non ne posso più, E che dicono elleno à questo.

MIC. E che diranno? niente; la madre solamente dice, che vi è un altro, ch' ella non deve nominare, da cui, ella dice, che sua figlia ha avuto un figliuolo, che questi gli deve esser preferito, e che così non bisogna sposarla con altri.

ES. E bene! non trovate che questo sia giusto?

MIC. Nò.

ES. E perche nò? Che mio Padre, egli la condurrà seco?

MIC. E perche non la deve condur seco?

ES. Ah! Voi avete operato in questa contingenza barbaramente e senza pietà alcune

chem ich rede/ist sein nächster Anverwandter/ die Gesetze wollen/daß er sie heyrathe.

ES. Ach! ich bin todt?

MIC. Was ists.

ES. Nichts / es ist alles gut / aber was mehr?

MIC. Sehet / er ist kommen / sie mit sich wegzuführen / weil er zu Milet wohnet.

ES. Wie? diese Jungfer mit sich zu führen.

MIC. Ja.

ES. Biß nach Milet?

MIC. Ja.

ES. Ach! ich kan nicht mehr / und was sagten sie zu diesen.

MIC. Was solten sie sagen? Nichts! Die Mutter saget nur / daß ein ander sey / welchen sie nicht nennen dürffte/mit welchen / sie sagt/ daß ihre Tochter einen Sohn gehabt/daß dieser solte vorgezogen werden / und wäre es also nicht von nöthen/sie mit einem andern zu verheyrathen.

ES. Gut / befindet ihr dieses nicht vor billig.

MIC. Nein.

ES. Und warum nicht? wie / mein Vater/ daß er sie mit sich wegführe?

MIC. Und warum soll er sie nicht mit sich nehmen?

ES. Ach! Ihr habet in dieser Begebung sehr grausam gehandelt/ und ohn einziges Erbarmen/

alcuna e sè d' uopo dirlo più chiaramente, d' una maniera affatto indegna d' huomo d' honore.

MIC. E perche?

ES. Perche in qual istato penfate voi che sarà quel povero infelice, ch' ha vivuto fin ora con questa figlia come con sua moglie, e che l' ama teneriſſimamente allor ch' egli vedrà ch' egli vien ſtrappata dalle mani e tolta via dagli occhi, in vero mio Padre questa è una cosa crudeliſſima.

MIC. E per qual ragione? chi gli ha promeſſo queſta figlia? a chi ella è maritata? quando? e chi è ſtato l' Autore di queſto? perche hà egli ſpoſato una figlia ch' era riſervata ad un altro?

Che! biſognava dunque, ch' una figlia digià grande foſſe loungo tempo ſenza partito, aſpettando che queſto Parente veniſſe di non sò dove per condurla ſeco? Ecco mio Padre ciò che dovevate dire, è cio che dovevate ſoſtenere.

MIC. Che Ciancie, avreſti tu voluto, che aveſſi parlato contro di colui, per la di cui difeſa ero andato la, ma di che ci pigliamo faſtidio? ch' abbiamo noi à far di coſtoro? andiam cene, che c' è, perche piangi?

ES. Mio Padre! aſcoltate un poco, ve ne prego.

MIC.

barmen/ und so es vergönnt / klärlicher zu sagen/ auf eine gantz unwürdige Art eines ehrlichen Menschens.

MIC. Warumb?

ES. Warum / in was vor einem Zustande meinet ihr wird der arme unglückselige seyn/ welcher bißhero mit ihr gelebet; als wie mit seiner Frau / und der sie inbrünstig geliebet/ nun wird sehen müssen / daß sie ihm aus den Händen und Augen gerissen ? In Warheit/ mein Herr Vater / dieses ist eine grausame Sache.

MIC. Und aus was Ursachen? Wer hat ihm diese Tochter versprochen? Von wem hat er sie geheyrathet? Wenn? und wer ist Autor dessen? Warum hat er eine Jungfer geheyrathet/ welche einem andern aufgehoben war?

ES. Wie? war es denn von nöthen/ daß eine Jungfer/die schon mannbar / so lange Zeit solte unverheyrathet bleibē/wartende/biß dieser Befreundter / ich weiß nicht woher / komme/sie mit sich zu führen. Sehet/mein Herr Vater/ das was ihr sagen soltet / und das was ihr behaupten soltet.

MIC. Was vor Possen / hättestu denn gewolt/daß ich wider denjenigen reden solte/den ich zu vertheidigen war hinein gegangen; aber/ warum haben wir deßwegen Verdruß / was haben wir zu thun mit ihnen? Laß uns gehen/ was ist es/warum weinestu?

ES. Mein Vater/höret ein wenig/ich bitte euch darum.

MIC. Mio figlio ho inteso il tutto, sò il tutto, e perche vi amo, e che vi amo come devo, ho cura di tutto ciò che vi appartiene.

ES. Mio Padre! piace al Cielo che mi continuate sempre quest' amore tanto che viverete, e ch' io possa rendermene degno come è verò ch' ho rammarico d' aver commesso questo fallo, e che ne arrossisco per amor vostro.

MIC. Lo credo certamente, poiche conosco il vostro buon naturale, ma temo che non siate un poco negligente in ciò che vi appartiene, poiche alla fine in qual città pensate d' essere? avete scielto una figlia per sposarla senza saputa di vostro Padre, benche non vi fosse permesso di sposarla in tal modo; Ecco quì digià un gran mancamento, dico un grande, ma nulladimeno in qualche parte iscusabile. ve ne sono degli altri per altro onoratissimi, che sono caduti nell' istesso diffetto; ma poiche questo è fatto, qual rimedio avete pensato di mettervi? avete messo qualche ordine à ciò che vi apparteneva per più capi? avete procurato di vedere ciò che si doveva fare? e ne avete voi considerato il modo; se voi vi vergognavate di manifestarmi la cosa, almeno, ed era vostro obligo, dovevate farmelo sapere per mezzo d' un altro. Sono passati dieci mesi nei qualisiete stato sempre nelle irresoluzioni e dubbii, ed avete abbandonnato e tradito in quant' a voi

era

MIC. Mein Sohn/ich habe alles vernommen/ ich weiß alles/und weil ich dich liebe/wie ich schuldig/so sorge ich vor alles/was dich angehet.

ES. Mein Vater/der Himmel gebe / daß ihr mir allezeit mit dieser Liebe continuiret/ so lange ihr lebet/ und daß ich mich derselben könne würdig machen; Ich gestehe/ daß ich einen Fehler begangen/und entfärbe mich deßwegen/aus Liebe gegen euch.

MIC. Ich gläube es gewiß / weil ich deine gute Natur kenne/ aber ich befürchte / daß du ein wenig nachläßig bist / in dem was dich angehet/denn endlich/in welcher Stadt meinestu zu seyn/ du hast eine Jungfer erwehlet zu heyrathen ohne Vorbewust deines Vaters/ da es dir doch auf diese Art nicht verstattet gewesen zu thun. Du siehest hier einen grossen Fehler/ ich sage einen grossen / aber nichts destoweniger in etwas zu entschuldigen. Denn man hat noch andere sonsten vornehme / die ebenfals in dergleichen Mangel gerathen; allein/ weil dieses geschehen/was vor ein Mittel meinetestu zu haben / du hast wohl überleget alles auf ihrer Seite / du hast wohl bedacht was zu thun ; so du dich schämetest mir es zu offenbaren / soltestu es nicht durch Vermittelung eines andern gethan haben; Es sind 10 Monat passiret / in welchen du ohne Schluß und im Zweifel geblieben / und hast diese arme Jungfer/deinen Sohn/ und dich selbsten verlassen/

era questa povera figlia, vostro figlio, e voi medesimo. che dunque credete che i Dei intraprenderanno la cura di fare le vostre facende, mentre che dormirete, e che vi si condurrà la vostra moglie in vostra camera senza che voi ve ne pigliate briga? farci ben disgustato, se nelle altre cose foste sì poco esatto e sì negligente, ma siate di buon animo la spiarete.

ES. Ah!

MIC. Quietate vi, vi dico.

ES. Mio Padre dite da senno ò pur mi burlare?

MIC. Ch'io vi burli? e perche?

ES. Non sò: perche desidero con ogni ardore che questo segna ne temo al maggior segno.

MIC. Andatevene à casa a pregarli Dei afinche in appresso possiate far venir vostra moglie, andate.

ES. Che! farla venir adesso?

MIC. Adess' adesso.

ES. In questo ponto?

MIC. Più tosto che si potrà.

ES. Mio Padre voglio che i Dei mi abhorriscano, se non vi amo più de' miei proprii occhi.

MIC. Che? più d'ella?

ES. Altre tanto.

MIC. E'assai, me ne contento.

ES. Ma

lassen / wie bildestu dir denn ein / daß die Götter würden in solcher Sache keine Sorge haben / weil du schliefst; und daß sie würden deine Liebste in deine Kammer führen / wenn du dich nicht bemühest. Dieses wäre abgeschmackt / wenn in allen andern Dingen du so nachlässig wärest; allein sey gutes Muths / du solt sie ehlichen.

ES. Ach!

MIC. Gib dich zu frieden / dich sage ich.

ES. Mein Vater / sagt ihr es im Ernst / oder mich zu veriren.

MIC. Wie soll ich dich veriren / warum?

ES. Ich weiß nicht / ie mehr ich verlange / daß dieses geschehe / ie mehr befürchte ich mich.

MIC. Gehe nach Hause / und bitte Gott / auf daß du ins künftige deine Liebste kanst kommen lassen. Gehe.

ES. Wie? Sie itzund kommen zu lassen?

MIC. Gleich itzund.

ES. In diesem Augenblick?

MIC. So bald als es seyn kan.

ES. Mein Vater / ich will / daß mich die Götter verachten / so ich euch nicht mehr liebe / als meine eigene Augen.

MIC. Wie? mehr als sie?

ES. Eben so sehr.

MIC. Es ist genug / ich bin zu frieden.

ES. Ma dovè questo huomo di Miletto, che doveva condurla?

MIC. E' partito, e naviga, ma perche tardate?

ES. Andate più tosto voi stesso mio Padre à pregar li Dei, imperoche sò ch' essendo voi migliore di me, vi concederanno più facilmente le grazie, che loro domanderete.

MIC. Menevado à casa per dar ordine à tutto ciò che fà di mestiere, fate come mi avete detto, se mi amate.

ES. Ch' è dunque questo? è questo esser Padre? ò pur è questo esser figlio? s' egli fosse il mio fratello ò mio camerada potrebbe egli conformarsi più alle mie inclinazioni e desiderii? Non deve amarsi un si buon Padre? Non si deve portar in mezzo del cuore? Così egli è vero che la bontà con la quale mi tratta, mi rende vigilantissimo per non cadére in avertentemente in qual si sia minimo diffetto ò causa che gli dispiacia, che avertentemente mi guarderò bene di dargli dispiacere; ma perche non entro presto in casa accio le mie nozze non si proluonghino per mia negligenza.

ATTO. IV. SC. VI.

Demea,

Son lasso d' aver tanto corso, che non ne posso più. Syro, che il grand Giove ti ful-

ES. Aber wo ist der Mensch, von Milet, der sie solte wegführen?

MIC. Er ist weggereiset/aber warum verweilestu?

ES. Mein Vater / gehet ihr erst/die Götter zu bitten/denn ich weiß/ weil ihr besser seyd als ich / werden sie euch vielmehr und leichtlicher die Gunst erzeigen/warum ihr sie bittet.

MIC. Ich gehe nach Hause/zu allen diesen Anstalt zu machen / was von nöthen ist/ thue / was du mir gesagt/so du mich liebest.

ES. Was ist denn dieses/ ist dieses ein Vater zu seyn/oder dieses ein Sohn zu seyn? So dieser mein Bruder wäre / oder mein Camerad/ könte er nicht besser mit meiner inclination übereinstimmen! Soll ich einen solchen Vater nicht lieben / soll ich ihn nicht in dem Hertzen tragen? Ja es ist wahr/daß die Gütigkeit / mit welcher er mich tractiret / mich behutsam machet / daß ich nicht leichtlich wieder in den geringsten Fehler / es sey auch was vor einer wolle/so ihm mißfalle/gerathe. Ich will mich genau in acht nehmen/ ihm einen Mißfallen zu geben; aber warum gehe ich nicht geschwind ins Haus / auf daß meine Hochzeit sich nicht durch meine Nachlässigkeet verziehe?

ACT. IV. SC. VI.

Demea.

Ich bin müde von so vielen lauffen / daß ich nicht mehr kan / Syre, daß dich Gott Jupiter

fulmini e ti perda insieme con le belle istruzioni, che mi hai insegnato. Ho corso per tutta la città, sono stato alla porta, al lago, e dove non sono stato non v' è persona che m' abbia potuto dire d' aver veduto il mio fratello. Là onde sono risoluto di sedermi quì sulla sua porta fino al suo ritorno.

ATTO IV. SCENA VII.

Micione, Demea.

MIC. Mene vado à dir loro che da parte nostra tutto è preparato.

DEM. Ma eccolo che viene. Ah! fratello sono dieci anni che vi cerco.

MIC. Che c' è?

DEM. Sonò corriere di nuove cattive, questo buon giovane ha commesso altri disordini e grandissimi.

MIC. Che c' è di nuovo?

DEM. Vi dico, che questo scelerato ha commesso nuovi delitti ed horribili.

MIC. O! di già? - - -

DEM. Ah! Che lo non conoscete a bastanza.

MIC. Lo conosco molto bene.

DEM. O pover huomo che sete, v' immaginate che voglio parlarvi di questa cantatrice;

straffe/und dich verderbe mit deiner schönen instruction, welche du mir gegeben. Ich bin durch die gantze Stadt gelauffen/ ich bin am Thore gewesen/ an dem Teiche / und wo bin ich nicht gewesen? Ich habe niemanden angetroffen / der mir sagen können/ daß er meinen Bruder gesehen. Deßwegen bin ich gesonnen/ mich hieher zu setzen vor seine Thür/ biß er komme.

ACT IV. SC. VII.

Micion, Demea.

MIC. Ich gehe ihnen zu sagen/daß auf unser Seite alles bereit.

DEM. Aber sehet/ wer kömt? Ach! mein Bruder / ich habe euch wohl 10. Jahr gesucht.

MIC. Was ists?

DEM. Ich bin ein Bothe neuer Bubenstücke / dieser schöne Jüngling hat andere und grössere Unordnungen angerichtet.

MIC. Was gibts denn guts Neues?

DEM. Ich sage euch / daß dieser Bube neue und schreckliche Händel angefangen.

MIC. O was mehr - - -

DEM. Ach! ihr wisset es nicht sattsam.

MIC. Ich weiß es mehr als zu wohl.

DEM. Ach! elender Mensch der ihr seyd/ ihr bildet euch ein / daß ich will von dieser Sängerin reden: Nein/ das was ich will sagen

catrice; Nò, cio che voglio dirvi è un misfatto contro una figlia d' un Cittadino.

MIC. Losò.

DEM. Come, lo sapete e lo tolerate?

MIC. Perche non soffrirò questo?

DEM. Che? voi non sgridate non fulminate costui?

MIC. Nò; non è, che non volessi più tosto - - -

DEM. Ella gli ha partorito un figlio.

MIC. In buon' ora.

DEM. Questa figlia non ha niente.

MIC. L' ho inteso altre volte.

DEM. Ed è necessario che la sposi in questo stato si miserabile ch' ella è?

MIC. Non v' è difficoltà alcuna.

DEM. E che si farà adesso?

MIC. Che si farà? ciò che la cosa richiede da se stessa; bisogna condur la figlia à casa.

DEM. O Giove!

MIC. Che farò io dunque?

DEM. Ciò che voi farete? quando voi non foste turbato per questi disordini fatene almeno l' apparenza se sete un poco ragionevole.

MIC. Ed io digià mi sono contentato che la

ist eine That / so wider eine Jungfer / welche eine Bürgerin/geschehen.

MIC. Ich weiß es.

DEM. Wie? ihr wisset/und leidet es?

MIC. Warum solte ich es nicht leiden?

DEM. Wie / straffet und scheltet ihr ihn nicht?

MIC. Nein/ dieses ist nicht/ daß ich nicht lieber wolte - - -

DEM. Sie hat ihm einen Sohn gebohren.

MIC. Gut.

DEM. Dieses Weibesen hat nichts.

MIC. Ich habe es schon von andern gehört.

DEM. Und er muß sie in diesem Stande nehmen / so miserabel als sie ist.

MIC. Es ist da keine difficultät.

DEM. Und was wird er denn nun machen?

MIC. Was er machen wird/ das was die Sache selbst erfodert. Er muß die Jungfer ins Haus führen.

DEM. O Jupiter!

MIC Was werde ich denn machen?

DEM Das was ihr machen werdet/ wenn ihr nicht verdrießlich seyd wegen dieser Unordnung/so lasset zum wenigsten sehen/daß ihr ein wenig raisonabel seyd.

MIC. Ich bin es schon zu frieden/daß er sie

la sposi, gliel ho promesso, le cose vanno d' accordo, si faranno ben presto le nozze, & ho levato a loro ogni motivo di timore. Credo che questa sia un operare da huomo ragionevole in una sommigliante occasione.

DEM. Ma di grazia dite mi approuate quest' atzione?

MIC. Nò; se potessi mutar la cosa, la mutarei, ma non potendo è d' uopo ch' io me l' aveva volontieri senza far apparire alcuna ripugnanza, vedete si vive in questo mondo in quella maniera, apponto che si giuoca a' dadi; se gettandoli non viene il ponto che si desidera, bisogna correger con l' arte il rammanico che cene risulta.

DEM. Correttor di stampe vecchie! Con questa vostra arte ecco perdute guaranta doppie per questa cantatrice, di cui è di mestiere disfarsi quanto prima ò vendendola ò donandola.

MIC. Niente di questo, ne voglio venderla, ne voglio donarla.

DEM. Dunqve che ne farete?

MIC. Me la terrò in casa.

DEM. O Cieli, saranno insieme in una medema casa una cianciatrice ed una donna onorata.

MIC. Perche nò?

DEM. Credete di parlar con giudizio?

MIC.

heyrathe/ er hat es ihr versprochen / die Verlöbde ist geschehen / die Hochzeit wird bald seyn/ich habe ihnen alle Furcht benommen. Ich glaube/daß dieses ein Thun eines raisonabeln Menschen sey/in dergleichen Gelegenheit - - -

DEM. Aber/Ey lieber saget mir / billiget ihr diese That?

MIC. Nein/ so ich es könte ändern/ aber / indem ich es nicht ändern kan / leide ich willig was nicht zu ändern stehet. Sehet / man lebet in der Welt auf diese Weise / als wenn man mit Würffeln spielet / in dem man sie wirfft/fällt nicht/was man verlanget/und muß man verbessern/ durch die Kunst/ was ohngefehr geschicht.

DEM. Klügling; mit dieser eurer Kunst/ sehet/gehen 40 Pistolen vor diese Sängerin zu schanden/deßwegen von nöthen ist / sie ehest entweder zu verkauffen oder zu verschencken.

MIC Nichts von diesen/ ich will sie weder verkauffen noch verschencken.

DEM. Was werdet ihr denn mit ihr thun.

MIC. Ich will sie ins Haus nehmen.

DEM. O ihr Himmel / werden in eurem Hause zugleich zwey seyn / eine Sängerin und eine ehrliche Frau?

MIC. Warum nicht?

DEM. Gedencket ihr denn / daß ihr mit Verstand redet?

MIC. Sì lo ſtimo.

DEM. Veramente nella pazzia dove vi vedo immerſo, credo che voi la vogliate tratener in caſa per far qualche bella muſica con eſſa lei.

MIC. Perche nò?

DEM E la nuova maritata imparerà ancora queſta bella muſica?

MIC. Queſto s' intende.

DEM. E voi ballarete con elle, anzi guidarete il ballo?

MIC. Certò.

DEM. Certo?

MIC. E voi ancor con noi, ſe volete.

DEM. O Dei! O povero di me, non avete vergogna di dir queſto?

MIC. Ma fratello quietatevi, vi prego, ſciacciate queſto torbido che avete nel capo, e ſtate allegro almeno oggì, che è il giorno delle nozze di voſtro figlio; me ne vado da eſſi, e ritornerò in un ſubito.

DEM. O Giove! che vita! che coſtumi! che follia! una donna che non ha niente, biſogna che ſia ſpoſata da ſuo figlio una ciaciafruſcole in caſa ſua! che caſa di ſpeſe inutili e piena di diſordini! un giovane perduto nel luſſo e nell' intemperanza'! un vecchio deli-

MIC. Ja/ich halte es dafür.

DEM. In Warheit/in der Narrheit/darinnen ich euch ersoffen sehe/gläube ich/daß ihr sie wollet im Hause behalten/eine schöne Music mit ihr zu machen.

MIC. Warum nicht?

DEM. Und diese neue verehlichte wird auch diese schöne Music lernen.

MIC. Das versteht sich.

DEM. Und ihr werdet mit ihr tantzen und den Vortantz führen.

MIC. Gewiß!

DEM. Gewiß?

MIC. Und ihr mit uns/so es euch ansteht.

DEM. O ihr Götter / O elender Mensch gegen mich / schämet ihr euch denn nicht dieses zu sagen?

MIC. Aber mein Bruder / ich bitte euch gebt euch zu frieden / verjaget die Verdrießligkeit / so ihr in eurem Kopffe habet/und seyd zum wenigsten heute lustig / welches der Tag ist zu eures Sohnes Hochzeit; ich gehe hin zu ihm/und werde alsobald wieder hier seyn.

DEM. O Jupiter, was vor ein Leben! was vor Sitten! was vor Thorheit! Eine Frau/ welche nichts hat / muß mit meinem Sohne verheyrathet seyn/ eine nichtswürdige Feddel in seinem Hause! Was vor unnöthige Unkosten! Was vor Unordnung! Ein verdorbener Jüngling in Wollust und Uppigkeit! Ein alter

delirante! Se la Dea medesima della salute volesse conservar questa casa, non lo potrebbe fare.

ATTO V. SCENA I.

Syro, Demea.

SYR. Certo Syro mio caro ti sei trattato molto delicatamente; Va hai compito molto bene il tuo dovere, ma doppo d' essermi saziato là d' ogni sorte di delicatezze, mi è venuto la voglia di spasseggiare un poco quì.

DEM. Vedete vi prego, il bel modello d' una ben regolata famiglia.

SYR. Ma ecco quì questo nostro buon huomo; e bene Signore! di che si tratta? di dove venite così melanconico?

DEM. Ah! malvaggio?

SYR. Oh! la vostra prudenza prorompe in queste parole?

DEM. Tu se tu fossi à me - - -

SYR. Sareste tropo ricco d' avermi Signor, non si circarebbe che questo per istabilire la vostra casa.

DEM. L' accommoderei si bene che servirestì d' essempio agli altri.

SYR. Perche Signore! Ch' ho io fatto?

DEM.

unsinniger. Ja wenn die Göttin der Wohlfahrt selbst dieses Haus behüten wolle/ sie könte es nicht thun.

ACT. V. SC. I.

Syrus, Demea.

SYR. In Warheit/ lieber Syre, du bist sehr delicat tractiret worden. Gehe du hast deine Schuldigkeit wohl verrichtet / allein nach dem ich mich mit allerley Art delicaten Speisen gesättiget / so habe ich Lust ein wenig hier spatzieren zu gehen.

DEM. Sehet / ich bitte euch/ ein schönes modell einer wohlerzogenen familie.

SYR. Aber sehet hier unsern alten Herrn? und wohl mein Herr/wie gehts/wo kömt er her so melancolisch?

DEM. Ach! Bösewicht.

SYR. O wie könt der Herr auf diese Worte.

DEM. Du / so du mir zukähmest.

SYR. Mein Herr würde sehr reich seyn/ so er mich hätte/man suchet nichts als eure familie zu stabiliren.

DEM. Ich wolte dich accommodiren wie du es verdienet hättest / zum Exempel der andern.

SYR. Wie so / mein Herr / was habe ich gethan?

DEM.

DEM. Che tu hai fatto? in un si gran torbido, che non è ancora in calma, ed in cui hai tanta parte, te ne sei andato abere, perfido, che sei!

SYR. Certamente non vorrei esser venuto quì.

ATTO V. SC. II.

Dromone, Syro, Demea.

DROM. Syro, Tesifone ti rivuole a casa.

SYR. Vattene.

DEM. Chi parla là di Tesifone?

SYR. Non c' è niente.

DEM. Come furfante che sei, Tesifone è là dentro?

SYR. Nò Signore.

DEM. Perche dunque colui là lo nomina?

SYR. E' un altro parasito che porta il medemo nome, non lo conoscete?

DEM. Vado per certificarmene adesso.

SYR. E che fate, Signore dove andate?

DEM. Lascia mi.

SYR. Non vi andate, vi dico.

DEM. Non vuoi lasciarmi andare? Hai tu voglia che ti rompo il capo.

SYR. Andatevi, certo! ecco un nuovo con-

DEM. Was du gethan / in einer so grossen Verwirrung/da nichts mehr stille/ woran du grossen Theil hast/ bistu gangen dich vollzusauffen / du untreuer Vogel/ der du bist.

SYR. Gewiß ich wolte/daß ich nicht wäre hieher kommen.

ACT. V. SC. II.

Dromon, Syrus, Demea.

DROM. Syre,der Ctesiphon will deiner zu Hause.

SYR. Gehet weg.

DEM. Wer redet hier von dem Ctesiphon?

SYR. Es ist nichts.

DEM? Wie du Schelm/der du bist/ist der Ctesiphon drinnen?

SYR. Nein mein Herr.

DEM. Warum nennet ihn denn dieser.

SYR. Es ist ein ander Schmauß-Bruder/ der eben so heist/ ihr kennet ihn nicht.

DEM. Ich gehe / mich dessen zu vergewissern.

SYR. Und was macht ihr mein Herr / wo gehet ihr hin.

DEM. Laß mich gehen.

SYR. Gehet nicht hin / ich sage euch.

DEM. Wilst du mich nicht lassen gehen? wilstu daß ich dir die Ohren reibe?

SYR. Gehet hin/gewiß einen neuen Gast/ er

convitato, che se ne va à ritrovare cotesti Signori a tavola e che non piacerà a loro molto, e particolaramente a Tessone. Che farò adesso ? Credo che sia più accertato, aspettando che questo turbido si quieti d' andarmene a dormire, in questo cantone, accio si dissipino i fumi del vino ch' ho beuto, Così farò.

ATTO V. SC. III.

Micione, Demea.

MIC. Signora! per quel che ci tocca come vi ho detto, il tutto è in ordine. Ma chi esce di casa mia, tirando la porta à se con tanta violenza?

DEM. O Dei! che farò! che sarà di me! come griderò come mi lamenterò. O Cielo! O terra! O mare di Nettuno!

MIC. Ah! eccolo: senza dubbio egli hà iscoperto tutto l' affare. Ciò è che lo fà gridare si ad alta voce. Noi avremmo qualche parola insieme; ma non importa, bisogna venir al soccorso.

DEM. Ecco la Corrutela dei nostri duoi figlii.

MIC. Finalmente reprimete la vostra colera, e ritornate in voi stesso.

DEM. Sono tutto calma; sono ritornato in me stesso; lascio da parte tutte le parole ing-

er wird sie alle bey der Tafel antreffen / und dieses wird ihnen nicht gefallen / absonderlich dem Ctesiphon. Was werde ich nun vornehmen / ich halte / daß es am sichersten / daß ich mich so lange schlaffen lege / biß dieser Sturm vorbey / auf daß ich den Rausch den ich getruncken ausschlaffe; das will ich thun.

ACT. V. SC. III.

Micion, Demea.

MIC. Meine Frau / was anlanget wovon ich ihr gesagt / ist alles angeordnet; aber wer gehet aus meinem Hause / der die Thür mit solcher Gewalt zuschlägt?

DEM. O ihr Götter / was soll ich machen / was wird es mit mir werden / wie soll ich schreyen / wie soll ich wehklagen? O Himmel! O Erde / O Meer des Neptuni.

MIC. Ach! Sehet ihn / er hat sonder Zweifel alles erfahren / denn darum schreyet er mit so heller Stimme. Wir werden mit einander ein wenig zancken / allein es ist nichts dran gelegen / ich muß ihm zu Hülffe kommen.

DEM. Sehet den Verderb unser beyden Söhne.

MIC. Haltet euren Zorn zurücke / und kommet zu euch selbst.

DEM. Ich bin gantz stille / ich bin schon zu mir selber kommen; ich setze allen Zanck bey

Seite

ingiuriose. Consideriamo la cosa in se medema. Siamo rimasti d' accordo, e questo è venuto, da voi stesso, che non vi prendereste cura alcuna del mio figlio, ne io del vostro. Non egli è vero? rispondete?

MIC. E' vero, lo confesso.

DEM. Perche dunque egli è adesso in casa vostra a bere? perche gli avete comprato questa schiava? è egli giusto che andiamo del pari, lasciando voi a me la cura del mio, come lascio a voi la cura del vostro; abbiate dunque voi la cura del vostro; e lasciate pensar a me intorno del mio.

MIC. Nò, ciò che dite non è giusto; imperoche vi è un antico proverbio: Che frà gli amici tutte le cose sono communi.

DEM. Come sete ridicolo? Voi vene accorgete molto tardi di questo, ciò non è quel che mi dicevate un poco fà.

MIC. Fratello ricevete in buona parte, ciò che vi dirò. Primieramente se la spesa che fanno i vostri duoi figlii v' inquieta, considerate di grazia, che gli allevevate tutti due altra volte proporzionatamente al vostro avere, credendo che questo fosse bastante per amenduoi, e non dubbitavate ponto che' non mi dovessi maritare come gli altri; fate la stesso conto oggidì, conseruate, acquistate, sparaggiate perloro, travagliate a fine di lasciarli ricchi, possedete voi

sole

Seite/last uns nur die Sache an sich selbst betrachten/wir sind mit einander eins worden/ und dieses habt ihr selbst verlangt/daß ihr vor meinen Sohn keine Sorge haben wollet/weder ich vor den eurigen. Ist dieses nicht wahr Antwortet?

MIC. Es ist wahr/ich kan es nicht leugnen.

DEM. Warum ist er denn itzund in eurem Hause zu sauffen/warum habt ihr ihm diese Sclavin gekaufft/ist dieses Recht. Lasset mir die Sorge des meinigen/und sorget vor den eurigen.

MIC. Nein/was ihr saget/ist nicht billig/ denn es ist ein alt Sprichwort/unter Freunden sind alle Dinge gemein.

DEM. Wie seyd ihr doch so possirlich/ihr kommet gar zu spate in dieser Sache/es ist nicht das/wovon ihr mir nechstens sagtet.

MIC. Mein Bruder/nehmet nicht übel auf/was ich euch sagen will. Erstlich/so die Unkosten/so eure beyden Söhne machen/euch beunruhigen/Ey lieber/betrachtet doch/daß ihr sie sonsten alle beyde auferzogen von euren Gütern/davor haltende/daß ihr würdet vor beyde genug haben/und nicht zweiffeltet/ ich würde mich wie andere verheyrathen; Uberleget es doch selbst/behaltet/erwerbet/ spahret vor sie/endlich arbeitet/ihnen Reichthum zu verlassen; besitzet allein diese Ehre; allein was mein weniges anlanget/so euch wi-

der

solo tutta questa gloria, ma in quanto alla mia azienda, che vi è venuta contr'ogni speranza, concedete loro di servir sene; il vostro capitale non si diminuirà punto per questo, e se vi arrivera qualche cosa del mio, credete che ciò sia un' in aspettato guadagno per voi. Fratello se considerate bene tutto ciò che vi dico, liberarete voi, me, ed i vostri figlii da ogni pena.

DEM. Lascio i beni da parte, ma i loro costumi.

MIC. Aspettate, sò cio che volete dire, a questo vi rispondo. Egli certo che si ttovano negli uomini e certe occulte qualita, per le quali due persone facendo una medema cosa, l' una la fà impune, e l' altra ne vien punita; non che la cosa sia differente in se stessa, ma perche coloro che la fanno sono di differente disposizione di spirito. In sommigliante proposito e stato li considero e li vedo; e questo mi fà sperare, ch' eglino saranno tali quali li desideriamo. Vedo ch'hanno sentimento, ch' hanno spirito, che sono rispettosi, nelle occasioni che si amano assai. questi sono i contrasegni d' un buon naturale ed un animo molto composto. La onde non si trovera difficolta in ridurgli nel vero sentiere, quando si vorrà. Circa di quel che temete che non sappiano risparmiare: Caro fratello! più noi invecchiamo, deventiamo più prudenti; ma la vecchiaja ci apporta questo

der Verhoffen zukommen / vergönnet ihnen sich dessen zu bedienen / euer capital wird dadurch im geringsten nicht verringert werden / und so euch von dem meinigen was werden wird / so haltet sicherlich davor / daß es ein unverhoffter Gewinn; Mein Bruder / so ihr alles dieses recht überleget / was ich sage / so befreyet ihr euch / mich und eure Söhne von aller Mühe.

DEM. Ich lasse die Güter beyseit / allein ihre Sitten.

MIC. Wartet / ich weiß / was ihr wollet sagen / auf dieses antworte ich euch: Es ist gewiß / daß sich Leute befinden und gewisse Beschaffenheiten / in welchen zwo Personen / in dem sie einerley Sachen thun / der eine ungestrafft hingehet / der ander aber eben dieser Sache wegen gestrafft wird / allein dieses geschicht / weil sie unterschiedenes Verstandes. In eben dergleichen Zustande betrachte und sehe ich sie / und das macht / daß ich hoffe / daß sie so seyn / wie wir sie verlangen. Ich sehe / daß sie klug und verständig / daß sie respect haben in Gelegenheit da sie hefftig lieben / daß sind Zeichen einer guten Natur / und eines auffrichtigen Gemüths. Derowegen wird man keine difficultät finden / sie vor klug zu halten / wenn man nur will. Was fürchtet ihr denn nun / daß sie nicht sparsam seyn. Mein lieber Bruder / ie älter wir werden / ie verständiger werden wir / allein das Alter reitzet uns zu

questo sol vizio che è, che siamo troppo attaccati a' beni di quaggiù lasciate fare, l' età insegnerà loro ancor questo.

DEM. Sì purche queste vostre belle ragioni, e la vostra gran dolcezza non gli perda.

MIC. Nò, questo non arriverà, non ci pensate più, permettete mi ch' io sia Padrone di voi per oggi, e dissepelite dalla tomba del vostro animo la gioja, acciò viva un' altra volta in voi.

DEM. Dite bene; il tempo lo vuole si deve fare, con questo però che mene ritorni domani in villa sul far del giorno con mio figlio.

MIC. A mezza notte se volete, siate solamente allegro oggi.

DEM. Compatto ancora che conduca meco questa cantatrice.

MIC. In effetto questo sarà il vero modo di trattener in villa vostro figlio, ma abbiatene cura e conservate la bene.

DEM. Vi darò buon ordine, la farò si ben cucinare e macinare che sarà tutta piena di fumo cenere e difarinata, doppo la manderò a mezzo giorno ad amassar le stoppie in campagna, la renderò più nera e più cotta d' un carbone.

MIC. Così va bene, adesso mi parete veramente prudente; vi consiglio ancora doppo

nichts als zu dem einzigen Laster / welches ist / daß wir alle wollen groß Gut erwerben / und deßwegen lasset sie walten / das Alter wird ihnen dieses schon noch lehren.

DEM. Ja / wenn nur alle diese schönen rationes und eure grosse Gelindigkeit sie nicht verderbete.

MIC. Nein / das wird nicht geschehen / gedencket daran nicht mehr / gestattet mir / daß ich heute Herr über euch sey / und machet euch heute einen guten Muth.

DEM. Ihr saget recht / die Zeit bringt es so mit ; dem sey so / aber ich kehre Morgen mit anbrechendem Tage wieder mit meinem Sohne auf das Land.

MIC. In der Mitternacht / so ihr wollet / seyd nur heute lustig.

DEM. Mit dem Bedinge auch / daß ich diese Sängerin mitführe.

MIC. Gewiß / dieses wird die rechte manier seyn / euren Sohn auf dem Lande zu behalten / aber habet Sorge vor sie und nehmet sie wohl in acht.

DEM. Da will ich schon Anstalt machen / ich will ihr so gut kochen und mahlen lernen / daß sie gantz voller Rauch / Asche und Mehl seyn soll / hernach will ich ihr um den Mittag befehlen / Stoppeln auf dem Felde zu samlen / sie soll schwärtzer worden als ein Köhler.

MIC. So gehts gut / itzund deuchtet ihr mir recht klug zu seyn / ich rathe euch auch / daß

po che l'avrete messa in si bel stato d' obligar vostro figlio di far un panagirico della di lei bellezza.

DEM. Voi ridete? sete felice d' esser sempre di buon umore! lo conosco bene.

MIC. Continuarete così sempre?

DEM. Nò, non voglio dir di più.

MIC. Entrate dunque in casa, e poiche questo giorno è un giorno di gioja, non pensiamo ch' a divertirci.

ATTO V. SCENA IV.

Demea.

Giamai persona non ha disposto si bene le sue cose per regolarsi nel corso del suo vivere, che le contingenze, gli anni e l' esperienza non gl' insegnino qualche cosa di nuovo, e che non gli facciano conoscere per prova ch' egli non sapeva in effetto ciò che credeva di saper meglio, e la costringano á ricusar in pratica ciò che s' immaginava dovergli esser di più profitto. In questo stato mi trovo adesso. Imperoche avendo sin' al presente fatto una vita assai dura ad austera, sono risoluto adesso d' abbandonarla. Che se mi si domanda, di dove origina questa mutazione si subita, dico che è dall' aver riconosciuto per esperienza, che non v' è niente più utile

nach dem ihr dieses gethan / um euren Sohn zu verbindem / ihme eine Panegyric ihrer Schönheit machen zu lassen.

DEM. Ihr lacht / ihr seyd glücklich allezeit / solches humors zu seyn ; Ich kenne euch wohl

MIC. Werdet ihr denn stets also fortfahren?

DEM. Nein / ich will nichts mehr sagen.

MIC. Gehet denn hinein / und weil dieser Tag ein Tag der Freude / so last uns auf nichts gedencken / als lustig zu seyn.

ACT. V. SC. IV.

Demea.

Niemahls hat sich iemand alle Dinge so wohl eingebildet / sein Leben zu reguliren / welches die Zufälle / die Jahre / und die Erfahrung ihm nicht anders lehren / und ihm nicht in der Probe erfahren lassen / was er in der That nicht wuste / was er gedachte am besten zu wissen / und ihn bewog in die practicke zu bringen / das was er sich einbildete ihm nützlich zu seyn. In diesem Zustande befinde ich mich itzo. Denn in dem ich bißhero habe in einem harten und strengē Leben gelebet / habe ich nun beschlossen / es zu verlassen. So man mich fraget / woher diese Enderung entstanden / gebe ich zur Antwort / weil ich in der That erfahren / daß dem Menschen auf der Welt nichts

utile all' uomo, che la clemenza e la dolcezza.

Per verificar questo non bisogna che considerarmi nel tempo medemo il mio fratello. In quanto a lui egli s' è sempre dato bel tempo, è sempre stato molto dolce e piacevole, non ha giamai offeso chi sisia, hà sempre fatto buon viso ad ognuno, si è divertito, ed ha fatto molte spese, tutti dicono bene di lui e l' amano; ma io per contrario sono sempre stato salvatico, spinoso, colerico, parco, melanconico ed avaro; mi sono maritato, ma quante miserie in appresso mi sono sopragiunte? Ho avuto figliuoli, ma quante cure, quante inquietudini per essi, e molto tempo che fò tutti miei sforzi per avantaggiargli il più che mi è possibile, ho consumato il tempo e la vita travagliando per acquistar loro richezze. Orache sono vicino alla morte il frutto che raccolgo de' miei sudori è essermi reso odioso a loro medesimi; per i quali ho travagliato. Egli in opposto senza alcun pensieri in capo gode di tutti gli avantaggi, de, quali un Padre può godere. Egli no l' amano, mi fugono, gli confidano tutti i loro secreti e disegni, anzi altri non amano che lui; stanno in casa sua tutti duoi, ed io abito solo quasi un' abbandonato; gli desiderano

nützlichers sey/ als die Gütigkeit und Gelindigkeit.

Dieses zu bekräfftigen/ darff ich nur mich und meinen Bruder zugleich betrachten; Was ihn anlanget/ er hat sich stets gute Zeit gemacht/ er ist allezeit gütig und geneigt gewesen/ er hat niemahls iemand beleidiget/ hat iederman freundlich angesehen/ hat sich erlustiget/ und viel drauf gehen lassen/ iederman redet alles guts von ihm und lieben ihn; aber ich im Gegentheil habe allezeit auf dem Lande gelebet elend/ zornig/ spahrsam/ melancolisch und geitzig/ ich hab mich verheyrathet/ aber was vor Elend habe ich daraus erdultet. Ich habe Söhne gezeuget/ aber was vor Sorgen! was vor Bekümmernüß ihrentwegen! Ich habe lange Zeit her alle mein Vermögen zu ihren Nutzen angewendet/ ich habe mein Leben in Arbeit zugebracht/ bloß ihnen Güter zu erwerben. Nunmehro/ da ich auf der Grube gehe/ der Nutzen/ den ich durch meinen Schweiß zusammen bracht/ ist/ daß diejenigen/ denen zu gefallen ich dieses gethan/ mich verachten; mein Bruder hingegen/ ohne daß er sich die geringsten Gedancken machet/ genieſſet allen Nutzen/ den ein Vater genieſſen kan. Sie lieben ihn/ mich meiden sie; sie vertrauen ihm alle ihre Heimligkeiten und Anschläge/ sie lieben keinen andern als ihn; sie sind alle beyde bey ihm im Hause/ und ich wohne alleine als ein Verlassener; sie wün-

rano una longa vita, ed a me una presta morte; Così doppo che gli ho allevati con tanto travaglio, se gli ha resi benevoli intieramente con poca spesa. In conclusione tutta l'infelicità è per me, e tutta la gioja è sua. Vediamo dunque adesso, se noi potremo altretanto, e proviamo la dolcezza delle parole obligando colle nostre atzioni, poiche egli così ci stimula, à seguire questa maniere di vivere. Desidero parimente di farmi amare ed accarezzare da' miei, se questo non dipende che dal donare ed esser piacevole, non sarò degli ultimi. Doppo questo che ci vengano a mancar i beni non importa molto, poiche sono il più vecchio di tutti gli altri.

ATTO V. SCENA V.

Syro, Demea.

SYR. Ah, Signore; il Signor nostro fratello vi supplica di non allontanarvi di quì.

DEM. Chi, è costui? chi è là? Ah! mio caro Siro, buon giorno. Eh! bene, che si va, come vanno le cose.

SYR. Molto bene Signore.

DEM. Ne godo. Ho digià imparato trè cose contro il mio natutale, Ah! mio caro che si fa? come vanno le cose? mi pari un

buon

schen ihm ein langes Leben / und mir einen geschwinden Tod. Ja ich habe sie mit grosser Arbeit erzogen. Endlich es kurtz zu machen / alles Unglück ist vor mich / und die Freude hat er. Last uns denn sehen / ob wir es auch so haben können / last uns die Gelindigkeit guter Worte probiren / sie mit unserm Thun zu verbinden / weil man darzu angefrischet / dieser Art zu leben zu folgen. Ich wünsche gleichfals von ihnen geliebkoset und geschmeichelt zu werden / so dieses von nichts anders als von Geschencken und Gütigkeit herrühren / ich will nicht einer von den letzten seyn. Nach diesen allen / so es so weit kömt / daß es uns an Gütern mangelt / so ist nichts dran gelegen / weil ich der älteste unter allen bin.

ACT. V. SC. V.

Syrus, Demea.

SYR. Ach mein Herr! euer Herr Bruder bittet euch nicht weit wegzugehen.

DEM. Wer ist derjenige? Wer ist da? Ach! mein lieber Syre, guten Tag. Ey wie gehts / wie stehen die Sachen?

SYR Sehr gut mein Herr.

DEM. Das ist mir lieb. Ich habe schon drey Dinge wider meine Natur gelernet. Ach! mein Freund / wie gehts / wie stehen die Sachen / du scheinest mir ein guter Diener / und

buon servitore, e sarei molto contento di trovar occasione d' obligarti.

SYR Signor vi ringrazio.

DEM. Ma ti dico questo sinceramente, e ne vedrai ben presto gli effetti.

ATTO V. SC. VI.

Gete, Demea.

GET. Signora me ne vado a trovarli per veder quando desiderano che si faccia venire la Signora vostra figlia: ma ecco quì Demea; Buon dì. Signor mio.

DEM. Dimmi, come ti chiami?

GET. Gete, per servirvi.

DEM. Gete! ho pensato oggi a te, e ti ho giudicato uomò di valore; imperoche mi pare ch' un servidore sia buono, allorche egli hà cura del suo Padrone, come ho riconosciuto che tu facevi. Quindi t' obligherei volontieri, se mi si rappresentasse qualche buona occasione per te. Procuro d' aggradire a tutti, e massime a plebei.

GET. Signore sete molto obligante, mentre nutrite questi pensieri per la mia persona.

DEM. Commincio primieramente poco a poco a guadagnar gli' animi di' Costoro.

ATTO

ich werde froh seyn / Gelegenheit zu haben/mich dir verbindlich zu machen.

SYR. Mein Herr ich sage gehorsamen Danck.

DEM. Aber ich sage dir dieses aufrichtig/und du solst es bald in der That erfahren.

ACT. V. SC. VI.

Gete, Demea.

GET. Meine Frau/ich gehe sie zu suchen/ zu sehen / ob sie verlangen / daß ich eure Frau Tochter lasse herkommen. Aber sehet hier den Demea. Guten Tag mein Herr.

DEM. Sage mir wie du heist?

GET. Geta, dem Herrn zu dienen.

DEM. Geta, ich habe heute an dich gedacht/und ich habe dich vor einen braven Kerl gehalten. Denn mich deucht/ daß ein Diener gut sey / wenn er vor seinen Herrn sorget / wie ich erkant/daß du gethan. Derohalben wolte ich dich gerne mir verbindlich machen / wenn sich nur eine Gelegenheit vor dich eräugnete. Ich bemühe mich allen zu gefallen / absonderlich aber dem Pöbel.

GET. Mein Herr / ihr seyd gar zu verbindlich / indem ihr solche Gedancken gegen meine Person traget.

DEM. Ich fange allmählich an ihre Gemüther zu gewinnen.

Eschino, Demea, Siro. Gete.

GET. Costoro mi levano la vita, mentre a fine di voler osservare scrupulosamente tutte le ceremonie delle nozze, impiegano un giorno intiero in farne i preparativi.

DEM. E bene Eschino! che si fà adesso?

ES. Ah! mio Padre sete voi là.

DEM. Sì certo son vostro Padre e per amore e per natura e vi amo più che la pupilla degli occhi miei; ma perche non fate venir la casa vostra moglie?

ES. Lo voglio fare; ma ciò che mi trattiene è, che s'aspettano ancora, i sonatori di flauto, e coloro che devono cantar l'imeneo.

DEM. O! Volete credermi?

ES. Che?

DEM. Lasciate da parte tutti questi Sonatori di flauto, le lampadi, l'imeneo, e tutta questa turba; commandate che si atterri colla prestezza possibile la muraglia del nostro giardino, fate passar per là vostra moglie e fate che la nostra casa e la loro non sia ch'una medema casa; conducete ancor in casa nostra sua madre, o tutta la sua famiglia.

ES. Lo farò volontierissimo, ma mio Padre m'obligate troppo.

DEM.

ACT V. SC. VII.

Eschinus, Demea, Syrus, Geta.

ES. Diese berauben mir das Leben / so sie so genau alle Ceremonien dieser Hochzeit observiren / sie bringen einen gantzen Tag zu / præparatorien darzu zu machen.

DEM. Und wohl Eschine, wie gehts nun?

ES. Ach! mein Herr Vater / seyd ihr da?

DEM. Warhafftig ich bin euer Vater / durch Liebe und von Natur / ich liebe euch mehr als den Augapfel in meinen Augen; aber warum last ihr eure Liebste nicht ins Haus kommen!

ES. Ich will es thun / aber was mich davon abhält / ist / daß man die Flöten-Spieler erwartet / und die darbey singen sollen.

DEM. O wollet ihr mir gläuben?

ES. Was?

DEM. Lasset weg alle diese Flöten-Spieler / diese Lampen / diese Lieder / und diesen gantzen Tumult / befehlet / daß man geschwinde die Mauer an unserm Garten umreisse / und lasset eure Liebste dadurch führen / und machet / daß unser und ihr Haus ein Haus sey; bringet auch ihre Mutter und ihre gantze familie mit.

ES. Das will ich gerne thun. Mein Herr Vater ihr verbindet mich sehr.

DEM. (basso) Oh! Oh! di già vengo chiamato obligante, la casa di mio fratello sarà aperta, e sarà tutta piena di gente. Questa una spesa che gli arriverà è con molte altre cose in gruppa; ma che m' importa? purchè gli obblighi e guadagni la loro benevolenza? (alto) Siro a che badi? in che ti trattieni? và subito a far ciò che ti ho commandato.

SYR. Che!

DEM. Và ad atterar quella muraglia e tu Gete và à ritrovar queste Signore e falle venir in nostra casa.

GET. Signore prego gli Dei che vi ricolmino d'ogni bene, vedendo ch' avete una cura sì grande di tutta la nostra famiglia.

DEM. Lo meritate! e voi mio figlio che ne dite?

ES. Lo credo molto a proposito.

DEM. Questo sarà molto meglio, che far passare di fuora via una donna fresca di parto, essendo ammolata e debole, come ella è.

ES. Mio Padre non si può dir di meglio.

DEM. Ma vedete quì mio fratello ch' esce di casa.

ATTO

DEM. O! O! Man nennet mich schon verbindlich/meines Bruders Haus wird offen/ und gantz voll Volck seyn. Aber es ist nichts dran gelegen/ wenn ich sie nur mir verbinde/und ihre Gunst erwerbe. Syre, warumb verweilestu/ was hälst du dich auf. Gehe geschwind/ zu thun/ was ich dir befohlen.

SYR. Was.

DEM. Gehe die Mauer umzureissen/ und du Geta, gehe sie zu suchen/und laß sie in unser Haus kommen.

GET. Mein Herr/ ich bitte die Götter/ daß sie euch mit allen Gütern anfüllen/ in dem ich sehe/ daß ihr so eine grosse Sorge vor unser familie habt.

DEM. Ihr verdienet es/ und ihr mein Sohn/ was sagt ihr darzu?

ES. Ich halte es vor sehr billig.

DEM. Dieses wird viel besser seyn/als daß man lasse eine Frau/ so hochschwanger/ über die Gasse gehen/in dem sie schwach und matt/ wie diese ist.

ES. Mein Herr Vater/ man könte nicht besser sagen.

DEM. Aber sehet hier meinen Bruder/ welcher heraus kömt.

ATTO V. SCENA VIII.

Micione, Demea, Eschino.

MIC. Mio fratello lo commanda, Dove è? Fratello avete commandato questo?

DEM. Sì, l'ho commandato, le desidero estremamente ch' in questo ed in ogni altra cosa oblighiamo queste persone, che assistiamo loro, che ci colleghiamo insieme, e che non facciamo che una sola famiglia della nostra e della loro casa.

ES. Non desidero altro, mio Padre!

MIC. Questo ancora mi pare che dobbiamo fare.

DEM. Per certo! non trattaremo da persone honorate se si facesse altrimente. Oltra di questo la moglie d' Eschino ha la madre.

MIC. Questo è vero, e che più?

DEM. Ella è una donna Savia e Prudente.

MIC. L'ho inteso da altri.

DEM. Ella è attempata.

MIC. Lo Sò.

DEM. E' molto tempo che per l' età è incapace di partorire, e non ha nessuno, ch' abbia cura di lei; finalmente è sola e quasi abbandonnata.

MIC.

ACT. V. SC. VIII.

Micion, Demea, Eschinus.

MIC. Mein Bruder befiehlt es/wo ist er? Meint Brüder/ habt ihr dieses befohlen?

DEM. Ja/ ich habe es befohlen/und verlange es sehr/ daß in diesen und in allen andern Dingen wir diese Leute verobligiren/ daß wir ihnen beystehen/ daß wir uns zu ihnen gesellen/und daß wir aus unserm und ihrem Hause eine familie machen.

ES. Ich wünsche nichts mehr/ mein Herr Vater.

MIC. Das deucht mich auch/daß wir thun sollen.

DEM. Warhafftig/ wir würden sie nicht als ehrliche Leute tractiren/ wenn wir anders thäten. Uber dieses hat des Eschini Liebste eine Mutter.

MIC. Dieses ist wahr/ und was mehr?

DEM. Sie ist eine kluge und verständige Frau.

MIC. Dieses habe ich von andern gehöret.

DEM. Sie ist betaget.

MIC. Das weiß ich?

DEM. Sie ist schon längst über die Zeit/ daß sie tüchtig zu gebähren/ sie hat niemand/ der vor sie sorget; Endlichen/ sie ist alleine und verlassen.

MIC.

MIC. A che tende questo discorso?

DEM. E' ragionevole che la sposiate, ed appertien a voi ò Eschino di persuaderglielo.

MIC. Jo che la spósi?

DEM. Voi!

MIC. Jo?

DEM. Voi stesso.

MIC. Voi impazzite.

DEM. Non avete spirito se non lo fate.

ES. Mio Padre! - - -

MIC. E che sei tu si bestia d' ascoltarglo?

DEM. Fate quel che volete, la cosa deve eser così.

MIC. Delirate?

ES. Mio Padre! permettete mi ch' io ve ne preghi.

MIC. Impacisci, ritirati.

DEM. Fatelo, fatelo, arrendetevi alle preghiere di vostro figlio.

MIC. *Ma* sete voi in buon sentimento? che? nell' età di sessanta cinque anni piglerò moglie è sposerò una vecchia decrepita? è questo che mi consigliate?

ES. Sì, vene prego? gliel 'ho promesso.

MIC. Voi gliel' avete promesso? Promette-

MIC. Wo zielet diese Rede hin?

DEM. Es ist billig/ daß ihr sie heyrathet/ und stehet euch oder dem Æschino zu/ ihn darzu zu überreden.

MIC. Ich/ daß ich sie eheliche?

DEM. Ihr.

MIC. Ich?

DEM. Ihr selbst.

MIC. Ihr seyd närrisch.

DEM. Ihr seyd nicht klug/ so ihr es nicht thut.

ES. Mein Vater! - - -

MIC. Und du bist denn so eine bestie, es zu hören.

DEM. Thut/ was ihr wollt/ die Sache soll so seyn.

MIC. Ihr seyd unsinnig.

ES. Mein Vater/ gestattet mir/ was ich euch bitte.

MIC. Du bist närrisch/ packe dich weg.

DEM. Thut es/ thut es/ gebet statt dem Bitten eures Sohnes.

MIC. Aber seyd ihr denn bey rechtem Verstande/ wie? in einem Alter von 65. Jahren soll ich eine Liebste nehmen/ und eine alte lahme ehlichen/ ist denn dieses/ was ihr mir rathet?

ES. Ja/ ich bitte euch darum/ ich habe es ihr versprochen.

MIC. Habt ihr es versprochen/ promittiret

mettete di voi fanciullaccio che fiete, e non appartien d' altri.

DEM. E che sarebbe dunque, s' ei vi domandasse qualche cosa più importante di questo?

MIC. Quasi che questo non sia di grandissima importanza.

DEM. Concedete glielo.

ES. Mio Padre non vi pesi, eh! di grazia. - - -

DEM. Fattelo prometteteglielo.

MIC. Nò; tralasciate questi discorsi.

DEM. Nò, sin ache non ce ne concediate la grazia.

MIC. Certo? questa è una violenza.

DEM. Fatelo, fatelo, mio fratello? obligateci.

MIC. Ah! benche questo paja una stravaganza, una pazzia, una cosa ridicola affatto incompatibile ed aliena da me, niente dimeno se voi lo desiderate contanto ardore, si faccia.

ES. Fate bene, e meritate che vi ami con ogni svisseratezza.

DEM. Ma che vi dovevo ancor dire? circa questo è adempito il mio desiderio. Che c' è ancora di più? Ah! Egione è loro prossimo Parente, ed adesso congiunto à noi in grado d' affi-

tiret vor euch / ihr junger Lecker / der ihr seyd / und nicht vor andere.

Dem. Und was wäre es denn / so er euch noch was wichtigers bäthe?

MIC. Als wenn das nicht wichtig genug wäre.

Dem. Vergönnet es ihm.

ES. Mein Herr Vater / es wird ihn nicht gereuen. Ey lieber - - -

Dem. Thut es / versprechet es ihm.

MIC. Nein / lasset ab von diesen Reden.

Dem. Nein / so lange biß ihr uns die Gunst erweiset.

MIC. Warhafftig dieses ist eine Gewalt.

Dem. Thut / thut es mein Bruder / verobligiret uns.

MIC. Ach! wohlan / ob gleich dieses eine sehr fremde Sache / eine Thorheit / ja eine rechte lächerliche Sache / gantz und gar mir unanständig / nichts desto weniger weil ihr es so sehr verlanget / will ichs thun.

ES. Ihr thut wohl / und verdienet / daß ich euch aus Hertzen Grunde liebe.

DEM. Aber was sollen wir noch sagen / was dieses betrifft / ist mein Wünschen erfüllet / was ist es noch mehr. Ach! Hegion ist ihr naher Verwandter / und uns nunmehro mit Schwägerschafft verwandt! Er ist arm / dero-

d' affinità, egli è povero, onde è conveniente, che gli faciamo qualche bene.

MIC. E che?

DEM. Avete un pezzo di terra nel borgo fuor della città che appigionate, diamoglielo acciò ne goda sua vita durante.

MIC. Chiamata questo un pezzo di terra;

DEM. Ma quanto fosse un gran podere, tanto si deve fare. Egli è luogo di Padre a Pamfilia, è huomo da bene onde non si potrebbe donare più giustamente che a lui; per ultimo mio fratello non son io sete voi l' autore di quella bella sentenza, che mi dicevate pocosa; Che è un vizio commune a tutti l' esser auviticchiato a' beni di questo mondo; allorche siamo vecchi, dobbiamo isfugire questa nota e questa macchia; vi dico questo da senno, e così si deve fare.

MIC. Che c' è, patienza, bisogna darglielo, poiche egli lo vuole.

ES. Ah! mio Padre.

DEM. Adesso sete per certo mio fratello e per natura e per genio.

MIC. Ne gioisco.

DEM. Lo trafiggo colle sue proprie armi.

ATTO

derowegen kömt uns zu / daß wir ihm gutes thun.

MIC. Und was!

DEM. Ihr habt ein wenig Land vor der Vorstadt / welches ihr vermiethet / lasset es uns ihm geben / auf daß er es während seines Lebens genieſſe.

MIC. Nennet ihr dieſes ein wenig Land?

DEM. Allein wenn es gleich ein groß Vermögen wäre / ſo ſolte man es doch thun / denn er iſt der Pamphilia an Vaters ſtatt / und ein ehrlicher Mann / deßwegen wird man es keinem mit beſſerm Recht geben können / als ihm / überdiß / mein Bruder / bin ich es nicht / ſondern ihr ſeyd autor in dieſer ſchönen ſentenz; welche ihr mir nechſtens ſagtet; daß es ein gemein Laſter ſey / den Gütern in der Welt ergeben zu ſeyn / weil wir alt ſind / ſollen wir dieſen Flecken und Tadel meiden / ich ſage euch dieſes im Ernſt / alſo ſoll man thun.

ES. Ach! Mein Vater!

DEM. Nun ſeyd ihr warhafftig mein Bruder / ſo wohl von Natur / als von Gemüthe.

MIC. Deſſen bin ich froh.

DEM. Ich habe ihn mit ſeinen eigenen Waffen gefället.

ACT.

ATTO V. SCENA IX.

Siro, Demea, Micione, Eschino.

SYR. Signore hò fatto quel che mi avete commandato.

DEM. Va tu sei bravo; per me giudico che oggi ti diamo la tua libertà.

MIC. La libertà a lui? e perche?

DEM. Per molte ragioni.

SYR. Ah! Demea. Ah! Signore, voi sete il meglior uomo del mondo. Egli è vero ch' io ho allevato questi duoi Signori fino da fanciullo gli hò istrutti, ho loro insegnato tutto quel di buono ch' ho potuto.

DEM. Sì certo, così appariſce; tu hai sempre avuto cura di comprare tutto ciò che bisognava per far buona cera, tu hai fatto condimenti squisitissimi, ed hai preparato il banchetto a buon hora; questi non sono servizii d' un huomo ordinario

SYR. O amabilissimo Signore!

DEM. Per conclusione egli ha ajutato oggi a comprare questa sonatrice d' arpa, egli ha invigilato in ogni cosa, onde è ragionevole che lo beneficchiamo, così gli altri saranno migliori, e finalmente Eschino lo vuole.

MIC.

ACT. V. SC. IX.

Syrus, Demea, Micion, Eschinus.

SYR. Mein Herr / ich habe gethan / was ihr mir befohlen.

DEM. Gehe/du bist ein guter Kerl/ ich bin zu frieden / daß du heute deine Freyheit bekommest.

MIC. Ihme die Freyheit! und warum!

DEM. Wegen vieler Ursachen.

SYR. Ach Demea! Ach mein Herr! Ihr seyd der beste Mensch von der Welt. Es ist wahr/daß ich diese beyden jungen Herren von Kindheit an auferzogen/ich habe sie unterrichtet / und alles gutes gelehret/was ich gekunt habe.

DEM. Ja warhafftig / wie es die Erfahrung geben/du hast allezeit gesorget / sie zu unterrichten/in dem was von nöthen war / lustig zu seyn. Du hast die herrlichsten Sachen angeschafft/und den Schmauß zu guter Stunde angestellet / das sind keine Dienste eines schlechten Menschens.

SYR. O allerliebster Herr!

DEM. Schließlichen: Er hat heute noch helffen diese Harffenschlägerin kauffen / er hat in allen Rath geschafft/daher es billig/daß wir ihm gutes erzeigen; die andern werden hierinnen besser seyn. Und endlich / Eschinus will es.

MIC. Mio figlio lo volete?

ESCH. Mio Padre lo desidero ardentemente.

MIC. O! bene poiche lo volete, Siro avvicinati a me, ti fò libero.

SYR. Mio Signore! mi vi protesto pieno d' obligazioni e miei Signori, vi ringrazio tutti in generale e Demea in particolare.

DEM. Me ne rallegro.

ES. Ed io ancora.

SYR. Lo credo Signore, Piaccia a dio che questa gioja sia perpetua e che possa veder Frigia mia moglie libera alpari di me.

DEM. Veramente è una donna da bene.

SYR. E dì più Signore è ella ch' ha dato oggì la mammella per la prima volta al vostro nipote.

DEM. E' dunque verò? O! Veramente, se cio è così, non si deve porre in dubbio di donargli la libertà.

MIC. Per questo solo?

DEM. Per quésto solo? m' offerisco di più a rimborsarvi ciò ch' ella vi costa.

SYR. Signore, Prego i Dei che vi concedano sempre i vostri desiderii e che secondino i vostri voti.

MIC. Siro! hai fatto bene oggì i fatti tuoi,

DEM,

MIC. Mein Sohn/wilstu es?

ES. Mein Herr Vater / ich wünsche es sehr.

MIC. O gut/ weil du es wilst / Syre, nahe dich zu mir/ich habe dich frey gemacht.

SYR. Mein Herr / ich ergebe mich euch gantz und gar verbunden / und meinem Herrn sage ich allen Danck in genere, dem Demea aber absonderlich.

DEM. Dessen erfreuet mich.

ES. Und ich auch.

SYR. Ich gläube es/mein Herr / Gott gebe/daß diese Freude ewig sey/ und daß ich könne die Frigia meine Liebste gleichfals frey sehen wie mich.

DEM. Warhafftig sie ist eine gute Frau.

SYR. Und was mehr/ mein Herr/ es ist die / so euren Nistel zum erstenmahl heute gestillt.

DEM. Ist es denn wahr? In Wahrheit/ so dem so ist / darff man nicht mehr zweiffeln sie frey zu geben.

MIC. Wegen dieses allein?

DEM. Dieser wegen/ ich offerire mich das zu bezahlen/was sie euch koste.

SYR. Mein Herr / ich bitte die Götter/ daß sie euch allezeit euer Verlangen gestatten/ und eure Wünsche secundiren.

MIC. Syre, du hast heute deine Sache gut gethan.

DEM. Si purche faciate ciò che dovete, e che gli diate qualche cosa, acciò se ne profitti: ve lo renderà ben presto.

MIC. O penso di sì.

ES. Mio Padre! egli è uomo di parola.

SYR. Certo Signore! velo restituerò.

ES. Fatelo mio Padre.

MIC. Bene! ci penserò.

DEM. Lo farò senza dubbio.

SYR. O Signore pieno d' ogni bontà?

ES. O mio Padre le vostre maniere obliganti non hanno pari!

MIC. Ma di vove origina questo? chi vi sia fatto mutare di costumi si prontamente? Che fantasia vi è entrata in capo di fare queste liberalità improvise?

DEM. Ve lo dirò. E che vi ho voluto far conoscere, che se i nostri figliuoli vi stimano si buono e si dolce! ciò non viene da una bontà vera e regolata secondo l' equità è la giustizia, ma da che li lusingate, gli permettete ogni cosa, e gli date tutto ciò, ch' eglino desiderano. Se dunque O Eschino, vi sono divenuto odioso poiche non vi compiacio in tutte le cose assolutamente giuste ò ingiuste, sono pronto d' abbandonarvi totalmente;

DEM. Ja wenn ihr nur thätet was ihr soltet/ und ihm etwas gebet/ auf daß er etwas profitire, er wird es euch bald wieder geben.

MIC. O ich gedencke ja.

ES. Mein Herr Vater/ er ist ein Mann der sein Wort hält.

SYR. Gewiß mein Herr/ ich werde es wieder restituiren.

ES. Thut es/mein Herr Vater.

MIC. Gut/wir wollens überlegen.

DEM. Er wird es ohne Zweifel thun.

SYR. Mein Herr/ ihr seyd sehr gut.

ES. O mein Herr Vater/ eure verbindliche manieren sind nicht zu vergleichen.

MIC. Aber/woher kömt dieses? Wer hat euch eure Sitten so bald verändert? Was vor eine Einbildung hat er in Kopff bekommen/ solche unverhoffte Freygebigkeit zu begehen?

DEM. Ich will es euch sagen; Es ist/ daß ich euch habe wollen sehen lassen/ daß/ in dem euch unsere Söhne vor so gut und gütig achteten/ solches nicht herkommen sey aus einer wahren und der Billigkeit gemässen Gerechtigkeit/ sondern weil ihr ihnen schmeichelet/ und ihnen alles zuliesset/ und alles gabet/ was sie verlangeten. Deßwegen denn Eschine, bin ich ihnen gehässig worden/ weil ich mich nicht in allen Dingen complaisant erzeigete/ absonderlich in gerechten oder ungerechten/ ich bin bereit/ euch gantz zu verlassen.

mente; scialacquate, dissipate, comprate, fate tutto quello che vi piace; ma se a causa che sete ancor Giovani, ed in un età, in cui non scorgete ben bene le cose che desiderate con sfrenatezza, e non avete prudenza per guidarvi in esse, volete più tosto che vi riprenda e che vi indrizzi usando nel tempo medemo e la dolcezza ed un rigore Paderno, eccomivi pronto.

ESCH. Padre! si mettiamo intieramente nelle vostre mani; sapete meglio di noi ciò che ci è necessario; ma che si farà di mio fratello Tesifone?

DEM. Di dove vien il romore ch' intendo vicino a questa porta, è egli stesso che esce.

mi

ATTO V. SC. X.

Tesifone, Demea, Micione, Eschino, Siro.

TES. La mia fortuna è si grande, e si eccessiva la gioja, che m' immagino che non mi arriverà giamai niente che possa attristarmi! abbandono sempre sulle braccia di mio Padre per lasciarmi regolare a sua voglia.

SYR. Ne dubitavo bene e non mi sono ingan-

Verschwendet/ verwüstet/ kauffet/ thut alles/ was euch gefällt. Aber dieses/ in dem ihr noch jung seyd/ und in einem Alter/ da ihr noch nicht Verstand/ die Sachen wohl zu überlegen/ viel Begierde habt/ sie zu erlangen/ aber keinen Verstand/ euch darinnen zu verhalten/ so wollet ihr/ daß ich euch tadele/ und euch einmahl verire/ in dem ich zu einer Zeit gebrauche Gelindigkeit/ und väterliche Schärffe/ sehet mich darzu bereit.

ES. Mein Herr Vater/ wir geben alles unter eure Hände/ ihr wisset besser als wir/ was von nöthen? Aber was wird mit meinem Bruder Ctesiphon werden.

DEM. Woher kömt der rumor, den ich höre bey dieser Thür/ er ist es selbst/ der heraus kömt.

ACT. V. SC. X.

Ctesiphon, Demea, Micion, Eschinus, Syrus.

TES. Mein Glücke ist so groß/ und die Freude über alle massen/ daß ich feste gläube/ es könne mir nimmermehr was begegnen/ mich zu betrüben. Ich verlasse mich allezeit auf des Vaters Hülffe/ mich nach seinem Willen reguliren zu lassen.

SYR. Ich zweifelte wohl daran/ und ich

ingannato. Sono ſtati riconoſciuti i Parenti di Callidia; per quanto poſſo giudicare dalle ſue Parole.

DEM. Che dice coſtui ? che garriſce? Teſifone.

TES. Ah! ben trouato mio Padre, ſervitor mio zio. Queſta figlia che mio fratello ha rapito per me, che ſtimavate una cantatrice ma ch' ho creduto ſempre libera, ha riconoſciuto per grazia ſpeziale dei Dei i ſuoi Parenti.

DEM. Che mi dite?

ES. Siro.

TES. E ſono coſtoro perſone tali, che voi deſiderate d' averne la parendela.

DEM. Dite in poche parole ciò, che ci volete dire.

TES. Sì è ſcoperto adeſſo che la mia Callidia è figlia d' Egione noſtro antico amico.

DEM. Canzoni.

MIC. O Dei !

DEM. E Come queſto può eſſere?

TES. Appena sò io bene come il tutto e paſſato, poiche ſubito inteſa la coſa ſono uſcito fuor di caſa deſideroſiſſimo di ritrovar qualcheduno, a cui poteſſi dar parte dell' eccesſo del mio giubilo; ma Egione, da cui ſi può ſapere il tutto certamente, vi aſpet-

ta in

habe mich nicht betrogen / die Eltern der Callidia sind erkant worden / so viel ich aus seinen Worten schliessen kan.

DEM. Was sagt dieser / was plaudert er / Ctesiphon?

TES. Ach! ich finde euch hier recht / mein Herr Vater / ihr Diener mein Herr Vater / diese Jungfer / welche mein Bruder vor mich geraubet / so ihr vor eine Sängerin hieltet / die ich aber allezeit vor frey gehalten / hat / durch sonderliche Guade Gottes / ihre Eltern erkant.

DEM. Was sagt ihr mir?

ES. Syre!

TES. Und es sind solche Personen / so ihr zu ihren Eltern wünschet.

DEM. Saget mit wenigem / was ihr wollet?

TES. Ja es ist heute entdecket worden / daß meine Callidia des Hegions, unsers alten Befreunden / Tochter.

DEM. Mähr gen.

MIC. O ihr Götter!

DEM. Und wie kan dieses seyn?

TES. Kaum weiß ich / wie dieses geschehen / denn so bald ich die Sache vernommen / bin ich aus dem Hause gangen / begierig / iemand zu finden / dem ich könte Theil geben von meiner grossen Freude ; aber der Hegion, von welchem ihr alles gewiß vernehmen

ta in casa, sono più anni che la moglie d' Egione essendo gravida, ei gli disse che s'ella havesse partorito una figlia non voleva allevarla, avendo in appresso partorito una figlia la diede ad una vecchia di Corinto donna da bene, e tirandosi un annello di dito, glielo diede, ordinando di portar via la figlia con annello, e di mettergli questo per segno. Ecco, quì l' annello.

DEM. Come lo sapete voi?

TES. Nauistrata Madre della figlia mirando la mia Callidia l' ha riconosciuta dal volto e dall' annello, ma Egione non è lontano non voglio che crediate a me.

DEM. O mio figlio i Dei vi benedicono e me con voi? dubbitavamo che vi' fosse lasciato violentare da una passione impura ma adesso, vedendo che amate una donzella si pudica, vi permetto di sposarla ancorch 'ella sia senza dote; non bisogna tanto considerare ne' matrimonii l' uguaglianza di beni dell' uno e l' altro, quanto la simpatia de' Genii e la sommiglianza dell' inclinazioni. La più gran richezza ch' una figlia possa apportar al marito, è la virtù ed il candore, della vita e costumi.

MIC. Entriamo in casa.

TES.

men könnet / erwartet eurer zu Hause. Es sind viel Jahr / daß des Hegions Liebste / in dem sie schwanger / er zu ihr gesagt / daß / so sie würde eine Tochter gebähren / er solche nicht auferziehen wolte / als sie nun gebohren / und eine Tochter zur Welt bracht / gab er sie einer alten ehrlichen Frauen von Corinth, und zog einen Ring vom Finger / den er ihr gab / befahl die Tochter mit dem Ringe mit sich zu nehmen / und dieses zum Zeichen zu behalten; Sehet hier den Ring.

DEM. Woher wisset ihr dieses?

TES. Die Nausistrata, die Mutter der Tochter / als sie die Callidia sahe / erkante sie am Gesichte und am Ringe; aber der Hegion ist nicht weit / ich will nicht / daß ihr es von mir gläubet.

DEM. O mein Sohn / die Götter beseeligen dich / und mich zugleich / wir meineten / daß ihr wäret durch eine unordentliche Begierde darzu getrieben worden; allein nun sehen wir / daß ihr eine keusche Jungfer liebet / welche zu ehlichen vergönnet / ob sie gleich keine Mitgifft hat. Man muß in dem Ehestande nicht so sehr betrachten die Gleichheit der Güter als der Gemüther / und der Zuneigung. Der gröste Reichthum / den eine Jungfer zu ihrem Manne bringen kan / ist die Keuschheit und die Tugend.

MIC. Last uns hinein gehen.

TES. Chi u è nel mondo più felice di me? O amato fratello, Autore d' ogni mio bene? a voi si deve la gloria di tutto questo. Caro Siro che m' hai tanto ajutato.

ES. Che ci resta da fare.

SYR. Niente; se non che si prepari subito il banchetto, e voi Signori che ci onoriate de' vostri applausi.

IL FINE.

L' AR.

TES. Wer ist auf der Welt glücklicher als ich. Lieber Bruder / du Autor alles meines guten. Dir gebühret die Ehre von allen diesen. Lieber Syre, der du mir so wohl beygestanden.

ES. Was ist noch übrig zu thun.

SYR. Nichts / als daß man geschwind das Banquet anstelle / und Ihr / Hochgeneigte Herren / daß ihr uns mit euren Frolocken und Billigung beehret

Das

E N D E.

Der

L' ARGOMENTO DI FORMIONE.



Creme e Demifone erano fratelli Atenienſi e Creme ſposò una donna molto ricca nominata Nauſiſtrata, che gli partorì un figlio chiamato Fedrio. Nell' iſola di Lemno, avea Creme molti Poderi datigli in dote della moglie, ed andava colà ogn' anno per riſcuoterne l'entrate; Ivi tiranneggiato dall' amore d' una donna poveriſſima, la ſposò, e n' ebbe una figlia detta Fania; ma per occultar il fatto alla moglie abitante in Atene, ſi mutò il nome di Creme facendoſi chiamare Stilfone. Arrivata Fania all'età di quindeci anni determinò queſti col conſenſo del fratello Demifone di farla venire ſecretamente in Atene per maritarla ad Antifone. Creme eſſendo in queſto diſſegno ſe ne va à Lemno e Demifone in Cilicia e laſciano la cura d' Antifone e Fedrio a Gete ſervitore di Demifone.

Der Innhalt Des FORMIONS.

DEr Chremes und Demiphon waren zween Brüder zu Athen / der Chremes nahm eine sehr reiche Frau / genant Nausistrata, welche ihm einen Sohn gebahr / Nahmens Fedrius. In der Insel Lemne hatte der Chremes groß Vermögen / so er mit seiner Liebste zur Mitgifft bekommen / er reisete alle Jahr dahin die Einkünffte einzuheben ; Allda als er hefftig von Liebe geplaget wurde / heyrathete er eine arme Frau / und zeigte mit ihr eine Tochter / Phania genant / allein / damit diese That möchte seiner Liebsten verborgen bleiben / welche in Athen wohnete / änderte er den Nahmen Chreme und ließ sich Stilphon nennen. Als nun die Phania das 15ste Jahr erreichet / beschloß er mit Consens seines Bruders des Demiphons, sie heimlich nach Athen kommen zu lassen und sie mit dem Antiphon zu verehlichen. In dem der Chremes dieses zu thun gesonnen / reisete er nach Lemne, und der Demiphon in Cilicia, trugen die Aufsicht über den Antiphon und Fedrium des Demiphons Knechte dem Gete auf. In Abwesenheit

fone. Nella lontananza de' Genitori Fedrio è preso dall'amore d' una schiava, che diceasi esser stata rapita ancor bambina, desiderosissimo di liberarla di schiavitù e sposarla. Inquestomentre la moglie di Creme che dimorava in Lemno parte di colà prima dell' arrivo di Creme, e cercando in vano Stilfone in Atene, ivi muore di dolore lasciando alla nutrice la figlia, che veduta da Antifone, mentr' ella facea l' essequie alla madre, se ne và per parlarle, il che gli vien vietato dalla nutrice, se non promette di sposarla. Antifone aggitato dall' amore verso la figlia e dal timore verso del Padre non sà a che partito appigliarsi fino che col consiglio di Formione esce d' intrichi e la sposa. Ritornano benpresto i duoi vecchi in un istesso giorno; ed inteso il fatto d' Antifone, danno nelle furie; Demifone perche suo figlio aveva sposato una figlia senza dote, e Creme per aver perduto l'occasione di maritar sua figlia col nipote, temendo che sposandola con un forastiere, si sarebbe scoperta la cosa e penetrata dalla moglie; nel medemo tempo occorse ch' il mercante di schiavi, a cui appartenea

la

wesenheit dieser beyder Väter / wurde der Fedrius von der Liebe gegen eine Sclavin eingenommen / von welcher man sagte / daß sie gantz kleine wäre entführet worden / er war begierig / sie aus der Dienstbarkeit zu befreyen und sie zu heyrathen. Unterdessen reisete des Chremes seine Liebste in Lemne vor seiner Ankunfft ab / und suchten in Athen den Stilphon vergebens. Sie starb daselbst vor Bekümmerniß / und hinterließ ihre Tochter ihrer Säugerin / die von dem Antiphon gesehen / als sie ihre Mutter zur Erde bestatten ließ / er gieng mit ihr zu reden / welches ihm aber von der Säugerin nicht verstattet werden wolte / wenn er nicht zusagte sie zu ehligen. Der Antiphon, von Liebe gegen die Jungfer getrieben / und von Furcht gegen seinen Vater / wüste nicht / wessen zu thun / biß daß durch des Phormions Rath die Sache auf eine Verwirrung kahm / und er sie heyrathete. Kurtz darauf kahmen die beyden Alten wieder in einem Tage / und nachdem sie des Antiphons That vernommen / erzürneten sie sich sehr; der Demiphon, weil sein Sohn eine Jungfer ohne Mitgifft geheyrathet; Und der Chremes, in dem er Gelegenheit verlohren / seine Tochter mit seinen Nifftel zu verehligen / befürchtende / daß / so er sie mit einem Fremden verheyrathete / die Sache möchte entdecket werden und es seine Liebste erfahren. Eben zu der Zeit begab es sich / daß der Kauffmann der

Scla-

la figlia amata da Fedrio, diceſſe a Fedrio che ſe non gli dava ſeſſanta doppie era in procinto di venderla ad un altro. Quindi Fedrio afflittiſſimo ſi ſarebbe dato im braccio álla diſperazione, ſe Gete con una bella invenzione non gli aveſſe fatto avere queſto denaro. In queſto mentre Creme riconoſciuta la nutrice di Fania intende dalla medema la morte di ſua moglie di Lemno ed il maritaggio di ſua figlia con Antifone, per lo che queſti duoi vecchi giubilano ne alto gli turba che le ſeſſanta doppie sborſate a Formione. Volendo queſti riaverle ò per amore ò per forza, Formione auviſato del maritaggio di Creme in Lemno diſcuopre il tutto a Nauſiſtrata, che eſſendoſi lamentata per qualche tempo del marito, ſi quieta a condizione, che Fedrio ſia Giudice frà lei ed il Padre. Andando Formione a cercarlo pieno di giubilo gli racconta come Pamfilia ch' era la ſchiava amata, è riconoſciuta figlia di Fanocrato uomo ricco e di qualità, e che il quale ſchiavo, che l' avea robbata, ancor bambina, era ſtato ripreſo. Così dona a Formione le ſeſſanta doppie ch' aveva dato al mercante di ſchiavi doveva renderle in vigor della legge, e queſta ſi-

Sclavin / welchen diese Jungfer / so Fedrius liebte / zukahm / zu dem Fedrio sagte / so er ihm nicht gleich 60. pistolen zahlete / wäre er bereit / solche an einen andern zu verkauffen; Deßwegen war der Fedrius also betrübt / daß er fast in Verzweifelung gerathen / so der Gete nicht eine schöne Erfindung erdacht / und ihm das Geld verschaffet. Indessen wurde die Säugerin der Phaniä von dem Chremes erkant / und vernahm er zugleich den Tod seiner Liebsten aus Lemne, und die Heyrath seiner Tochter mit dem Antiphon, darüber erfreueten sich die beyden Alten / und sorgeten vor nichts mehr als vor die 60 pistolen / so sie dem Phormion gezahlet; diese wolten sie wieder haben / entweder mit Gute oder mit Gewalt! Der Phormion, welcher die Heyrath des Chreme in Lemne erfahren / offenbahrete alles der Nausistrata, welche sich hefftig beklagte über ihren Ehemann / befriedigte aber sich wieder mit der Condition, daß der Fedrius ihrer beyder Richter seyn solte. Hierauf gieng der Phormion den Fedrio zu suchen / welcher voller Freuden ihm erzehlete wie seine Pamphilia, so er als eine Sclavin geliebet / sey erkant worden / daß sie des Fanocrati des reichen und vornehmen Mannes Tochter / und daß der Sclave / der sie gantz klein entführet / sey gefangen worden / er schenckte ihm den Phormion die 60. pistolen, so er dem Kauffmann der Sclavin gegeben / welche er den

Ge-

sta figlia essendo in stato di libertà sene và a ritrovare il proprio Padre, e conclude il matrimonio frà lei e Fedrio suo amante.

IL FORMIONE
DI
TERENZIO.

Questa Comedia di Terenzio fù rappresentata in Roma, essendo ivi Consoli Fannio e M. VALERIO.

Personaggi
DELLA COMEDIA.

Il Prologo,
Demifone, *Creme*, } fratelli.
Antifone, figlio di Demifone.
Fedrio, figlio di Creme.
Nausistra:a, moglie di Creme.

Geta,

)o(

Gesetzen nach wieder zu geben schuldig; Und weil nun diese Jungfer wieder frey/so gehet er zu ihrem leiblichen Vater / und schliesset die Heyrath zwischen ihnen völlig.

Die COMOEDIE des TERENTII, FORMION genannt.

Diese Comœdia des Terentii ist vorgestellet worden in Rom/als Fannius und M. Valerius Burgemeistere daselbst gewesen.

Im Jahr nach Erbauung der Stadt Rom DXCIII. Und vor der Geburt Christi CLIX.

Die Personen der Comödie.

Der Vorredner.
Der Demiphon und Chremes } Brüder.
Antiphon, des Demiphons Sohn.
Fedrius, des Chremes Sohn.
Nausistrata, des Chremes Liebste.

Gete

Geta, Servo di Demifone.

Formione, paraſito.

Dorio, mercante di ſchiavi.

Davo, ſervo ed amico di Gete.

Sofronia, nutrice di Fania.

Cratino, *Egione*, *Critone*, } Avuocati.

Fania, moglie d' Antifone, e figlia di Creme, perſona muta.

Pamfilia, ſchiava amata da Fedrio e riconoſciuta Cittadina, perſona muta.

La ſcena è in Atene.

IL

Gete, des Demiphons Knecht.
Phormio, der Schmarutzer.
Dorion, der Kauffmann der Sclavin.
Davus. der Knecht und Freund des Gete.
Soſtrata, die Sängerin der Phania.
Cratin, Hegion, Criton } Advocaten.
Phania des Antiphons Liebſte / des Chremis Tochter / eine ſtumme Perſon.
Pamphilia, die Sclavin / welche der Fedrius liebt / ſo vor eine Bürgerin erkant wird / eine ſtumme Perſon.

Der Auffritt iſt in Athen.

Der

IL FORMIONE
DI
TERENZIO.

Prologo.

SIgnori un vecchio Poeta vedendo che non gli è possibile di ritirar Terenzio dallo studio della Poesia ed obligarlo a stare ozioso, si sforza di distornarlo dallo scrivere con le sue maldicenze, publicando che le comedie fatte fin hora da Terenzio sono di poco momento, come che basse di stilo; e la ragione è, poiche ei non ha mai fatto che comparir in teatro un giovane impazzito, che si creda di veder una cerva in fuga perseguitata da cani, che pianga ed implori, soccorso. Dice Costui che se ei considera bene: la sua Comedia ho avuto applauso dal popolo più tosto, oltre la nuovità, per la grazia dei Comici, che per la bellezza de' versi; per lo che non dev' ei esser si audace, lacerando l' altrui fama; facendo è così le sue opere sarebbono più aggradite, e più stimate.

Doppo questo SSri. se vi è alcuno che dica, ò almeno che pensi in se stesso, che s' il vecchio

Der PHORMION des TERENTI.

Der Vorredner.

HOchgeneigte Herren/ in dem ein alter Poet gesehen/ daß es ihm nicht müglich den Terentium von seinen Fleiß in der Poesie abzuhalten/ und ihn zu verbinden müßig zu seyn/ so bemühet er sich ihn davon abwendig zu machen mit seinen Schmäh-Schrifften/ vorgebend/ daß die Comödien/ so der Terentius bißher gemacht habe/ nichts werth weren/ und von schlechten stylo; die Ursache ist/ weil er niemahls was gemacht/ als daß er einen närrischen Jüngling vorgestellet/ welcher sich einbildete/ er sehe eine Hirschin/ welche er in der Flucht verfolgete mit Hunden/ welche weinet/ und um Hülffe bittet; So dieser seine Comödie recht betrachtet/ daß sie von dem Volck gütig auffgenommen worden/ ist es geschehen weil sie gantz neue/ wegen der auffstretenden Personen/ und nicht wegen der schönen Verse/ deswegen darff er so kühn nicht seyn/ und andern ihr Lob entreißen/ er macht dadurch/ daß seine Wercke noch mehr beliebt und höher geacht werden.

Nach diesen/ hochgeneigte Herren/ so iemand hier seyn solte/ welcher sagte oder bey

vecchio Poeta non avesse provocato il nuovo non avrebbe questi avuto materia per far il Prologo, e che non avrebbe saputo che dire se non avesse havuto persona da maledire; Ajceverà in risposta, che la gloria e la palma si conviene coloro, che sono dediti con stima alla Poesia. Quest' huomo si è sforzato d' obligar il nostro Poeta d' abbandonare la sua professione, per ridurlo ad una estrema povertà. Sri. egli è stato provocato, onde ha creduto necessaria non ha provocato, ma la difesa di se stesso, se l' altro avesse parlato bene di noi, noi parleremmo bene di lui: Non s' abbia per ciò a male, se lo trattiamo conforme ci ha trattato. Mi contenterò di ciò che vi ho detto, se ben egli non si contenta di struzzicarci vi è più.

Ascoltate se vi aggrade ciò che devo ancor dirvi. Noi vogliamo rappresentare un' opera affatto nuova chiamata da Greci Epidicazomene ed a Latini Formione, poscia che Formione Parasito è principal personaggio della Comedia. Che se vi compiacete d' onorar il nostro Poeta non gli ricusate d' ascoltarci con silentio, acciò non ci arrivi la medema disgrazia, che ci arrivò allo-

Universitäts Bibliothek Rostock
http://purl.uni-rostock.de/rosdok/ppn862759005/phys_0400
DFG

sich selbst dächte / daß so uns dieser alte Poet nicht von neuen provocirt hätte / wir nicht Materie gehabt hätten / die Vorrede zu halten / und nichts gewust zu sagen / so wir niemand gehabt zu schmehlen ; Diesem sey zur Antwort / daß die Ehre und der Sieg denen zukomme / welche der Poesie höchlich ergeben. Dieser Mann ist bemühet gewesen unsern Poeten dahin zu bringen seine Profeßion zuverlassen / und dadurch in das eusserste Armuth zu geralhen / Hochgeneigte Herren / er ist provocirt worden / deswegen hat er nothwendig davor gehalten sich zuvertheidigen ; So er wohl von uns geredt hätte / würden wir wieder gut von ihm reden. Er darff dieses nicht vor übel nehmen / daß wir ihn tractiren / wie er mit uns verfahren. Ich werde mich vergnügen mit dem / was ich ihnen gesagt / ob er schon gleich nicht wird ruhen uns ferner zu schmähen.

Beliebet noch zu hören / so es euch nicht entgegen / das was ich ihnen noch zu sagen. Wir wollen ihnen ein gantz neu Werck vorstellen / in den Griechischen genandt Epicazomenon, und von Lateinern Formion ; weil der Schmarutzer Phormion die vornehmste Person in dieser Comödie ist. So ihr gütig belieben werdet unsern Poeten zu Ehren / so schlaget uns nicht ab in der Stille zu hören / auff daß uns nicht dergleichen Ungunst begegne / als uns begegnet hat / da wir aus unver-

lorche il tumulto improviso ci costrinse ad abbandonnar il Teatro, ben che la virtù de' nostri Comici non ponto infranta,& ajutata dalla vostra gentilezza proseguisse il recitamento fin' all' ultimo.

ATTO I. SCENA I.

Dago.

Gete, mio compatriota ed intimo amico, fù ieri da me perfarmi istanza di dargli quel poco resto del conto, ch' abbiamo insieme. Eccolo; glielo porto. Hò inteso ch' il figlio del suo Padrone s' è maritato di fresco, e m' imagino che metta insieme tutt' il denaro che può, per far un presente alla nuova sposa. Non è un gran disordine, che i poveri donino sempre ai ricchi? Che? un povero schiavo avrà gran pena per ammassare qualche soldo, sparagnandoselo dalla bocca sù cio che gli vien dato regolarmente pe suo sostentamento, equesta donna lo devorerà in un subito, senza considerare quanto sarà costato questo denaro all' infelice servidore. Ella non avrà si tosto partorito, ch' il povero Gete sarà obligato ad un

nuovo

hofften Tumult gezwungen den Schauplatz zu verlassen. Auff daß die Tugend unserer agirenden Personen nicht vermindert/ sondern durch dero Höfligkeit angetrieben werde/ glücklich die Comödie zu endigen.

Die erste Handlung/
erster Auffritt.

Davus.

Der Gete, welcher mein Landsmann und hertzens guter Freund/ war gestern bey mir/ und bath mich/ ihm den Rest der Rechnung so wir miteinander haben/ zu geben. Sehet/ ich bringe ihn hier. Ich habe vernommen/ daß seines Patroni Sohn sich nechstens verheyrathet/ und ich glaube/ daß er alles Geld zusammen nehme was er nur könne/ um seiner neuen Braut ein Geschenck zu machen. Ist dieses nicht eine grosse Unordnung/ daß die Armen allezeit denen Reichen geben? Ein armer Sclave/ welcher mit grosser Mühe einige Heller zusammen wird gesamlet/ und sie vom Munde erspahret haben/ von dem/ was ihm ordentlich zu seiner Unterhaltung gegeben worden/ wird diese Frau geschwinde verfressen/ ohne Bedencken/ was dieses Geld diesen armen unglücklichen Knechte gekostet. Sie wird nicht so bald gebohren haben als der arme Gete wird verbunden seyn zu einen neuen

nuovo presento, e lo stesso dovrà egli fare per il giorno natalizio del bambino, anzi che quando qvesti sarà slattarà, ci se solite cerimonie la madre a pró del bambino vorrà il tutto; ma non è Gete che vedo?

ATTO I. SCENA II.

Gete, Davo.

GET. Se vien quì un rosso a dimandarmi - - -

DAV. Eccolo, non vi muovete.

GET. Ah! Venivo da voi.

DAV. Tenete, ecco ciò che dovevo, è buon denaro, ed il conto è giusto.

GET. Certo voi meritate d' esser amato, e vi ringrazio che non ve ne sete scordato.

DAV. Specialmente se si considera il viver d' oggidì, posciache è indubitato che siamo ridotti a tal termine, che si deve professar obligazione a coloro che non si scordano di rendere ciò che devono; ma di dove vien la vostra tristezza?

GET. Jo? non sapete la paura ed il pericolo in che mi trovo.

DAV. E che c' è?

GET. Ve lò dirò purche tacciate.

DAV.

present, und eben dergleichen wird er thun müssen auff den Geburths-Tag des Kindes/ und wenn sie solches entwehnen wird mit gewöhnlichen Ceremonien/so wird die Mutter in Faveur des Kindes alles behalten. Aber ist dieses nicht Gete den ich sehe?

ACT. I. SC. II.

Gete, Davo.

So ein Rothfuchs hier her kömmt nach mir zu fragen - - -

Sehet ihn/beweget euch nicht.

Ach! Ich komme zu ihm.

Nehmet hin/sehet das was ich euch schuldig/ es ist gut Geld/ und die Zahl ist richtig.

Warhafftig ihr verdienet/ daß man euch liebe/ich sage euch Danck/ daß ihr dessen nicht vergessen.

Fürnehmlich/ wenn man betrachtet/ wie man heut zu Tage lebet/denn es ist ohne Zweiffel/daß wir in solchen Zweck gerathen/daß wir uns selten verbunden halten denjenigen/ welche nicht vergessen/ das/ was sie uns schuldig wieder zu geben; aber woher kömmt eure Traurigkeit?

Ich! wisset ihr nicht die Furcht und Gefahr/ worinnen ich bin?

Und was ist es?

Ich will es euch sagen/ wenn ihr könt schweigen.

DAV. Pover' uomo che siete! dubbitate di confidar parole a colui là di cui fedeltà avete provato nel confidato denaro, e poiche posso guadagnare ingannandovi?

GET. Ascoltate dunque?

DAV. Ascolto.

GET. Conoscete Creme fratello primogenito del mio Padrone?

DAV. Certo.

GET. Ed il suo figlio Fedrio?

DAV. Lo conosco al pari di voi.

GET. Accadde, che questi duoi vecchii fecero un viaggio nel medemo tempo, cio è Creme a Lemno, ed il nostro in Cilicia dove stette in casa d' un amico vecchio, che l' aveva, allettato ad andar là promettendogli monti d' oro,

DAV. Che? a lui tali promesse, che è ricco più del dovere?

GET. Non ve ne stupide così è il genio de, grandi.

DAV. Ah! è male che non sono ricco.

GET. I duoi fratelli partendo mi lasciarono in qualità d' Ajo per governare i loro figli.

DAV. O Gete! avete intraprendeste una carica molto fastidiosa.

GET. Lo sò veramente, per averlo pur troppo provato, Tutto ciò che vi posso dire, e ch'

Ihr Elender Mensch/der ihr seyd; zweifelt ihr demjenigen einige Worte zuvertrauen/dessen Treue ihr probiret habt indem ihr ihm euer Geld vertrauet / und überdiß was würde ich gewinnen/indem ich euch betriegen würde?

Höret denn?

Ich höre.

Ihr kennet den Chremes, den ältesten Bruder meines Patrons?

Ja.

Und seinen Sohn den Phedrium?

Ich kenne ihn so/wohl als euch.

Es hat sich begeben/daß diese beyde alten eine Reise zugleich angestellet / nehmlich der Chremes nach Lemne / und unser alter in Ciliciam, allwo er einen alten Freund besucht/ welcher ihn hingelockt/indem er ihm güldene Berge versprochen.

Wie? demjenigen solche promessen / der doch reicher ist als ihm vonnöthen.

Verwundert euch nicht/dieses ist der Grossen ihre Weise.

Ach! es ist schlim/daß ich nicht reich bin.

Diese beyden Brüder/in dem sie wegreisen/hinterlassen mir ihre Söhne in Qvalität eines Hofmeisters über sie.

O Götter, ihr habt eine verdrießliche Charge auff euch genommen.

Ich weiß es warhafftig/indem ich es zur Genüge probirt, alles was ich euch sagen kan/

è ch' il Dio, che più mi ama, era meco in collera allorche fui costretto a restar quì. Cominciai subito a resister loro; ma per tagliar courto: volendo esser fedel al Padrone, mi feci caricare di colpi.

DAV. E' ciò che me veniva in mente, imperoche come dicesi, è folia di ricalcitrare contro lo sprone.

GET. Perciò mi rissolsi, a lasciar loro la briglia sul collo, e compiacerli in ogni cosa.

Dav. Facesto bene d' accommodarvi al tempo.

GET. In quanto d' Antifone la cosa andava bene, ma Fedrio suo cugino commincio ad amare con amor estremo una certa Cantatrice, a cui giurò di non maritarsi giamai con altri che con essa lei, ed adesso bisbigliano che questa schiava, sia figlia di nascita illustre: che anni sono fu rabbata dalla casa Paterna da un perfido servidore, e venduta. Chiachere! In quant' a me, questo mi pare una fauola, quando gl' intendo, fò pensiere d' esser alla Comedia. Questa figlia serviva ad un pessimo mercante, che nell' avarizia, non aveva pari, e noi non avevamo denari per dargli; avendo a questo ponto messo buon ordine i Padroni; li altro

ist/daß GOtt/welcher mich sonsten liebte/zornig über mich war/weil ich bin gezwungen gewesen hier zu verbleiben. Ich fieng alsobald an ihnen zu widerstehen; Aber es kurtz zu machen/ indem ich meinem Herrn wolte getreu seyn/haben sie mich mit Schlägen belästiget.

Und dieses dachte ich/denn wie man saget/ ist es eine Thorheit wider den Stachel zu lecken.

Deswegen beschloß ich ihnen den Zügel über den Kopff schiessen zu lassen / und ihnen in allen zu gefallen.

Ihr thut wohl euch in die Zeit zuschicken.

Was den Antiphon anbelangte/so gieng die Sache gut / aber der Phedrius sein Vater fieng an mit inbrünstiger Liebe eine gewisse Sängerin zu lieben / welcher er geschwohren nimmermehr keine andere zu heyrathen als sie/und ietzund murmeln sie daß diese Sclavin eine Jungfer sey von vornehmer Gebuhrt / welche vor einigen Jahren von einem meineydigen Knechte sey aus dem väterlichen Hause geraubet und verkaufft worden. Mährlein / was mich anlanget/ scheinet mir dieses eine Fabel/wenn ich es höre / deucht mich als wenn ich in der Comödie wäre. Die Jungfer gehöret einem bösen Kauffmanne/ der im Geitze nicht seines gleichen / und wir hatten nichts ihme zu geben ; in diesem Stück hatten die Herren gute Anstalt gemacht/alsо hatte

ro non poteva che pascer gli occhi, accompagnarla e condurla al luogo dov' ella suonava e ricondurla in appresso a casa. In questo mentre Antifone ed io come disoccupati s' accingevamo a servir Fedrio in tutto ciò che potevamo. Ora a dirimpetto del luogo, dove questa figlia cantava, v' era una bottega d' un Barbiere, dove l' aspettavamo ordinariamente per ricondurla alle sue stanze. Mentre eravamo là, sopragionge un Giovine colle lagrime agli occhi; ciò ci surprende, e gli domandiamo che ha: Giamai, dice egli, non hò si bene riconosciuto che adesso che la povertà è un peso gravissimo, tutto cinto di miserie; ho veduto orora quì vicino una povera figlia, che piangeva la morte di sua madre, il di cui corpo aveva in anzi agli occhi, non aveva questa nè Parenti, nè Amici, nè conosceva alcuno, che potesse ajutarla a far sepelire il cadavere, eccetto una vecchia ch' era seco. Certo questo m' ha mosso a compassione; oltre di che la figlia era assai bella; finalmente per abbreviare, restammo tutti commossi per il recitamento fattoci, Antifone subito disse, volete che andiamo a vederla, andiamo rispose un altro, favorite ci di condurci là, c' andiamo, e gionti luogo vediamo la figlia, ch' era molto bella e compariva tanto più bella, quanto che non aveva cosa

alcu-

er nichts/ als die Augen weiden / sie zu begleiten/sie zu führen an den Orth/wo sie spielete/ und wieder nach Hause. Unterdessen der Antiphon und ich / die wir müßig/bemüheten uns dem Phedrio zu dienen/in allen/worinnen wir kunten. Nun gegen dem Orthe über da diese Jungfer sange/war eine Baibierer Stube/ woselbst wir ihr gemeiniglich warteten / sie nach Hause zu führen. Indessen als wir da waren/kam eben ein junger Mensch weinende/ dieses bewegte uns / wir fragten ihn/ was er habe / Niemahls habe ich/sagte er/ so wohl erkandt als ietzund/ was die Armuth vor eine schwere Last/mit lauter Elend umgeben / ich habe ietzund hier eine arme Jungfer gesehen/ welche den Todt ihrer Mutter beweinete/derer Cörper vor ihren Augen stund / und diese hatte weder Eltern / weder Freunde / noch iemand/den sie kandte/der ihr geholffen diesen Cörper zu begraben / ausgenommen eine alte Frau/so bey ihr war; Warhafftig dieses hat mich sehr bewogen; Uber dieses war die Jungfer schön genug; Endlich es kurtz zu machen/wir werden alle durch diese Erzehlung/so er uns that bewogen/ und sagte der Antiphon also bald wollet ihr daß wir gehen sie zu sehen/laß uns gehen/fieng ein ander an/ seyd so gütig und führet uns dahin. Wir giengen dahin/und als wir an den Orth kamen/ sahen wir/daß die Jungfer sehr schön/und schien derowegen noch schöner/weil sie nichts hatt / so

alcune che contribuisse alla sua beltà, era scapigliata, a piè nudi, tutta lagrime e sì mal vestita, che se la sua beltà non si fosse sostenuta da se medema, sarebbe stata spenta da tanti lugubri accidenti. Fedrio che digià amava la cantatrice, non disse altro, se non ella è assai bella, mà Antifone?

DAV. Ah! Già intendo, commìnciò ad amarla.

GET. Ma sapete a che segno e fin dove la passione lo portò. Vedete: se ne andò nel giorno sequente à casa della vecchia, la pregò di lasciargli vedere questa figlia; ma la vecchia rispose che non faceva niente, se non era risoluto di sposarla; che la figlia era Cittadina d' Atene, onoratissima, e di buona famiglia; che se la voleva sposare la legge glielo concedeva, se altrimente gli negava di lasciargliela vedere. Ecco molto imbarazzato Antifone, e non sape cio che fare; desideraua da una parte di sposarla e temeua dall' altera il Padre absente.

DAV. E che? essendo suo Padre ritornato non avrebbe potuto acconsentire a questo matrimonio.

GET. Egli che gli permettesse di sposar una figlia isconosciuta e senza dote? giamai.

zu ihrer Schönheit contribuirte, sie war barfuß/die Augen voll Thränen / und so übel bekleidet / daß so ihre Schönheit sich nicht von sich selbsten erhalten hätte / sie von solchen kläglichen Zufällen wäre verzehret worden: Der Phedrius, welcher schon diese Sängerin liebte/sagte nichts/als nur sie ist schön genug/ aber der Antiphon?

Ach! ich verstehe es schon/ er hat angefangen sie zu lieben.

Aber wisset ihr/wie weit ihn seine Begierde gebracht? Er gehet den folgende Tag in das Hauß der Alten / bittet sie ihm zu vergönnen diese Jungfer zu besuchen/ allein die Alte antwortet/daß sie es durchaus nicht thäte / so er nicht gesonnen sie zu heyrathen / daß diese Jungfer eine Bürgerin von Athen/sehr vornehm/ und von guter familie; daß so er sie wolte heyrathen/so vergönneten ihme die Gesetze / anders liesse sie nicht zu daß er sie besuchte/ sehet den Antiphon gantz bestürtzt/daß er nicht wuste/was zu thun; Einestheils verlangete er sie zu heyrathen / anderstheils befürchtete er seinen abwesenden Vater.

Und wie? wenn sein Vater wieder kommen wäre/hätte er denn nicht können in diese Ehe consentiren?

Er / daß er ihm zuliesse eine unbekandte Jungfer ohne Mitgifft zu heyrathen? Nimmermehr.

End-

DAV. Finalmente come si terminò l' affare?

GET. Udite. Vi è un parasito, nominato Formione, uomo ardito se ve ne fù giamai; che gli venga la saetta.

DAV. E ch' ha egli fatto?

GET. Diede questo consiglio, che vi dirò ad Antifone; vi è disse egli una legge in Atene, che commanda, che le figlie orfanelle sposino i loro più vicini Parenti, e la medema legge, commanda ai Parenti di sposarle. Dirò che voi sete parente di questa figlia, e vi farò citare inanzi al Giudice su questo ponto, fingendomi amico del Padre di questa figlia; Compariremo dinanzi ai Giudici, inventerò una istoria, che ci tornerà a conto circa del Padre e della madre di questa figlia e della Parentela che è frà lei e voi, ed il tutto sarà a mio avantaggio: Voi non ributarete niente di ciò che dirò contro di voi, e così vincerò la lite; Vostro Padre ritornerà subito e m' aspetto un processo, ma non m' importa, la figlia per certo sara nostra.

DAV. Ecco un' bell' ardire.

GET. Antifone ricevè il consiglio l' esegni

Endlich wie ist denn die Sache abgelauffen?

Höret / es ist ein Schmarutzer Nahmens Phormion, ein verwegener Mensch als iemals einer gewesen; daß ihn alles Unglück hole.

Was hat er gethan?

Er gab diesen Rath / den ich euch will von dem Antiphon erzehlen / er sagte / es ist hier ein Gesetz zu Athen / welches befiehlet / daß die Wäysen-Kinder ihre nechsten Anverwandten heyrathen / und eben dieses Gesetze will / daß sie die Eltern Ehelichen / ich will sagen ihr seyd ihr Befreundter / und will euch vor den Richter fodern lassen dieserwegen / ich will fingiren / als ob der Vater dieser Jungfer mein Freund; wir werden vor denen Richtern erscheinen / ich will eine Historie erdencken / welche uns wird zur Erzehlung anlangend den Vater und Mutter dieser Jungfer / und der Anverwandschafft zwischen ihr und euch dienen / und alles wird auff meinen Vortheil seyn. Ihr werdet nichts gegen dieses einwenden / was ich werde sagen wieder euch / und also werde ich die Sache gewinnen. Euer Herr Vater wird bald wieder kommen / und ich werde von ihn einen Proceß erwarten / aber es ist nichts dran gelegen; die Jungfer wird gewiß unser verbleiben.

Sehet ein schön Vornehmen.

Der Antiphon nahm den Rath an / hierauff folgete die Citation vor die Richter / wir

gnì ſummo citati dai Giudici, perdemo la cauſa, ed egli la ſposò.

DAV. Che mi dite?

GET. Ciò ch' aſcoltate.

DAV. Mio povero Gete che ſarà dite?

GET. Non lo sò, tutto ciò che vi poſſo dire, è, che mi arrivi quelche ſi voglia, ſono riſſoluto di tolerarlo.

DAV. Vi ſtimo molto più; poiche queſt' è un operar da perſona ch' ha cuore.

GET. Tutta la mia ſperanza è in me ſteſſo.

DAV. Vi lodo per queſta coſtanza.

GET. Ricorrerò a qualche interceſſore che m' implori il perdono, e che gli dica: Signore perdonate gli per queſta volta ve ne prego, che per l' auvenire non vi tornerà più; s' egli ricade in errore, io me ne laverò le mani, e s' egli aggiunge diffetto a diffetto, quando ſarò partito, uccidete lò ſe vi aggrade, nonne voglio ſaper altro.

DAV. E quel altro che ſerviva di Conduttiere a queſta Cantatrice che fà egli?

GET. E' molto freddo.

DAV. Non ha, credo, molto per dare al mercante.

GET.

wir verlohren die Sache/ und er heyrathte sie.

Was sagt ihr mir?

Das was ihr wolt hören.

Mein armer Gete, was wird es mit euch werden?

Ich weiß es nicht; was ich sagen kan / ist/ daß ich resolviret bin alles zu erdulden/es mag mir begegnen was es will.

Ich halte nun noch mehr auff euch; denn dieses ist eine That einer Person/die noch ein Hertze hat.

Alle Hoffnung ist bey mir selbst.

Ich lobe euch wegen dieser Beständigkeit.

Soll ich zu einen Vorbitter lauffen / vor euch pardon zu erlangen / was kan er ihm sagen: Mein Herr/verzeihet ihm vor dieses mahl/ich bitte ihn darum / es wird ins künfftige nicht mehr geschehen: So er wieder in einen Fehler fällt / will ich die Hände davor waschen/und wenn er Fehler über Fehler begehet/so ich werde Theil haben / tödtet mich/ so es euch gefällig / ich verlange es nicht anders.

Und dieser andere / welcher diese Sängerin zu führen sich bemühete/ was macht dieser?

Es geht gar kaltsinnig.

Er hat vielleicht/wie ich mir einbilde/nicht viel dem Kauffmann zu geben.

Nicht

GET. Niente affatto, se non vane speranze.

DAV. Suo Padre è egli ritornato?

GET. Non ancora.

DAV. E quando aspettate il vostro Padrone?

GET. Non lo sò sicuramente, ma mi vien detto orora che è arrivata una sua lettera alle guardie della porta, me ne vado per essa.

DAV. Volete altro da me?

GET. Nò adio. Oh vien quì alcuno, tenete date questo a Dorcio.

ATTO I. SCENA III.

Antifone, Fedrio.

ANT. Mio cugino non sono assai infelice d' essermi ridotto ad un tal ponto, che temo come la morte l' arrivo di mio Padre, che è la persona che più invigila ai miei avantaggi; se non fossi stato si indiscreto l' aspettarei con quella quiete d' animo che sarebbe conveniente.

FED. Eh! che c'è?

ANT. Voi mi domandate questo, che sapete si bene ch' io stesso l' impresa si ardita e si temeraria, di cui sono colpevole, piacesse al Cielo che non fosse giamai venuto in mente a Formione di darmi questo consiglio, e ch' egli non avesse secondato la mia passio-

Nicht das geringste als vergebliche Hoffnung.

Ist sein Vater wieder kommen?

Noch nicht.

Und wenn erwartet ihr euren Patron?

Ich weiß es nicht gewiß / allein ich habe gleich ietzo vernommen / daß ein Brieff von ihm kommen in der Wache/ich gehe deswegen dahin.

Verlanget ihr noch was anders von mir?

Nein/GOtt befohlen. O es kömmt hier einer/haltet/gebet dieses dem Dorcio.

ACT. I. SC. III.

Antiphon,Phedrius.

Mein Vetter / bin ich nicht unglücklich genug / indem ich in einen solchen Zustand gerathen bin / daß ich die Ankunfft meines Vaters fürchte als den Tod / da er doch der einige ist / so am meisten auff meinen Nutzen siehet; so ich nicht so unbedachtsam gewesen wäre/könte ich ihn mit Ruhe / wie mir zukäme /erwarten.

Und was ists?

Fraget ihr mich dieses/ der ihr es so wohl wisset/als ich selbst / die kühne und verwegene Unterfangung/ woran ich schuld / wolte GOtt es wäre dem Phormion nimmermehr in Sin kommen mir diesen Rath zu geben / und daß er meine Begierde nicht secundiret hätte / so würde

passione, che non mi ritroverei in queste estreme disgrazie, dove io sono. Piacesse ai Dei che non l' avessi mai sposata. Sò ch' avrei patito per alcuni giorni, ma almeno non mi troverei nell' apprensione ed in quietudine dove mi trovo, che mi tormenta incessatamente l' animo.

FED. Bene!

ANT. Desiderò ad ogni momento d' esser separato da ella.

FED. Antifone! gli altri s' affligona per che non ponno aver ciò che amano, e voi al' appostо vi affligete, per che vi abbonda. Sete, molto felice nel vostro amore, e lo stato, in cui siete, è lo stato più fortunato che si posse avere. Imperoche per me vi protesto, che non mi curarei di morire s' avessi potuto vivere tanto che voi, con colei che desidero di sposare. Doppo questo giudicate quanto la vostra persona sia felice e la mia infelice. Non vi rammemoro gli avantaggi ch' avete d' aver trovato una figlia onorata, bene accostumata, senza esser obligato di far spesa alcuna; d' aver la sposata come avevate desiderato senza macchia della vostra riputazione ed onore. Certo voi sete beato in terra, ò almeno, non vi manca per esserlo, che di riconoscere la vostra felicità. Ah! se voi

aveste

würde ich mich ietzo nicht in der äuserſten Noth/worinnen ich bin / befinden. Wolte GOtt/daß ich ſie niemahls geheyrathet! Ich bekenne/ daß ich einige Tage gelitten hätte/ allein zum wenigſten befände ich mich nicht in ſolcher Beſtürtzung und Unruhe / wie ich mich befinde/welche mir unaufhörlich das Gemüthe martert.

Wohl!

Ich wünſche alle Augenblick von ihr geſchieden zu ſeyn.

Antiphon! Andere ängſtigen ſich/daß ſie nicht können haben / was ſie lieben / und ihr im Gegentheil qvälet euch ſie zu verlaſſen; ihr ſeyd ſehr glücklich in eurer Liebe / und Zuſtand/darinnen ihr ſeyd/es iſt der glücklichſte Stand/ den man haben kan. Denn was mich anlanget / ſo verſichere ich euch / daß ich nicht verlangen würde zu ſterben/wenn ich alſo hätte leben können/ als ihr mit derjenigen/ ſo ich wünſchte zu heyrathen. Uberdiß ſo bedencket/wie weit ihr glücklicher und ich unglücklicher / ich erzehle hier nicht die Vorthel ſo ihr erlanget habt / indem ihr eine ehrliche Jungfer gefunden/die wohl erzogen/ohne daß ihr einige Unkoſten drauff wenden dürffen/ welche ihr geehlichet ohne einzigen Mackel eurer reputation und Ehre. In Warheit ihr ſeyd ſelig auff der Erden / oder zum wenigſten fehlet euch nichts/es zu ſeyn / wenn ihr euer Glück erkennet. Ach! ſo ihr zu thun hättet

als

aveste a fare, come io, con il più barbaro del mondo voi lo sentireste per prova; ma è un diffetto, in cui noi cadiamo d' ordinario, dì non esser giamai sodisfatti della nostra sorte.

ANT. Ed io in contrario vi trovo felice, poiche siete ancora in libertà per sciegliere al vostro piacere, d' accettare ò lasciare, d amare ò non amare, ma per me sono in uno stato s' infelice che non posso nè abbandonnare nè trattenere quella che possiedo; Ma chi è costui? non è Gete che vien correndo? è desso: Ah! temo che non sia nonzio di cattive infauste.

ATTO I. SC. IV.

Gete, Antifone, Fedrio.

GETE. Gete sei perduto, se non trovi prontamente qvalche espediente per salvarti! Vedo una nuvola di malori che viene a precipitarti sul capo, senza che sappia la maniera di diffendermene e di ritirarmi dal precipizio, in cui sono. Il nostro ardire non può più esser nascosto, e se non abbiamo in gegno per riparar questo colpo, mio Padrone ed io siam persi.

ANT. Dove viene ch' egli pare si commosso?

GET.

als ich / mit dem allerbarbarestẽ auff der Welt/ihr würdet es in der That empfinden: Allein es ist ein Fehler/darein wir gemeiniglich fallen/daß wir niemahls mit unsern Glück zu frieden.

Ich im Gegentheil schätze euch glücklich/ weil ihr noch frey seyd zu wählen nach eurem Belieben zu nehmen oder zu lassen / zu liebem oder nicht zu lieben; aber ich bin in einen unglücklichen Stande / daß ich weder verlassen noch behalten kan / die ich besitze; Aber wer ist dieses? ist dieses nicht der Gete, welcher gelauffen kömmt? Er ist es: Ach! ich befürchte / daß er nicht ein Bothe böser Zeitung sey.

ACT. I. SC. IV.

Gete, Antiphon, Fedrius.

Gete, es ist aus mit dir / so du nicht schleunigst ein Mittel erfindest dich zu salviren; ich sehe eine Unglücks-Wolcke welche sich über deinen Kopff ergiesset / ohne daß ich wisse mich davor zu vertheitigen / und aus der Bestürtzung / worinnen ich bin / zu erretten. Unsere Verwegenheit kan nicht länger verborgen bleiben/und so wir die Schuld nicht können von uns abwenden / so ist mein Herr und ich verlohren.

Woher kömmt es/daß er so bestürtzt ist?

GET. Ed ancora non ho' ch' un momento per tutto questo; ma ecco il Patrone.

ANT. Che disgrazia può esser questa.

GET. Allorche egli intenderà tutto l' affare in qual colera sara egli? e che rimedio per rapparcificarlo? egli parlerò; ma se gli accenderò più la colera; tacerò? ma s' inasperera uia più in appresso la sua passione; mi scusarò? ma parlerò al vento scusandomi: Ah! che sono infelice! temo di me, ma temo molto più d' Antifone. Lo stato, ove lo vedo, mi penetrà l' animo, tremo perlui, ed è lui solo, che adesso mi trattiene. Imperoche se non fosse egli, avrei sfiggito l' imminente colera del nostro vecchio; avrei preso il mio fardello, e mi sarei abbandonnato alla fuga.

ANT. Chi è collui che parla di far il suo pachetto, e d' andarsene?

GET. Dove potrei trovar adesso Antifone, e da qual parte anderò io per cercarlo?

FED. Parla di voi.

ANT. Non sò che vi sia, ma mi aspetto qualche gran disgrazia.

FED. E perche dite voi questo? a che pensate?

GET. Voglio andar a casa ei è d' ordinario.

FED. Chiamiamolo.

ANT.

Und überdiß so habe ich zu allen diesen nur einen Augenblick; aber sehet meinen Herrn.

Was vor ein Unglück kan dieses seyn.

Weñ er alles erfahrē wird/wie erzürnet wird er seyn? und was vor ein Mittel ihn zu befriedigen? sol ich mit ihm reden/so werde ich ihn noch mehr erzürnen; soll ich schweigen/so werde ich sein Empfinden noch ärger machen; soll ich mich entschuldigen/so werde ich vergeblich reden. Ach! wie bin ich so unglücklich! Ich fürchte meiner/aber noch mehr den Antiphon. Den Zustand/worinnen ich ihn sehe/ gehet mir zu Gemüthe/ich zittere seinet wegen/ und er ist es allein/der mich zurück hält. Denn so er es nicht wäre/hätte ich den hefftigen Zorn unsers Alten geflohen/ich hätte meinen Pack genommen und wäre davon gangen.

Wer ist der/ der da sagt/ sein pacqvet zu nehmen/und darvon zu gehen?

Wo werde ich den Antiphon ietzund finden/ und wo soll ich hingehen ihn zu suchen?

Er redet von euch.

Ich weiß nicht was es sey/ allein ich erwarte ein groß Unglück

Und warum saget ihr dieses/ an was gedencket ihr?

Ich will nach Hause gehen/ er ist gemeiniglich daselbst.

Last uns ihn ruffen.

ANT. Fermate vi.

GET. Ahi, voi parlate da Padrone chi che voi sete?

ANT. Gete.

GET. Ah! ecco quì chi cercava.

ANT. Eh! bene che c' è di nuovo? dimmelo in poche parole, s' egli è possibile.

GET. Così farò.

ANT. Di dunque?

GET. Come era al porto - - -

ANT. é questo mio Padre?

GET. L' avete indovinato.

ANT. Son morto.

FED. Ah!

ANT. Che farò adesso?

FED. Che dici sù questo ponto?

GET. Vi dico che vengo di casa di suo Padre e vostro Zio.

ANT. Che rimedio metterò adesso al fatto, che se sarò costretto, mià cara Fania! a vedermi separato da te, non più desidero di vivere.

GET. Questo è dunque così, tocca a voi ad invigilare ben bene sù quest affare, la fortuna favorisce gli arditi.

ANT. Sono fuori di me.

GET. Nulla dimeno è adesso più che mai che dovete aver il cervello a partito, posciache se vostro Padre comprende che voi avete paura, vi giudicherà colpevole.

FED.

Bleibet hier.

O weh! ihr redet als ein Patron/wer ihr auch seyd.

Gete!

Ach! sehet hier den ich suchte.

Ey! was giebts neues! sage es mir mit wenig Worten/so es seyn kan.

Ich will es thun.

Sage denn.

Als ich am Port war - - -

Ist dieses mein Vater.

Ihr habt es errathen.

Ich bin tod.

Ach!

Was soll ich nun machen!

Was sagstu hierunter!

Ich sage/daß ich aus seines Vaters und eures Vetters Hause komme.

Was vor ein Mittel werde ich in der Sache erfinden/ich werde gezwungen seyn meine liebe Fania mich von dir getrennet zu sehen/ ich verlange nicht mehr zu leben;

Dieses ist also; es stehet euch zu in dieser Sache munter zu seyn; Das Glück stehet denen Muthigen bey.

Ich bin gantz ausser mir selbst.

Nichts desto weniger soltet ihr euch anietzo am verständigsten aufführen / denn so euer Vater mercket/daß ihr euch fürchtet/ wird er daraus schliessen/ daß ihr Schuld habet.

FED. Questo è molto vero.

ANT. Non posse mutarmi di naturale.

GET. E se vi bisognasse far adesso qualche cosa di più consequenza e più difficile.

ANT. Non potendo far questo, sarei ancor incapace di far l' altro.

GET. Fedrio! ecco un giovine che non è buono a niente, andiancene; perche perdiam noi quì il tempo, per me, me ne vado.

FED. Ed io ancora.

ANT. Ascoltate un poco di grazia, voglio, procurare di fargli viso allegro, sto bene così?

GET. Vi trattenete in bagatelle.

ANT. Rimirate mi, così non sto' bene?

GET. Nò.

ANT. Ed adesso?

GET. Non ancora tutt' affatto.

ANT. Oh bene! vedete ancora?

GET. Così va bene; state in questa positura, e rispondete gli con sodezza; proposta è risposta; e non vi lasciate sconcertar, dalle sue parole.

ANT. Lo farò.

GET. Che ciò è stato contro la volontà vostra: che sete stati costretti dalla legge e da' giudici l' intendete voi? ma chi è questo vecchio che vedo là nel' fine di questa strada?

ANT.

Das ist mehr als zu wahr.

Ich kan meine Natur nicht ändern.

Und so vonnöthen wäre/daß ihr noch eine viel wichtigere und schwerere Sache thätet.

In dem ich dieses nicht thun kan/ würde ich unvermögen seyn das andere zu verrichten.

Fedrius, sehet einen Jüngling der zu nichts taugt / last uns gehen / warum verderben wir hier die Zeit/ich meines Theils will gehen.

Und ich auch.

Ey lieber höret ein wenig / ich will mich zwingen frölich auszusehen. Ist es so gut?

Ihr haltet uns mit euren Possen auff.

Sehet mich nun an/ bin ich so nicht gut?

Nein.

Und nun?

Noch nicht gäntzlich.

O gut/sehet letzund?

So ist es gut / bleibet in dieser Positur stehen/und antwortet ihm mit Standhafftigkeit/was er vorbringt und antwortet / und unterlasset nicht mit seinen Worten überein zustimmen.

Ich will es thun.

Daß dieses ist geschehen wieder euren Willen / daß ihr seyd von den Gesetzen und Richtern darzu gezwungen worden; verstehet ihr es; Aber wer ist der Alte/ welchen ich am Ende dieser Strasse sehe?

ANT. E' egli stesso; non posso più aspettar quì.

GET. Ah! che fate Antifone? dove andate? fermatevi, ui dico.

ANT. Conosco me ed il mio difetto; onde vi racommando Fania, e me con ella.

FED. Gete! che sarà di noi?

GET. Voi ascoltarete gran rumori, ed io legato ad un palo sarò battuto ben bene, se non segue m'inganno. Ma Signore non dobbiamo adesso servirsi di quel consiglio, ch' abbiamo orora dato ad Antifone.

FED. Non mi dite che tocca a noi ordinate solamente ciò che devo fare.

GET. Vi ricordate di quel che dicevate, allorche intraprendemo quest' affare, che la maniera, ritrovata per giustificarci inanzi vostro zio, era plausibile bella ed indubitata?

FED. Mi souviene.

GET. Ed al presente ch' abbiamo bisogno di tali raggioni ò s' è possibile, di migliori e più calzanti.

FED. Farò il mio possibile.

GET. Andate voi a trovarlo per il primo, ch' io m' imbuscherò quì per soccorrervi e sostenervi, se piegate.

FED. Bene.

AT.

Er ist es selbst / ich kan nicht länger hier warten.

Ach! was macht ihr Antiphon? wo geht ihr hin? bleibet hier / euch sage ich.

Ich kenne mich und meine That / deßwegen befehle ich euch die Phania und mich mit ihr.

Gete, was werden wir machen?

Ihr werdet einen grossen Lerm hören / und ich werde an den Pfahl gebunden und wohl geschlagen werden / so es nicht geschicht / so betriege ich euch. Allein mein Herr / sollen wir uns nicht des Raths bedienen / welchen wir dem Antiphon ietzund gegeben.

Saget mir nicht / was uns zustehet / befehlet nur was ich thun soll.

Ihr erinnert euch dessen was ihr gesagt / als wir die Sache vorgenommen / daß wir nehmlichen etwas erfinden um uns vor euren Vetter zu rechtfertigen / daß plausibel, gut und unzweiffelhafft.

Ich erinnere mich dessen.

Und ietzo haben wir solches Raths von Nöthen / oder so es müglich noch bessers und wichtigers.

Ich will mein bestes thun.

Gehet ihr erst ihn zu besuchen / ich will hier im Hinderhalt bleiben euch zu Hülffe zu kommen und zu vertheidigen / so es von nöthen.

Wohl!

ATTO I. SC. V.

Demifone, Gete, Fedrio.

DEM. E' dunqve poſſibile che Antifone ſia ſi maritato ſenzà mio ordine, ſenza aver alcun riguardo all' autorità Paterna, ma laſciamo da parte l'autorità, ſenza aver timore alcuno di disguſtarmi e di provarmi adirato? non hà egli vergogna? O inſolenza ſenza pari! O Gete, peſſimo Conſigliere de' giovani!

GET. (baſſo) Egli non s'è ſcordato di me, a ciò che vedo.

DEM. Che mi potranno dire? Che ſcuſe ritroveranno? Certo, quanto più vi ripenſo, non lo sò.

GET. (Baſſo) Non dubbitate, abbiano in pronto la maniera di ſcuſarci, penſate ad altro.

DEM. Forſe egli mi dirà per ſua diffeſa; l' ho fatto contro mia voglia, la legge mi vi ha obligato, lo confeſſo.

GET. Buono!

DEM. Ma la legge vi conſtringevà, forſe anco di non defendervi ponto, ed abbandonnandovi alla taciturnità, di laſciar guadagnare la lite agli emoli ſenza contraſto?

GET. Queſt è duro.

FED Baſta, sò ben la maniera di sbrigar queſt' affare.

DEM.

ACT. I. SC. V.

Demiphon, Gete, Fedrius.

Ist es denn müglich/daß sich der Antiphon ohne meine Ordre verheyrathet / ohne einig Ansehen der natürlichen Autorität; doch ich setze die Autorität beyseite/ohne einzige Furcht mich zu beleidigen und zum Zorn zu reitzen; hat er keine Scham! O unerhörter Hochmuth! O Gete, du elender Rathgeber der Jünglinge.

Er hat meiner noch nicht vergessen/wie ich sehe.

Was werden sie nur können sagen! was vor Entschuldigungen werden sie erfinden! gewiß iemehr ich darauff gedencke / ie weniger ich es weiß.

Zweiffelt daran nicht/ wir haben schon bereit unser Entschuldigung/gedencket auff was anders.

Vielleicht wird er mir zu seiner Vertheidigung sagen/ich habe es wider meinen Willen gethan/die Gesetze haben mich darzu verbunden/ich bekenne es.

Gut!

Allein das Gesetze verband euch auch / euch nicht zu verdefendiren und ohne Wiederrede die Sache gewinnen zu lassen.

Das ist zu streng.

Genug / ich weiß schon die Sache zu verrichten.

DEM. Non sò a che risolvermi in un rincontro, si inaspettato e si lontano da quel che credeva; sono talmente in colera che non saprei applicar l' animo per veder ciò che devo fare. Quindi conosco quanto sia vero che un' uomo nello stato più elevato e prospero debba disporsi con attenzione a tollerare tutti gli accidenti più sfortunati che possono occorrergli, ritornando di viaggio deve rappresentarsi i pericoli, le perdite gli esili, gli sregolamenti di suo figlio, la morte di sua moglie, la malaadia di sua figlia, come cose che son ordinarie, e che possono arrivare facilmente; afinche alcuno accidente non lo turbi come nuovo; così egli riputerà suo vantaggio tutte le disgrazie, che prevedute non gli saranno piombate sul capo.

GET. O Fedrio non credereste giamai, quanto sorpassi il mio Padrone in prudenza. Sono preparato in ogni tempo à soggettarmi a tutte le infelicità che mi ponno arrivare, s' il Padrone ritorna bisognerà andar a macinare, esser battuto, aver i ceppi, di ferro à piedi, travagliar in campagna à guisa d' uno sforzato; si tutto questo non mi sarà nuovo; che se mi accade meglio che non spero, metterò

nel

Ich weiß nicht/was ich mich entschliessen soll in einer so unverhofften / und von meinen Vorhaben weitentfernten Begebung; Ich bin so hefftig erzürnet / daß ich mein Gemüth zu dem/was ich schuldig zu thun / nicht wenden kan. Nun erkenne ich/wie weit es wahr sey/ daß so der Mensch am glückseligsten / er sich soll geneigt befinden alles zu ertragen/was ihm begegnen kan / es sey so unglücklich als es wolle/ so er von einer Reise zurück kömmt/soll er sich vorstellen allerley Gefahr/der wir unterworffen/den Verlust / die Verbannisierung/ das unordentliche Leben seines Sohns / den Tod seiner Liebsten / die Kranckheit seiner Tochter / als Dinge die gemeiniglich geschehen und leichtlich geschehen können / auff daß der geringste Zufall ihn nicht als was neues turbire: Also wird er alles Unglück vor seinen Nutzen achten/weil er zuvor gesehen/was ihm begegnen können.

O Fedrie, ihr hättet nimmermehr geglaubet/wie weit ich meinen Herren an Klugheit übertreffe: Ich bin zu aller Zeit bereit/mich allen Unglück unterwürffig zu machen / was mir nur begegnen kan. So mein Herr wieder kömmt/wird vonnöthen seyn/daß ich mahle/daß ich geschlagen werde / daß ich die eisernen Fessel an den Beinen habe / daß ich auff dem Felde arbeite als ein Ruder-Knecht/alles dieses wird mir nichts neues seyn; So mir aber wieder Verhoffen besser geschicht / will

nel numero de' miei buoni successi i malori che non mi saranno arrivati; ma perche ritardate di presentarvi a lui e di parlargli dolcemente?

DEM. Ecco quì mio nipote chi mi vien in contro.

FED. Ben venuto mio Zio.

DEM. Ben ritrovato! ma dov' è Antifone?

FED. Mi rallegro di vedervi gionto a salvamento.

DEM. Lo credo, ma rispondete mi a ciò che vi domando.

FED. Egli si porta bene, ringraziato Iddio, è quì, ma per quel ch' è di uoi mio Zio, il tutto va bene.

DEM. Vorrei che tutt' andasse bene.

FED. E come? che c' è?

DEM. Che c' è? veramente avete fatto un bel maritaggio durante la mia absenza.

FED. E che mio Zio? è per questo che fete in colera contro di lui?

GET. Buono! fà bene il suo personnaggio.

DEM. Eh! Come non sarò in colera? ah ch' hò ben voglia di vederlo quì; a fine d' insegnargli che questo Padre altre volte a lui si dolce, è divenuto, costretto da suoi mancamenti, severo ad inesorabile.

FED. Nulla dimeno mio Zio, ei non ha fatto cosa che meriti che lo trattiate di tal maniera.

DEM.

ich das Unglück/ so mir nicht begegnet/ unter die Zahl meines guten Glücks rechnen; Allein warum verziehet ihr/ euch vorzustellen/ und ihn gütig anzureden?

Sehet hier meinen Nifftel/welcher mir entgegen kömmt.

Willkommen Hr. Vetter.

Grossen Danck; Aber wo ist der Antiphon?

Ich bin erfreuet/ daß ich euch gesund überkommen sehe.

Ich glaube es; aber antwortet mir/was ich euch frage.

Er ist noch wohl auff/ GOtt sey Danck/ er ist hier/aber was euch anlanget/ Hr. Vetter/ steht noch alles wohl?

Ich wolte/ daß alles gut stünde.

Und wie? was ists?

Was es ist/ warhafftig ihr habt eine schöne Heyrath währender meiner Abwesenheit gestifftet.

Und wie/ Hr. Vetter? seyd ihr deßwegen über uns erzürnet?

Gut! Er agirt seine Person wohl.

Und wie? solte ich nicht erzürnet seyn? Ach! ich wolte daß ich ihn hier sehe/auff daß ich ihm zeigete/wie dieser Vater/ der sonsten so gütig/ gezwungen worden sey durch seine Fehler/ streng und unerbittlich zu werden.

Herr Vetter/er hat nichts desto minder etwas gethan/ so meritire,daß ihr ihn so tractiret.

Die-

DEM. Costoro sono tutti d' accordo; chi ne vede uno, li vede tutti.

FED. Non è così mio zio?

DEM. L' altro è colpevole, e costui gli serve d' Avvocato; se questi vien a fallire un altra volta, l' altro sarà pronto a sostenerlo; s' intendono frà di loro, e s' ajutano vicendevolmente.

GET. Il vecchio senza pensarvi gli ha perfettamente dipinti al vivo.

DEM. Se questo non fosse seguito, O Fedrio! voi non sareste dalla sua parte.

FED. Mio zio s' è vero che Antifone sia colpevole e ch' abbia macchiato in qualche parte il suo onore, non n' intraprendo la difesa, sia trattato come egli hà meritato; ma se alcuni furbi ci hanno tese insidie nell' adolescenza in cui siamo, ed hanno vinto: è nostra la colpa ò dei Giudici, che spesse volte levano via ai ricchi ciò che loro appartiene per una certa passione ed invidia, e danno ai poveri ciò che loro non appartiene per una certa falsa pietà?

GET. Se non sapessi ben la facenda, crederei ch' ei dicesse la verità.

DEM. Vi è Giudice nel mondo, che possa conoscere la vostra ragione, se voi non solo non parlate, ma ne meno aprite la bocca per diffendervi, conforme egli ha fatto?

FED.

Diese sind alle über eine Leiste geschlagen/ wer deren einen sieht/der siehet sie alle.

Dem ist nicht also Hr. Vetter.

Der eine ist Schuld daran/der andere dienet ihm zum Advocaten; so dieser ein andermahl was verbrechen wird / wird er bereit seyn/ihn zu vertretten/ sie verstehen einander/ und hilfft einer dem andern.

Der Alte hat sie/ohne daß er drauff gedacht/ vollkömmlich abgemahlt.

Wenn dieses nicht so erfolget wäre/Fedrie, ihr würdet es nicht mit ihm halten.

Mein Herr Vetter/so es wahr ist/ daß der Antiphon Schuld daran / und daß er eines Theils seine Ehre verletzet / unterfange ich mich nicht ihn zu verdefendiren/ er werde tractiret, wie er es verdienet; Allein so einige böse Leute/uns hinterlistig in unser Jugend/ worinnen wir seyn/betrogen/ und gewonnen/ ist denn die Schuld unser oder denen Richtern/welche offtmahls denen Reichen dasjenige nehmen so ihnen zukömmt / und aus einer gewissen passion und Neid dem Armen geben/ das ihnen nicht gehöret/aus einer falschen Erbarmung.

Wenn ich die Sache nicht wohl wüste/ glaubte ich/daß dieser die Warheit sagte.

Ist denn wohl ein Richter auff der Welt/ welcher euer Recht wissen kan/so ihr nicht redet / oder zum wenigsten das Maul auff thut euch zu verdefendiren/wie er gethan hat.

Es

FED. E' arrivato a lui ciò che sarebbe arrivato a chi che sia in un' età sì giovanile, ed allevato al par di lui: La cosa è che essendo comparso avanti ai Giudici, come egli è modesto e ritenuto, si trovò talmente surpreso che restò attonito e stordito, e non potè esporre ciò ch' avea premeditato per diffendersi.

GET. Come dice bene questo Giovinetto! ma è tempo ch' io vada parimente ad abordar il nostro vecchio: Servitor Signore, giuisco di vedervi ritornato in buona salute.

DEM. Oh adio, buon Ajo! sostenimento della nostra famiglia, a cui aveva tanto raccommandato mio figlio, quando partii.

GET. Signore, sò, è de lungo tempo, che ci accusate tutti, ma senza soggetto, e mè specialmente senza niun minimo fundamento; imperoche ch' avreste voi voluto ch' avessi fatto in una sommigliante contingenza? le leggi non permettono ad uno schiavo d' auvocare nè di servire di testimonio in giustizia.

DEM. Tralascio ogni cosa, ed aggiungo pur anco che Antifone essendo giovine e senza esperienza s' è trovato sorpreso e che tu sei schiavo; ma quando ella fosse stata sua Parente mille volte; non era necessario che la sposasse; bastava darle la dote, come ordina la legge, afinch' ella

Es ist ihm begegnet / was einem ieden von seinen Alter zu begegnen pfleget / und der also wie er aufferzogen worden.

Die Sache ist also/als er vor den Richtern erschienen / wie er bescheiden und wohl erzogen/befand er sich also überfallen/ daß er gantz erschrocken stehen blieb / und nicht von sich geben kunte/ was er vorbedacht sich zu vertheidigen.

Wie redet dieser Jüngling so wohl; Aber es ist Zeit daß ich auch gehe unsern Alten anzureden. Sein Diener mein Herr/ich erfreue mich ihn wieder bey guten Wohlergehen zu sehen.

Ach GOtt! sehet den schönen Hofmeister/ die Stütze unser familie, welchen ich meinen Sohn so sehr anbefohlen hatte / als ich weg reisete.

Mein Herr / ich weiß daß/ihr uns schon längsten angeklaget / aber ohne Ursach / und sonderlich mich ohne einig Fundament/denn was hättet ihr wol gewolt/ daß ich in dergleichen Begebung thun sollen ; die Gesetze gestatten einen Slaven nicht zu advociren, noch vor Gerichte als ein Zeuge zu erscheinen.

Ich setze alles beyseit/ und füge noch dieses hinzu/daß der Antiphon jung und ohne Erfahrung/daß er sich überfallen befunden/ und daß du ein Sclave ; Aber wenn sie tausendmahl seine Befreundin/ wäre es doch nicht nöthig/ daß er sie heyrathe / es wäre genug/ daß er sie aus-

ella si cercasse altrove partito. Com' egli ha avuto si poco senno, eleggendo più tosto di sposar una donna che è povera affatto?

GET. Non ci mancava il giudicio ma il denaro.

DEM. Perche non lo pigliò impreſtito da altri?

GET. Mà dove, queſt è ben facile di dire.

DEM. Per ultimo: s' egli non poteva altrimente, doveva pigliarlo ad intereſſe.

GET. Sì Signore, dite molto bene, purche si trovasse persona che volesse impreſtarglielo, mentre vivete.

DEM. Nò nò, cio non giamai, non si può altrimente come ch' io soffra un sol' giorno questa donna maritata con mio figlio? Ah! lo tratterò come merita; voglio che mi si faccia venir adesso quest' uomo, con cui hò da parlare ò che mi si dica ove egli sta di casa.

GET. E' Formione che volete?

DEM. Colui, che diffende questa donna.

GET. Me ne vado in un subito per esso.

DEM. Dove è Antifone?

FED. Egli è in Città.

Dem.

ausstattete/wie das Gesetze haben will / auff daß sie sich anderswo zuverheyrathen suchte.

Wie hat er denn so wenig Verstand gehabt / viel lieber zu wehlen / zu heyrathen eine Frau die gar nichts hat.

Es mangelt ihm nicht an Verstande / sondern am Gelde.

Warum habt ihr es nicht bey andern gelehnet?

Aber woher? dieses ist wohl leicht zu sagen.

Endlich so ihr nicht anders gekont/hätte er es ja können auff Zinse nehmen.

Ja mein Hr. er saget sehr wohl/ wenn man iemand gefunden hätte/der ihn leihen wollen/ weil ihr noch lebet.

Nein/nein/ dieses wird nimmermehr seyn/ daß ich einen einzigen Tag diese Frau mit meinem Sohne verheyrathet leide.

Ach! ich will ihn tractiren/wie er es verschuldet / ich will/daß man mir diesen Menschen herkommen lasse / mit welchen ich zu reden habe / oder daß man mir sage / wo er wohne.

Es ist der Phormion welchen ihr wollet.

Denjenigen/ welcher diese Frau verdefendiret.

Ich gehe geschwind zu ihm.

Wo ist der Antiphon?

Er ist in der Stadt.

DEM. Fedrio andate a cercarlo, e conducetelo qui.

FED. Mene uado.

GET. Ciò è dire a casa di Pamfilia.

DEM. Voglio primieramente trasferirmi a casa per adorare i Dei Penati di là anderò alla piazza per pigliar meco alcuni amici, acciò mi assistano in questo negozio, affinche quando verrà Formione, io sia pronto.

ATTO II. SCENA I.

Formione, Gete.

FORM. E' dunque vero ciò che mi dite, ch' egli se ne sia fugito avendo temuto l' aspetto di suo Padre irato?

GET. Qvest' è vero.

FOR. Ch' egli abbia abbandonnato Fania?

GET. Certo.

FORM. E ch' il vecchio sia molto in colera?

GET. In una colera grandissima.

FORM. Formione tutto quest' affare cade sù te, tu hai fatto male il pasticcio, è sforza che tu lo mangi come egli è; Coraggio, preparati.

GET. Vi scongiuro mi caro Formione - - -

FORM. S' egli dimanda - -

GET. Tutta la nostra speranza è in voi.

FOR.

Fedrie, Gehet ihn zu suchen/und führet ihn her.

Ich gehe dahin.

Das ist gesagt zu der Pamphilia.

Ich will mich erstlich nach Hause begeben die Hauß-Götzen anzubeten/von dar will ich auff den Platz gehen mit mir einige gute Freunde zu nehmen/welche mir in dieser Sache beystehen/auff daß wenn ich den Phormion sehe/ich bereit sey.

ACT. II. SC. I.

Phornion, Gete.

Ist denn dieses wahr/was ihr mir sagt/daß er geflohen sey/ indem er die Ankunfft seines erzürneten Vaters befürchtet habe.

Dieses ist wahr.

Daß er die Phania verlassen?

Gewiß.

Und daß der Alte sehr erzürnet?

Auff das hefftigste.

Phormion, die gantze Sache beruhet auff dir/du hast es böse eingebrockelt/ nun ist vonnöthen/daß du es ausißt/ wie es ist. Frisch bereite dich.

Ich schwere euch/ mein lieber Phormion - - -

So er fragt - - -

Unser gantze Hoffnung beruhet auff euch.

Gut

FOR. Bene; ma s' egli ci rendesse la figlia?

GET. Sete voi che ci avete stimulato al fatto - - -

FOR. Lo sò.

GET. Soccorreteci.

FOR. Fatemelo venire, hò già disposto nella mia mente tutto quel che devo fare.

GET. E che farete?

FOR. Che volete altro da me se non, che Fania sia vostra, che giustifichi Antifone e che lo tiri fuor di travaglio voltando contro di me tutta la colera del vecchio?

GET. O amico generoso e fedele; ma temo souvente che non tirate si forte l'arco che alla fine non ne strappiate la corda.

FOR. Oh! nò, questo non ci arriverà; ci siamo trovati in simili imbarazzi altre volte, tutti i passi che devo fare sono digià contati. Quanti pensate voi ch' abbiabattuti sino a aspirar l'anima? forastieri, Cittadini, e chi che sia; qvanto più li conosco, tanto più li batto; e nulla dimeno avete giamai inteso dire, che si sia stata presa informazione contro di me?

GET. Di dove questo proviene?

FOR.

Gut! aber so er uns die Jungfer wieder giebt.

Ihr seyd es / der uns zu der That angefrischet hat.

Ich weiß es.

Kommet uns nun zu Hülffe.

Lasset ihn mir kommen/ich habe in meinem Sinne schon überleget/was mir zu thun vonnöthen.

Und was werdet ihr machen.

Was wollet ihr denn anders/als nur/ daß die Phania euer bleibe. Daß ich den Antiphon rechtfertige/daß ich ihn aus aller Arbeit ziehe/und den Zorn des Alten auff mich weltze.

O hertzhafftiger und getreuer Freund; aber ich befürchte offte/daß ihr den Bogen nicht zu starck ziehet/ daß ihr nicht letzlich die Seite zerreisset.

O nein dieses wird nicht geschehen; Wir seynd schon sonsten in dergleichen Verwirrungen gewesen; alle Schritt welche ich thun muß/sind schon gezehlet; wie viel meinet ihr daß ich wohl geschlagen/daß sie die Seel aufgeben mögen/entweder Frembde/oder Bürger/oder andere wer sie seyn. Und ie mehr ich sie kenne/ie mehr ich sie schlage; iedennoch habt ihr iemahls hören sagen/ daß man mich vor Gericht fordern lassen?

Woher kömmt dieses?

FOR. E perche non si tende la rete allo sparviere ne al nibbio, che son' uccelli di rapina, e che ci fanno del male; Si tende solamente a quelli che non ce ne fanno, poiche vi è guadagno in questi, e negli altri si perde il travaglio; Così coloro sono in pericolo, ove vi è qualche cosa da burcare, ma in qvant' a me, sanno che non ho niente, che se mi soggiongete: vi potranno far condannare e rinchiuder in casa come in prigione, vi rispondo che non vogliono nutrire un Parasito come son' io; e certo hanno ragione, di non voler rendermi pel male che loro hò fatto il più gran bene che mi possano fare.

GET. Voi obligate Antifone a tal segno, che egli non potrà giamai riconoscere il beneficio che gli fate.

FORM. Ed io vi dico in contrario, che non si può riconoscere a sufficienza l' obligazione che si hà al suo Rè; così chiamo per nome costoro che mi mantegono. E certo, che felicità maggiore che d' esser in una casa, ove non si spende niente del suo, ove si hà cura di menarvi al bagno e di perfumarvi, ove non pensate che a divertirvi, mentre il Padrone si travaglia la mente e si consuma nelle spese, che fà

Es ist / weil man das Netz nicht nach den Sperbern und Hüner-Geyern auswirfft / welches Raub-Vögel seyn / und uns Schaden zufügen / sondern nur nach denjenigen / die solches nicht thun / weil bey diesen Gewinn ist / bey denen andern ist die Arbeit vergeblich. Also sind andere in Gefahr / weil sie etwas zu nehmen haben ; aber was mich anlanget / wissen sie / daß ich nichts habe ; So ihr mir antwortet / daß sie mich können verdammen / und mich ins Hauß als in ein Gefängnis einschliessen / sage ich darauff / daß sie nicht verlangen zu ernehren einen Schmarutzer / als ich bin Und gewiß sie habens Ursach / daß sie mir das Ubel / so ich ihnen angethan / nicht mit der gröstẽ Gutthat / so sie mir erweisen könten / vergelten.

Ihr verobligiret den Antiphon so weit / daß er nimmermehr wird gnugsam wieder erkennen können die Gutthat / so ihr ihm erweiset.

Und ich sage euch hergegen / daß man nicht gnugsam erkennen kan die schuldige Verbindung / so man seinem Könige schuldig / deñ also nenne ich diejenigen / so mich unterhalten. Und es ist gewiß / daß dieses die gröste Glückseligkeit / in einem Hause zu seyn / da man von dem Seinigen nichts verthut / da man sorget euch zum Bade zu führen / parfumiren, wo man an nichts gedencket / als euch zu ergötzen / weil sich der Patron bemühet / und grosse Kosten

fà per compiacervi, egli turbasi ed angustia, allorche voi non pensate che à trastulli & à ridere vi fà sedere il primo, bere per il primo, e vi imbandisce la tavola d' ogni delicatezza.

GET. d' ogni delicatezza, e come intendete questo?

FORM. Voglio dire una tavola si ben fornita, che si dubita a qval cibo si debba primieramente stender la mano. Se consideriamo un poco qvanto tutto quest è dolce ed aggradevole, non bisogna confessare che colui che ci tratta di tal sorte, ci sia come un de' nostri Dei.

GET. Ecco il vecchio; appartien a voi di vedere ben bene ciò che dovete fare; il primo incontro è il più difficile, se lo sostenerete bene, vi burlarete in appresso del resto.

ATTO II. SC. II.

Demifone, Gete, Formione.

DEM. Chi ha mai inteso dire che persona sia stata trattata, si ingiuriosamente, com' io in questo rincontrò, assistete mi di grazia in tal affare.

GET. Egli è ben in colera.

FORM. Zitto, lasciate mi fare, voglio fargli girar il capo come si deve. O Dei!

che

drauff wendet/ euch zu gefallen; er ängstiget und plaget sich offte / weil ihr auff nichts gedencket/als es zu verschwinden und zu erlustigen. Er läst euch zu erst niedersetzen / zu erst trincken/und richtet euch eine öffentliche Tafel zu von allerley delicatessen.

Von allerley delicaten Speisen / wie verstehe ihr dieses?

Ich will sagen/eine Tafel mit so vielen Essen besetzt/daß ihr in Zweiffel / zu welchen ihr erst greiffen wollet; wenn wir nur ein wenig betrachten wollen / wie alles dieses gütig und angenehm/so ist nicht nöthig zu bekräfftigen/daß derjenige/so uns also tractiret, uns sey als einer von unsern Göttern.

Sehet den Alten/es stehet euch zu/ wohl zu zusehen was ihr thut; der erste Gang ist der schwereste / so ihr den wohl behauptet / so werdet ihr ihn im übrigen nach Lust vexiren.

ACT. II. SC. II.

Demiphon, Gete, Phormion.

Wer hat iemahls hören sagen / daß eine Person so ungerecht tractiret worden/ als ich in dieser Begebung? Ey Lieber stehet mir in dieser Sache bey.

Er ist sehr zornig.

Stille/last mich machen / ich will ihn den Kopff drehen wie er seyn sell. O ihr Götter/

che Demifone ardiſca di negare che Fania ſia ſua Parente, e come ha ſicurezza di negarlo.

GET. Lo nega.

DEM. Ma credo ſia quì colui, di cui parlo, ſeguite mi.

FORM. Ed ardiſce di negare ch' egli abbia giamai conoſciuto il Padre d' eſſa?

GET. Lo nega.

FORM. Ch' egli abbia giamai conoſciuto Stilfone.

GET. Lo nega.

FORM. Ecco il perche: poiche ella è rimaſta povera e miſerabile, ſi vuole ignorare il di lei Padre, ſi ſprezza e ſi abbandona; vedete che fà l'avarizia!

GET. Se accuſate il mio Padrone d' avarizia, ciò ſia ricevuto in mala parte.

DEM. O arditezza inaudita! verrà egli ancora quì ad accuſarci per il primo?

FORM. Imperoche intorno a ſuo figlio, eſſendo egli ancora Giovine, come egli è, non mi pare ſtrano che non abbia conoſciuto il Padre di Fania, poiche queſti, come era attempato e povero, vivendo dal ſuo travaglio, ſtava d' ordinario in villa, dove mio Padre gli aveua affittato una terra acciò la cultivaſſe; allora egli mi raccontava ſouvente come queſto Demifone, che gli era parente, lo ſprezzava. Ma che uomo era queſto? era il meglior uomo, ch' io abbia giamai conoſciuto.

GET.

daß der Demiphon so verwegen zu leugnen/ daß die Phania seine Befreundin sey/und wie hat er die Gewißheit es zu leugnen.

Er leugnet es.

Aber ich glaube / daß derjenige hier sey/ von welchen ich rede/folget mir.

Und er erkühnet sich zu leugnen/ daß er niemahls ihren Vater gekandt?

Er leugnet es.

Daß er niemahls habe den Stilphon gekandt.

Er leugnet es.

Sehet warum/ weil sie arm und elend geblieben ist / will er von ihren Vater nichts wissen/er veracht und verläst sie/sehet was der Geitz thut!

So ihr meinen Herrn des Geitzes beschuldiget/wird man es übel auffnehmen.

O unerhörte Verwegenheit! kömmter noch hieher uns zu erst anzuklagen?

Denn anlangend seinen Sohn / in dem er noch jung/wie er ist/ deucht mir nicht frembd/ daß er den Vater der Phamia nicht gekant / denn dieser wie er entlebet und arm war / von seiner Arbeit lebende / blieb stets auff dem Lande/woselbst ihm mein Vater ein Stücke Landes verdinget / daß er bauet / da er mir vielmahls erzehlete / wie dieser Demiphon, welcher sein Befreundter / ihn verachtete / Aber wer war dieser Mensch? Es war der beste Mensch von der Welt / als ich iemahls einen gekandt.

GET. Considerate di grazia ciò che dite, e chi voi siete, e chi è colui, di cui parlate.

FORM. Andate sulle forche, e credete che se non fosi stato asicurato ben bene del fatto, averni voluto burlarmi di voi altri, & espormi all'ira del vostro Padrone, per sostener questa figlia, ch'egli sprezza al presente con una maniera indegna d'un uomo onorato.

GET. Furto che sei? continuerai tu dunqve a parlar male del mio Padrone in sua absenza?

FORM. Parlo di lui, com egli merita.

GET. Come egli merita Sciocco.

DEM. Gete.

GET. Scelerato! che tu burli della legge per rapire i beni altrui?

DEM. Gete!

FORM. Rispondetegli.

GET. Chi mi chiama. Ah!

DEM. Taci.

GET. Signore ecco qvì un uomo, che non ha cessato in tutt'oggì d'ingiuriarvi absente e di trattarvi d'una maniera, qvanto degna di lui, altretanto indegna di voi.

DEM. Oh bene! è assai detto. Amico pregovi primieramente di rispondermi a ciò che vi dimanderò; fatemi un poco ve-

dere

Ey lieber bedencket was ihr redet/und wer ihr seyd/auch wer der/von dem ihr redet.

Gehet an Galgen / und glaubet ihr/ so ich nicht meiner That vergewissert gewesen were/ ich euch andere wolte so vexiret / und euren Patron zum Zorn gereitzet haben/diese Jungfer zuvertheidigen/welche ihr ietzund auff eine unwürdige Art / als ein ehrlicher Mann verachtet.

Du Schelm/ der du bist/wirst du denn fortfahren also übel in Abwesenheit von meinen Herrn zu reden.

Ich rede von ihm/ wie er es verdienet.

Wie er es verdienet Bösewicht.

Gete!

Du leichtfertiger Vogel/der du spielest mit den Gesetzen um den Leuten das ihre zu berauben.

Gete!

Antwortet ihm.

Wer rufft mich? Ach!

Schweig.

Mein Herr / sehet hier einen Menschen/ welcher den gantzen Tag nicht hat auffgehöret/abwesend auff euch zu schmehlen/ und euch auff eine solche Art zu tractiren / welche er würdig/ihr hingegen gantz unwürdig.

Gut / es ist genug gesagt; Mein Freund/ ich bitte euch/erstlich mir zu antworten / auff das/was ich euch fragen werde; zeiget mir

dere, chi era costui, che voi dite, esser stato vostro amico, e come ei pretendeva esser mio Parente.

FORM. Voi fate sembiante di voler sapere ciò da me come se digià il tutto non vi fosse noto a bastanza.

DEM. Jo loso.

FORM. Certo, voi?

DEM. Ma poiche vi asficuro di nò, voi che sostenete il contrario, fatemene risouuenire.

FORM. Eh che? non conoscete il vostro cugino?

DEM. Voi mi fate morire, dite mi Il suo nome?

FORM. Il suo nome, certo.

DEM. Dite dunqve?

FORM. Son perduto! mi sono scordato del suo nome.

DEM. Eh bene perche non lo dite?

FORM. Gete Se vi souvenite di quel nome che vi diceva un pocofa, fate melo risuvenire; non voglio dirvi il suo nome, venite quì a tentarmi, facendo sembianza di non saperlo.

DEM. Jo a tentarvi?

GET. Si chiama Stilfone.

FORM. Ma bene! non importa, il suo nome è Stilfone.

DEM. Come?

FORM. Stilfone vi dico, non lo conoscete appieno?

ein wenig/wer derjenige gewesen / der ihr saget/daß er euer Freund/ und wie gabe er vor/ mein Befreundter zu seyn?

Ihr stellet euch dieses von mir zu wissen/ da euch doch alles dieses zur Gnüge bekandt.

Ich weiß es!

Ja/Ihr?

Aber wenn ich euch versichere / daß es nicht ist/ihr/ der ihr das Gegentheil behauptet / erinnert mich dessen.

Und wie? kennet ihr euren Vetter nicht?

Ihr macht/daß ich sterbe / sagt mir seinen Nahmen.

Seinen Nahmen? Ja.

Saget ihn denn?

Ich bin verlohren/ich habe seinen Nahmen vergessen.

Und wohl/ warum sagt ihr ihn nicht?

Gete,so ihr noch des Nahmens gedencket/ den ich zuvor sagte/erinnert mich dessen; Ich will seinen Nahmen euch nicht sagen/ihr kommet nur mich zu versuchen/indem ihr euch stellet/als ob ihr ihn nicht wüstet.

Ich euch zu versuchen?

Er hieß Stilphon.

Aber gut / es ist nichts dran gelegen / sein Nahme ist Stilphon.

Wie?

Stilphon,euch sage ich/ kennet ihr ihn nicht gut genug?

DEM. Non sò chi egli sia, e non ho avuto giamai un parente di tal nome.

FORM. Nò! non vi vergognate di negare questo? ma se ei vi avesse lasciato morendo dieci mila scudi, non . . . . .

DEM. Che il ciel ti fulmini!

FORM. Sareste il primo a dichiararci tutta la vostra genealogia fin dagli avi e bisavi.

DEM. Eh bene; vi piglio in parola, come voi dite, che allora di mostrarei come fosse ella mia parente; fate ne il simile, e fate mi vedere, come io gli sono Parente.

GET. Si Signore, Formione guarda ti.

FORM. Ho fatto cognoscer tutto questo chiaramente ai giudici allorch era in obligo di farlo, se cio che diceva non era vero, perche vostro figlio non fece vedere il contrario?

DEM. Mio figlio, che dite? egli è 'l più imprudente del mondo e non si può di lui dir male a bastanza.

FORM. Ma voi Signore che siete prudente, andatevene ai giudici affinche ordinino che questa causa sia di nuovo posta in giudicio, come se il fatto non fosse fatto, poiche non vi è oggi che voi che regni in Atene ed a chi sia permesso di far giudicar due volte una causa medema.

DEM?

Ich weiß nicht wer er ist/und ich habe niemahls einen Vetter von dergleichen Nahmen gehabt.

Nicht? schämet ihr euch nicht dieses zuleugnen? aber so er euch zehen tausend Thaler hinterlassen hätte: Nein - -

Daß der Himmel wider dich tobe! (daß dich GOtt strasse.)

Ihr würdet der Erste seyn/eure gantze Genealogie,von Groß-biß Großälter Vater zu erzehlen zu wissen.

Und gut/ich [illegible] euch ein Wort/ wie ihr saget/daß ich euch bald zeigen würde/ wie sie meine Verwandtin/thut ihr desgleichen/ last mich sehen/ wie ich ihr Vetter.

So recht mein Hr.Phormion, nimm dich in acht.

Ich habe dieses klar genug dargethan vor den Richtern/da ich es thun müssen/so dieses/ was ich sagte/nicht wahr/ warum ließ euer Herr Sohn nicht das Contrarium sehen?

Mein Sohn/was saget ihr? er ist der Unverständigste von der Welt/ daß man von ihm nicht gnug sagen kan.

Aber ihr/mein Herr/ der ihr verständig seyd/gehet deswegen zu den Richtern/auff daß sie befehlen/ daß diese Sache von neuen in Gericht vorgetragen werde/ als wenn es noch nicht geschehen/weil ietzund niemand ist/ als ihr/der in Athen regiere/ und denn zugelassen sey/eine Sache zweymahl vor Gericht zu klagen.

DEM. Abenche mi sia stata fatto ingiustizia, nulladimeno piutosto di litigare e d' ascoltarni; poiche la legge ordina, che quando ella fosse mia Parente, ne sarei fuori, dandole da maritarsi, conducetela altrove, e vi darò dieci doppie per trovarle un partito

FOR. Ah! veramente sete un uomo garbato.

DEM. E che? ciò che dico non è justissimo, non mi sarà permesso servirmi d' un dritto publico ed universale.

FOR. Come d' un dritto publico? che? la legge ordina forse di ricompensar una figlia, quando vi siete servito d' ella, e di scacciarla in tal maniera? e non commanda la legge al contrario per impedire che la povertà non la porti la a fare qualche cosa indegna d' una Cittadina ch' il suo più prossimo parente la sposi, afinche ella passi i suoi giorni con lui per mezzo d' un vero matrimonio, e uoi lo proibite?

DEM. Sì la legge commanda, ch' il parente più prossimo la sposi, ma noi come siamo parenti?

FOR Ciò è digià giudicato; è una cosa fatta, ne bisogna più pensarvi.

DEM.

Ob mir schon unrecht geschehen/ nichts destoweniger muß man mich doch hören / denn das Gesetze befiehlet/daß wenn sie meine Befreundin wäre/würde ich nicht abschlagen ihr zu geben/sich zu verheyrathen / führet sie anders wohin/ich will ihr 10. Pistolen geben/ihr eine Partie zu suchen.

Ach! warhafftig ihr seyd ein verschlagener Mensch.

Und wie? ist dieses was ich sage/nicht billig? wird mir nicht vergönnet seyn mich eines allgemeinen und öffentlichen Rechts zu bedienen?

Wie? eines gemeinen Rechts? Wie? das Gesetze befiehlet vielleicht eine Jungfer auszustatten/nachdem ihr solche gebraucht/und sie auff solche Weise zu verstossen/ befiehlet das Gesetze nicht vielmehr zu verhindern/ daß die Armuth sie nicht treibe eine unanständige Sache einer Bürgerin zu thun / und daß sie ihr nechster Befreundter heyrathe/auff daß sie ihre Tage durch das Mittel einer rechten Ehe zu bringe/und ihr verhindert es?

Ja das Gesetze will/daß sie ihr nechster Verwandter eheliche / aber wir/wie sind wir ihre Befreunde?

Dieses ist schon ausgemacht/es ist eine geschehene Sache/es ist nicht nöthig mehr daran zu gedencken.

Daß

DEM. Che non vi penſi più? vi prometto che ſpronerò l' affare ſin all' ultimo, e non ceſſerò ſin a che non ne eſca felicemente.

FOR. Bagatelle! tempo perduto!

DEM. Laſciate mi fare.

FOR. In concluſione non abbiamo a far con voi, è voſtro figlio e non voi che è ſtato condannato; imperoche eravate troppo vecchio per ſpoſare queſta figlia.

DEM. Dovete conſiderare tutto ciò che vi dico, come ſe mio figlio ve lo diceſſe, perche s' egli non ſi conforma al mio volere in queſto, lo ſcaceiarò cli caſa con la ſua moglie preteſa.

GET. E' in colera.

FOR. Quando avrete ben conſiderato la coſa, ſarete più dolce.

DEM. Se dunque riſoluto miſerabile che ſei, d' opponerti a me in ogni coſa?

FOR. (baſſo) Ha paura di noi, benche diſſimuli.

GET. Ecce un buon comminciamento, tutto và ben ſin adeſſo.

FOR. Signore riſolvete vi piutoſto a pigliar in patienza una coſa ove non vi è più rimedio; che così operarete da un par voſtro afinche uſciamo di queſto imbroglio buoni amici.

DEM.

Daß ich nicht mehr daran gedencke / ich verspreche euch die Sache biß zum Ende zu verfolgen/und ich werde nicht aufhören biß sie glücklich vollzogen.

Possen ! Zeit-Verderb.

Lasset mich machen.

Endlich haben wir doch nichts mit euch zu thun/es ist euer Sohn / der darzu verurtheilet worden / weil ihr viel zu alt waret sie zu nehmen.

Ihr sollet alles/ was ich sage / annehmen/ als wenn es euch mein Sohn sagt / denn so er in diesen Stück nicht nach meinen Willen/ werde ich ihn mit seiner vermeynden Liebsten aus dem Hause jagen.

Er ist zornig.

Wenn ihr die Sache werdet recht betrachtet haben/ werdet ihr gütiger seyn.

Bist du denn gesonnen/du Elender/der du bist / dich in allen Dingen mir zu wiedersetzen?

Er fürchtet sich vor uns/ ob er gleich dissimulirt.

Sehet einen guten Anfang / alles guth/ biß dato gut.

Mein Herr resolvirt euch vielmehr eine Sache mit Gedult zu ertragen/in welcher kein Mittel mehr ist; wenn ihr also thun werdet/ wie euch geziemet/werden wir als gute Freunde in dieser Verwirrung von einander kommen.

Ge

DEM. Veramente, io ſtimo molto la voſtra amicizia, io mi curo di parlarvi ò vedervi.

FOR. Se volete vivere in pace con ella, vi ſervirà di conſolazione nella voſtra vecchiaja, conſiderate di grazia la voſtra età.

DEM. Non ho di far queſta conſolazione, pigliatela per voi.

FOR. Signore, moderate un poco la voſtra colera.

DEM. Finalmente a che tante parole, ſe non fate uſcire adeſs' adeſſo qveſta figlia di mia caſa, me ne vò a ſciacciarla in queſto momento; intendete Formione?

FOR. Se voi la toccate ſolamente, e ſe la trattate altrimente che ſi deve trattare una donna onorata, vi farò un proceſſo criminale, intendete Demifone? aſcoltate, s' avete biſogno di me, ſarò a caſa.

GET. Bene, bene, intendo.

ATTO II. SCENA III.

Demifone, Gete, Hegione, Cratino, Critone.

DEM. Qvante pene ed inquietudini mi apporta mio figlio, ch' hà imbarazzato ſe, e me in queſto matrimonio, e che non vuole venirmi davanti, afinche io ſappia almeno i ſuoi ſentimenti. Gete

Gewißlich / ich achte euer Freundschafft trefflich hoch/ich verlange sehr mit euch zu reden/oder euch zu sehen.

So ihr freundlich mit ihr leben werdet/ wird sie euch in euren Alter zum Trost dienen/ ey Lieber bedencket euer Alter.

Ich habe dieses Trosts nicht vonnöthen/ nehmet sie vor euch.

Mein Herr / mäßiget euren Zorn ein wenig.

Endlich was brauchts so viel Wort/ so ihr nicht alsobald diese Jungfer lasset aus meinem Hause gehen/gehe ich sie in diesen Augenblick heraus zu jagen. Verstehet ihr es Phormion?

So ihr sie nur anrühret/ und anders tractiret, als man eine ehrliche Frau tractiren soll/ will ich euch einen Criminal-Proceß an Halß werffen / verstehet ihr es Demiphon? höret/so ihr meiner vonnöthen / ich werde zu Hause seyn.

Gut/gut/ich verstehe es.

ACT. II. SC. III.

Demiphon, Gete, Hegion, Cratin, Criton.

In was vor Mühe und Unruh bringt mich mein Sohn/daß er sich und mich in diese Heyrath verwickelt; Und daß er nicht vor mir erscheinen will / auff daß ich zum wenigsten seine Mei-

và a vedere s' egli e' ritornato a casa ò nò.

GET. Vado Signore.

DEM. Vedete in qual stato e questo negozio, ch' è d' uopo fare? consigliatemi Hegione.

HEG. Jo? Cratino sarà più a proposito, se così vi pare.

DEM. E bene dite Cratino.

CRAT. Volete che vi dica qual che sento.

DEM. Sì, se vi aggrade.

CRAT. Signore, desidero con ogni ardore, che posiate far in quest' acidente quel che vi sarà più avantaggioso, per me il mio parere è che tutto ciò che vostro figlio ha fatto in vostra absenza debba esser disfatto e rimesso l' affare nel suo primo stato; ciò è giusto, e l' otterrete senza dubbio, e cio il mio consiglio.

GET. E voi Hegione?

HEG. Credo che Cratino vi abbia proposto ciò ch ha creduto bene, ma quel che si dice ben vero; tante teste tanti consigli; a ciascuno piace il suo pensiere. Quant' a me non credo che una cosa fatta conforme alla legge, possa esser annullata; ed è odioso solamente il pretenderlo.

DEM.

Meinung wissen: Gete, gehe zu sehen/ob er nach Hause kommen oder nicht.

Ich gehe mein Herr.

Ihr sehet/ in was vor einem Zustande die Sache ist! was vonnöthen zu thun/rathet mir Hegion.

Ich? der Cratin wird geschickter darzu seyn/so es euch gefällig.

Und wohl/saget Cratin.

Wollet ihr/ daß ich euch sage/ was ich meine?

Ja/so es euch gefällig.

Mein Herr/ ich wünsche mit grosser Begierde/daß ihr in dieser Sache thun köntet/ was zu euren Nutzen gehöret/was mich anlanget/ist meine Meinung/daß alles das was eur Sohn in eurer Abwesenheit gethan/ vor ungültig gehalten/ und die Sache wieder in vorigen Stand gesetzet würde; dieses ist billig/ und ihr werdet es ohne Zweiffel erhalten; das ist mein Rath.

Und ihr Hegion.

Ich glaube/ daß euch der Cratin gesagt/ was er zum besten davor gehalten / aber das was man sagt/ ist wohl wahr/so viel Köpffe/so viel Rathschläge / einem ieden gefällt seine Weise.

Ich vermeine nicht/ daß eine denen Gesetzen gemäß geführte Sache könne wieder von neuen angefangen werden / und es ist odieux, es nur vorzubringen.

Und

DEM. E voi Critone?

CRIT. Signore, si ricerca qualche poco di tempo per deliberare sù quest' affatto; è assai importante.

HEG. Volete altro da noi?

DEM. Nò ciò è molto bene, ma eccomi molto più incerto di prima sù quel che devo fare.

GET. Sign.! mi dicono che non è ancora ritornato.

DEM. E di mestiere che aspetti mio fratello per segvitar il consiglio, che mi darà, in tanto vado al porto per far tempo al tempo, in questo mentre egli ritornerà.

GET. Ed io menevado a circar Antifone per narrargli il fatto, ma lo vedo. Che in contro felice!

ATTO III. SCENA I.

Antifone, Gete.

ANT. Certo Antifone meriti bene d' esser biasimato per questa debolezza di spirito, ch' hai di mostrato, Che? essertene fuggito di tal maniera, ed aver lasciato ad altrui la cura di conservarti la vita? hai creduto che gli altri sarebbero più occhiuti ò più affettzionati à tuoi interessi dite medesimo? E finalmente, in ogni cosa dovevi almeno aver riguardo a quella che in tua casa, acciò non cadesse in qualche disgrazia, ingannata dalla fede, e sicurrezza, che

tu

Und ihr Criton?

Mein Herr / diese Sache erfordert Zeit nachzudencken; sie ist sehr witzig.

Verlangt ihr noch was mehr von uns?

Nein/ es ist sehr gut/aber sehet/ich bin nun mehr ungewiß / was zu thun/als zuvor.

Mein Herr/sie sagen/er sey noch nicht wieder kommen.

Ich muß meinen Bruder erwarten / um seinen Rath zu folgen/den er mir geben wird/ indessen gehe ich an Port / biß er kommen wird.

Und ich gehe den Antiphon zu suchen/ ihm die Sache zu erzehlen/ aber ich sehe ihn; Er kömmt zu glücklicher Stunde.

ACT. III. SC. 1.

Antiphon, Gete.

Warhafftig Antiphon, du verdienest/daß man dich schelte/ wegen dieser Blödigkeit des Gemüths/die du erwiesen. Wie? soltest du denn also fliehen/und die Sorge deines Lebens einen andern überlassen? Hast du denn davor gehalten/daß die andern würden vorsichtiger und geneigter seyn deinen Nutzen/ als du selbst? Und endlich en allenfalls soltest du doch acht gehabt haben/ auff diejenige/so in deinem Hause/auff daß sie nicht in ein Unglück fallen/ indem sie wegen der Treu und Sicherheit so derselben gegeben/betrogen. In dem Elendesten

tu gli hai dato? Nello miserabile stato in cui ella è adesso, non ha alcuno appoggio nè alcuna speranza, ch' in te solo.

GET. Certo Signore, è gran tempo che ognuno vi biasima d' esservi partito in tal modo.

ANT. Jo ti cercava.

GET. Ma non abbiamo per questo lasciato di diffenderci.

ANT. Dimmi di grazia in qvale stato è l' affare, ed ogni mia fortuna? Mio Padre dubita egli di qualche cosa?

GET. Di niente.

ANT. E che speranza vi è?

GET. Non lo sò.

ANT. Ah!

GET. Ma per il mieno Fedrio non si è scordato niente per diffendervi.

ANT. In questo non ha fatto niente di nuovo.

GET. E Formione ha attestato in qvesto rincontro come in ogn' altro ch' egli è uomo di spirito, e di coraggio.

ANT. E ch' ha egli fatto?

GET. Ha adolcito la colera di vostro Padre molto adirato.

ANT. Ah! Formione!

GET. E per me io gli son' andato a seconda qvant' ho potuto.

ANT. Mio caro Gete! Ah! che vi amo e gli uni e gli altri.

GET.

desten Zustand/darinnen sie ietzund ist/ hat sie nicht die geringste Hülffe noch Hoffnung / als bey dir allein.

Gewiß/mein Herr/ein ieder hat euch längst gehasset/daß ihr also geflohen.

Ich suchte dich.

Aber wir haben hierinnen nicht unterlassen/euch zu schützen.

Ey Lieber sage mir / wie steht die Sache/ und mein gantzes Glück?

Zweiffelt mein Vater noch woran?

An nichts.

Und was ist da vor Hoffnung?

Ich weiß es nicht.

Ach!

Aber nichts destoweniger hat Fedrius nichts vergessen euch zu verdefendiren.

Hierinnen hat er nichts neues gethan.

Und der Phormion hat in diesen Stück bezeiget/wie in allen andern / daß er ein kluger und hertzhafftiger Mensch.

Und was hat er gethan?

Er hat des erzürneten Vaters Zorn gestillet.

Ach Phormion!

Und ich habe ihn secundiret, so viel ich gekondt.

Mein lieber Gete, ich liebe euch einen wie den andern.

GET. Quanto si può far sub principio vi dico che l' affare va assai bene e pare ch' il tutto sia in calma. Signore? vostro Padre aspetta ch' il Signor vostro Zio sia di ritorno.

ANT. E che vuole?

GET. Diceva ch' egli voleva pigliar consiglio da lui della maniera.

ANT. In qual timore son' io adesso in questa tardanza di mio Zio. Imperoche aciò che vedo, il suo consiglio sarà causa ò della mia vita, ò della mia morte.

GET. Ecco Fedrio.

ANT. Dove?

GET. Eccolo là ch' esce dalla sua accademia.

ATTO III. SCENA VII.

Fedrio, Dorione, Antifone, Gete.

Fed. Dorione, ascoltate vi prego?

Dor. Non posso ascoltar niente.

Fed. Una parola sola.

Dor. Lasciate mi andare.

Fed. Ascoltate un poco ciò che voglio dirvi.

Dor. M' annojo d' intender cento volte la medema cosa.

Fed. Ma ora vi dirò qualche cosa, ch' intenderete volontieri.

Dor. Dite: vi ascolto.

Fed.

So viel ich von dem Anfange schliessen kan/ geht die Sache sehr gut/und scheinet alles stille. Euer Herr Vater wartet/biß euer Herr Vetter wieder kommen sey.

Und was will er?

Er sagt/daß er hierinnen sich seines Raths erholen wolle.

In was vor Furcht bin ich ietzund / wegen der Verweilung meines Vaters; denn wie ich sehe/wird sein Rath Ursache seyn / entweder an meinem Leben / oder an meinem Tode.

Sehet den Phedrium.

Wo?

Sehet ihn da / er kömmt aus seiner Schule.

ACT. III. SC. II.

Phedrius, Dorion, Antiphon, Gete.

Dorion, höret ich bitte euch?

Ich kan nicht hören.

Nur ein Wort.

Last mich gehen.

Höret ein wenig / was ich euch will sagen.

Es verdreust mich/eine Sache tausendmahl zu hören.

Aber ietzund will ich euch etwas sagen/ daß ihr werdet gerne hören.

Saget/ich höre euch.

Fed. Non poss' io ottenere da voi che tardiate ancora di venderla tre giorni e non più; dove andate?

Dor. Mi stupiva ch' aveste da dirmi qualche cosa di nuovo.

Ant. Ah! ch' hò gran paura, che costui non si faccia dar la burla.

Get. Jo ne temo ancora.

Fed. Non mi credete dunqve?

Dor. Voi l' avete indovinato.

Fed. Ma se v' inpegno la mia parola?

Dor. Ciancie.

Fed. Riconoscerete voi stesso che tal piacere che mi avrete fatto ne tirarete doppio profitto.

Dor. Parole!

Fed. Credete mi vi dico, un giorno sarete contento d' avermi creduto, velo dico in parola d' uomo onorato.

Dor. Sogni?

Fed. Ma fatene la pruova che non vi spenderete molto tempo.

Dor. Cantate sempre la stessa Canzone.

Fed. Mio caro Dorione, mio Cugino, mio Padre, mio amico.

Dor. Non sete ch' un chiacherone.

Fed. Avete dunque il cuor si duro e si inesorabile, che non possa esser intenerito dalla passione, piegato dalla preghiera?

Dor.

Kan ich denn nicht von euch erlangen/daß ihr nur noch 3. Tage verziehet/ sie zu verkaufen/und nicht länger? Wo gehet ihr hin?

Ich verwunderte mich/ was ihr mir neues zu sagen hättet?

Ach! ich befürchte sehr/daß uns dieser vexiere.

Ich fürchte dessen auch.

Glaubet ihr mir denn nicht?

Ihr habt es errathen.

Aber so ich euch meine Wort gebe.

Liederchen?

Ihr solt selbst erkennen/daß ihr vor den Gefallen/den ihr mir erweisen werdet/ gedoppelten Nutzen haben sollet.

Worte?

Glaubet mir/ ihr sollet einstens froh seyn geglaubet zu haben/ ich sage es euch als ein ehrlicher Mann.

Träume?

Aber probiret es/ihr werdet nicht viel Zeit verliehren.

Ihr singet immer ein Lied.

Mein lieber Dorion, mein Vetter/ mein Vater/mein Freund.

Ihr seyd nichts als ein Plauderer.

Habt ihr denn so ein hartes und unerbittliches Hertz/ welches nicht kan zum Mitleiden erweichet werden durch Bitte?

Dor. Sete sì spensierato e sì ardito di pretendere di burlarmi colle vostre belle parole, e di rapirmi con vostro bel sembiante una che è mia schiava.

Ant. Questo mi muove a pietà.

Fed. Ahi! Egli hà qualche ragione, e non sò che rispondere convinto dalla verità.

Get. Quant' ognuno di costoro fà bene la parte sua.

Fed. Et ancorà che questa disgrazia mi sia arrivata nel medemo momento, che mio cugino si trovava imbarazzato ne' suoi affari.

Ant. Che c'è dunqve Fedrio?

Fed. O felice Antifone!

Ant. Jo?

Fed. D' aver in casa vostra quella che amate, e di non aver giamai riconosciuto per prova la pena che si tolera avendo da fare con un cervello di bronzo, come è costui.

Ant. Jo in mia casa? al contrario, se mi è permesso di dir così, tegno il lupo per le orecchie, poiche non posso ne tratenerla ne abandonarla.

Dor. In quella guisa ch'io sono in riguardo di Fedrio.

Ant. Temi tu di non esser assai barbaro? ma che t'hà egli fatto?

Fed.

Seyd ihr denn so unbedachtsam und verwegen/mich mit euren schönen Worten zu vexiren/und mir durch eure schöne Stellung zu berauben/eine die meine Sclavin?

Dieses macht mir erbarmen.

O weh! er hat einige Ursach/ und ich weiß nicht was ich ihm antworten soll/indem ich von der Warheit überwunden.

Ein jeder von ihnen/ thut das seinige wohl.

Und noch da dieses Unglück mir in dem Augenblick begegnet/ als mein Vetter sich in seiner Sache in der grösten Verwirrung befindet.

Was ist denn dieses/Phedrie?

O glückseliger Antiphon!

Ich?

Der ihr in euren Hause diejenige habt/ so ihr liebet/und der ihr niemahls erfahren habt in der Probe die Mühe / so man erdulden muß / wenn man mit einem hartnäckichten Menschen zu thun/ wie dieser ist?

Ich in meinem Hause/au contraire so mir vergönt also zu sagen/ich halte den Wolff bey den Ohren / weil ich sie nicht kan behalten noch verlassen.

Auff die Arth geht es mir mit dem Phedrio.

Meinest du nicht grausam gnug zu seyn? Aber was hat er dir gethan?

Fed. Egli, come uomo inumanissimo hà venduto la mia Pamfilia.

Get. Come! l'ha venduta?

Ant. Sarà questo possibile?

Fed. Sì l'ha venduta.

Dor. Che scelleratezza d' aver venduto una, ch'ho comprato col mio denaro.

Fed. E di più non posso persvadergli, che rompa il trattato con colui a cui l'hà venduta, e che mi dia solamente trè giorni di tempo per ritrovar il denaro col mezzo de' miei amici, dai quali ne uengo già asicurato. Se nò velo rendo in tre giorni, non aspettate poi un momento di più.

Dor. Mi rompete il capo.

Ant. Il termine ch'ei vi domanda, non è luongo, non glielo rifutate; vi pagherà al doppio il favore che gli avrete fatto.

Dor. Tutto questo non è altro che parole.

Ant. Che! soffrirete voi che si conduca Pamfilia fuor d'Atene? e che si separi da persone che tanto si amano?

Dor. Ciò non sarà, nè io, nè voi - - - -

Get. Che i Dei corrispondono ai tuoi voti.

Dor. Vedete, sono digià alcuni mesi ch'io vi soffro contro il mio naturale, promettendo-

Er/als der aller unmenschlichste/hat meine Pamphilia verkaufft.

Wie? hat er sie verkaufft?

Solte dieses müglich seyn?

Ja/er hat sie verkaufft.

Was vor eine Gottlosigkeit/eine verkaufft zu haben/welche ihr vor mein Geld gekaufft.

Und was noch mehr/so kan ich ihn nicht persvadiren, daß er den Contract mit demjenigen/welchem er sie verkaufft/bräche/und daß er mir nur 3. Tage Zeit gebe/dieses Geld zu verschaffen/durch Mittel meiner Freunde/von welchen ich dessen schon versichert. So ich es in 3. Tagen nicht gebe/wartet keinen Augenblick länger.

Ihr machet mich ungedultig.

Das Ziel/warum er euch bittet/ist nicht lang/schlaget es ihm nicht ab/er wird euch die Gunst gedoppelt vergelten/die ihr ihm erweiset.

Alles dieses seynd blosse Worte.

Wie? werdet ihr zugeben/daß man die Pamphilia ausser Athen führe/und daß man sie absondere von den Personen/so sie sehr lieben?

Dieses werde weder ich noch ihr seyn.

Daß die Götter deine Wünsche beglücklichen!

Sehet/es seynd schon etliche Monat/daß ich wieder meine Gewohnheit euch ertrage/

tendomi voi sempre e non dandomi niente, senza saper far altra cosa che piangere; ho ritrovato un altro che il roverscio della medaglia, questi dona e non piange, date luogo a chi è meglior di voi.

Ant. Ma certo! se mi ricordo bene, mi pare ch' avevate altre volte assegnato un giorno, in cui vi obligavate di dargliela.

Fed. Quest' è vero.

Dor. Eh bene, è cio ch' io nego.

Fed. E' questo giorno è passato?

Dor. Nò, ma colui a cui io aveva trovato mercante, è venuto prima.

Ant. Non avete vergogna di rompere così la vostra parola?

Dor. Nò; qvando è per mio interesse.

Get. Animalaccio.

Fed. Dorione! è questa una maniera d' operare?

Dor. Non sono di tale stampa, se vi piaccio servite vi di me, se nò, adio.

Ant. Sete risoluto d' ingannarlo in questa maniera?

Dor. E' tutt' il contrario Antifone; è egli che m' inganna e non io lui, imperoche sapeva appieno ch' io ero tale, ma io lihò creduto tutt' altro da quel che è; di sorteche è lui che m' ha ingannato e non io, mentre sono stato sempre il medesimo verso di lui; ma non importa: finalmente eccovi la mia resoluzione: Il soldato a cui l' ho

in dem ihr mir allezeit versprochen / aber nie nichts gegeben / ohne daß ihr stets geweinet; Ich habe einen andern gefunden / welcher bereit mit der Müntze / dieser giebt und weinet nicht / weichet dem / der besser als ihr.

Aber gewiß / wenn mir recht ist / so deucht mich / daß ihr einsmahl einen Tag bestimmet / auff welchen ihr euch verbunden sie zu geben?

Dieses ist wahr.

Ich leugne es auch nicht.

Nein / sondern derjenige / auff welchen ich einen Kauffmann gefunden / ist erst kommen.

Schämet ihr euch nicht / euer Wort zu brechen?

Nein / wenn es mein Nutzen.

Lumppigter Hund.

Dorion, ist dieses eine Weise zu thun?

Ich bin von der Art / so ich euch gefalle / gebraucht euch meiner / wo nicht / GOtt befohlen.

Seyd ihr denn gesonnen / ihn auff diese Art zubetriegen?

Es ist gantz anders / Antiphon, er ist es / so mich betriegt / und ich nicht ihn; denn er wuste wohl / daß ich also war / aber ich hielte ihn vor gantz anders; Also ist er es / der mich betrogen / indem ich allezeit einerley vor ihm geblieben. Allein es ist nichts dran gelegen: sehet endlich meinen Schluß; der Soldat /

l' ho venduta, mi ha promesso di portarmi il denaro domattina, se voi Fedrio, sarete il primo in darmene, mi servirò del mio dritto, che è di dar la preferenza a colui, che me ne porterà per il primo: Adio.

ATTO III. SCENA III.

Fedrio, Antifone, Gete.

Fed. Che farò infelice? dove troverò si presto il denaro a costui io, che non ho nulla? Che si avesi potuto ottenere da questo crudele una dilazione di tre giorni e non più, m' erastato promesso di farmelo avere.

Ant. Gete! Soffriremo noi dunque, che mio cugino cada in questa disgrazia? egli che mi ha sostenuto come mi dicevate orora con tanto affetto? non ci sforzeremo di rendergli la pariglia, mentre ne hà d' uopo, e di dimostrarci veri corrispondenti?

Get. Sò che questo è giusto.

Ant. Su dunqve coraggio, non vi è che tu che possa salvarlo.

Get. Che volete ch' io faccia?

Ant. Trovagli del denaro.

Get. Lo vorrei fare, ma come, e dove?

Ant. Mio Padre è quì.

Get. Lo sò; ma inappresso?

Ant.

welchem ich sie verkaufft/ hat mir versprochen/ das Geld morgenfrüh zu bringen: So ihr Phedrie, mir es zuvor gebet/ will ich mich meines Rechts bedienen/ welches ist/ daß ich den Vorzug gebe demjenigen/ welcher mir es zu erst überbringet. GOtt befohlen.

ACT. III. SC. III.

Fedrius, Antiphon, Gete.

Was soll ich Unglücklicher machen/ wo werde ich ihme so geschwinde das Geld schaffen/ich/ der ich nichts habe? so ich nur 3. Tage Aufschub erlangen können/und nicht länger/ es war mir versprochen/daß ich es haben solte.

Gete, sollen wir denn leiden/ daß mein Vetter in ein solch Unglück gerathe? der/welcher mich/wie ihr mir zuvor saget/mit so grosser Begierde vertheidiget? Sollen wir uns nicht befleißigen dergleichen zu thun/ weil er dessen vonnöthen/ und uns zuerweisen/ als warhafftige Gegener?

Ich weiß/daß dieses billig.

So fasse denn einen Muth/es ist niemand/ als du/der ihm helffen könne.

Was wollet ihr/daß ich thun soll?

Schaffet ihm das Geld.

Ich wolte es gerne thun/ aber wie? wo her?

Mein Vater ist hier.

Ich weiß es/aber was mehr?

Ant. Una parola sola basta ad un uomo prudente.

Get. Nò.

Ant. Nò?

Get. Sì veramente, questi sono belli consiglii! Andate a spasso, non vi basta ch'io procuri d'evitare le disgrazie che mi sourastano per il vostro matrimonio, desiderate in oltre, che mi' faccia impiccare per servir vostro cugino?

Ant. In effetto ei dice la verità.

Fed. E come Gete mi considerate come uno straniere?

Get. Nò Padrone, nò, ma non vi basta ch'il nostro vecchio sia adesso in colera contro tutti noi, senza provocarlo di nuovo, e chiuderci la strada di piegarlo e rappacificarlo?

Fed. Che. Soffrirò che un altro me la strappi dalle mani e la conduca in paese sconosciuto? Nò nò; Vedete Antifone, ascoltatemi fino che sono ancor qvì, contemplatemi bene.

Ant. Perche? che volete fare? ditelo?

Fed. Vi dico ch' in qual si sia luogo del mondo, ove possa esser condotta sono risoluto di seguitarla ò di morire.

Get. I Dei vi conduchino a salvamente, ma dolcemente pertanto.

Ant.

Einem Verständigen ist an einem Worte genug?

Nein.

Nein.

Ja gewiß/das sind schöne Rathschläge/ gehet spatzieren. Ist es euch nicht genug / daß ich mich befleißige dem Unglück zu entgehen/ daß man mir dräuet wegen eurer Heyrath; verlanget ihr noch über diß / daß ich mich gar soll hencken lassen / um euren Vetter zu dienen?

Warhafftig er saget die Warheit?

Und wie / Gete, haltet ihr mich denn vor einen Frembden?

Nein/mein Herr/ aber ist es denn nicht genug/daß unser Alter schon wieder uns alle erzürnet / ohne daß wir ihn zu erweichen/ und ihn zu befriedigen / uns bemühen?

Wie? soll ich denn leiden/daß sie ein ander aus meinen Händen reisse / und in ein unbekand Land führe? Nein / nein / sehet Antiphon,höret mich/weil ich noch hier bin/ sehet mich recht an.

Warum? was wollet ihr thun / saget es?

Ich sage euch/sie sey an welchem Orte der Welt sie wolle / so bin ich entschlossen/ ihr zu folgen/oder zu sterben.

Die Götter begleiten euch glücklich / aber iedennoch gemählich!

Gete

Ant. Gete, considera se lo poi soccorrere di qualche cosa.

Get. Di che, éd in qual maniera?

Ant. Trova qualche invenzione, ti prego, perche temo ch' egli non abandoni a qualche precipitoso partito, del che noi ci rincresca.

Get. Jo cerco, ah! è in salvo, ò m' inganno, ma hò paura che non mi arrivi qualche infortunio.

Ant. Non temere ti ricompagneremo sempre nella tua fortuna buona ò mala che sia.

Get. Di qvant' avete di bisogno? parlate.

Fed. Non hò bisogno che di sessanta doppie.

Get. Sessanta? Signore questa schiava è molto cara.

Fed. Molto cara? vien stimata ancor poco.

Get. Bene, andate io m' incarico di trovarle.

Fed. Và, hai pocchi pari.

Get. Ritirate vi di qui.

Fed. Ma ne ho bisogno adesso.

Get. Voi le avrete adesso, ma Formione deve esser meco in quest' affare.

Ant. Egli è prontissimo, incaricategli qual si sia commissione, che l' intraprenderà senza difficoltà alcuna, è 'l meglior amico che sia sulla terra.

Get. Andiamo presto a ritrovarlo.

Fed.

Gete, überlege / ob du ihm worinnen helffen kanst.

Worinnen / und auff was weise?

Erdencke einige List / ich bitte dich / weil ich befürchte / daß er sich in eine extremität stürtze / welche uns alle gereuet.

Ich suche / Ach! ich errette ihn / oder ich betriege mich sehr / allein ich befürchte / daß es mir übel ablauffe.

Befürchte nichts / wir werden dich allezeit in deinem Glücke / es sey gut oder böse / begleiten.

Wie viel habt ihr vonnöthen? redet?

Ich habe nicht mehr als 60. Pistolen vonnöthen.

Sechtzig? Mein Herr / diese Sclavin ist sehr theuer.

Sehr theuer? man hält es noch vor wenig.

Gut / gehet / ich bemühe mich es zu schaffen.

Gehe / du hast wenig deines gleichen.

Packet euch weg von hier.

Allein ich brauche es gleich ietzund.

Ihr sollet es gleich haben; der Phormion soll mir in dieser Sache beystehen.

Er ist bereit / bemühet ihn nur / in was vor einer Commission ihr wollet / er wird es ohne einige difficultät annehmen / er ist der beste Freund der auff Erden ist.

Last uns gehen / ihn zu suchen.

Fed. Và, e digli che ſtia in caſa pronto ad ogni mia diſpoſizione intereſſe.

Ant. Vi devo ſervir in qualche coſa di più.

Get. Nò, andatevene a caſa e conſolate Fania quaſi eſamine per la paura, andate.

Ant. Non è coſa nel mondo ch' io debba far più volontieri.

Fed. Come troverai tu queſto denaro?

Get. Ve lo dirò mentre andaremo, per ora ritirateui di quì.

ATTO IV. SCENA I.

Demifone, Chreme.

Dem. O bene mio fratello come vi è riuſcito il diſegno che u' ha ſpronato di viaggiare ſin' a Lemno? avete condotto con voi voſtra figlia?

Chr. Nò.

Dem. E perche queſto?

Chr. E' che ſua Madre, aciò che mi fù detto, vedendo che tardava troppo, e che la figlia comminciava molto a creſcere in età, ella è venuta quì a ritrovarmi con tutta la ſua caſa.

Dem. E di dove viene ch' avendo ſaputo ch' elleno erano partite vi ſiate fermato là tanto?

Chr.

Gehe/und sage ihm / daß ich zu Hause bereit sey/zu allen meinen Nutzen.

Soll ich euch noch in was mehres dienen?

Nein / gehet nach Hauß / und tröstet die Phania, welche gleichsam vor Furcht entseelet; Gehet.

Es ist nichts auff der Welt / das ich lieber thue.

Wie wirstu das Geld bekommen?

Ich will es euch sagen/ indem wir gehen; Jetzund packet euch von hier.

ACT. IV. SC. I.

Demiphon, Chreme.

Mein Bruder / wie ist euer Vorhaben/so euch bewogen nach Lemne zu reisen/von statten gangen? habt ihr eure Tochter mitbracht?

Nein.

Und warum dieses?

Weil ihre Mutter/wie man mir gesagt/gesehen/daß ich so lange verzogen/und die Tochter angefangen zu Jahren zu kommen / ist sie hieher kommen/mich mit ihren gantzen Hause zu suchen.

Und woher kömmts / daß nach dem ihr vernommen/daß sie schon abgereiset waren / ihr so lange da verblieben?

Eine

Chr. Un' infirmità mi vi ha trattenuto.

Dem. E come? che malatia?

Ghr. Domandate questo ad un uomo della mia età? La vecchiaja sola è una malatia continua, ma ho inteso dal piloto che le ha condotte, che sono arrivate qui felicemente.

Dem. Sapete che è arrivato a mio figlio nel tempo della mia absenza?

Chr. Sì certo, e ciò m' imbarazza talmente che non sò a che risolvermi; poscia che se marito mia figlia ad un forastiere, sarò in obligo di discoprirgli ogni cosa come l' ho avuta ed a chi l' ho avuta; di voi era si asicurato quanto di me medemo; Uno straniere, che sarà molto contento di legarsi meco in parentela, tacerà fino che continuerò seco una buona corrispondenza. Che se in appresso sprezzarerammi senza dubbio ne saprà più del bisogno, e temo molto che mia moglie non venga in qualche maniera a discoprir qvalche cosa; che se succede non mi resta altro, che andarmene ed abbandonar la mia casa; imperoche posso dir con verità, che frà miei non hò che me, che sia amico à me stesso.

Dem.

)o(

Eine Unpäßligkeit hat mich auffgehalten.

Und wie? was vor eine Unpäßligkeit?

Fraget ihr dieses von einem Menschen/von meinem Alter? das Alter allein ist eine stetige Kranckheit; allein ich habe von den Schiffer vernommen/der sie über bracht/daß sie glücklich angelanget.

Wisset ihr/was sich mit meinen Sohn in meiner Abwesenheit begeben?

Ja gewiß/ und dieses verwirret mich so sehr/ daß ich nicht weiß/ wessen ich mich entschliessen soll. Denn so ich meine Tochter an einen Frembden verheyrathe/ so wird mir obliegen/ ihm die gantze Sache zu entdecken/ wie ich sie gezeuget/ und mit wem ich sie gezeuget; Mit euch war ich so versichert/ als mit mir selbst: Ein Frembder wird zwar sehr froh seyn/sich mit mir zu befreundten; er wird schweigen/ so lange ich mit ihm in guten Verständniß seyn werde. So aber hernach wir mit einander uneins werden/ wird er ohne Zweiffel mehr wissen/als ihm vonnöthen; Und ich befürchte/ daß meine Liebste nicht auff solche Manier die Sache entdecke/ dieses so es erfolgete/wäre mir nichts mehr übrig/als daß ich davon gienge und mein Hauß verliesse/ denn ich kan mit Warheit sagen/daß unter den Meinigen niemand ist/der mein Freund/ als ich selbst.

Daß

Dem. Ciò che dite è verissimo, ed è quel che mi mette in pensieri; così sono risoluto di non ponto desistere, e di tentare ogni mezzo per maritar mio figlio con vostra figlia, come vi ho promesso.

ATTO IV. SC. II.

Gete.

Non ho mai veduto uomo di maggior finezza e capacità di Formione, sono venuto per dirgli ch' abbiamo bisogno di denaro, e come bisognerà fare per averne, m' ha inteso prima che gli avessi detto la metà di ciò che gli avea da dire. Hà comminciato a rallegrarsi, a lodarmi e domandarmi ov' era il buon vecchio, ed a render grazie ai Dei poi che se gli rappresenta un occasione per far conoscere ch' ei non era meno amico di Fedrio, che d' Antifone, egli ha ordinato d' aspettarmi in piazza, et ha promesso di condurvi il vecchio; ma eccolo quì. E chi è l' altro che gli è dietro? Ah! veramente bisogna ritirarsi; il Padre di Fedrio è arrivato, ma sono una bestia quando ci penso. E di ch' ho paura? forse per che ne ho da ingannare due in luogo d' uno? credo che sia meglio di sperar da due lati. Procurerò di strappar da costui quel-

Das was ihr saget/ist gewiß / und dieses macht mir Nachdencken/deswegen bin ich gesonnen/gantz nicht abzustehen/und alle Mittel zu versuchen/meinen Sohn mit euer Tochter zu verheyrathen/ wie ich euch versprochen.

ACT. IV. SC. II.

Gete.

Ich habe niemahls einen so verschmitzten und geschickten Menschen gesehen / als den Phormion ; Ich bin zu ihm kommen/ihm zu sagen/wir haben Geld vonnöthen/und wie ist es müglich / solches zu haben ? Er hat mich verstanden / ehe ich die Helffte was ich zu sagen/gesagt. Er fieng an sich zu erfreuen/mich zu loben/ und zu fragen/ wo der gute Alte wäre / und den Göttern Danck zu sagen/ daß sich eine Gelegenheit ereignete/darinnen er könte sehen lassen/ daß er nicht weniger ein Freund des Phedrii als des Antiphoni. Er hat mir befohlen auff dem Marckt zu warten/und versprochen den Alten hierher zu führen/aber sehet ihn hier: Und wer ist der ander ? Ach! warhafftig ich muß mich weg machen/ des Phedrii Vater ist ankommen: aber ich bin eine Bestie / wenn ich daran gedencke ; Und was fürchte ich? vielleicht weil ich deren zwey an statt einen zubetriegen habe. Ich halte das es besser sey / von beyden Seiten zu hoffen. Ich will mich bemühen / diesen damit

zu

quello che posso, essendo stato questo il mio primo disegno, s'ei mi da qualche desidero non cerco altro, ma se lo trovo duro ed inflessibile, indrizzerò la batteria contro il nuovo arrivato.

ATTO. IV. SC. III.

Antifone, Gete, Creme, Demifone.

Ant. Aspetto qui per vedere se Gete ritornerà presto, ma vedo mio Zio con mio Padre, ah! ghiaccio di paura, se considero dove il suo arrivo potrebbe portare lo spirito di mio Padre.

Get. Bisogna abbordarli. Ah! Creme! Ah Signor! servidore.

Crem. Adio Gete!

Get. Gioisco di vedervi ritornato si felicemente.

Crem. Lo credo.

Get. E bene come state, che via si fa?

Crem. Come uno che ritorna di lontano, ritrova qui molte nuovità.

Get. E toccante Antifone avete inteso ciò ch' è eccesso?

Crem. Sò ogni cosa.

Get. Gli avete detto, Creme, non è una cosa strana l' esser sorpreso di tal sorte?

Dem.

zu vexieren/über welchen ich mein erstes Vorhaben gesetzet hatte; so er mir giebt/ was ich verlange/ist es gut/ aber so ich ihn unbeweglich und hart befinde/ will ich meine batterie wieder den neu ankommenden wenden.

ACT. IV. SC. III.

Antiphon, Gete, Chremes, Demiphon.

Ich warte hier zu sehen/ ob der Gete bald wieder kommen wird/ aber ich sehe meinen Vetter mit meinen Vater/ ich zittere vor Furcht/wenn ich betrachte/wie seine Ankunfft das Gemüthe meines Vaters wird einnehmen können.

Ich muß sie anreden; Ach Chremes! Ach mein Herr! Ihr Diener.

Guten Tag, Gete.

Ich erfreue mich/daß ich euch glücklich wieder ankommen sehe.

Ich glaube es.

Und gut/wie stehts/wie gehts?

Als einer/der von weiten kömmt/ich finde hier viel neues!

Und den Antiphon belangend/ habt ihr gehöret/was sich begeben?

Ich weiß alles.

Habt ihr es ihm gesagt/ mein lieber Chremes, ist es nicht eine frembde Sache/ also überfallen zu werden?

Dem. Comminciava a parlar di questo al mio fratello.

Get. Vi confesso Signore che riflettendo bene a quest' affare, credo d' avervi trovato rimedio per tirarcene fuori.

Dem. E che Gete, che rimedio?

Get. Doppo d' avervi lasciato, ho rincontrato casualmente Formione.

Crem. Che, Formione?

Get. Colui che sostiene.

Crem. E' assai, so chi è.

Get. M' è venuto in capo di saper un poco i suoi sentimenti l' ho preso da parte e gl' ho detto: Formione perche non vi mettete in istato di determinar più tosto quest affare amichevolmẽte che di spingerlo al precipizio; Il mio Padrone è una persona onorata, e nemico di liti, che per altro per quel che gli dicono tutti i suoi amici, posso assicurarvi, che esclamano concordemente contro di questa donna, stimulandolo à cacciarla di casa.

Ant. Che disegno ha costui in capo? e dove terminerà finalmente col suo discorso?

Gete. Ditegli che sarà punito conforme alle leggi, s' legli la caccia, primieramente è certo, che s' intraprendete d' agire contro di lui, essendo eloquente bisognerà sudare molto per vincer la causa, ma voglio ch' ei la perda; doppo tutto questo non vi è alcun pericolo per la sua per-

Ich fieng an von diesen mit meinem Bruder zu reden.

Ich gestehe/ meine Herren / daß/ nach dem ich die Sache wohl überleget/ halte ich davor/ ein Mittel gefunden zu haben / uns daraus zu helffen.

Und was/ Gete, was vor ein Mittel?

Nachdem ich von euch gangen / habe ich ohngefehr dem Phormion begegnet.

Welcher Phormion?

Der sie vertheidiget - - -

Es ist gnug/ ich weiß/ wer er ist.

Es fiel mir bey/ ein wenig seine Meinung zu vernehmen/ ich führte ihn beyseite/ und sagte ihm/ Phormion, weil ihr die Sache nicht nach Wunsche endigen könnet / sondern euch vielmehr in Unglück stürtzet; Mein Herr ist eine vornehme Person / und ein Feind des Zancks; und überdiß/ sagen alle seine Freunde einhällig wider diese Frau / daß er sie wegjagen soll.

Was hat dieser vor ein Vorhaben im Kopffe/ und wo wird sich endlich sein discurs endigen?

Saget ihr ihm / daß er nach den Gesetzen muß gestrafft werden / so er sie wegjagt/ so ist erstlich gewiß / daß / so ihr euch unterstehen werdet/ wider ihn zu handeln/ in dem er bered/ werdet ihr viel ausstehen müssen / die Sache zu gewinnen; und so er sie ja verliehret / so ist nach allen diesen keine Gefahr bey seiner

persona, non si tratta che di denaro. Vedendo che pareva commossa da questi discorsi ho aggionto; ascoltate siam' soli, ditemi ciò che volete, ch' il mio Padrone vi dia, afinche esca di tutti questi imbarazzi, che questa donna se ne vada in buon ora, e che non veniate più a rompermi 'l capo.

Ant. Dei l' aiutino, dubito ch' abbia perduto, il cervello.

Get. Imperoche sò molto bene che vi volete mettere al dovere, come egli è un uomo da bene, non avrete parole insieme.

Dem. Chi t' aveva incaricato di dirgli questo?

Crem. Non poteua far meglio per venir al ponto desiderato.

Ant. Son morto?

Crem. Continouate.

Get. Sul principio ha dato nelle folie.

Crem. Ma in conclusione che domanda costui?

Get. Qvel che domanda tutto ciò che gli viene in fantasia.

Crem. Ma pure?

Get. Se mi disse ei dice cinque cento scudi.

Crem. Cinqve cento bustonate più tosto, sfacciato ch' egli è.

Get.

Person/er hat Geld. Als ich sahe / daß er durch diese Reden bewogen schiene / fügte ich hinzu: Höret/wir sind allein / saget mir/ was ihr wollet/daß euch mein Herr gebe / auff daß er aus aller Verwirrung kommen / daß diese Frau zu guter Stunde weg gehe/und ihr nicht mehr kommet mir den Kopff zu zerbrechen.

Die Götter helffen ihm/ich zweiffel/daß er klug.

Denn ich weiß sehr wohl/daß so ihr ein wenig eure Schuldigkeit in acht nehmen wollet/ wie er ein ehrlicher Mann ist / werdet ihr nichts miteinander zu zancken haben.

Wer hatte dir auffgetragen / dieses zu sagen?

Er hat nicht besser thun können/ zu dem gewünschten Zweck zu gelangen.

Ich bin todt.

Fahret fort.

Anfangs sagte er mir einige Schwachheiten.

Aber endlich was fordert er?

Was er foderte / alles was ihm in Sinn kam.

Aber doch!

Wenn er mir / sagt er / 500. Thaler giebt.

Fünffhundert Schläge / der unverschämte Kerl/der er ist.

Get. E' quel che gli ho detto parimente, E come, dico io, s'ei maritasse una figlia unica, non gliene darebbe d'avantaggio a quel che uedo, non gli è meglio di non aver avuto figlie, mentre la dote di costei richiede tanto denaro, e non gli deue costarmeno che se fosse sua propria figlia. Finalmente per iscorciare il discorso, e lasciar de parte le ciancie, ecco l'ultima parola che m'ha dato. Aveva, dice egli risoluto di sposar subito questa figlia essendo stato amico di suo Padre, ed avendo giudicato ragionevole di farlo, pasciache considerava la' miseria, alla quale sarebbe esposta; conoscendo appieno che una figlia diventa schiava, allor che è maritata ad un uomo ricco; ma per dirvi liberamente avea d'uopo di ritrovar una donna chi avesse qualche casarella per pagar certi miei debiti, ed adesso ancora se Demifone mi vuol dare altretanto, quanto mi da colei che mi è stata promessa, non vi è dubbio, che non amassi più tosto di sposarla che qual si sia altra.

Ant. Non sò che dire quest'uomo, s'egli dica questa propositione ò senza pensarvi, ò con giudicio, ò per sciocchezza, ò per malizia.

Dem. Ma s'egli è indebitato fin'al capo?

Get.

Das habe ich ihm auch gesagt / und wie / sagte ich / wenn er eine einzige Tochter geheyrathet / würde man ihm nicht mehr geben. Wie ich sehe / ist es besser keine Tochter zu haben / denn die Mitgifft derselben erfodert viel Geld / was würde sie nicht sollen kosten / so sie seine eigene Tochter. Endlich den discurs abzubrechen / und alle Mährlein beyseit zu setzen; sehet das letzte Wort / so er mir gegeben. Ich hatte beschlossen / sagte er / alsobald diese Tochter zu heyrathen / indem ich ein Freund ihres Vaters gewesen / und habe es auch vor billig gehalten zu thun / denn ich betrachtete das Elend / worein sie gesetzt / und daß ich kaum erkandt / daß diese Jungfer eine Sclavin worden / als sie an einen Reichen verheyrathet / allein es frey zu bekennen / ich habe vonnöthen eine Frau zu suchen / welche etwas hat / um meine Schulden zu bezahlen / und so nun der Demiphon mir so viel geben will / als ich mit derjenigen / so mir versprochen / bekommen / so darff man nicht zweiffeln / daß ich nicht / so lieb diese / als eine andere heyrathen will.

Ich weiß nicht was ich sagen soll von diesem Menschen / ob er dieses ohne Bedacht / oder mit Verstand / oder durch Schertz / oder durch Schalckheit rede?

Aber wenn er biß über den Kopff in Schulden stecket?

Get. Ho, profegue, un' pezzo di terra impegnata per venti doppie.

Dem. Bene, bene che la fpofi, giele darò.

Get. Ho ancora una picola cafa impegnata altrefi per venti doppie.

Dem. Oh! Oh! queft' è troppo.

Crem. Non gridate, io gliele darò.

Get. Oltre di queflo bifogna, comprare una piccola ferva per la moglie, ed è d' uopo aver qualche mobile, e qualche altra cofa per le fpefe delle nozze; tutto queflo unito infieme richiede altre venti doppie.

Dem. Ah! Che piutofto mi faccia cinque cento proceffi, non avrà un quattrinuccio da me. Queft' infame, così fi burla di me?

Crem. Quietatevi, io gliele darò, non vi turbate, fate dal canto voftro, che voftro figlio fpofi quella che vogliamo e non circate di più.

Ant. Ah! Gete tu m' hai quafi ucciffo con queffe tue finezze.

Crem. Poiche per mia cauffa fi fciaccia queffa quì è ragionevole che paghi quel che fi deve.

Get. Date mi rifpoffa, m' ha ei detto, fe vogliono darmi queffa figlia, ò nò, afinche non penfi più ad altro, ne fia a full' incerto, pofcia che i parenti dell' altra fono ful ponto di darmi la dote.

Crem. Andate gli farà dato adeffo del denaro che fi difimpegni folamente da coteffe perfone, e che fpofi queffa.

Dem.

Ich habe/fuhr er fort/ ein wenig Land versetzt von 20. Pistolen.

Gut/gut/daß er sie nehme / ich will sie ihm geben.

Ich habe noch ein klein Häußlein / eben vor 20. Pistolen versetzt.

hO! hO! das ist zu viel.

Schreyet nicht/ ich will sie ihm geben.

Uberdiß muß ich ein klein Rädgen kauffen vor meine Liebste / und muß einigen Haußrath haben / und noch mehr zu den Unkosten der Hochzeit/ alles: dieses belaufft sich zugleich auch noch auff 20. Pistolen.

Ach! daß er mir lieber 500. Proceß an Halß werffe/er soll nicht einen Pfifferling von mir bekommen / der unverschämte Kerl/spottet nur meiner.

Gebet euch zu frieden / ich will es ihm geben/ängstiget euch nicht/verschaffet nur / daß euer Sohn diejenige heyrathe / welche wir wollen/und begehret nichts mehr.

Ach! Gete, du hast mich fast getödtet durch deine Schelmstücken/weil es meinetwegen geschicht/daß man diese wegjage/so ist billig/daß ich das bezahle/waß ich muß.

Antwortet mir / sagte er / ob sie mir diese Jungfer geben wollen oder nicht / auff daß ich nicht mehr auff die ander gedencke/und daß ich auch nicht in der Ungewißheit bleibe/ weil der andern Eltern bereit seyn mir die Mitgifft zu geben.

Dem. Che gli possa succedere per sua disgrazzia.

Cr. Si rincontra a proposito, che ho portato meco del denaro della rendita che tiro da un podere di mia moglie, piglerò sessanta doppie e dirò a mia moglie, che n' avete di bisogno.

ATTO IV. SCENA IV.

Antifone, Gete.

Ant. Gete?

Get. Signore.

Ant. Ch' hai fatto?

Get. Ho tirato del denaro con astuzia dai nostri buoni vecchii.

Ant. Quest' è bene.

Get. Non lo sò per certo; ma mi è stato commandato di far questo.

Ant. Come ti batterò furbo che sei, mi rispondi diversamente da quel che ti domando.

Get. Di che dunque mi parlate?

Ant. Di che ti parlo; ti dico che tu m' hai messo oggi in un tale stato, che non mi resta più per ultimo delle mie miserie che la forca. Che li Dei, le Dee del Cielo e dell' inferno ti perdino! fidate vi a costui, riposate sù lui, se volete che vi tiri dalla calma e vi esponga alle tempeste. Vi era cosa

che

Zu seinen grossen Unglück kan er es thun.
Es kömmt mir eben recht/daß ich das Geld so ich von meiner Liebsten Einkunfften gehoben/zu mir genommen/ ich will 60. Pistolen nehmen/und meiner Liebsten sagen / daß ihr sie bedürfftig.

ACT. IV. SC. IV.

Antiphon, Gete.

Gete?
Mein Herr.
Was hast du gemacht?
Ich habe das Geld mit List von unsern Alten bekommen.
Das ist gut.
Ich weiß es nicht recht/ aber es ist mir befohlen worden/ es zu thun.
Wie will ich dich zuschlagen / du Schelm/ der du bist / antwortest du mir anders/wie ich dich frage?
Wovon redet ihr mir denn?
Wovon ich dir rede/ich sage dir/daß du mich heute in solchen Stand gesetzt/daß mir nichts mehr übrig in allen meinem Elend / als daß ich mich erhencke/daß die Götter/die Göttinnen / der Himmel und die Hölle dich verderben! trauet ihr diesem/und verlasset euch auff ihn/was ihr wollet / auff daß er euch aus der Stille ins Ungewitter stürtze. Wer wolle

che si dovesse tanto evitare, quant'il toccar questa piaga, e ti parlar di mia moglie alla sua presenza. Hai fatto sperare a mio Padre, che si può scacciar di casa sua: ma finalmente ti domando se Formione ha ricevuto il suo denaro, che la sposi, e la conduca in casa sua. Che sarà di me?

Get. Formione non ha intenzione di sposarla.

Ant. Lo sò, ma allorche gli si ridomanderà questo denaro, bisognerà che si risolva per amor nostro d'andar in prigione.

Get. Signor non vi è cosa per favorevole che sia, che non si possa depravare raccontandola male; voi lasciate da parte tutto quel, che è di buono in questo fatto, e non parlate che degl'inconvenienti che ne possono risultare; udate adesso come la cosa si può diffendere. Se Formione ha ricevuto il denaro, dite voi, è d' uopo che la sposi, ve lo concedo; ma gli si darà un poco di tempo per præparar le nozze, per invitar i Parenti e per far i sacrificii. In questo mentre i nostri amici daranno à Fedrio il denaro che gli hanno promesso, & in tal modo Formione renderà le sessanta doppie a vostro Padre.

Ant.

etwas/daß man sehrer hätte fliehen sollen/als was diese Wunde anbelanget / oder davor von meiner Liebsten zu reden. Du hast meinen Vater Hoffnung gemacht / daß sie aus seinen Hause kan gejaget werden. Aber endlich frage ich dich/so der Phormion dieses Geld angenommen hat/auff daß er sie heyrathe/und in sein Hauß führe / was wird denn mit mir werden.

Der Phormion hat nicht in willens sie zu heyrathen.

Ich weiß es/aber wenn man das Geld wieder von ihm fodern wird / so wird vonnöthen seyn / daß er sich resolvire aus Liebe gegen uns ins Gefängnis zu gehen.

Mein Herr/es ist nichts so favorabel, welches nicht könne so vorgestellet werden / daß es böse scheine. Ihr setzet alles das/was in der Sache gut/hindan / und redet nichts als von zufälligen Dingen / so daraus entstehen können: Höret ietzt/wie die Sache kan verdefendiret werden! So der Phormion das Geld empfangen/saget ihr/so ist nöthig / daß er sie heyrathe. Gesetzt/ich gehe es ein/ aber man wird ihm doch Zeit geben / zur Hochzeit anzuschaffen/seine Freunde einzuladen / und die gewöhnlichen Ceremonien zu halten. Unterdessen werden unsere Freunde dem Phedrio das Geld/so sie versprochen/ geben / und auff die Art wird der Phormion euren Vater die 60. Pistolen wieder geben.

Ant. E come di qual pretesto si servirà?

Get. Qual pretesto? Cento cose; Ei dirà ch' ha avuto cattivi presagii di queste nozze, che un cane nero d' un altro è entrato in casa sua; che un serpente è caduto dalle tegole per un gocciolatojo; che una gallina ha cantato a guisa d' un gallo; che l' indovino gliel' ha interdetto e che coloro che rimirano le viscere delle vittime, gli hanno prohibito di comminciar alcun nuovo affare avanti l' inverno, ch' è la ragione più giusta che possa allegarsi. Che risponderà a questo?

Ant. Bene, purche si faccia.

Get. Questo sarà senza dubbio, riposate sopra di me; ma ecco quì che vostro Padre esce. Andate a dir à Fedrio ch' il suo denaro è pronto.

ATTO IV. SC. V.

Demisone, Gete, Creme.

Dem. Non vi angustiate, darò buon ordine, acciò non c' inganni; non mi uscirà giamai questo denaro dalle mani che in presenza di persone che potranno attestare, a chi l' ho dato, e perche.

Get. Egli è fino ma non dove bisogna.

Crem. Ah! Ecco come si deve fare; ascoltate, affrettatevi fino che dura sù questa riso-

Unter was vor einen Verwand?

Was vor einen Verwand? tausendfachen; Er wird sagen / daß er böse Ahnungen diese Nacht gehabt/daß ein schwartzer Hund in sein Hauß kommen / daß eine Schlange von den Zügeln aus der Trauffe gefallen / daß eine Henne wie ein Hahn gekrehet / daß die Weissagung ihm dieses untersaget; daß diejenigen/ so die Eingeweide besehen/ ihn verboten vor dem Winter keine neue Sache vorzunehmen/ welche eine rechtmäßige Ursach / die er vorwenden kan; wird er hierauff antworten?

Wohl? wenn sich dieses nur thun läst.

Dieses wird ohne Zweiffel geschehen/verlasset euch auff mich; aber sehet eur Herr Vater gehet heraus; Gehet und saget dem Phedrio, das sein Geld bereit.

ACT. IV. SC. v.

Demiphon, Gete, Chremes.

Betrübet euch nicht / ich will gute Anstalt machen / daß er uns nicht hintergehe / das Geld soll aus meinen Händen nicht kommen/ als in beyseyn ander Leute / welche bezeigen können / wenn / und warum ichs gegeben.

Er ist listig/allein noch nicht genug.

Ach! sehet/so müssen wir es machen / höret/eylet/auff daß er auff seinen Schluß verbleibe.

risoluzione, poiche temo che se i Parenti di quest' altra figlia lo stimulano di più, non gli venga la fantasia di rigetarci.

Get. Quest' è il ponto della difficoltà.

DEM. Menatemi in casa sua.

Get. Andiamo Signore.

Crem. Allorche avrete fatto questo, andate in casa mia, e dite a mia moglie che vada a vedere quest nuova maritata, prima ch' ella esca di casa e che gli dica per pacificarla che faremo che Formione la sposi e che gli sarà più addattato, essendo stato amico di suo Padre. Che in quant' appartien' a noi abbiamo trattato con ogni sorte d' equità in questo rincontro, e ch' abbiamo dato a Formione tutt' il denaro per le sue nozze che ci hà domandato.

Dem. Che brighe vi pigliate, che v' importa questo.

Crem. Molto.

Dem. Non è abastanza che facciate il vostro dovere senza desiderare l' approbazione degli altri.

Crem. Sarò molto contento, ch' ella faccia questo volontiriamente, a finche non creda che la scacciamo per forza.

Dem. Potrò sempre far questo da me solo.

Crem. Una donna è più proporzionata a questo.

Dem. Glielo dirò.

Crem.

bleibe/ aus Furcht/so die Eltern der andern Jungfer ihr mehr antreiben/ihn nicht in Sinn kommen uns zuverlassen.

Dieses ist der Haupt-Punct.

Führet mich in sein Hauß.

Last uns gehen/mein Herr.

So bald ihr dieses werdet gethan haben/ gehet in mein Hauß / und saget meiner Liebsten/daß sie gehe / diese neue Verheyrathete zu sehen / ehe sie aus dem Hause gehe / und daß sie ihr zu ihrer Befriedigung sage / daß wir sie an den Phormion verheyrathen lassen/ welcher ihr am anständigsten seyn wird/ weil er ein Freund ihres Vaters. Was uns anlanget/ haben wir in dieser Begebung in allen auff das billigste gehandelt/und haben den Phormion alles Geld / was er uns zu seiner Hochzeit gefordert/ gegeben.

Was macht ihr euch vor Mühe / was ist daran gelegen?

Viel.

Ist es nicht genug/ daß ihr eure Schuldigkeit in acht nehmet/ ohne daß ihr ander Leute Billigung betrachtet.

Ich werde sehr erfreuet seyn/ wenn sie dieses willig thut / auff daß sie nicht davor halte/ daß wir sie mit Gewalt weggejaget.

Das werde ich allezeit allein thun können.

Eine Frau ist darzu viel geschickter.

Ich will es ihr sagen.

Crem. Penso adesso dove potessi, ritrovar mia moglie e mia figlia di Lemno.

ATTO V. SCEN. I.

Sofrona, Creme.

Sofron. Che farò! Ove ritroverò un amico, infelice che sono? da chi ricorerò per consiglio in quest' affare? e da chi riceverò un minimo soccorso? Si dice ch' il Padre di questo Giovine è in una colera grandissima a causa delle nozze di suo figlio, e temo che la mia Padrona non si trovi esposta in maniere ingiuriose ed indegne per aver seguito il consiglio, che gli ho dato.

Crem. Chi può esser questa vecchia, che esce tutta turbata fuor della casa di mio fratello?

Sofr. Ma l' estrema necessità mi ha condotto à far questo, non dubitando che questo maritaggio sarebbe in pericolo d' esser disfatto e volendo almeno in questo modo assicurargli la vita.

Crem. Certo; se l' immaginazione non m' inganna, ò se non ho la vista corta, questa è la nutrice di mia figlia.

Sofr. Ed ancora non vi è alcunmezzo.

Crem. Che farò?

Sofr.

Nun bin ich darauff bedacht/ wie ich meine Liebste und meine Tochter in Lemna finde.

ACT. V. SC. I.

Sofrono, Creme.

Was soll ich machen! wo werde ich einen Freund finden/ ich Unglückselige die ich bin! wen soll ich in dieser Sache um Rath fragen? Und von wem soll ich die geringste Hülffe empfangen? Man sagt / daß der Vater dieses Jünglings hefftig erzürnet/ wegen der Hochzeit seines Sohns / und ich befürchte/ daß sich meine Patronin nicht ausgeschlossen befinde / auff eine unbillige und unwürdige Art/ in dem sie dem Rath/ den ich ihr gegeben/ gefolget.

Wer muß diese Alte seyn / welche so bestürtzt aus meines Bruders Hause gehet?

Aber die euserste Noth hat mich gezwungen dieses zu thun/ nicht befürchtende/ daß diese Heyrath Gefahr hätte / und zum wenigsten wolte ich hierdurch ihr Leben erhalten.

Gewiß/ so mich meine Einbildung nicht betrieget / oder so ich nicht so ein blöd Gesicht/ diese ist die Säugerin meiner Tochter.

Und überdiß/ so ist kein Mittel.

Was soll ich machen?

Ihres

Sofr. Di ritrovar ſuo Padre.

Crem. Vado da lei, ò pur mi fermo quì per intender meglio ciò che ella dice?

Sofr. Che ſe lo poteſſi trovar adeſſo, non avrei più niente da temere.

Crem. E' la ſteſſa, biſogna che le parli.

Sofr. Chi parla quì?

Crem. Soffrona.

Sofr. Chi mi nomina?

Crem. Rimirate in me.

Sofr. Ah! Dei è queſti Stilfone?

Crem. Nò.

Sofr. Come nò?

Chr. Sofrona, venite un poco da queſta parte e ritirate vi da coteſta porta, aſcoltate non mi chiamate mai con queſto nome.

Sofr. E perche, non ſete lo ſteſſo, che ci avevate ſemper detto d' eſſere?

Crem. Zitto.

Sofr. Perche temete voi tanto queſta porta?

Crem. E', che la dentro vi è mia moglie, donna ſevera ed imperioſa, e per dir-vi, aveva altre volte preſo queſto nome falſo, temendo che ſenza penſarci voi non diſcopriſte chi era, e che doppo ciò arrivaſſe il fatto alle orecchie di mia moglie.

Sofr. Certo, non v' avremmo giamai potuto trovar quì ſotto queſto nome.

Crem.

Ihren Vater zu finden.

Gehe/ich zu ihr/oder bleibe ich hier/besser zu vernehmen was sie sagt?

Daß so ich ihn hätte finden können/dürffte ich nichts mehr fürchten.

Sie ist es/ich muß sie anreden.

Wer redet hier?

Sofrona.

Wer nennet mich?

Sehet mich an.

Ach! ihr Götter/ist dieses Stilphon?

Nein.

Wie nein?

Sofrona, kommet ein wenig hieher/und gebet euch weg von jener Seite/höret/nennet mich nicht mehr bey diesen Nahmen.

Und warum/seyd ihr es denn nicht mehr selbst/der ihr uns doch allezeit gesagt/daß ihrs seyd?

Stille.

Warum fürchtet ihr denn so sehr diese Thür?

Weil meine Liebste darinnen ist/eine strenge und herrschafftige Frau; und es euch zu sagen/ich habe ein andermahl diesen falschen Nahmen angenommen/befürchtenden/daß ihr unbedachtsamer Weise/entdecketet/und hernach die Sache vor meine Liebste komme.

Gewiß/wir hätten euch nimmermehr unter diesen Nahmen gefunden.

Aber

Crem. Ma dite ci un poco, che negozio avete in qvella casa di dove uscite? e dove sono elle?

Sofr. Oh me infelice!

Crem. E che! c'che è? comè stanno?

Sofr. Vostra figlia si porta bene, ma la povera madre è caduta in una malatia, di cui è morta.

Crem. Questo mi disgusta assai.

Sofr. Jo che sono rimasta come una povera vecchia abbandonnata, isconosciuta, ho maritato vostra figlia come ho potuto, e l'hò data ad un giovine ch'è Padrone di questa casa.

Crem. Che? ad Antifone?

Sofr. Allui stesso.

Crem. E come? ha egli due moglie?

Sofr. Nò, non ha altre che qvesta.

Crem. Chi è dunque l'altra, che si dice nostro parente?

Sofr. E' la medesima.

Crem. E come questo?

Sofr. E' che noi trovammo quest' invenzione per fare, che Antifone che l'amava, la sposasse, se bene era poverissima.

Crem. O Dei! è ben vero ch'arrivano sovente per una certa fatalità degli accidenti, che non si sarebbe ardito solamente di desiderargli. Ho trovato nel mio ritorno una figlia maritata con colui che volevo, al-

Aber saget mir ein wenig / was habet ihr zuverrichten in dem Hause da ihr heraus kahmet/und wo sind sie?

O mich Unglückselige!

Und wie? was ists? wie befinden sie sich?

Eure Jungfer Tochter befindet sich wohl/ aber die arme Mutter ist in eine Kranckheit gefallen/woran sie gestorben.

Dieses betrübet mich sehr.

Ich / die ich verbliebe/ als eine arme alte verlassene und unbekandte Frau / habe eure Tochter verheyrathet/so gut ich gekont/und sie einem Jüngling gegeben/ welcher Herr dieses Hauses.

Wie? an den Antiphon?

An ihn selbst.

Und wie? hat er denn zwey Weiber?

Nein/er hat keine als diese.

Wer ist denn die andere/ welche man sagt/ daß sie unsere Befreundin?

Sie ist es selbst.

Und wie dieses?

Es ist/das wir dieses erdichteten / zu verschaffen/daß sie der Antiphon, der sie liebte/ heyrathete/ob sie gleich arm war.

O ihr Götter! es ist gewiß / daß sich offte durch eine gewisse Schickung der Zufälle etwas geschicht/welches man sich nicht erkühnet zu wünschen. Ich habe nach meiner Wiederkunfft gefunden meine Tochter an den ver-

allorche mio fratello ed io facevano ogni sforzo per terminar quest' affare, Ecco che questa femina l'ha fatto da se sola senza che le nostre diligenze v'abbiano contribuito qualche cosa.

Sofr. Vedete se vi aggrade Signore, ciò che si deve far adesso, imperoche il Padre di questo giovine è arrivato, e dicesi che è in estremo disgustato di questo maritaggio.

Crem. Non vi è pericolo, ma vi scongiuro per il Cielo e per la terra di guardarvi ben bene di dire a chi che sia, che questa figlia sia mia.

Sofr. Non lo dirò a verruno, vene do parola.

Crem. Seguitatemi in casa, parlaremo del resto.

ATTO V. SCENA II.

Demifone, Gete.

Dem. Noi siamo la causa, e la colpa è nostra, che si trovano alcuni, à quali ridonda inutilità l'essere cattivi; poiche noi abbiamo una certa passione viva di parer buoni e civili. Bisogna talmente evitare un' estremità, che non si cada in un' altra, non era assai che quest' uomo ci avesse trattato si ingiustamente senza dargli ancora del denaro per lingiuria che ci ha fatto; a fin-

che

verheyrathet / an welchen ich wolte / in dem mein Bruder und ich allen Fleiß anwendeten/die Sache dahin zu bringen: Sehet/dieses hat diese Frau allein gethan / ohne das unser Fleiß etwas darzu contribuiret.

Sehet mein Herr/so es euch gefällig / daß was ietzund zu thun vonnöthen; denn der Vater dieses Jünglings ist arrivirt, uñ man sagt/ daß er dieser Heyrath wegen sehr entrüstet.

Es ist keine Gefahr dabey/ allein ich schwere euch bey dem Himel und der Erden / euch wohl zu hüten niemand zu sagen / daß diese Tochter mein sey.

Ich will es niemand sagen / ich gebe euch Parol.

Folget mir ins Hauß / wir wollen von dem übrigen reden.

ACT. V. SC. II.

Demiphon, Gete.

Wir sind Ursach/und die Schuld ist unser/ daß sich einige finden / die aus ihrer Boßheit Nutzen haben / weil wir grosse Begierde haben/fromm und freygebig zu scheinen. Man muß also eine Noth fliehen/ daß man nicht in eine andere falle/zwar es ist genug / daß dieser Mensch uns so unrecht tractiret hätte/ ohne daß wir ihm noch Geld gegeben vor das Unrecht so er uns gethan. Auff daß er habe/

che abbia con che vivere fino che gli arrivi un altr' occasione sommigliante per ingannar qualch' altro?

Get. Avete ragione.

Dem. Si ricompensano oggidì coloro che fanno passare il male per il bene ed il bene pel male.

Get. Quest,è verissimo.

Dem. Et in effetto è nostra melensaggine di trattarlo così in questo negozio.

Get. Pazienza purche ne possiamo uscire per questo modo, e che la sposi.

Dem. Ed ancor questo non è asicurato?

Get. Non lo sò, non vorrei però impegnarmi per lui, che essendo fatto come egli è, può facilmente mutarsi.

Dem. Mutarsi?

Get. Non sò niente, ma vi dico ciò che può essere.

Dem. Bisogna ch'io faccia come mi ha detto mio fratello, vado per far venir quì sua moglie, acciò parli à questa Fania. Gete va a dirgli che la moglie di mio fratello sarà de lei.

Get. Si è trovata la maniera di far aver del denaro a Fedrio, le dispute sono rappicificate; si è dato ordine che Fania per il presente non esca ponto di casa, ma doppo

che

davon er leben können/biß ihme eine dergleichen andere Gelegenheit zustosse/ einen andern gleichfals zu betrügen.

Ihr habt recht.

Man belohnet heut zu Tage diejenigen so böses vor gutes thun / und gutes vor böses.

Dieses ist mehr als zu wahr.

Und gewiß/es ist unsere Schwachheit/ daß wir ihn also in dieser Sache tractiret haben.

Gedult / weil wir nicht anders aus dieser Sache kommen konten / und daß er sie heyrathe.

Und dieses ist noch nicht gewiß.

Ich weiß nicht/ich wolte mich nicht vor ihn verpfänden/ in dem er lose/wie er ist/kan er leichte ändern.

Endern ? (umkehren)

Ich weiß nicht / allein ich sage was geschehen kan.

Ich muß thun / was mir mein Bruder gesagt/ich gehe/seine Liebste herkommen zu lassen/auff daß sie mit dieser Phania rede. Gete, gehe ihr zu sagen/daß die Liebste meines Bruders bey ihr seyn werde.

Man hat ein Mittel erfunden/ das Geld dem Phedrio zu schaffen; die Streitigkeiten seynd beygeleget / man hat Befehl gegeben / daß die Phania ietzund nicht aus dem Hause gehe. Aber was wird endlich daraus

che sarà di tutto qvesto, povero Gete tu sei sempre nel vischio, pena che tarda s' accresce. Ah! che vedo un onda di malori che viene a sommergermi se non mi guardo; mi condurrò adesso in casa per istruirerania, asinche ella non tema ponto d' esser sposata da Formione e che non sia sorpresa dal discorso, che gli si deve fare.

ATTO V. SCENA III.

Demifone, Nausistrata, Creme.

Dem. Obligateci cognata, rappacificate questa donna, asinch' ella si risolva volontariamente di far ciò che gli è necessario di fare.

Naus. Sì Cognato.

Dem. Vi prego di favorirmi per ora di parole come pocosa m' avete fatto ineffetto.

Naus. Lo farò volonterisimo; ma egli è vero ch' il diffetto di mio marito è causa, che posso molto meno in questo secondo ponto che non dovrei, conforme a quel che noi abbiamo.

Dem. E perche?

Naus. Poiche avendogli portato molti beni, da mio Padre giustamente acqvistati, nō ha cura di fargli valere come bisognaI mperoche, il fù mio Padre tirava dalle sue terre

werden/ du armer Gete, du bleibst stets kleben/die Strasse die sich verziehet / vermehret sich. Ach! ich sehe schon eine Unglücks Wolcke/welche kömmt/sich über mich zu ergiessen/ so ich mich nicht in acht nehme; Ich wil mich nun nach Hause begeben / die Phamia zu unterrichten / auff daß sie nicht in Furcht stehe/ von dem Phormion geheyrathet zu werden/ und daß sie nicht eingenommen werde von dem discurs, welchen man ihr halten soll.

ACT. V. SC. III.

Demiphon, Nausistrata, Chremes.

Thut uns dieses zu gefallen/ Frau Muhme/ befriediget diese Frau/ auff daß sie sich willig bequeme/zu dem / was zu thun vonnöthen.

Ja mein Vetter.

Ich bitte sehr / mir ietzund mit Worten zu dienen / wie ihr allererst in der That gethan.

Ich will es von Hertzen gerne thun; aber es ist gewiß/daß mein Mann an dem Mangel Ursache/daß ich in dem Stück nicht kan / wie wir nach unsern Vermögen thun solten.

Und warum?

Weil ich ihm viel Güter von meinen Vater zugebracht/so wohl erworben/nimmt er sie nicht so in acht / wie er thun solte. Denn weyland mein Vater/ der Nahme von seinen

terre e senza travaglio mille scudi ogn' anno & adesso. Vedete di grazia che differenza vi è d' uomo a d' uomo.

Dem. Mille scudi, dite voi?

Nauf. Sì mille scudi ed in tempo che ogni cosa era à meglior prezzo che oggidì!

Dem. Ahi!

Nauf. Che vi pare di questo?

Dem. In effetto.

Nauf. Oh! vorrei esser un' uomo; gli farei ben vedere - - - - -

Dem. Lo sò di certo.

Nauf. In che maniera.

Dem. Trattenete vi un poco di grazia per la conferenza che dovete avere con ella; acciò essendo giovine come è, non vi stanchi con i suoi gridi e lamenta.

Nauf. Farò ciò che mi commandate; ma vedo mio marito ch' esce di casa vostra.

Crem. Ah! fratello gli avete fatto digià dar il denaro.

Dem. Ho procurato di farglielo portar subito.

Crem. E vorrei che non gli fosse stato dato; ma vi era qvì mia moglie; gliene ho detto qvasi più del bisogno.

Dem. E perche non vorreste?

Crem. Nò, questo è ben fatto.

Dem.

Gütern/und zwar ohne Mühe tausend Thaler jährlich; und ietzund/sehet/ was vor ein Unterscheid unter den Männern.

Tausend Thaler/sagt ihr?

Ja/tausend Thaler/und zu der Zeit/da alles wohlfeil war/ als heut zu Tage.

O weh!

Was deucht euch von diesen?

In Warheit.

Ach! ich wolte daß ich ein Mann wäre/ich wolte ihn lassen sehen - -

Ich zweiffle nicht daran.

Auff was Weise? - -

Ey Lieber/ erzürnet euch nicht/ wegen der Zusammenkunfft/die ihr mit ihr haben sollet/ auff daß in dem sie jung/wie sie ist/sie nicht überdrüßig werde eures Schreyens und Wehklagens.

Ich will thun/ was ihr von mir verlanget; aber ich sehe meinen Ehemann/daß er aus euren Hause gehet.

Ach! mein Bruder/ habt ihr ihm schon das Geld geben lassen?

Ich habe es ihm geschwind hinbringen lassen.

Ich wolte/daß es ihm noch nicht gegeben wäre; aber sehet meine Liebste/ ich habe fast mehr gesagt/als ich solte.

Und warum woltet ihr es nicht?

Nein/dieses ist wohl gethan.

Dem. Ma avete parlato con lei sù che noi la rimandiamo?

Crem. Ella non vi si può accommodare.

Dem. E perche nò?

Crem. Perche si amano teneramente.

Dem. E bene, che c' importa questo?

Crem. Molto; oltreche hò riconosciuto che è nostra Parente.

Dem. Nostra Parente, Sognate?

Crem. Così è, non lo dico senza ragione, sovenitevi meco di certe cose.

Dem. Ma sete voi in voistesso?

Nauf. Mio cognato guardate di grazia di non far torto ad una persona, che fosse vostra Parente?

Dem. Non l' è in nessuna maniera.

Crem. Non lo negate tanto, è forse perche nominandovi il Padre di lei vi ha ingannato.

Dem. Ma non sapeva ella bene chi era suo Padre?

Crem. Sì.

Dem. Perche dunqve ha ella nominato un altro?

Crem. Non vi arrendete ponto adesso a ciò che vi dico, e non ne comprendete il ponto?

Dem. Nò, se voi non mi dite niente.

Crem.

Aber habt ihr mit ihr geredet / darum daß wir sie wieder zurück schicken?

Sie kan sich nicht darzu resolviren.

Und warum nicht?

Weil sie sich inbrünstig lieben.

Gut/was ist daran gelegen.

Viel! über dieses habe ich erkant / daß sie unsere Anverwandtin.

Unsere Anverwandtin? ihr traumet.

Also ist es/ich sage es nicht ohne Ursach / erinnert euch mit mir gewisser Dinge.

Aber seyd ihr denn bey euch selbst?

Mein Herr Vetter/verzeihet mir/ nehmet euch in acht kein Unrecht zu thun/ einer Person/ welche eure Befreundin ist.

Sie ist es im geringsten nicht.

Leugnet es so sehr nicht/vielleicht ist es/weil man/in dem man sie genennet/ ihr Vater sich einen andern Nahmen gegeben / dieses ist/ welches euch betrogen.

Aber wuste sie denn nicht recht wer ihr Vater?

Ja.

Warum hat sie denn einen andern genandt?

Wollet ihr mir denn nun nicht nachgeben/ in dem was ich sage/und verstehet ihr es denn nicht?

Nein/so ihr mir nichts sagt.

Fahret ihr noch fort?

Crem. Continuate ancora.

Nauſ. Sono tutta attonita? che può eſſer tutto queſto?

Dem. Certo non intendo niente di quel che mi dite.

Crem. In concluſione afinche lo ſappiate, che Giove m' abbandoni ſe non è vero che queſta figlia non hà al mondo parenti più proſſimi di voi e di me.

Dem. O Dei! che è queſto? andiamo tutti inſieme à trovarla, è di meſtiere che ſia intieramente chiarito di queſt' affare.

Crem. Ah!

Dem. E che?

Crem. Credete voi dunque ſi poco ciò che vi dico?

Dem. Volete che non mi turbi di più? ſia, lo voglio; ma per la figlia del noſtro amico, che deſtiniamo ad Antifone, che ſe ne farà?

Crem. Avete ragione.

Dem. Biſogna laſciarla.

Crem. Sì.

Dem. E ritenere queſta quì.

Crem. Sì.

Dem. Cognata potete ritornarvene.

Nauſ. Certo mi pare che farà più avantaggioſo per noi di ritener queſta quì che di mandarla via come dicevate, poiche avendola veduta m' è molto piaciuta e paruta onoratiſſima,

Dem.

Ich bin voller Verwunderung/ was dieses alles seyn kan?

Gewiß/ ich verstehe nichts/ was ihr mir saget.

Schließlichen/ auff daß ihr es wisset; So verlasse mich Jupiter/ wenn es nicht wahr/ daß diese Jungfer niemand auff der Welt näher verwand sey/ als euch und mir.

O ihr Götter! was ist dieses? lasst uns zugleich gehen/ sie zusehen/ es ist vonnöthen/ daß ich völlig in der Sache unterrichtet sey.

Ach!

Und wie?

Glaubet ihr denn so wenig/ was ich sage?

Ihr wollet/ daß ich mich nicht mehr qvälen soll. Es sey/ ich bins zufrieden; aber wegen der Tochter unsers Freundes/ so wir dem Antiphon zugedacht/ was wird daraus werden?

Ihr habt recht.

Man muß sie lassen.

Ja.

Und diese hier behalten.

Ja.

Frau Muhme/ sie kan sich wieder nach Hause verfügen.

Gewiß/ mir deucht/ daß es viel nützlicher/ diese hier zubehalten/ als jene kommen zu lassen/ wie ihr saget/ denn als ich sie gesehen/ hat sie mir sehr gefallen/ und ehrbahr geschienen.

Dem. Ch'è dunqe tutto quest' affare?

Ctem. Hà ella chiusa la porta?

Dem. Sì.

Crem. Oh! grand Giove, i Dei ci favoriscono con diluvii di grazie, si è trovato che mia figlia è maritata con vostro figlio.

Dem. Eh! come questo si è potuto fare?

Crem. Qvì non siamo assai sicuri per raccontarvelo.

Dem. Entriam' in casa.

Crem. Non voglio nemeno che i nostri figliuoli lo sappiano.

ATTO V. SCENA IV.

Antifone.

In qvalunque stato siano i mei affari non me ne curo, tanto sono contento che mio cugino adesso abbia ciò che desiderava. Qvanto si è felice, allorche la cupidità, che possiede il nostro spirito è tale, che se bene si rincontrano averssità, vi si può rimediare con ogni poca cosa! Ei non ha si tosto trovato del denaro, che eccolo fuori d'ogni pena e d'ogn' intrico, e non gli resta altro più adesso, che cercare à bellaggio chi siano i Parenti di questa figlia. Ma per me, mi è impossibile di tirarmi fuori dagli imbarazzi dove sono; se si tien secreto questo negozio temo la separazione, e se si scuopre, apprende la perdita del mio honore per sempre.

Se

Was ist denn alles dieses?

Hat sie die Thür zugeschlossen?

Ja.

O grosser Jupiter! die Götter erfreuen uns mit überflüßiger Güte: Es hat sich begeben/daß meine Tochter mit euren Sohn verheyrathet ist.

Ey! wie hat dieses können geschehen?

Wir sind hier nicht sicher/ es euch zuerzehlen.

Last uns ins Hauß gehen.

Ich will nicht/ daß es unsere Kinder wissen.

ACT. V. SC. IV.

Antiphon.

In was vor einem Zustande auch meine Sachen seyn/so achte ich dessen nicht/ also bin ich vergnügt/daß nunmehr mein Vetter hat/was er wünschete. Wie glücklich ist man/wenn die Begierde/so unser Gemüt beherrschet also ist/ daß ob uns gleich ein Unfall zustöst/ man ihm gleich mit einer geringen Sache helffen kan. Er hat kaum das Geld bekommen/ ist er aller Mühe/und Verdrießligkeit loß worden/ und ist ihm nun nichts mehr übrig/ als allmählig die Eltern dieser Jungfer zu suchen; Aber was mich anlanget/ mir ist unmüglich/ mich aus den Verwirrungen worinnen ich bin/

Se non mi fosse stata data speranza di poter tratenerla, non ritornarei adesso à casa, ma dove potrò io trovar Gete afin di saper da lui il tempo à proposito per parlar a mio Padre?

ATTO V. SCENA V.

Formione, Antifone.

Form. Ho ricevuto il denaro, l'ho dato a Dorione, ho condotto la figlia ed afinchè ella sia di Fedrio gli ho fatto dare la libertà. Per ora non mi resta altro che fare, che questi vecchi mi lascino in riposo, poichè desidero d'avere alcuni giorni per me, nei qvali non pensi che a mangiar bene ed a bere meglio.

Ant. Ecco Formione; E bene che dite di nuovo?

Form. Che dico?

Ant. Che farà mio cugino adesso?

Form. Farà le vostre parti vicendevolmente.

Ant. Che parti!

Form.

zu helffen. So diese Sache heimlich verbleibet/befürchte ich die Scheidung / und so man sie offenbahret / den Verlust meiner Ehre auff ewig. So mir nicht wäre Hoffnung gemacht worden sie zubehalten / würde ich ietzund nicht wieder nach Hause kehren; aber wo werde ich können den Gete finden/auff daß ich vernehme/wenn es gelegene Zeit mit meinen Vater zu reden.

ACT. V. SC. V.

Phormion, Antiphon.

Ich habe das Geld bekommen/ ich habe es dem Dorion gegeben / ich habe sie mitgebracht/und daß sie bey dem Phedrio sey / habe ich ihr die Freyheit gegeben. Jetzund ist mir nichts mehr übrig/als daß mich diese Alten in Ruhe lassen / denn ich verlange einige Tage vor mich zu haben / in welchen ich auff nichts dencke / als was gutes zu essen und zu trincken.

Sehet den Phormion, und gut/ was sagt er guts neues?

Was ich sage?

Was wird mein Vetter ietzund machen?

Er wird ietzund euer Person præsentiren.

Wie / meine Person?

Sel-

Form. Di fugir ſuo Padre, lei prega in queſto mentre di diffender bene la ſua cauſa, e di parlar per lui appertamente, ei cenerà meco; dirò ai noſtri buoni vecchi, che me ne vado al mercato che ſi deve tenere a Sunia per comprar queſta ſerva, di cui Gete ha loro parlato ultimamente, acciò non vedendomi quì, non credano ch'io mangi il loro denaro, ma ſi apre la voſtra porta.

Ant. Vedete chi eſce.

Form. E' Gete.

ATTO V. SCENA VI.

Gete, Antifone, Formione.

Get. O fortuna! O Dea fortuna! quanti felici incontri hai tu fatto apparire oggi in un ſubito, per riempire d'ogni bene il mio Padrone Antifone!

Ant. Che vuol dire coſtui?

Get. Da quante apprenſioni e timori hai ritirato i ſuoi amici? ma a che mi trattengo; che non mi metto il mantello ſulle ſpalle e non mi affretto di trovarlo ovunque egli ſiaſi, per narrargli tutto ciò ch'è accaduto.

Ant. Comprendete quel che ci vuol dire?

Form. E voi lo comprendete?

Ant. Niente affatto.

Form. Ne me n'ho.

Get.

Seinen Vater zu fliehen; Er bittet unterdessen/seine Sache bestens zu vertheidigen/ und frey vor ihn zu reden/ er wird bey mir zu Abend essen. Ich will zu unsern Alten sagen/ daß ich auff den Marckt/ so zu Sunia gehalten wird/ reise eine Dienerin zu kauffen/ wovon ihnen letzlich der Gete gesagt/ auff daß/indem sie mich hier nicht sehen/ sich nicht einbilden/daß ich ihr Geld verfresse; Allein wer macht euer Thür auff?

Sehet/wer heraus geht.

Es ist der Gete.

ACT. V. SC. VI.

Gete, Antiphon, Phormion.

O Glück! O Göttin des Glücks! wie viel glückliche Begebungen hast du heute in einen Augenblick erscheinen lassen/ den Antiphon meinen Herrn mit allerley gutes zu erfüllen.

Was will dieser sagen?

Aus was vor Bestürtzung und Furcht hast du alle seine Freunde gezogen? Warum nehme ich nicht meinen Mantel auff die Schultern/und eyle/ihn zu suchen/ wo er auch sey/ ihme alles zu erzehlen/was sich begeben?

Vernehmet ihr/was er uns sagen wil?

Vernehmet ihr es?

Gantz und gar nichts.

Ich

Get. È d'uopo che me ne vada a casa di Dorione, vi saranno adesso.

Ant. Gete, ascolta.

Get. Vedete, quant'uno è più stimulato dalla fretta si trova sempre qualchedun che lo trattiene.

Ant. Gete.

Get. Fate quel che volete, non guadagnerete niente meco con la vostra importunità.

Ant. Non voi tu fermarti, ti dico?

Get. Tu ti farei battere; è qualche vile servitore che mi vuole.

Ant. Tu ti farei battere insolente che sei, se non ti fermi.

Get. Bisogna che sia uno dei nostri amici, poiche minaccia di maltrattarmi con tanta familiarità; ma sarebbe forse colui che cerco? è ei ò nò? egli è desso.

Form. Cercate da lui presto ciò che c'è.

Ant. Che c'è dunque?

Get. O Antifone il più felice degli uomini, poiche è più che certo che voi solo oggidì siete amato dagli Dei.

Ant. Vorrei bene che ciò fosse, ma dimmi di grazia che motivo deve constringermi a crederlo?

Get. Non vi sarà sufficiente che vi faccia nuotare nella gioja.

Ant.

Ich viel weniger.

Ich mus in des Dorioni Hauß gehen / sie werden daselbst seyn.

Gete, höre.

Sehet / ie mehr man begierig ist zu eylen / findet sich iederzeit iemand / so einen auffhält.

Gete.

Macht was ihr wolt / ihr werdet nichts bey mir durch eure importunität erhalten.

Wilst du nicht bleiben / dir sage ich?

Du wirst wollen Schläge haben: Es ist ein schlechter Knecht / der meiner will.

Du wirst wollen Schläge haben / du Ungestümer / der du bist / so du nicht bleibest.

Es muß einer von unsern Freunden seyn / weil er träuet / mich so übel zu tractiren / mit so grosser familiarität; aber / ist es dieser vielleicht den ich suche? Ist ers / oder nicht? Er ist es.

Fraget von ihm geschwind was es ist?

Was ist es denn?

O Antiphon, der Glückseligste unter den Leuten / denn es ist gewiß / daß euch die Götter allein lieben.

Ich wolte / daß dieses wäre / allein / ey Lieber / was soll mich darzu bewegen / es zu glauben.

Wird es euch nicht gnug seyn / daß ich euch in der Freude schwimmen lasse?

Ant. Tu mi fai morire.

Form. Lascià da parte le fanfaluche, e di prestò ciò, che ci hai da dire.

Get. Formione eravate voi là.

Form. Certo io v'era, ma di presto senza badare più.

Get. Intendete dunque, subito ch'io v'ebbi dato il denaro alla piazza mene sono ritornato à dirittura a casa; In appresso mio Padrone mi ha mandato a casa della Signora vostra moglie.

Ant. E Perche?

Get. Non è necessario adesso di dirvelo, posciache non appartiene all' affare di cui si tratta, come me ne andava in camera, mida il fanciullo corse da me, mi presè di dietro il mantello, e comminciò a tirarmi, che mi fecè piegare in dietro, mi volto, egli dico, per che mi trattiene, e risponde che non era permesso a che si sia, d' entrar nella camera della Signora, Sofrona soggionge egli, vi ha condotto orora Creme il fratello del Signore, ed è di presente con loro; avendo inteso questo non tralascio d' andarmene, pian piano senza far rumore sin' alla porta, vicinomi, stò là come una statua, tratengo il fiato dò d' orecchio ed intendo, in quella guisà ha ponto che si sogliono spiare i fatti altrui.

Ant. E bene Gete.

Get.

Du machst/daß ich sterbe.

Laß alle Possen / und sage uns geschwind/ was du zu sagen.

Phormion, waret ihr da?

Ja/ich war da/aber sehr geschwind / ohne uns länger auffzuhalten.

Höret denn/ so bald ich euch das Geld auff dem Marckte gegeben / bin ich rectà wieder nach Hause gekehret. Darauff hat mir mein Herr befohlen/in euer Liebsten Hauß zu gehen.

Und warum?

Es ist nicht nöthig/ euch es zu sagen / weil es nicht zur Sache/wovon man handelt/gehöret; Als ich in die Kammer gieng/ kam Mida, der kleine Knabe zu mir gelauffen / nahm mich hinten bey dem Mantel / und zog mich zurück/ich wandte mich um/und sagte/ warum er mich hielte/und er antwortet/es wäre nicht vergönt/wer es auch sey/ in die Kammer der Frau zu gehen. Sofrona, fügte er hinzu/ hat ietzund den Chremes den Bruder des Herrn hinein geführet / und er ist ietzt bey ihr: Als ich dieses vernommen/unterließ ich nicht gantz sachte/ohne Geräusch zur Thür zu gehen / ich nahete mich hinzu/ich stund da als eine Seule/ich hielte den Athen an mich/ ich reckte die Ohren hin/und that alles/was vonnöthen/ander Leute Sachen zu erforschen.

Gut Gete.

Get. Stando così ho inteſo una coſa incomparabile, che vi è mancato poco che non abbia eſclamato per il giubilo.

Form. E perche?

Get. E che penſate voi che ciò ſia?

Ant. Non lo sò.

Get. Queſta è la maraviglia delle maraviglie, non vi dico altro, s'è ritrovato che voſtro Zio è il Padre di Fania voſtra mogliè.

Ant. Come che dici?

Get. Ei aveva altre volte ſpoſato ſecretamente la di lei Madre nell' iſola di Lemno.

Form. Sogni, e queſta ha ignorato chi era ſuo Padre?

Get. Vi è ſtato, come credo, qualche motivo ſpeciale per tenerle queſto celato; ma v' immaginate ch' abbia potuto intendere eſſattamente fuor della porta ogni coſa, ch' è ſtata detta da loro?

Form. E vero ch' aveva ancor io inteſo dire in non ſò che ſommigliante, ma ſono favole.

Get. Per farvi vedere di più, ciò è veriſſimo: voſtro Zio è uſcito in appreſſo di caſa, ed un poco doppo vi è ritornato con voſtro Padre amenduoi hanno concluſo eſſer à propoſito che voi ſiate maritato come ſie-

In dem ich da stund / habe ich eine unvergleichliche Sache erfahren / daß nicht viel gefehlt / ich hätte vor Freuden laut geschrien.

Und warum?

Und was meinet ihr wohl / daß es sey?

Ich weiß es nicht.

Es ist ein Wunder über alle Wunder; ich sage nichts mehr / es hat sich befunden / daß euer Vetter / der Phania, euer Liebsten Vater.

Wie? was sagstu?

Er hat heimlicht ihre Mutter in der Insul Lemne geheyrathet.

Träume; und diese hätte nicht gewust / wer ihr Vater wäre?

Es ist eine sonderliche Ursach gewesen / wie ich glaube / welche sie es zu verbergen zu rück gehalten; denn glaubet sicherlich / daß ich alles vor der Thür genau verstehen können / was von ihnen gesagt worden.

Es ist wahr / daß ich auch hören sagen / ich weiß nicht wie dergleichen: aber es sind Faheln.

Euch noch mehr sehen zu lassen / daß es warhafftig; Euer Herr Vetter ist darauff aus dem Hause gangen / und kurtz darauff ist er mit euren Hn. Vater wieder zurück kommen; Sie haben beyde beschlossen / daß es billig / daß ihr mit ihr verheyrathet seyd / wie ihr seyd / und

fiete, e finalmente m'hanno inviato per circarvi e condurvi da loro.

Ant. O Dei! andiamo presto, condummi là a che badi?

Get. Andiamo.

Ant. Adio caro Formione.

Form. Adio Signore; Certo ecco un rincontro maravigliosò, me ne rallegro, è possibile che una fortuna si grande sia loro arrivata, quanto meno ci pensavano; Ecco una bellissima occasione per burlar i nostri vecchi e fare che Fedrio non viva più in ansietà di trovar del denaro e nō sia più obligato d' implorar il soccorso degli amici, imperoche bisogna al loro marciò dispettò che ci lascino il denaro dato mi; Sò bene la maniera di costringerveli; tocc' a me adesso di mettermi in postura, e di far un viso tutto nuovo; ma prima voglio ritirarmi in questa stradicella quì vicina, afinche quando gli vedrò uscire comparisca alla di loro presenza, avevo vinto d' andar al mercato, mà non vi andrò.

und endlich haben sie mir befohlen/ euch zu suchen und zu ihnen zu führen.

O ihr Götter! laß uns geschwind gehen/ führe mich dahin/ was verweilest du?

Last uns gehen.

Adieu, liebster Phormion.

GOtt behüte euch mein Herr. Warhafftig/ sehet eine wundersame Begebung/ ich erfreue mich dessen. Ist es müglich/ daß ihnen ein so groß Glück begegnet sey/ da wir zum wenigsten drauff dachten. Sehet eine schöne Gelegenheit unsere Alten zu veriren/ und zu verschaffen/ daß der Phedrio nicht mehr in Bekümmerniß lebe das Geld zu finden/ und daß er nicht mehr verbunden sey/ seine Freunde um Hülffe zu bitten/ denn sie müssen wieder ihren stinckenden Unmuth uns das Geld lassen so sie mir gegeben/ ich weiß schon/ wie ich sie darzu zwingen will. Es lieget mir nun ob/ mich in gute positur zu setzen/ und ein gantz neu Gesicht anzunehmen; allein zuvor/ will ich mich in dieses kleine Gäßlein hier nahe reteriren/ auff daß/ wenn ich sie werde sehen heraus kommen/ ich vor ihrer Gegenwart erscheine; Ich hatte erdichtet/ auff den Marckt zu reisen/ aber nun werde ich nicht hingehen.

ATTO V. SCENA VII.

Demifone, Formione, Creme.

Dem. Grazie ai Dei ed infinite grazie, poiche ci ſono ſuccedute le coſe ſi felicemente; affrettiamoci al poſſibile di trovar Formione, per ritirar dalle ſue mani le ſeſſanta doppie, prima che ſe le mangi.

Form. Menevado a vedere, ſe Demifone è a caſa per - - - - -

Dem. Formione, noi venivamo a trovarvi.

Form. Forſe per l'iſteſſo affare, di cui abbiamo parlato.

Dem. Certo per l'iſteſſo.

Form. Non ne dubitava; ma ch'era di biſogno che vi prendeſte queſt' incommodo? che cerimonie, temevate forſe che avendovi dato parola d'una coſa, non dovesſi tenervela? Credetemi che benche ſia povero, hò avuto ſempre cura ſpeciale ſin adeſſo d'eſſer ſincero e fidele.

Crem. Non vi è ella paruta modeſta in viſo, riconoſcendoſi perſona di qvalita?

Dem. In eſtremo.

Form. Per ciò vengo à trovarvi Demifone, per dichiararvi che ſono pronto di ri-

ceyer

ACT. V. SC. VII.

Demiphon, Phormion, Chremes.

Denen Göttern sey gedanckt/und unendlicher Danck / weil unsere Sachen so glücklich zum Ende gereichet/lasset uns so viel müglich eylen den Phormion zu suchen / um die 60. Pistolen wieder aus seinen Händen zu bekommen ehe er sie verfresse.

Ich gehe zu sehen / ob der Demiphon zu Hause/um - - -

Phormion , wir kahmen euch zu suchen.

Vielleicht wegen der Sache selbst/ wovon wir geredet haben?

Ja dieserwegen.

Ich zweiffele nicht dran: aber was war es vonnöthen/ daß ihr euch bemühetet? was vor Ceremonien befürchtet ihr/ vielleicht daß / indem ich euch mein Wort gegeben/solches nicht halten würde; Glaubet mir/daß/ob ich gleich arm / so habe ich mich doch allezeit bemühet/ auffrichtig und getreu zu seyn.

Hat sie mir von Gesichte nicht ehrlich geschienen / habt ihr sie nicht vor eine vornehme Person erkandt?

Sehr!

Derowegen komme ich zu euch Demiphon,euch zu bezeugen / daß ich bereit bin/ sie

cever questa moglie, qvando vogliate dormela. Imperoche hò tralasciato tutti gli altri affari, com' era in effetto ben ragionevole, vedendo che desideravate tanto che ciò si facesse.

Dem. Ma Doppo, mio fratello m' ha disvaso di darvela, poscia che se lo fate, soggionse, che rumore si farà nel mondo? non si è data ad un altro, allorche si poteva fare onoratamente, e doppoi ch' ella è stata maritata a vostro figlio, che voi la scacciate di casa separandola dal marito, quest' è un fatto vergognoso. In conclusione m' ha rappresentato con poco disvario le stesse cose, che mi avete detto lamentandovi meco.

Form. Come vi burlate di me con una maniera si orgogliosa?

Dem. Ed in che!

Form. Bella domanda! perche non potrò più sposar l' altra. Et in vero con qual fronte ardirò di presentarmi avanti lei, avendola sprezzata di dal sorte.

Crem. Oltreche vedo ch' Antifone non sà abbandonnarla; dite.

Dem. Oltre di che vedo che mio figlio patisce molto, ne può risolversi di separarsi da lei; ma andiamo alla piazza, e fate mi restituire il denaro, che vi è stato dato.

Form.

zu meiner Liebsten zu haben / wenn ihr sie mir wolt geben. Denn ich hatte alle andere Dinge beyseit gesetzt / wie es denn auch billig / weil ich sahe / daß ihr so sehr verlangetet / daß dieses geschehe.

Aber seitdem hat mir mein Bruder widerrathen / sie euch zu geben / weil / wenn ihr es thut / füget er hinzu / was wird vor ein Lerm in der Welt werden? man kan sie keinem andern geben / weil man es nicht ehrlich thun kan / und nach dem sie an euren Sohn verheyrathet / ihr sie von euch jaget / und sie ihres Mannes beraubet / dieses ist eine schändliche That: Endlich hat er mir die Sache mit wenig Mißbrauch vorgestellet / wie ihr mir gesagt habt / als ihr mit mir euch beklaget.

Wie? spottet ihr meiner auff eine so argwöhnliche Art?

Und worinnen?

Eine schöne Frage / weil ich nun die andere nicht mehr bekommen kan / und warhafftig mit was vor einem Gesichte soll ich mich erkühnen / vor sie zu erscheinen / da ich sie also verachtet.

Uberdiß sehe ich / daß sie der Antiphon nicht verlassen kan / sagt:

Uberdiß sehe ich / daß mein Sohn viel ausstehe / er kan sich nicht entschliessen sie zuverlassen; aber last uns auff den Marckt gehen / und last mir das Geld wieder geben / welches euch gegeben worden.

Form. Jo? l'ho digià dato a chi deveva.

Dem. Che ſi farà dunqve?

Form. Se volete darmi queſta donna per moglie che m'avete promeſſa, la ſpoſerò; che ſe volete che la maritata ſtia in caſa voſtra, la dote che m'avete dato per ella, ſtarà meco. Imperoche non è ragionevole che ſia ingannato da voi, avendone per obligarvi rifiutata una altra, che m'avrebbe apportato altretanta dote.

Dem. Và in mal'ora, ardiſci di venir quì facendo del grande, penſi che noi non ſappiamo chi ſei, e come ſei ſolito di fare.

Form. Mi fate venir la colera.

Dem. Penſavi tu ſolamente di ſpoſarla, ſe ti foſſe ſtata data?

Form. Provatelo.

Dem. Non avevi altro diſegno in capo, che di tratte nertela in caſa, afin che mio figlio non tralaſciaſſe d'abitare ancora con eſſa lei.

Form. Penſate bene a ciò che dite?

Dem. Rendemi il mio denaro.

Form. Rendetemi mia moglie.

Dem. Andiamo avanti i Giudici.

Form. Avanti i Giudici? ſe continuate di disguſtarmi - - - - -

Dem.

Ich/ ich habe es schon gezahlt/ wem ichs schuldig.

Was wird denn daraus werden?

So ihr mir diese Frau wolt zur Liebste geben/wie ihr mir versprochen / so will ich sie ehlichen; so ihr aber wolt / daß sie verheyrathete in eurem Hause verbleiben soll / wird die Mitgifft/so ihr mir gegeben / meine verbleiben. Denn es ist nicht recht/daß ich von euch soll betrogen werden / indem ich euch zu dienen/eine andere entschlagen / welche mir eben so viel zugebracht hätte.

Gehe an Galgen/unterstehest du dich hier her zu kommen/ und dich so groß zu machen/ meinest du denn/daß wir nicht wissen wer du bist/und wie du es zu machen pflegst?

Ihr erzürnet mich.

Wärest du wohl im willens gewesen / sie zu heyrathen / so sie dir wäre gegeben worden?

Probiret es.

Du hattest kein ander Absehen/ als sie bey dir zu behalten/auff daß mein Sohn nicht unterlasse/auch bey ihr zu wohnen.

Gedencket ihr wohl/ was ihr redet?

Gieb mir mein Geld wieder.

Gebet mir meine Liebste.

Lasset uns vor die Richter gehen.

Vor die Richter? So ihr fortfahret mich zu erzürnen?

Dem. E che farei tu?

Form. Ciò che farò? v'immaginate che non sappia diffendere che le donne senza dote? sò ancora piatire e sostenere la causa di quelle, ch'hanno dato gran dote.

Crem. Che c'importa qvesto?

Form. Niente, ma conosco qvì una certa donna, il di cui marito - - -

Crem. Ah!

Drem. Che c'è?

Form. Aveva ancora una moglie à Lemno.

Crem. Son'morto!

Form. Da cui hà avuto una figlia, che fa allevare secretamente.

Crem. Non mi resta più che di sepelirmi.

Form. E sono risoluto di narrar à costei tutta la facenda.

Crem. Non lo fate vi prego.

Form. E come sète voi lo stesso?

Dem. Vedete come costui ci burla.

Crem. Andate vi lasciamo.

Form. Chimere!

Crem. E che? che di mandate di più? vi doniamo quel denaro, ch'avete ricevato da noi.

Form. L'intendo bene, ma perche dunqve venivate à provocarmi con le vostre puerili propositione? Non voglio, voglio;

nè

Und was wilst du thun?

Was ich thun will? bildet euch ein / daß ich ich nicht allein weiß diejenigen Weibes Personen zu beschützen / die keine Mitgifft haben; ich weiß auch die Klagen und die Sache zu erhalten derjenigen / die grosse Mitgifft gegeben haben.

Was ist daran gelegen?

Nichts: allein ich weiß hier eine gewisse Frau / derer Ehemann - - -

Ach!

Was ists?

Noch eine Liebste in Lemna hätte.

Ich bin todt.

Mit welcher er eine Tochter gehabt / die er heimlich aufferziehen lassen.

Ach! es ist mir nichts mehr übrig / als begraben zu werden.

Und ich bin gesonnen ihr alles zu erzehlen.

Thut es nicht / ich bitte euch darum.

Und wie seyd ihr es selbst?

Sehet / wie uns dieser spottet.

Gehet / wir lassen euch - - -

Mährlein.

Und wie? was verlanget ihr mehr / wir schencken euch das Geld / daß ihr von uns empfangen?

Ich verstehe es wohl / aber warum kahmet ihr denn / mich mit euren kinderischen Vorschlägen aufzuhalten? ich will nicht / ich

nè voglio più, prendete, rendete; si dice, e non si è detto niente; tutto è fatto, e non vi è niente di fatto.

Crem. Com'egli ha potuto saper questo?

Dem. Non lo sò; vi posso assicurare che non ne ho fatto motto à chi si sia.

Crem. Vi confesso, che questo mi pare un prodigio.

Form. Ho dato loro a pensare, e ben bene.

Dem. Sarà dunqve possibile che costui ci porti via tanto denaro, e che doppo questo si rida ancora publicamente di noi?

Crem. Nò uvò più tosto morire, che tolerarlo: fratello fate coraggio e siate fermo in quest'occasione; vedete ch'il fatto è scoperto e che non si può più occultare a vostra moglie. Qvindi credo che sia più a proposito che glielo riueliamo con dolcezza che di permettere che lo sappia da altera parte, e così saremo in libertà di vendicarci a nostro piacere di questo furbo.

Form. Ahi! se non regolo i mei affari costoro m' imbarazzeranno, conosco che vogliono venire contro di me con un' animo da soldato senza ponto per donarmela.

Crem. Ma temo, che la possiamo quietare.

Dem.

will/ich will nun nicht; Nehmet; gebet wieder; man sagt/ und man hat nichts gesagt.

Wie hat er dieses wissen können?

Ich weiß nicht/ich kan euch versichern/ daß ich kein Wort davon gedacht / wer es auch sey.

Ich gestehe/daß mir dieser ein Verschwender scheinet zu seyn.

Ich habe ihnen zu bedencken gegeben; und wohl!

Soll es denn müglich seyn/ daß uns dieser das Geld entführet / und uns noch darzu offentlich auslacht.

Nein/ ich will lieber sterben/ als es leiden; Mein Bruder fasset einen Muth/ und seyd beständig in dieser Sach. Ihr sehet/ daß die That entdecket/und daß es eurer Liebsten nicht länger kan verborgen bleiben; derowegen halte ich dafür/daß es besser sey/ daß wir es ihr gelinde vorstellen/als daß wir zulassen/ daß sie es von andern erfahre/ und also werden wir frey seyn / uns nach unsern Belieben gegen diesen Bösewicht zu rächen.

O weh! so ich meine Sachen nicht wohl in acht nehme/so verwirren diese mich. Ich verstehe / daß sie wollen mit Gewalt wieder mich verfahren/und mir sie nicht geben.

Aber ich befürchte / daß wir sie können befriedigen.

Dem. State di buon animo, m'incarico che la cosa anderà bene, e ciò che me lo fà sperare è, che quest'altra donna, da cui avete avuto questa figlia, è morta.

Form. E' in questa maniera che pensate farmela; certo sete astuti a ciò che vedo, ma vi farò vedere Demifone, che non avete potuto disobligar vostro fratello, stimulandomi contro di lui, che? credevate, che doppo che ve ne sarete andato molto lontano, io non sò dove, a fare tutto ciò, che vi sarà piaciuto, senza aver alcun rispetto per una moglie di tanta qualità, trattata da voi si ingiuriosamente; sarete fuor d'impiccio, lavando in appresso la vostra colpa con qualche lacrimuccia; vi prometto che le parlerò di tal maniera, e che l'accenderò si contro di uoi che non spegnerete giamai il fuoco della sua ira, quanto bene vi disfaceste in pianto.

c

Dem. Oh! che tutti li Dei e le Dee perdino, fulminino questo pesimo uomo, si è mai veduto un ladro si ardito e sfacciato come costui? il publico non avrebbe ragione di scacciar di qui questa peste ed mandarla all'altro mondo?

Crem.

Fasset einen Muth/ich nehme es auf mich/ die Sache soll gut werden/ und was mir noch Hoffnung darzu macht/ ist/ daß die andere Frau mit welcher ihr diese Tochter gehabt/ todt.

Ist es auff die Art / als ihrs gedenckt zu machen: Gewiß/ihr seyd listig/ wie ich sehe/ aber ich will euch sehen lassen/Demiphon,daß ihr euren Bruder keinen grössern Verdruß machen könnet/ als daß ihr mich wider ihn auffgehetzet; Wie? glaubet ihr/daß/nachdem ihr so weit weggangen/ich nicht weiß wohin/ alles dasjenige zu thun/daß euch nur beliebet/ ohne einigen respect gegen eure Liebste von solcher Qualität/ so ihr so unbillig tractiret, weil ihr sie erstlich verstossen/kommet ihr hernach eure Schuld mit einigen Thränen abzuwaschen; Ich verspreche euch/daß ich also mit ihr reden will; daß ich sie also gegen euch auffreitzen will/ daß ihr nimmermehr das Feuer ihres Zorns auslescheu werdet / wenn ihr euch auch mit Thränen überhäuffetet.

Ach daß alle Götter und Göttinnen straften/und darnieder schlügen diesen leichtfertigen Menschen! ist wohl iemahls ein solcher Räuber und Unverschämter wie dieser gesehen worden? Würde das gemeine Beste nicht recht haben / diese Pest von hier zu verjagen/ und in die andere Welt zu schicken?

Crem. Mi trovo ridotto a tal ſtato, che non sò che mi debba fare contro di lui.

Dem. Lo sò ben io, andiamo inanzi ai Giudici.

Form. Inanzi ai Giudici? là là vi aſpetto, là piatiremo ſe vi aggrade.

Dem. Corretegli dietro, e trattenetelo fino ch' abbia fatto venir qvì i mei Servitori.

Crem. Da me ſolo non lo poſſo trattenere, venite meco.

Form. Ho atzione contro di voi Demifone per l'ingiuria, che mi fatè.

Crem. Vien dunqve in Giuſtizia.

Form. Et una altra contro di voi Creme.

Dem. Prendetelo a viva ſforza.

Form. Mi trattate dunqve cosi, ahi! ahi! biſogna alzare la voce Nauſiſtrata, favorite mi di venir qvì.

Crem. Chiudete gli la bocca.

Dem. Vedete come queſto ſcelerato è robuſto.

Form. Nauſiſtrata, vi dico un altra volta.

Crem. Non taci?

Form. Perche tacerò?

Dem. Se non vuole ſequitarvi, date gli dei

Ich befinde mich in solchen Zustand gerathen/daß ich nicht weiß / was ich wieder ihn thun soll.

Ich weiß es wohl/lasset uns vor die Richter gehen.

Vor die Richter? ich erwarte euch da/da wollen wir mit einander klagen/ so es euch gefällig?

Lauffet ihm nach/ und haltet ihn/biß ich meine Knechte kommen lassen.

Alleine kan ich ihn nicht halten kommt mit mir.

Ich habe eine action wider euch / Demiphon, wegen des Unrechts so ihr mir thut.

Komme denn vor Gerichte.

Und eine andere wieder euch / Chremes.

Greiffet ihn mit Gewalt an.

Tractiret ihr mich so? O weh! O weh! ich muß die Stimme ein wenig erheben/ Nausistrata, bemühet euch hieher zu kommen.

Haltet ihm das Maul zu.

Sehet/wie der Schelm so starck.

Nausistrata, ich sage es euch noch einmahl.

Schweigest du nicht?

Warum soll ich schweigen?

So er euch nicht folgen will / gebet ihm

Ohr-

dei pugni e dei calci nel ventre ò cavategli un occhio di capo.

Form. So là maniera di vendicarmi di voi altri à mio piacere.

ATTO V. SC. IIX.

Nausistrata, Creme, Formione, Demifone.

Nauf. Chi è chi mi chiama?

Crem. Che?

Nauf. Mio marito che disordine c'è?

Form. E bene perche non parlate?

Nauf. Chi è costui? non mi rispondete ponto?

Form. E come vi risponderà, ei è si stordito che non sà ove sia.

Crem. Guardategli bene di dargli fede, in ciò che vi dirà.

Form. Andate toccatelo un poco, se non è più freddo del ghiaccio, voglio morire.

Crem. Non è niente.

Nauf. Ma che c'è dunque? che vuol dire costui?

Form. Signora! ve lò dirò, se vi contentate d' ascoltarmi.

Crem. Volete credere a costui.

Nauf. E che devo io credergli, se fin' ora non m' ha detto niente.

Form.

Ohrfeigen/und stosset ihn in die Rippen/oder stosset ihm ein Auge aus dem Kopffe.

Ich weiß mich schon zu rächen / nach Lust gegen euch andere.

ACT. V. SC. VIII.

Nausistrata, Chremes, Phormion. Demiphon.

Wer ists? wer ruffst mich?

Was?

Mein Mann / was ist das vor Unordnung?

Und wohl/warum redet ihr nicht?

Wer ist dieser/antwortet ihr mir nichts?

Und wie wird er euch antworten? er ist so dumm/daß er nicht weiß/wo er ist.

Hütet euch demjenigen / was er euch sagt / Glauben zu geben.

Gehet/und greifft ihn ein wenig an/weñ er nicht kälter wie Eiß / so will ich sterben.

Es ist nichts.

Allein was ist es denn? was will dieser sagen?

Meine Frau/ich will es ihr sagen/so es ihr beliebt mich zu hören?

Wollet ihr diesen glauben?

Und was soll ich ihn glauben/da er mir doch noch nichts gesagt?

Der

Form. Il pover uomo è si spaventato, ch' ha quasi perduto il Giudicio.

Nauf. Certo bisogna chevisia qualche cosa, poiche avete tanta paura.

Crem. Jo paura?

Form. E bene! poiche non avete paura raccontatele voi stesso quel, ch' ho desiderio di dirle.

Dem. Furfante! glielo racconterà per farti piacere.

Form. Ottimamente, non potevate difender meglio vostro fratello.

Nauf. Mio marito! ditemi dunque ciò che c' è?

Crem. Ma!

Nauf. Che ma?

Crem. Non è necessario di dir questo.

Form. Nò per certo, non è necessario per voi che si dica, ma è d'uopo che la Signora lo sappia, essendo nell' Isola di Lemno.

Crem. Che dite?

Dem. Non vuoi tacere.

Form. Senza dirvi niente - - - - -

Crem. Oh io sono infelicissimo.

Form. Sposò una altra donna.

Nauf. Oh non avrà fatto questo, che non piace ai Dei.

Form. Così è, vi dico.

Nauf. Son' morta.

Form. E n' ha avuto una figlia allevata secretamente, acciò nó subodoraste il fatto.

Crem. Che farò? Nauf.

Der gute Mensch ist so erschrocken/daß er fast den Verstand verlohren.

Gewiß/es muß euch doch etwas seyn / we ihr solche Furcht habt.

Ich Furcht?

Und gut! so ihr keine Furcht/erzehlet es ihr selbst/was ich im Willens ihr zu sagen.

Du Dieb! er wird es ihr erzehlen/dir zu gefallen.

Sehr gut / ihr kontet euren Bruder nicht besser verdefendiren.

Mein Mann/sagt mir denn/was es ist?

Aber!

Wie aber?

Es ist nicht nöthig dieses zu sagen.

Nein/gewiß/es ist nicht nöthig für euch/daß mans sage/allein es ist vonnöthen/daß es diese Frau wisse/ alsser in der Insul Lemne gewesen.

Was / sagt er ?

Wilst du nicht schweigen?

Ohne ihr nichts zu sagen - - -

Ach ich bin der Unglückseligste!

Hat er eine andere Frau genommen?

Ach! er wird dieses nicht gethan haben/das wollen die Götter nicht!

So ists/ich sage es ihr.

Ich bin todt.

Und er hat eine Tochter gehabt / die heimlich auffserzogen worden / da ihr nicht das geringste davon gewust.

Was soll ich machen? O ihr

Nauf. O Dei immortali! ecco quì un' atzione mala ed indegna affatto!

Form. Nulla dimeno queſt' è ſeguito.

Nauf. Si è giamai inteſo parlar d' una facenda più vergognoſa di queſta? Demifone e' a voi che parlo; imperoche non mi degno più di parlar con lui, queſto dunque era il motivo de ſuoi viaggi ſi frequenti, e della ſua longa dimora a Lemno? e per queſto diminuiuanſi le rendite de' noſtri beni, ederano favole, quando ci diceva, che colà tutte le coſe ſi vendevano ad un prezzo viliſſimo.

Dem. Cognata vi confeſſo che mio fratello hà errato, ma è un' errore che merita qualche perdono.

Form. Queſt' è parlar ad un morto.

Dem. Non l' ha fatto per mancamento di ſtima ò d' ancore dovutovi, ciò è arrivato, e ſono più di quindici anni, non sò per qual cattivo rincontro; queſta donna è morta, e tutto l' inconveniente, che potrebbe eſſer in queſt' affare, ceſſa per la morte di coſtei; la onde vi ſcongiuro di ſupportar queſto colpo con dolcezza e con la voſtra innata bontà.

Nauf. Supportare? ah! infelice che ſono! vorrei eſſerne fuori con queſto; ma che miſreſta di ſperare, e come poſſo credere che inoltrandoſi nell' età, ei non debba ricadere,

O ihr unsterblichen Götter / sehet hier eine böse und gantz und gar unwürdige That.

Nichts desto weniger ist es geschehen.

Hat man wol iemals eine solche schändliche That gehöret als diese? Demiphon es ist gegen euch was ich rede / denn ich würdige ihn nicht mehr / mit ihm zu reden; dieses war denn die Ursache seiner so offten Reisen / und seines langen Außenbleibens in Lemna, und durch dieses wurden unsere Einkünffte verringert / und waren es Fabeln / wenn er uns sagte / daß daselbst alle Sachen so wohlfeilen Kauff.

Meine Muhme / ich erkenne / daß mein Bruder geirret hat / allein / es ist ein Fehler / der einigen Pardon verdienet.

Dieses ist so viel / als wenn ers gegen einen Todten sagte.

Er hat es nicht gethan / aus Mangel der Hochhaltung und Liebe gegen euch / dieses ist geschehen vor mehr als 15. Jahren / ich weiß nicht / durch was vor eine unglückliche Begebung; diese Frau ist todt / und alles / was aus dieser Sache entstehen können / höret mit ihrem Tode auff. Dannenhero bitte ich euch / diese Schuld mit Gelindigkeit und euer angebohrnen Gütigkeit zu ertragen.

Zu ertragen? Ach! ich unglückliche die ich bin / ich wolte / daß ich aus dieser Sache wäre; aber was ist mir zu hoffen übrig / wie kan ich glauben / daß / indem ich alt worden / er nicht wieder in dergleichen Gebrechen fallen? So

dere, in sommiglianti diffetti? se per la vecchiaja, che suole render gli uomini temperati, ci era digià assai vecchio. E poi vi è qvalche cosa di più in me, che possa maggiormente piacergli? son' io più bella ò più giovine che non era, quindeci anni per avanti? Che mi potete dire, che mi possa far sperare che questo non arriverà più nell' avvenire?

Form. Signori! se qualcheduno desidera di trovarsi all' essequie di Creme egli è tempo: Ecco come tratto costoro. Stuzzichi adesso Formione chi vorrà, che lo renderò miserabile al pari di costui; si riconciliano insieme alor piacere, non me ne curo, mi sono assai vendicato: Sò bene ch'ella gli rimprovererà di continuo il fatto, e gli cantera questa dolocoso canzone agli orecchi fino che viorà.

Naus. E ch' avevo meritato ch' ei mi maltrattesse di tal sorte, se volessi raccontar quì per minuto la maniera con laquale ho sempre destreggiato con lui - - -

Dem. Sò tutto questo al pari di voi.

Nous. Mi trovate ch' avessi meritato questo strapazzo?

Dem. Nò certo; ma poiche accusandolo di questo diffetto non si può fare, che non sia stato commesso, perdonategli, ve ne prego, lo confessa, et è pronto a pagarne il fio; che desiderate di più?

Form. (basso) fà di mestiere ch'io disponga

le

So es das Alter wäre / daß die Leute mäßig machte / so war er damahls alt genug. Und nun/was ist denn bey mir ietzund besser / daß ihn mehr gefallen kan? wo bin ich denn schöner/oder jünger als ich vor 15. Jahren war? was könnet ihr sagen/daß mir Hoffnung mache/daß dieses ins künfftige nicht mehr geschehen werde?

Ihr Herren; so einige belieben mit bey des Chremes Leiche sich einzufinden / so ist es Zeit; Sehet/wie ich sie tractire. Nun greiffe den Phormion an/wer da will / ich will ihn so miserabel machen wie diese; Sie versöhnen sich nun mit einander nach ihrem Belieben/ich achte es nicht/ ich habe mich gerächet. Ich bin gewiß/daß sie ihn die That stets vorwerffen wird/und wird ihn dieses Klag-Lied vor den Ohren singen/weil er leben wird.

Und wie hatte ichs verdienet/ daß er mich also übel tractiret / so ich hier Stückweise erzehlen wolte die Manier/ wie ich allezeit so wohl mit ihm umgangen.

Ich weiß dieses alles so wohl als ihr.

Befindet ihr denn/daß ich eine solche Enderung verdienet?

Nein/gewiß/aber indem ihr ihn dieses Fehlers anklaget/kan es doch nicht helffen/ daß es nicht geschehen were / verzeihet ihm/ ich bitte euch darum/er gestehet es/und ist bereit / die Schuld davor zu zahlen; was verlanget ihr mehr?

Es ist Zeit/daß ich meine und des Phedriä

Sa-

le mie cose, e quelle di Fedrio, prima che costei gli perdoni; Signora prima d'impegnarvia rispondere, intendete un sol motto, vè ne prego.

Naus. Che c'è?

Form. E', ch'avendo trovato la maniera di strappargli dolcemente dalle mani sessanta doppie, qvali ho dato al Signor vostro figlio, cò quali ha comprato una schiava ch'egli ama, che crede libera e che vuole in moglie.

Crem. Come, che dite?

Naus. Che trovate forse strano, che vostro figlio ami una figlia, e la voglia per moglie, mentre che voi ne avete voluto aver due? Ritiratevi, non avete vergogna? con qual fronte ardirete di rimprenderlo? rispondetemi?

Dem. Farà à sua voglia.

Naus. Ma cognato affinche sappiate la risoluzione da me presa, vi dichiaro che non gli perdono, ne vi prometto mente, ne risponderò prima d'aver veduto mio figlio. Lo voglio per nostro Giudice, e non farò che qvello che mi dirà.

Form. Signora, non si può aggiungere alla vostra prudenza.

Naus. Ne sete contento?

Form. Certo signora surpassa le mie speranze concepute questo che dite, e non potevo uscir più felicimente di tal'affare.

Naus. Come vi chiamate voi?

Form. Formione pronto a' vostri comman-

Sachen hervor suche/ehe ihm diese vergiebt; Meine Frau / ehe ihr ihm antwortet / höret ein eintzig Wort/ich bitte euch darum.

Was ist es?

Es ist/daß ich eine Manier erfunden/ihme gar sanffte 60. Pistolen aus den Händen zu entführen/welche ich euren Herrn Sohne gegeben / mit welchen er eine Sclavin gekaufft/ die er liebet/und die er zu seiner Liebsten haben will.

Wie/was sagt ihr?

Es kömmt euch vielleicht frembde vor/daß euer Sohn eine Jungfer liebe / und sie zur Liebste haben will/da ihr doch gar zwey haben wollen; packt euch fort/schämet ihr euch nicht? wie wollet ihr euch erkühnen / es ihm abzuschlagen/antwortet mir?

Er mache es nach seinen Belieben.

Allein/Hr. Vetter/damit ihr meine Resolution/so ich genommen/wisset/ich bekräfftige euch / daß ich ihm nicht verzeihe / auch nichts verspreche/will auch nichts antworten/ biß ich meinen Sohn gesehen habe. Ich will ihn zu unsern Richter/und ich will nichts thun / als was er mir sagen wird.

Meine Frau / man kan zu eurer Klugheit nicht hinzusetzen.

Seyd ihr dessen zufrieden?

Gewiß/meine Frau/dieses was sie sagt/übertrifft weit meine gefaste Hoffnung/und die Sache konte nicht glückl. geendiget werden.

Wie heist er?

Phormion, bereit zu dero Befehlen/auch

mandi, anzi sono servidor antico di casa, ed il signor vostro figlio, si è compiaciuto d' ammettermi alla sua amizitia.

Nauf. Formione, vi protesto che da quì inanzi, m' impiegherò per voi in tutto ciò che potrò e che desiderate, farò è dirò il possibile in favor vostro.

Form. Signora questi sono effetti della vostra innata bontà.

Nauf. Meritate molto più.

Form. Signora vi contentate, che adesso vi preghi d' un favore che ottenuto m' obligherà à maggior segno, sè bene farà un poco male agli occhi del signor vostro marito?

Nauf. Volontierisimo.

Form. Concedete mi dunque, che ceni con voi.

Nauf. Ne sono contenta.

Dem. Entriamo in casa.

Nauf. Andiamo, ma dove Fedrio nostro Giudice?

Form. Lasciate mi fare, sarà quì in un momento, me ne vado subito a cercarlo per raccontargli il sequito, ma chi è costui che vedo da lontano che viene si frettoso? E egli stesso; Ah! che felice incontro.

ATTO V. SCENA IX.

Fed. Certo vi è un Dio che vede ed intende ogni cosa che faciamo: e non credo ponto a quel detto vulgare che la fortuna è arbitra del mondo, e fà e disfà il tutto à suo piacere.

Form.

bin ich ein alter Diener ihres Hauses/ und ihres Herrn Sohns; Es hat ihm gefallen mich in seine Freundschafft auffzunehmen.

Phormion, ich versichere euch/ daß von ietzo ich in allen worinnen ich werde können/ und ihr verlanget/ mich bemühen will zu thun/ und zu sagen was müglich zu euren Gefallen.

Meine Frau/ dieses ist ein Uberfluß ihrer angebohrnen Höfligkeit.

Ihr verdienet ein weit mehrers.

Meine Frau/ sie lasse sich gefallen/ daß ich sie ietzund um eine Gunst bitte/ daß/ indem ich sie erlange/ werde ich mich noch mehr verbunden halten/ ob es gleich ihren Ehemann wird verdrießlich seyn.

Von Hertzen gerne. (euch speise.

Gestattet mir deñ/ daß ich zu Abend bey

Dessen bin ich zu frieden.

Last uns ins Hauß gehen.

Last uns gehen/ aber wo ist der Phedrius unser Richter?

Lasset mich machen/ ich werde in einen Augenblick da seyn/ ich gehe geschwind ihn zu suchen/ ihm/ was geschehen zu erzehlen/ aber wer ist derjenige/ den ich von weiten so eylig kommen sehe? Er ist es selbst; Ach! welche glückselige Begegnung.

ACT. V. SC. IX.

Gewiß/ es ist ein Gott/ der alles sehe und verstehe/ was wir thun/ und ich glaube nicht was man ins gemein sagt/ daß das Glück die Herrscherin der Welt/ und alles mache und verhindere nach ihren Belieben. Wer

Form. Chi è costui! dubito d'aver incontrato un Socrate in luogo di Fedrio; è d'uopo che m'auvicini a lui e che gli parli. E come Fedrio! da qual Scaturigine nasce questa nuova prudenza e specialmente nell'estrema gioja che dimostrate.

Fed. Oh! buon giorno caro Formione ed amico dilettissimo; voi sete! l'unico à cui desidero discorrere adesso. (zia?

For. E che c'è dunque, dite melo di gra-

Fed. Sì, solo vi prego d'ascoltarmi, la mia Pamfilia è cittadina d'Atene, e di famiglia nobile e ricca.

Form. Che mi dite? forse sognate?

Fed. Vi dico quel ch'è verissimo.

Form. Ma sapete bene che non senza ragione si dice, che gli uomini si persuadono facilmente, quel che desiderano ardentemente.

Fed. Nò, uditemi in cortesia, e vi racconterò cose prodigiose, le quali frà me stesso contemplando ho prorotto in quella sentenza da voi udita, che non già la circa fortuna ma la providenza dei Dei regge gli accidenti di quà giù.

Form. Mi tenete assai sospeso.

Fed. Conoscete Fanocrate? (nosco.

Form. In quella guisa a ponto ch'io vi co-

Fed. Qvel riccone.

Form. Lo sò.

Fed. Egli è il padre di Pamfilia per abbreviare ecco come il tutto è passato. Fanocrate hà ayuto altre volte in casa sua

uno

Wer ist dieser/ich bin in Zweiffel/ ob ich einen Socratem an statt des Phedrii begegnet/ ich muß mich zu ihm nahen / und ihn anreden. Und wie Phedrie, aus was vor einer Quelle entstehet diese Klugheit / und sonderlich die grosse Freude die ihr bezeuget.

O! guten Tag/lieber Phormion und Hertzens guter Freund/ ihr seyd der einige/ mit welchen ich zu reden wünsche.

Und was ist denn dieses / ey Lieber saget es (mir?

Ja/ich bitte euch nur mich zu hören/ meine Pamphilia ist eine Bürgerin von Athen, aus einer vornehmen und reichen familie?

Was saat ihr mir? ihr träumet vielleicht.

Ich sage euch was wahr ist.

Allein ihr wisset wol/daß man dieses nicht ohne Ursach sage/ daß sich die Leute dasjenige/ was sie inbrünstig wünschen/leicht einbilden.

Nein/ ey Lieber höret mich / ich wil euch wunderſame Dinge erzehlen/welche/nachdem ich sie bey mir selbst wohl überlegt/bin ich auff diese Meinung gerathen/ so ich von euch gehört/daß nicht allein das blinde Glück / sondern die Versehung Gottes alle Zufälle dieser Welt hierunten regiere.

Ihr haltet mich lange im Zweiffel auff.

Ihr kennet den Phanocratem.

So gut als ich euch kenne.

Den Reichen.

Ich weiß es.

Er ist der Pamphilia Vater; Kurtz/ sehet wie alles dieses ergangen. Der Phanocrates der hat vor diesen einen Sclaven Nahmens

uno schiavo nommato Calca di scelerati costumi, questo schiavo avendo determinato di fuggirsene, rapì una sua figlia ch' avea cinqu' anni e non più, la quale Fanocrate faceva nutrire in villa, ed avendola portata secretamente nell' Isola d' Eubea, la vendè ad un certo mercante detto Licas: Doppo luongo tempo questo Licas la vendè a Dorione: La figlia sapeva bene, ch' i sui Parenti erano persone di qualità, savenendosi d' esser stata allevata con grandezza è servita da Dama, ma per l' età molto tenera non si recordava più del nome dei suoi Genitori.

Form. Come dunque hà potuto ora riconoscergli?

Fed. Apponto ciò è quel che vi voglio dire. Questo schiavo fugitivo fù preso ieri ed essendo stato reso a Fanocrate, gli raccontò subito quel che v' ho detto sin ora circa di questa figlia, come Licas l' aveva prima comprata e Dorione in appresso. Fanocrate ha mandato subito a casa di Dorione per riavere sua figlia; ma avendo inteso, che m' era stata venduta, m' è venuto a trovar con gran fretta.

Form. Ne ho molto a caro!

Fed. Il padre di lei è pronto a darmela per moglie, e non vuò credere che mio Padre vi faccia difficoltà.

Form. Riposate sù me, vi do tutto questo per fatto, e non voglio che compariate alla presenza di vostro padre come supplichevole, ma come suo Giudice. Fed.

Calchas im Hause gehabt / von leichtfertigen Sitten/dieser Sclav/nach dem er fest gesetzt davon zu fliehen/hat eine von seinen Töchtern mit genommen/welche 5. Jahr und nicht älter/ welche der Phanorates auff dem Lande aufferziehen lassen/und hat sie heimlich in die Insul Eubea gebracht / da er sie an einen Kauffmann Nahmens Licas verkaufft. Nach einiger Zeit verkaufft sie Licas dem Dorion. Die Jungfer wuste wol / daß ihre Eltern vornehmen Standes / sich erinnernde / daß sie herrlich erzogen/und von einer Zoffe bedienet worden/aber wegen ihres zarten Alters/ erinnerte sie sich nicht mehr ihrer Eltern.

Wie hat man sie denn ietzund können erkennen?

Dieses ist/was ich euch sagen wil. Dieser flüchtige Sclave ist gestern gefangen worden/ und als er von dem Phanocrate wieder genommen/hat er gleich erzehlet / was ich euch ietzt von dieser Jungfer gesagt/ wie sie der Licas zu erst gekaufft/ und der Dorion hernach. Der Phanocrates hat geschwind zum Dorion gesand/ seine Tochter wieder zu haben / aber nachdem er vernommen/daß ich sie gekaufft/ist er geschwind zu mir kommen.

Das erfreuet mich hertzlich.

Ihr Vater ist willig sie mir zur Liebste zu geben/und ich will nicht hoffen/ daß mein Vater uns difficultät mache.

Verlasset euch auff mich / ich gebe euch dieses alles als geschehen/und ich will nicht/daß ihr vor euren Vater bittend erscheinen sollet/ sondern als ein Richter.

Fed. Scherzate ò dite da vero.

Form. Ciò sarà, conforme vi dico; ma circa alle sessanta doppie date a Dorione?

Fed. Ah! avete ragione, v'intendo, ve le dono: Imperoche bisognerà ancò contra sua voglia, che ce le renda, poiche la legge proibisce, divendere una libera. E certo godo d'aver incontrato un'occasione di rimunerarvi, e di vendicarmi di questo furbo; non ho mai veduto un'uomo come costui. E' un mostro di natura, ed ha il cuore più duro d'un macigno.

Form. Obligatissimo alle uostre grazie, e mi desidero la maniera di poter riconoscere i favori che mi fate con la servitù e gratitudine possibile, certo mentre mi favorite in tal modo mi addossate un peso d'obligazioni, che mi costringono a rendervi la pariglia con l'affetto, giache con gli effetti mi dichiaro impotente. Contentatevi, vi prego in contracambio che vi professi amicizia ed ossequio per iscontare almeno una particella di quel che vi devo. Un'uomo generoso non lascia vincersi dalla generosità dell'altro.

Fed. Chi fà del bene a chi no merita fà male facendo del bene. ma in quant'a voi conosco che sete di maniere obliganti, grato e per consequenza ricordevole de ben:

Schertzet ihr/oder saget ihr es im Ernst.

Dieses wird recht billig seyn / ich sage es euch; aber anlanget die 60. Pistolen / so dem Dorion gegeben worden.

Ach! ihr habt recht Ich verstehe euch / ich schencke sie euch; denn es wird wieder seinen Willen vonnöthen seyn/sie uns wieder zu geben/weil das Gesetze verbietet eine Freye zu verkauffen. Und gewiß/ich erfreue mich einige Gelegenheit zu haben euch zu vergelten / und mich zu rächen gegen diesen Bösewicht; ich habe nie einen solchen Menschen gesehen / Er ist ein monstrum der Natur/und hat ein Hertz härter als Eisen.

Ich bin eur Gütigkeit Verbundnester/und wünsche die Gelegenheit / daß ich die Gunst/ die ihr mir erweiset/erkennen könne/ mit meinen Diensten und müglicher Danckbarkeit/ gewiß/indem ihr mir auff solche Art günstig/so verbindet ihr mich / daß ich mich höchlich bemühe euch dergleichē zuerweitern/mit Gewogenheit/ dieweil ich in der That unvermögen. Vergnüget euch / in Gegenvergeltung / daß ich euch Freundschafft und Dienste darbiete/ zum wenigsten einen Theil den ich euch schuldig zu bezahlen. Ein genereuser Mensch läst sich nicht durch eines andern Generosität überwinden.

Wer denen gutes erzeiget/ die es nicht verdienen/der thut böses indem er gutes thut; aber was euch betrifft/ so weiß ich / daß ihr sehr verbindlich seyd/danckbar/und folgentlich ein-

ge-

beneficii, ma che mi volevate dire un poco-fà circa di mio padre.

Form. Sono molte cose che devo dirvi intorno à questo, ma per adesso non è a proposito di trattenersi più quì; poiche la Signora vostra madre avendomi invitato a cenar seco temo che non la faciamo aspettare troppo; entriamo se vi aggrade.

Fed. Jo son contento, venite meco. E voi Signori onorate con gli applausi il fine.

IL FINE.

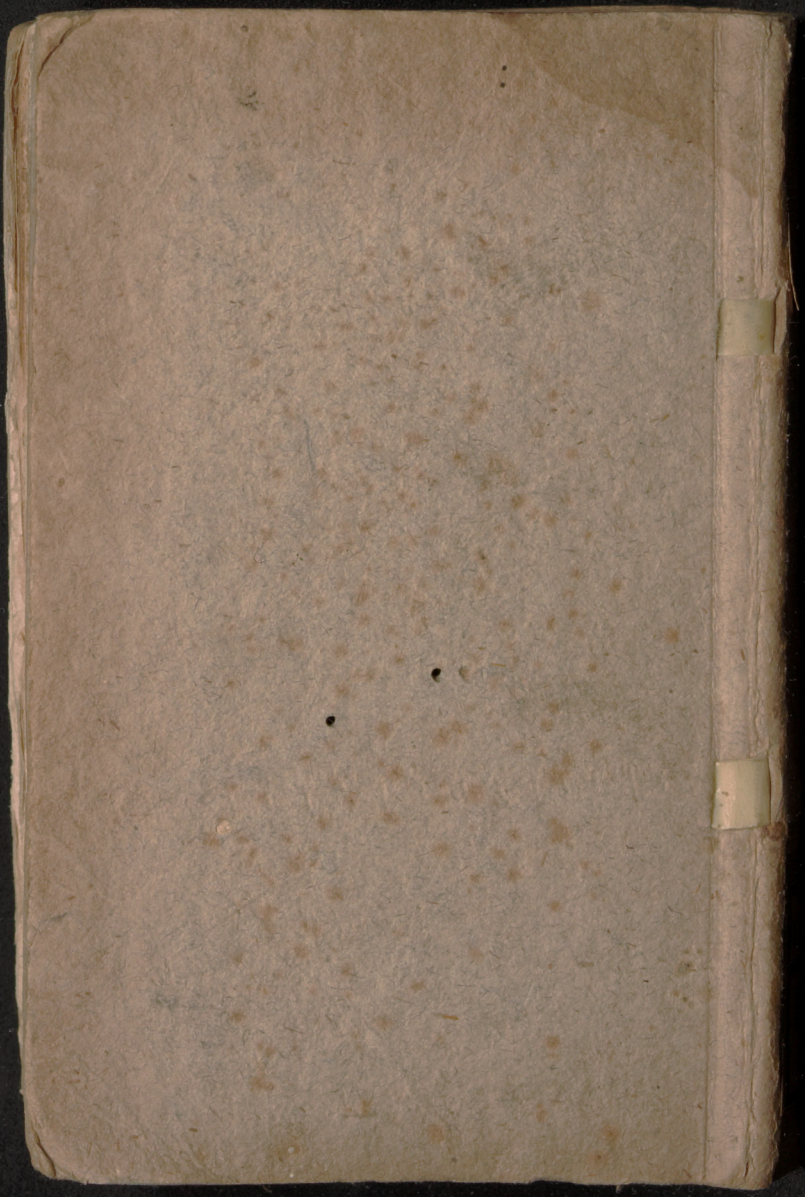
gedenck der Gutthaten / aber was wollet ihr mir zuvor von meinen Vater sagen?

Es sind viel Dinge so ich euch zu sagen / dieses anlangende / aber ietzund ist es nicht mit uns hier länger auffzuhalten / weil ich befürchte / daß wir eure Frau Mutter indem sie mich heute zum Abend-Essen eingeladen / zulang warten lassen / last uns hinein gehen / so es euch belieblich.

Ich bin zu frieden / kommet mit mir; Und ihr Hochgeehrte Herren / beehret das Ende der Comödie mit euren Beyfall und Glückwünschung.

E N D E.

Universitäts Bibliothek Rostock
http://purl.uni-rostock.de/rosdok/ppn862759005/phys_0579
DFG



Universitäts Bibliothek Rostock
http://purl.uni-rostock.de/rosdok/ppn862759005/phys_0580
DFG

was wollet ihr
agen?

u sagen/dieſes
s nicht mit uns
ich beſürchte/
ndem ſie mich
lden / zulang
hen/ ſo es euch

nit mir; Und
t das Ende der
l und Glück.

F.

Universitäts Bibliothek Rostock
http://purl.uni-rostock.de/rosdok/ppn862759005/phys_0581
DFG